

B i b l i o t h e k
der
Königlichen Kunst-Akademie
zu Düsseldorf.

Nr. 58. des Catalogs.

Schlösser, S. 526 kennt
nur spätere Ausgaben

Diese Ausgabe in der Inventar-
liste, jedoch ohne "Statu-
m"-Stempel.

Die Ausgabe von 1741 mit
Stempel
(UW 283 e)

Ant. Jan berding
W. v. v. d. g. g. g.
= v. d. b. b. b.

12

I L
MERCVRIO
ERRANTE

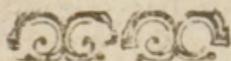
Delle Grandezze di Roma, tanto
antiche, che moderne; cioè
de'Palazzi, Ville, Giardi-
ni, & altre rarità della
medesima.

*Diuiso in tre parti, la prima, e secon-
da delle quali, si contengono nel
primo Libro.*

Descritte da Pietro Rossini da Pesaro Anti-
quario di diuerse Nationi, e Professo-
re di Medaglie antiche in Roma.

Dedicate all'Illustrissimi Signori

CAVALIERI
FORASTIERI.



IN ROMA, per Gio: Molo. 1695.
Con licenza de' Superiori.
—
E Priuilegio Apostolico.

21 ~~Rara~~ K.W. 283 a

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendissimo Patri
Magistro Sac. Palatij Apostolici.

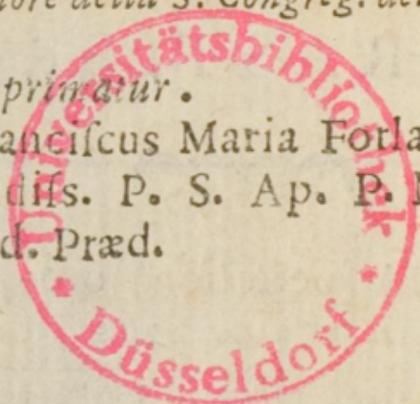
*Sperellus Episcopus Interamnen.
Vicesg.*

Per ordine del Reuerendiss. Padre
Fr. Tomasso Maria Ferrari Maestro del
Sagro Palazzo ho veduto il Mercurio
Errante dell'Antichità di Roma, che
di presente si vedono &c. di Pietro
Rossini Antiquario delle Nationi Fore-
stiere in Roma, e non hauendo troua-
to in esso cosa alcuna contro la Fede,
buoni costumi, e sani sentimenti lo sti-
mo degno di Stampa, e degno assai di
lode per i suoi curiosi racconti historici,
e molta eruditione. Et in fede &c. dal
Monasterio di S. Vito 28. Decembre
1693.

*D. Giulio Lucenti Abbate Cisterciense, e
Consulatore della S. Congreg. dell'Indice.*

Imprimatur.

Fr. Franciscus Maria Forlani Reue-
rendiss. P. S. Ap. P. Mag. Soc.
Ord. Præd.



ILLVSTRISS. SIG.

IO che hò hauuto , & hò
di presente l'honore di ser-
uire per Antiquario in Roma
infinito numero di Cauallieri,
tanto della Natione Germa-
nica, che dell'altre Oltramon-
tane , in occasione che spinti
questi dalla Virtù, e dalla no-
bil curiosità d'ammirare in
Roma tutto l'antico, (che vie-
ne per anche dall'ingiuria del
tempo conseruato,) & il mo-
derno (quale v`à tuttauia ma-
gnificamente accrescendosi:)
per maggior vtilità, e per ren-
dere appagata la curiosità de'
SS. Cauallieri, e Forestieri che

vengono per il sudetto effetto
in Roma : hò stabilito di da-
re alle Stampe vn breue com-
pendio, nel quale si descriuo-
no sì l' antichità , le quali di
presente si vedono in Roma ,
che la magnificenza delli Pa-
lazzi , Ville , e Giardini più
rari che sono in questa Regi-
na dell' Vniuerso ; non trala-
sciando di trattare anche di
quelle Ville più famose , le
quali lungi dalla medesima
sono situate . Alle SS. Vostre
Illustriſs. dunque con ogni
più riuerente ossequio, & offer-
uanza appoggio questa mia
picciola fatica , dedicandola
al loro impareggiabile meri-
to, sicuro che si degnaranno
di

di prender in grado questa
benche tenue dimostratione
della mia volontà , dedicata
sempre al loro seruitio, e po-
trò sperare con tale tribbuto,
che restarà libera dalle censu-
re, quando verrà protetta dal-
le SS. VV. Illustris, alle qua-
li baciando con humil diuo-
tione le mani resto nel nume-
ro de' loro più obligati Ser-
uitori.

Delle SS. VV. Illustris.

Pietro Rossini da Pesaro
Antiquario.

INNOCENTIVS PP. XII.

AD Futuram Rei memoriam . Cùm, si-
 cut dilectus filius Petrus Rossini Pi-
 tauren. Nobis nuper exponi fecit, ipse Li-
 brum, cui Titulus est -- Mercurio Errante
 delle Grandezze di Roma &c. in tres partes
 diuisum imprimi fecerit; Vereatur autem
 ne postquam in lucem prodierit, alij, qui ex
 alieno labore lucrum quærunt, dictum Li-
 brum in ipsius Petri præiudicium iterum
 imprimi facere curent: Nos eiusdem Petri
 indemnitati prouidere, ipsumq; specialibus
 fauoribus, & gratijs prosequi volentes, & à
 quibusuis excommunicationis, suspen. &
 interdicti, alijsque Ecclesiasticis sententijs,
 censuris, & pœnis à iure, vel ab homine,
 quauis occasione, vel causa latis, si quibus
 quomodolibet innodatus existit, ad effectum
 presentium dumtaxat consequendum, ha-
 rum serie absoluentes, & absolutum fore
 censentes, supplicationibus eius nomine no-
 bis super hoc humiliter porrectis inclinati,
 eidem Petro, vt decennio proximo durante,
 dummodo tamen, si in Vrbe, à dilecto filio
 Magistro Sacri Palatii Apostolici, si verò
 extra Urbem impressus fuerit, ab Ordinario
 loci, ac Inquisitore hæreticæ prauitatis ibi-
 dem commorante prius approbatus sit, ne-
 mo tam in Vrbe præfata, quàm in reliquo
 Statu Ecclesiastico mediatè, vel immediatè
 Nobis subiecto dictum Librum sine speciali
 dicti Petri, aut ab eo causam habentium
 licentia imprimere, aut ab alio, vel alijs im-
 pressum vendere, aut venalem habere, aut
 pro .

proponere possit, Apostolica auctoritate,
tenore præsentium, concedimus, & indul-
gemus. Inhibentes propterea omnibus, &
singulis vtriusq; sexus Christifidelibus, præ-
sertim Librorum Impressoribus, & Biblio-
polis sub quingentorum Ducatorum auri de
Camera, & amissionis Librorum, & Typo-
rum omnium pro vna Camera nostræ Apo-
stolicæ, & pro alia eidem Petro, ac pro re-
liqua tertijs partibus Accusatori, & Iudici
exequenti irremissibiliter applican. & eo ip-
so absque vlla declaratione incurren. pœnis,
ne, dicto decennio durante, præfatum Librū,
aut aliquam eius partem sine huiusmodi li-
centia imprimere, aut ab alijs impressum,
vendere, seu venalem habere quoquomodo
audeant, seu præsumant. Mandantes prop-
terea dilectis filijs nostris, & Apostolicæ Se-
dis de Latere Legatis, seu eorum Vicelega-
tis, aut Præsidentibus, Gubernatoribus,
Prætoribus, & alijs Iustitiæ Ministris Pro-
vinciarum, Ciuitatum, Terrarum, & loco-
rum Status nostri Ecclesiastici præfati, qua-
tenus eidem Petro, seu ab eo causam haben-
tibus præfatis in præmissis efficacis defen-
sionis præsidio assistentes, quandocumque ab
eodem Petro requisiti fuerint, pœnas præ-
fatas contrâ quoscumque inobedientes irre-
missibiliter exequantur. Non obstantibus
Constitutionibus, & Ordinationibus Apo-
stolicis, ac quibusuis Statutis, & consuetu-
dinibus, etiam Iuramento, confirmatione
Apostolica, vel quavis firmitate alia robo-
ratis; Priuilegijs quoque, Indultis, & litte-
ris.

ris Apostolicis in contrarium præmissorum
quomodolibet concessis, confirmatis, & in-
nouatis. Quibus omnibus, & singulis, illo-
rum tenores præsentibus pro plenè, & suffi-
cienter expressis, & ad verbum insertis ha-
bentes, illis aliàs in suo robore permansuris
ad præmissorum effectum hac vice dumtaxat
specialiter, & expressè derogamus, cæteris-
que contrarijs quibuscumq; Volumus au-
tem vt præsentium Transumptis, etiam in
ipso Libro impressis manu alicuius Notarij
publici subscriptis, & sigillo alicuius per-
sonæ in Dignitate Ecclesiastica constitutæ
munitis eadem prorsus fides vbiq; adhibea-
tur, quæ ipsis præsentibus adhiberetur, si
forent exhibitæ, vel ostensæ. Datum Romæ
apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annu-
lo Piscatoris. Die jv. Iulij M. DCXCIII.
Pontificatus Nostri Anno Secundo.

I.F. Card. Albanus.

I L

MERCVRIO

E R R A N T E

DELLE ANTICHITA DI ROMA,

Che di presente si vedono , di
Pietro Rossini Antiquario
delle Nationi fora-
stiere in Roma.

*Dell' Edificatione di Roma , e suo cir-
cuito fatto da Romolo .*



ROMOLO edificò Roma di
forma quadrata di miglia
quattro di circuito , inco-
minciò il Solco con l'Aratro
con vn Boue , & vna Vacca,
nel principio della via Ap-
pia , vicino alla Chiesa, doue è oggi S. Ana-
stasia, dritto alle radici del Monte Palatino,
di poi per la Valle trà il d. Monte Palatino,
& il Celio , all'Arco di Costantino, doue
di presente habitano le Zitelle del P. Cara-
uita verso la Torre de Conti , alla Colonna

A

Tra-

Traiana , alle radici del Campidoglio , per Piazza Montanara, e di nuouo si v`a riuendo done principiò, cioè vicino alla Chiesa di S. Anastasia, vi furono rinchiusi li dui Colli, cioè il Palatino , & il Capitolino . Questa nobil Città fù edificata 432. anni doppo la presa di Troia , e fù alli 21. d'Aprile . Nel principio fù gouernata da Rè, e durò per lo spatio di 250. anni: doppo i Rè , fù fatta Republica , e si mantenne per lo spatio di 450. anni , auanti la Natiuità di Giesù Christo 700. anni , e doppo la Natiuità del medesimo 1693. anni correndo dall'edificazione di Roma fino all' anno presente 2393. e dalla creatione del Mondo 5693. anni .

Del Circuito di Roma , e suo accrescimento .

Doppo Romolo questa nobil Città andò sempre crescendo , secondo l'acquisto delle Prouincie , che faceua il Popolo Romano . Scrive Plinio , che al tempo suo giraua Roma 13. miglia, & vn quarto , tanto n'haueua nel tempo di Claudio , e di Vespasiano . Claudio la fortificò di belle muraglie di mattoni con duplicate Gallerie per commodità delli Soldati , e per la sicurezza dal Sole, e dall'Acqua . Haueuano le muraglie per sua difesa 644. Torri , delle quali oggi se ne vedono molte , Vopisco dice, che Aureliano Imperadore l'ampliò in modo che giraua 50. miglia, cinta d'al-

d'alte , e grosse muraglie , la caggione di questo accrescimento fù l'acquisto , che fece il sudetto Aureliano di molti Popoli dal medesimo soggettati all'Impero Romano , e trà questi di Zenobia Regina de' Palmereni , della quale trionfò . Doppo di che è stata ristaurata secondo il bisogno . Belisario ristaurò buona parte delle muraglie , e successiuamente li Pontefici Leone Quarto , Pio Quinto , & Urbano Ottauo , questo vi incluse il Monte Gianicolo , & oggi si vedono nuoue muraglie con molti Baluardi . La Città di Roma al presente hà di circuito 13 miglia , e 360. passi d'Architetto , & ogni passo è di cinque piedi . Hà parimente Roma 16. Porte, delle quali à suo luogo nè tratterò .

Del Foro Romano , oggi Campo Vaccino .

IL Foro Romano incomincia dalla radice del Campidoglio dalla parte Orientale , fù chiamato Bouario , perche fù sacrificato da Ercole vn Bue sopra l'Ara massima, la quale era in mezzo al detto Foro , in honore di Giove . Vedasi Ouidio ne suoi fasti . A piè della scesa del Campidoglio si vedono le Carceri, le quali furono fabricate da Apio Claudio , vno delli Decemviri , secondo l'opinione del Marliano , & in queste egli medesimo restò racchiuso, e da se stesso morto per hauer volsuto violare Virginia ,

come si è detto di sopra al Cap. del Tempio della Pudicitia . Plutarco dice che in queste Carceri morirono parimente Ceteo , e Lentulo Cospiratori con Catelina . In queste parimente furono ristretti li Gloriosi Apostoli Pietro , e Paolo per lo spatio di noue mesi : si vede vna pietra , nella quale vi è impressa la forma della guancia dritta del Prencipe degl' Apostoli, iui miracolosamente espressa , quando fù da Barbari , e Pagani nella muraglia respinto : si vede parimente la Fontana miracolosamente fatta scaturire dal sudetto Prencipe degl' Apostoli , con la di cui acqua lauò con il Santo Battesimo Processo , e Martiniano Custodi delle Carceri , assieme con quarantasette altri dal medesimo con la predicatione ridotti alla Fede di Christo . Quest'acqua hà il sapere del latte . Si vede parimente la tauola di marmo sopra della quale disse messa S. Siluestro Papa ; la Colonna , alla quale furono legati li sopradetti Santi Apostoli . La Prigione è di forma rotonda , fabricata di grosse pietre , la volta è piana, non hà appoggio , & è parimente di grosse pietre , larga 4. passi . La Chiesa che è posta sopra detto Carcere , è consecrata allo Sposo di Maria S. Gioseppe , di lunghezza di 11. e larga di 7. passi . Viene offitiata da Sacerdoti , e vi è aggregata la Confraternità delli Falegnami , vi sono belle pitture , e trà l'altre la Natiuità di Nostro Signore fatta da Carlo Maratti celeberrimo Pittore de nostri tempi .

Del

Del Tempio di Marte .

Questo Tempio fù fabricato da Augusto per vendicare la morte di Giulio Cesare, di questo ne tratta Suetonio al cap. 29. & Ouidio al libro 5. de'fasti . In questo si riponeuano li vasi, & altre cose sacre del Popolo Romano; al presente è Chiesa consacrata à S. Martina, è stà sotto la Custodia dell' Vniuersità de Pittori . Il Quadro dell' Altare maggiore rappresentante S. Luca è di Raffaello da Urbino, e la Statua della Santa, di Nicolò Minghini . Questa Chiesa fù rifabricata da fondamenti da Urbano Ottauo, & è disegno di Pietro da Cortona, nella Chiesa sotterranea vi è vna sontuosa Cappella ornata di diuersi marmi fini, con l'Altare di bronzo, nel quale è riposto il Corpo della Santa, e li dui bassi rilieui d'Alabastro orientale sono stati fatti da Cosmo Fatteli .

Del Tempio di Giove Tonante .

Vicino al Campidoglio si vedono tre Colonne, delle quali più della metà è sotto terra, sopra di queste sono Architraui ornati di varij fogliami d'esquifita maniera. Questo Tempio fù dedicato à Giove Tonante da Augusto, in occasione, che essendo caduto vn Fulmine vicino alla lettica.

nella quale egli era , rimase illefo , morto però il Lettighiero dal Fulmine , onde attribuendolo a miracolo di Giove , le fabbricò il fudetto Tempio .

Del Tempio della Concordia .

Vicino al Tempio di Giove Tonante fi vede vn Portico composto di otto Colonne di granito orientale di ordine Ionico . Questo fù fatto da Camillo Console , e dedicato alla Concordia , e ciò per la pace seguita trà la Plebe , e la Nobiltà , le quali erano in grandiffima discordia . Vedafi Liujio al libro 6. & Ouidio al 2. de fasti . In questo Tempio furono condannati dal Senato Cetega , e Lentulo , vedafi Plutarco .

Dell' Arco Trionfale di Settimio Seuero .

Vicino al Tempio della Concordia fi vede l'Arco di Settimio Seuero, d'ordine composto , questo gli fù eretto dal Popolo Romano per la Vittoria ottenuta dal medesimo contro i Parti , & altre nationi Barbate soggettate all'Impero Romano, come si legge nelle descrizioni d'ambi li frontespitij, e sono queste .

Impo.

*Imp. Cæs. Lucio Septimio M. Fil. Se-
uero Pio , Pertinaci , Aug. Patri Pa-
triæ Parthico Arabico , & Parthico
Abdiabenico . Pont. Maximo . Tri-
bunic. Potest. XI. Imp. XI. Con. III.
Procs. & Imp. Cæs. M. Aurelio L.
Fil. Antonino Aug. Pio Felici , Tri-
bunic. Potest. VI. Cos. Procs. P. P.
Optimis Fortissimisq; Principibus ob-
rem publicam restitutam , Imperiumq;
Populi Romani Propagatum Insigni-
bus Virtutibus eorum Domi Forisque .*

S. P. Q. R.

Viene ornato con otto Colonne , con bassi rilieui , hà tre Archi , & vna buona parte di questo è sotto terra , il rimanente resta rouinato dalla crudeltà del tempo , inimico di così belli edificij , non dimeno si osserua la di lui vaghezza , l' Architettura , & il marmo greco .

Del Tempio di Saturno .

DEl Tempio di Saturno, hoggi Chiesa dedicata ò S. Adriano, ne tratta Plutarco, e di longhezza passi 18. e di larghezza 13. e mezzo , era il loco doue da Romani si conseruaua il Tesoro , e seruiua per erario publico , auanti la guerra Cartaginese , e secondo l'opinione di Liuiò , si conseruauano

in quest' erario vndici mila , e 300. libre d' oro , & 92. d' argento , e quiui si conferuauano i libri publici della Città , e ciò viene comprobato da Ascanio , il quale volle , che l'erario fosse nel Foro Romano nel Tempio di Saturno : fù eretto questo Tempio da Tullio Ostilio in voto , quando il medesimo due volte trionfò degl' Albanesi , & vna volta delli Sabini , & in questo Tempio vi è rimasta di grand' offeruatione l' antica facciata per anche intiera .

*Della Colonna posta incontro al
Tempio di Saturno , hoggi
S. Adriano .*

Questa è vna sola Colonna eretta sopra vna base , Plinio dice , che vi era vn superbissimo Portico , sopra del quale il Magistrato faceua il Parlamento al Popolo : vogliono altri , che fusse eretta à Caio Duuilio , mà ciò non può essere , stante che la Colonna , la quale fù eretta al sudetto Caio è posta nel Cortile del Palazzo del Magistrato in Campidoglio adornata di rostri di naue , con la descrizione , nella quale si narra come Caio Duuilio vinse li Cartaginesi nella battaglia nauale .

Del

Del Lago Curtio, del Tempio di Gio-
ue Statore, di quello della Dea
Vesta, e del Tempio di
Quirino.

ANcaro Figliolo del Rè di Lidia si gettò volontariamente in vna voragine con tutte le più belle gioie che haueffe per liberare la Patria: il medesimo fece Marco Curzio Calistene Cittadino Romano, quale per liberare Roma, si gettò in vna profondissima Voragine; quale fosse però il luogo di questa, precisamente non si sà, mà la più commune opinione, e particolarmente di Tito Liuiò è, che fosse vicino alla via Sacra, non lungi dal Tempio di Gioue Statore.

Il Tempio poscia di Gioue Statore, è d'ordine Corintio, fù edificato da Romolo in quel medesimo luogo doue fece faccia alli Sabini, restandone vittorioso; Ouidio parlando di questo Tempio, fabricato da Romolo, dice: *Romulus olim ante radices Palatini condidit*. E Plutarco parlando di Cicerone, dice che in questo Tempio fosse scoperta la congiura di Catelina contro la Republica Romana. Dice Vitruvio, che haueua questo Tempio vn fontuoso Portico composto di 30. Colonne d'opera Corintia, di questo al presente si vedono tre sole Colonne con grandissimi Cornicioni, e s'osservano vicino alla Chiesa di S. Maria Liberatrice.

Il Tempio , e boschetto delle Vergini Vestali era posto, doue è hoggi S. Maria Liberatrice alle radici del Palatino, è opinione però di Marco Tullio , che il Boschetto delle Vestali fusse vicino al Tempio di Giove Statore ; la più commune però è , che il Tempio della Dea Vesta , fosse posto in quel luogo doue è hoggi la Madonna delle grazie , contigua alla Consolatione , vedasi Plutarco trattando di Numa .

Il Tempio di Quirino, era dietro al Tempio, ò Boschetto delle Vestali alle radici del Palatino , si vede anche intiero , & è di forma rotonda composta di grosse muraglie , parte del quale è sotto terra , e da questo può considerarsi quanto fosse più bassa l' antica Roma : vogliono , che sia il più antico Tempio , che fosse edificato in Roma dal Popolo Romano in honore delli dui Fanciulli Romolo , e Remo suoi Fondatori. In questo luogo fù trouata la bella Lupa di bronzo in atto d'allattare li sudetti Fanciulli , & è la medesima che hoggi si vede in Campidoglio. Questo Tempio hoggi è consacrato à S. Teodoro, volgarmente S. Toto, nella qual Chiesa si portano quelli Fanciulli , i quali hanno qualche infermità incurabile , e si dice , che se deuno morire muoiono presto , e se per il contrario hanno da guarire , prestamente guariscono . Si deue offeruare , che questa nobilissima , & antichissima Città è stata sottoposta à molte disgratie d' incendij , e saccheggiamenti , che perciò molti edifizij sono rimasti sotterrati ,
come

come può congetturarsi dal sudetto Tempio, mezzo sotto terra, dall'Anfiteatro di Vespasiano, dall'Arco di Seuero, dalle Carceri Tulliane, dal Tempio di Giano Quadrifonte, dalla Colonna Traiana, & da altre infinite fabbriche, destrutte dalla crudeltà degl' Inimici di questa Regia del Mondo, ma molto più dall'ingordigia del tempo, consumatore del tutto.

*Del Tempio di Antonino, e
di Faustina.*

DI questo antico Tempio si vede hoggia il suo bellissimo Portico composto di dieci Colonne d'ordine Corintio; fù fatto dal Popolo Romano in honore d'Antonino, e di Faustina sua moglie per decreto del Senato, come si vede dalla iscrizione.

Divo Antonino, & D. Faustinae S. C.
Questo Tempio è consecrato a S. Lorenzo, detto in Miranda, & è Chiesa della Confraternità delli Spetiali di Roma, la quale è longa 17. larga 11. passi, e mezzo; vi si ammiran gl' Architravi del Portico di marmo greco, il quadro dell'Altare maggiore di S. Lorenzo di Pietro da Cortona.

Del Tempio d' Iside , e Serapide , hoggi Santi Cosmo , e Damiano .

Questo Tempio fù fabricato da Cornelio Console doppo la Vittoria dal medesimo ottenuta contro i Sanniti in honore di Romolo , e Remo .

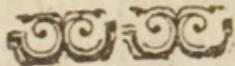
Nel primo ingresso si troua vn Tempietto piccolo di figura rotonda di longhezza di 9. passi : Urbano Ottauo fece restaurare questa Chiesa , la di cui porta è di bronzo, e le Colonne di Porfido antico : vi si vedono vaghi Mosaichi . Il quadro nel soffitto delli Santi Cosmo , e Damiano è di Pietro da Cortona , vi è la Chiesa vecchia sotterranea longa 59. passi . Vi sono li Corpi de SS. Cosmo , e Damiano , di S. Antimo di Lonzi , e di S. Eupreppi , e nel detto Altare vi celebrò la Messa S. Gregorio Magno .

Del Tempio della Pace .

Questo famoso Tempio fù fabricato da Vespasiano , haueua tre ordini d' Archi , l'vno sopra l'altro, il Portico era composto di sei Colonne, vna delle quali è quella posta auanti à Santa Maria Maggiore, con la Statua della Madonna di sopra di bronzo. Auanti alla porta vi era il famoso Colosso d' Appollo di marmo , alto 30. gubiti , come

ap-

appare nella Medaglia di Vespasiano , al ri-
uerso della quale vi è scolpito il Tempio .
Di questo Tempio si seruiuano anticamente
per publico erario, e Tito Vespasiano vi ri-
pose le spoglie del Tempio di Salomone, le
Tauole della legge, li vasi d'oro, il Cande-
labro aureo , il quale si vede hoggi in basso
rilieuo nel detto Arco , & altre ricchezze,
quali riportò nel Trionfo . Questo Tempio
fù il più grande , che fosse al Mondo in quel
tempo , doppo il Tempio di Salomone , ef-
sendo largo 200. passi . Al tempo di Com-
modo vi cadde vna saetta, & acceso il suo-
co abbrugiò tutto il Tempio , & era tanta
la quantità dell'oro, e dell'argento , che vi
era dentro , e si liquefece , che fù veduto
scorrere fuori delle Porte del Tempio à gui-
sa d'acqua , e per questo incendio li ricchi
diuenero poveri , e li poveri ricchi ,
stante che tutte le ricchezze , che si troua-
rono nel Tempio erano della nobiltà . E opi-
nion commune , che vna parte di questo
Tempio diroccasse , quando nacque Nostro
Signore Giesù Christo , ma ciò è falsissimo,
stante che è chiarissimo , essere stato fabri-
cato questo Tempio 45. anni doppo la na-
scita del Salvatore .



Del Tempio del Sole , e della
Luna .

N Ell'Orto di S. Maria Noua si vedono le rouine del Tempio dedicato al Sole , & alla Luna , quale fù eretto , & allimedefimi inalzato da Tito Tatio Rè de Sabinini , & era d'ordine Corintio . , vi si vedono le due Tribune , l'vna delle quali riguarda l'oriente , e l'altra l'occidente .

Nella Chiesa poi si ammira il bello, e vago deposito di S. Francesca Vedoua Romana di bronzo , ornato di varie pietre fine , & è disegno del Cauallier Bernino; vi sono le pietre , sopra delle quali s'inginocchiò S. Pietro , quando orando , fù da demonij trasportato in aria Simon Mago , & indi precipitato; vi è parimente il bel deposito di Gregorio Vndecimo , ornato di vn bel basso rilievo , rappresentante il Sommo Pontefice , quando ritornò da Auignone in Italia, e fece la sua solenne entrata in Roma , opera di Pietro Paolo Oliuiero , è alto 11. e largo 7. palmi , vi è vna Madonna nel Tabernacolo depinta da S. Luca , la quale fù portata dal Cauallier Angelo Frangipani da Grecia .

Questa Chiesa è habitata dalli Monaci bianchi di S. Benedetto del Monte Oliueto , & è longa 27. e larga 12. pa ffi.

Dell'

Dell' Arco di Tito Vespasiano .

Questo famoso Arco fù eretto dal Popolo Romano in honore di questo gran Principe per la vittoria, e trionfo ottenuto di Gerusalemme, viene ornato di basirilievi, iquali rappresentano il suo glorioso trionfo, honore veramente douuto à sì degno Principe, delitia, e gloria del Genere humano: vi si vedono le spoglie, li vasi d'oro, le Tauole della legge, il Candelabro aureo, e tutte le vittorie dal sudetto Imperadore ottenute .

Nella volta dell' Arco si vede il ritratto di Tito, sopra l' Aquila. Nel frontespizio si leggono queste parole .

Senatus Populusq; Rom:

Dino Tito, Dini Vespasiani F.

Vespasiano Augusto .

quest' Arco è d'ordine Corintio .

Della Via Sacra .

Incomincia la via Sacra dall' Arco di Settimio Seuero, e si distende sino all' Arco di Tito, è longa 238. passi, larga 11. Fù chiamata dall' Antichi Sacra per la pace, la quale in questa fù fatta trà Tito Tatio Rè de Sabini, e Romolo: viene anche chiamata Sacra, perche per quella passauano li Sacerdoti con li vasi sacri, partendo dal Tempio

pio di Giove Capitolino, passauano nell'Esquilino, doue si predeuano gl'Auguri. Fù chiamata ancora via Trionfale, perche vi passauano con li proprij Trionfi, quelli che ritornauano Trionfanti in Roma, Vedaſi Varone, che diffusamente ne tratta.

Del Velabro, della Cloaca Massima, del Tempio di Giano, e dell'Arco di Seuero fatto da Mercanti di Buoui, e dalli Orefci.

IL Velabro era vn luogo doue si passaua con la barca dal Foro Romano al Monte Auentino, quando succedeano l'ecrescenze del Teuere, e si pagaua vn stabilito prezzo.

Contiguo al Velabro era vn luogo basso, nel quale si gettauano tutte le mondirie della Città, veniuano affittate le dette mondirie 600. mila scudi, onde da questo vil dattio può considerarsi quanto fossero le grandezze di Roma in quei tempi maggiori.

La Cloaca Massima secondo Varone hebbe principio dal Lago Curtio, & asserisce Tito Liuius, che Tarquinio Prisco ne fosse l'Autore: era questa vn recottacolo di tutte le sorti d'acque della Città di larghezza di 16. piedi, era però vna fabrica delle più grandi di quel tempo, e molti huomini si dauano volontariamente la morte per non lauare

rare in essa , essendo luogo umido, e sotterraneo . Plinio afferma che questa Cloaca Massima fosse fabricata 800. anni prima di lui , & al suo tempo , era ancora intiera , hoggi se ne vede vn pezzo , e vi passa sotto l'Acqua , che vâ al fiume .

Il Tempio di Giano è posto vicino à San Giorgio , fù questo fabricato da Numa , si vede per anche intiero , è di forma quadrata di marmo greco , hà quattro porte , le quali significano le quattro Stagioni , hà dodici Nicchie per facciata , le quali denotano li dodici mesi dell'anno .

*Dell' Arco fatto da Mercanti di
Buoi, & Orefici .*

Questo Arco fù fatto dalli Mercanti de Boui , e dagl' Orefici in honore di Settimio Seuero , e di Marco Aurelio Imperadori , e di Giulia Pia , come si vede nella iscrizione dell' Architraue , la quale dice così .

*Imp. Caf. L. Septimio Seuero Pio Per-
tinaci Aug. Arabici Adiabenic Parth.
Max. Fortissimo , Felicissimo Pontif.
Max. Trib. Patest. XII. Imp. XI.
Cof. III. Patri Patria, & Imp. Caf.
M. Aurelio Antonino Pio Felici Aug.
Trib. Potest VII. Cof. III. P. P. Pro-
cos. Fortissimo , Felicissimoque Prin-
cipi,*

cipi, & Iulia Aug. Matri Aug. N. & Castrorum, & Senatus, & Patria, & Imp. Cæs. M. Aurelij Antonini Pij Felicis Aug. Parthici Maximi, Britannici Maximi. Argentari, & Negotiantes Baari huius loci qui deuoti numeri eorum inuehent.

Si vede per anco intiero, ornato di bassi rilieui, che rappresentano Settimio, e Giulia Pia sua Moglie sacrificante ad vn Arca da vna parte, e dall'altra Antonino Caracalla parimente sacrificante, vi si vedono li istromenti per fare i sacrificij, e il Vittimaio, che ammazza la Vittima.

Del Tempio di Acca Laurenza.

A Traccato al detto Arco, doue è hoggi la Chiesa di S. Giorgio, vi era l'Altare, ò Tempio di Acca Laurenza Moglie di Faustulo Pastore del Rè d'Alba, la quale allattò li dui Fanciulli Romolo, e Remo Fondatori di questa nobil Città, gli fù eretto questo Tempio dal Popolo Romano, e posta nel numero delli Dei. Questa Chiesa è longa 19. larga 11. passi, doppo vi fù il Palazzo di Scipione Africano.

Del.

*Del Tempio della Fortuna,
Virile.*

Doue è di presente la Chiesa di S. Maria Egittia, fù il Tempio della Fortuna Virile, della Pudicitia, ò della Misericordia fabricato da Tullio, entro à detto Tempio era la Statua del sudetto Tullio di legno indorata, si accese il fuoco, & abbrugiò il Tempio, e la Statua non patì lesione alcuna, come vuole il Marliano, hoggi è anco intiero, & è consacrato à S. Maria Egittia, & è l'ospitio per gl' Armeni, è longa 11. larga 5. passi. Vi è vna Cappelletta la quale rappresenta giusto il modello del Santo Sepolcro di Nostro Signore Giesù Christo, hà di giro sei passi.

Del Tempio del Sole.

Questo Tempio fù edificato da Numa Pompilio al Sole; Fulvio dice, che era dedicato ad Ercole, ouero alla Dea Vesta, si vede ancora intiero, le di cui mura glie sono di marmo greco, è di forma rotonda, & il Portico, che lo gira è di 18. Colonne, hoggi è consacrato alla Madonna, detta del Sole, & à S. Stefano.

Del-

*Della Bocca della Verità, ò S. Maria
in Scola Greca.*

Questa è vna pietra rotonda, la quale era nell'Ara Massima, in mezzo della medesima vi è la forma d'vna bocca, & in quella li malfattori poneuano la mano per giurare sopra qualche loro fallo per mano della Giustitia, fù fabricata questa Chiesa sopra alle ruine del Tempio della Pudicitia, eretto in honore di Virginia, la quale per conferuare illesa la sua pudicitia restò uccisa per le mani del proprio Padre alla presenza d'Apio Claudio, vno delli Decemviri, che gouernauano la Republica, che di questa inuaghito, l'haueua barbaramente fatta rapire. Tito Liuiò al lib. 3. Fù la seconda Chiesa, consecrata alla Madonna in Roma, si chiama Santa Maria in scola greca, perche S. Agostino leggeua in questo luogo la grammatica greca. Dietro all'Altare maggiore vi è la sedia del detto Santo di marmo, la Chiesa è longa 21. largha 10. passi e mezzo.



Del

Del Circo Massimo :

NOn tralascieremo di parlare del Circo Massimo per essere stato il maggiore di tutti gl'altri fabricati in Roma , era questo di lunghezza vn quarto di miglio in circa , posto nella Valle , trà il Palatino , e l'Auentino , incominciua alla drittura, doue è hoggi Santa Anastasia , & arriuaua fino al Molino sotto à S. Gregorio , vedonfi al presente le sue roine di forma ouale , vicino al detto molino , vi si rappresentauano varij giochi , cioè le corse di Bighe, e Quadrighe, battaglie trà Gladiatori, e combattimenti nauali, era circondato di vaghe muraglie , e scalinate , Gallerie, e duplicati Balconi , vi poteuano commodamente stare 260. mila Spettatori à vedere le feste , e giuochi, che vi si rappresentauano ; l'Imperadore Eliogabalo vi rappresentò i combattimenti nauali , & in vece d'acqua , vi pose il vino : questo famoso Circo fù fatto da Tarquinio Prisco nella Valle Manciana trà gli due Colli, come si è detto di sopra quando il medesimo riportò la vittoria d'Appiole Terra de'Latini . Augusto poscia l'ornò mirabilmente di bellissimi Portici , & il medesimo fece Traiano .

Del-

Della Curia Ostilia .

LA Curia , & il Palazzo di Tullio Ostilio era doue è hoggi la Chiesa de Santi Gio: e Paolo ; Liuiio dice , che la Curia fosse nel Monte Celio, si vedono le ruine d'alcuni Archi nel Conuento della detta Chiesa : era vna nobil fabrica , pigliaua tutto lo spatio del detto Monte , verso l' Anfiteatro di Vespasiano : Io però tengo , che queste non siano ruine della Curia Ostilia , mà bensì della Casa Aurea di Nerone , la quale pigliaua tutto il Celio , & vna buona parte dell'Esquilino , e fù fabricata sopra la detta Curia : dunque le ruine sono della Casa Aurea , e non della Curia , secondo anche l'opinione di molti . Vi corse da vna fabrica all'altra 700. anni in circa ; nel fine di questo Monte verso il Coliseo si vedono ancora le ruine della Casa Aurea , e nel medesimo luogo vi era l' entrata del Palazzo Imperiale .



Dell'

*Dell' Arco Trionfale di Costan-
tino Magno .*

Questo nobilissimo Arco d'ordine Co-
rintio fù fabricato dal Popolo Ro-
mano in honore di questo grand' Imperadore
per la vittoria riportata dal medesimo con-
tro Massentio Tiranno sopra del Ponte Emi-
lio , hoggi Ponte Molle , si vede ancora in-
tatto , e composto di tre Archi, come quel-
lo di Seüero : le due facciate sono ornate
di bassi rilieui , che rappresentano la sudet-
ta vittoria con lettere che dicono .

*Imp. Cæs. Fl. Constantino
Maximo*

P. F. Augusto S. P. Q. R.

*Quod Instintu Diuinitatis
Mentis*

*Magnitudine cum Exercitu
suo*

*Tam de Tyranno quam de
omni eius*

*Factione vno Tempore iustis
Rempublicam*

Vultus

*Est Armis Arcum Triumphis
Insignem dicauit .*

Del-

Della Meta Sudante.

Vicino al detto Arco si vede vn pezzo di muro alquanto alto, e rotondo, questo era vna grandissima Fontana, fatta per rinfrescare il Popolo, che concorrea à vedere li giochi nell' Anfiteatro, minacciaua di cadere questa muraglia, fù fatta ristaurare dalla gloriosa memoria d' Alessandro Settimo.

Dell' Anfiteatro di Vespasiano.

Questa famosa fabrica fù incominciata da Tito suo Figliuolo, molti vogliono che fusse compita nello spatio di quattro mesi, vi laurotono 12. mila Ebrei menati schiaui dalla destructione di Gerusalemme, vi spese dieci milioni di scudi Romani, haueua questo tre ordini, il primo consistea in scalinate, doue sedea la Plebe. Il secondo ordine era composto di Balconi, & in questi staua l' Imperadore con il Senato. Nel terzo ordine vi stauano li Cavalieri del l'ordine Equestre, era capace di 85. mila spettatori per vedere le funzioni, che vi si rappresentauano, cioè Commedie, Battaglie trà Gladiatori, & anco contro Animali feroci, & imparticolare il martirio de diuersi Santi. Quest' Anfiteatro nel de dentro è ouale, nel di fuori è rotondo perfetto, hà

hà tre ordini d' Archi , & è di perfettissima Architettura , terminata che fù questa nobilissima fabrica , Tito vi fece per lo spatio di 200. giorni continue feste , variando ogni giorno noui spettacoli , vi furono sacrificati 20. mila Animali di varie specie ; fù poscia questa gran machina barbaramente ruinata da i Goti per disprezzo , e si vede hoggi di le muraglie tutte sbusciate , vsando la medesima barbarie anche contro l'Arco del medesimo Tito, di Costantino, del Tempio di Giano , & altri infiniti , e nobili edificij: dalla parte del mezzo giorno è in parte ruinato, delle pietre del quale si seruì il Cardinal Farnese per la fabrica del superbissimo Palazzo dal medesimo fabricato , che si chiama con il suo nome il Palazzo Farnese . Fù chiamato questo Anfiteatro Coliseo , e ciò perche in mezzo al medesimo vi era il Colosso di Nerone di grandezza di 60. piedi . Questa famosa machina è di lunghezza 820. palmi Romani , e 700. di larghezza . Gl'Archi che la girano sono in numero di 80. e sono larghi 14. palmi per ciascheduno . Hì di circuito 2388. palmi Romani , & è alta 222. è d'ordine Dorico , & il disopra Ionico , di perfettissima Architettura . Fù questa fatta secondo l' opinione di Vitruuio l'anno di Christo 65. in circa .

*Delli sette Colli di Roma , e prima
del Monte Capitolino , e della
Fortezza, e del Tempio di
Giove Feretrio, e delle
Carceri Tulliane .*

IL Monte Capitolino hebbe questa denominatione da vn Capo , ò sia Testa d'huomo, che cauandosi li fondamenti per fabricare il Tépio di Giove Capitolino fù iui trouata , che perciò fù chiamato il Tempio di Giove Capitolino . Fù anche chiamato Tarpeo , come si vedrà appresso trattandosi della Rupe Tarpea. Fù anche detto il Monte di Saturnio, e ciò, ò perche Saturno vi habitasse , ò perche à piè di questo v' era vna parte della Città chiamata Saturnia .

Il Tempio di Giove Feretrio edificato da Romolo fù il primo fabricato in Roma . Il Gambuci dice che in questo Tempio dal Generale de' Romani s'offeriuono le spoglie degl' vecchi inimici , e Plutarco parlando di Marcello , asserisce che questo uccise Britomaro Rè de' Galli , offerisse le dilui spoglie à questo Dio , il che viene confermato da Virgilio nelle sue Encide , e Romolo fù il primo che vi offerì le spoglie , quali furono chiamate Opime . Questo Tempio fù poscia consacrato à S. Gregorio Magno, e presentemente è la Chiesa detta Ara Celi .

Tutta quella parte del Campidoglio , la quale è dietro al Palazzo del Magistrato , e
doue

doue è hoggi il Palazzo delli Signori Caffarelli , era il sito che pigliaua la Rocca , ò Fortezza del Campidoglio , e presentemente si vedono le vestigie de' suoi fondamenti di pietre quadrate , & io ne viddi cauare nel Orto delli sudetti Sig. Caffarelli gran quantità . E perche di questo Palazzo del Campidoglio ne hò diffusamente trattato nel compendio de' Palazzi , non mi allongherò d'auantaggio .

Le carceri Tulliane fabricate da Tullio Hostilio terzo Rè de Romani , nelle quali Prigioni stiedero carcerati SS. Pietro , & Paolo , come in altro luogo si è trattato .

Del Monte Esquilino .

IL Monte Esquilino fù famoso per l' habitatione delle più principali famiglie di Roma , vi teneua le guardie Romolo , perche non si fidaua di Tito Tatìo Rè de Sabini suo Compagno . Questo Colle fù altresì chiamato Quisquiglie , e questa denominazione fù cauata dalli Vcellatori , i quali vi spargeuano certa sorte di esca con la quale allertauano gli Vcelli , chiamata Quisquile , questo è il nome più vniuersale , che vengà da li Scrittori attribuito à questo Colle , hoggi è S. Martino ne i Monti .

Del Colle Viminale .

DIce Varone questo Colle essere nominato Viminale à causa di certi Vimini , ò Vinchi , che nacquero intorno all'Altare del Tempio di Giove posto sopra al detto Colle , era questo Tempio aperto di sopra perche la pioggia potesse entrare , e vi nascessero li sudetti Vimini , per questo gl' Antichi vogliono che fosse chiamato Giove Viminco, hoggi vi è la Chiesa dedicata a S. Lorenzo Panisperna .

Del Colle Quirinale .

IL Colle Quirinale secondo l' opinione de gl' Antiquari , & antichi Scrittori, fù detto Quirinale da Quire Città de Sabini, ò vero da vn Tempio dedicato à Quirino , il quale era sopra detto Colle . Fù anco chiamato Quirinale dal Popolo della Città di Quire , il quale vi habitò : la più probabile opinione però è di quelli , che vollero questo Colle chiamarsi Quirinale dalli Sabini , quali s'impadronirono di questo Colle combattendo contro li Romani , al presente , è chiamato Monte Cauallo , e ciò per li dui famosi Caualli di marmo che vi sono , opera delli famosi Scultori Fidia , e Prastelle , delli quali nè tratterò nel discorso de Palazzi di Roma .

Del

Del Monte Celio .

IL Monte Celio fù chiamato così da Celio Vibbena Capitano delli Toscani , che venne in aiuto di Romolo con le sue genti vi morì , & hebbe honorata sepoltura sopra al detto Colle , il quale fù denominato Celio dal suo nome , Tullio Ostilio vi fabricò la sua Curia , hoggi vi è la Villa Mattei .

Del Campidoglio Antico .

Questo famoso Monte hà hauuto più nomi . Primieramente fù chiamato Capitolino à causa d'vna Testa di huomo , che fù trouata secondo l' opinione di Varone nelli fondamenti del Tempio di Giove Ottimo Massimo , fù anco detto Tarpeo qual denominatione hebbe da Tarpea Vergine , la quale tradendo i Romani consegnò la Fortezza allì Sabini , liberando Tatio loro Rè , il quale era restato prigione de Romani nella Guerra , che haueuano trà questi per il ratto delle Sabine fatto da Romani . vedasi Tito Liuiò che pienamente ne tratta l' Istoria . Fù bellissimo edificio , fù soggetto più volte all' incendio: il primo dalli Galli Sennoni , il secondo successe al tempo di Vitellio , il terzo al tempo di Vespasiano . Questo fù riedificato poscia da Domitiano , il quale vi spese sette milioni , e settecento

mila scudi . Hebbe il Campidolio le Porte di bronzo il Tetto del medesimo indorato , fatto da Catullo , scriue Marcellino che venuto in Roma Constante Figliuolo del Gran Constantino restasse attonito , e marauigliato nel vedere le marauigliose grandezze di Roma , mà molto più del Campidolio : viene anco magnificato da Cassiodoro , il quale dice , che il foro di Traiano era vn miracolo , mà che assai maggior miracolo , e marauiglia recaua il vedere il Campidoglio , mentre in quello si vedeuano vnitamente tutti gl'ingegni raffinati , e tutte l'arti di perfetta Architettura .

Del Colle Palatino .

Varie sono anche l' opinioni sopra le denominazioni di questo Monte, Tito Luuio però vuole che fosse chiamato Palatino da Palanteo Città d'Arcadia , ò vero da Palante Figliuola d' Euandro , la quale fù sepellita sopra questo nobil Colle, da questo Monte hebbe il suo principio questa Regia del Mondo Roma , e Romolo suo Fondatore vi fabricò la sua habitatione, & ad imitatione di questo furono accresciute l' habitationi dalli Rè suoi Successori, & ampliate in tempo della Republica , e successiuamente, e con maggior splendidezza dagli Imperadori , i quali quini elessero le loro habitationi, di presente si chiamano li famosi horri Farnesiani , & hà di circuito mille passi Romani .

Deb

Del Colle Auentino .

Questo Colle prese il suo nome secondo alcuni da Auentino Rè d'Alba, il quale restò quiui sepolto , altri vogliono prouenire da Auentino figliuolo d' Ercole , il quale vi habitò gran tempo , quest' opinione vien corroborata dalla superba Statua del sudetto Auentino costrutta di pietra Egitia , la quale fù ritrouata in questo Monte , & hoggi si conferua in Campidoglio nel Palazzo del Magistrato , & è di vna singolar maniera , sopra questo Monte al presente vi è edificata la Chiesa in honore di S. Sabina .

Questo Monte al presente hà di circuito 2000. passi , secondo l' opinione del Gambucci .

*Delli Monti , che non sono compresi
nelli sette Colli di Roma .*

IL primo trà questi è il Gianicolo chiamato così , perche sopra di questo vi fù sepolto Giano , questo Giano fù il primo che capitasse in Roma , assistè alli Romani , e questi costrinse aggire contro le Terre de Toscani , & essendo vecchio morì , e fu sepelito sopra questo Colle , & edificarole vn Tempio , fù annouerato nel numero delli Dei , l'opinione di Tito Liuiò è , che questo Monte restasse circondato di mura

da Aneo Martio, fogggiungendo detto Autore, che Numa Pompilio Secondo Rè de Romani, fuffe fepolto fotto al Monte Gianicolo; viene approuato il fuo parere dal fepolcro del fudetto Rè ritrouato fotto detto Monte, qual fepolcro era priuo d'ornamenti; vi era il Corpo attorniato da 14. libri, ne quali eran defcritte le leggi dal medefimo promulgate al Popolo; vi era parimente l'ordine dellì Sacerdoti, il tutto fcritto in lingua greca, e latina; hoggi è il Monte di S. Pietro Montorio.

Del Monte Vaticano.

Questo Monte fù chiamato Vaticano per efferui vn Tempio dedicato al Dio Vaticano, come vuole Sesto Pomponio dal quale fi haueuano i Vaticanij, & vi correua immenfità di Popolo: Varone dice che il Dio Vaticano era quello che haueua la Deità, & il potere nelle prime voci dellì Fanciulli tofto che nafceuano, quali voci veniuano fpirate da quefto Dio, cioè vâ, vâ, e quefte denotano pianto; nella cima dunque di quefto Monte era il Tempio dedicato à quefto Dio Vaticano, & hoggi ne porta il nome; di prefente in fua vece vi è il famofo Tempio dedicato alli Principi dellì Apoftoli Pietro, e Paolo.

Del

Del Monte Pincio, e degl'Orti di Domitio, e Laberinto di Nerone.

Questo Monte hebbe tal denominazione da vn Palazzo iui fabricato da Pincio Senatore, si chiamò ancora il Colledelli Ortoli, per li orti di Salustio, i quali erano intorno à detto Monte, con serua ancor hoggi il suo nome primiero di Pincio, e vi è la villa Medici, e Lodouisi.

Come pure la vigna delli Padri del Popolo, doue prima erano gl' Orti di Domitio, del sepolcro del quale si vedono le ruine con belli Corritori, & è posto trà il Casino di detta vigna, & il Conuento, nel quale fù sepellito Nerone, e molti vogliono, che il sepolcro di questo Imperadore fosse doue è hoggi l' Altare della B. V. come si può leggere nel Compendio di Roma antica trattando di detta Chiesa. Sotto al Casino poscia di detta vigna si vede vn grandissimo stantione antico, e le muraglie sono incrostate di finissima calce della grossezza di cinque dita, era questo vn Castello, ò sia botte per conseruare l'acqua, vedendosi anche in alto il condotto per il quale veniuu l'acqua per li bagni di Domitio, de' quali si vedono le ruine, e seruono di muraglia alla Città, e tra l'altre muro torto, nel qual luogo si sepeliscono le meretrici che muoiono impenitenti, come anche gl'Eretici.

Attaccato à detto Casino alquanto sotto terra si entra nel Laberinto di Nerone, co-

me alcuni vogliono, il quale è senza gradini, vi sono infinite strade cauate larghe egualmente 4. palmi incirca, & alte à proportion, & incrostate di calce bianca alte 4. dete, onde per la quantità delle strade, e varietà delli giri lo stimo vno tra i maggiori Laberinti, e tengo per certo, che in questo luogo il Crudel Nerone tenesse rachiusi li Christiani, e che tra l'altre pene sentissero quella di non poter colcarsi, e prender sonno, mentre vi fece entrare l'acqua dell'altezza poco più d'vn piede, ricauandosi ciò dalla quantità del Tartaro che è intorno à questo Laberinto fino all'altezza d'vn piede. Il sito di questa fabrica piglia tutta la vigna delli P. P. del Popolo.

Del Monte Cegliolo.

Vicino alla Porta latina a man sinistra della via Appia, vi si vede il piccolo Monticello dagli Antichi chiamato Cegliolo sopra di questo vi era vn famoso Tempio dedicato à Diana, hoggi vi è la Chiesa di S. Gio: ante Portam Latinam.



Del

Del Monte Citorio .

Sopra di questo Monticello era posta vna Colonna chiamata Citatoria, perche à questa si attaccauano le citationi di tutta la Città, cioè di quelli, che haueuano lite, di presente vengono portate alle proprie case dalli Cursori. Questa Colonna si vede nell'Orto delli Padri della missione posto sopra al sudetto Monticello .

Del Monte Testaccio .

Questo Monte è composto tutto di vasi rotti, e la cagione è questa: al tempo di Numa Pompilio in questo luogo vi lauorauano quelli, che hoggi si chiamano Vasellari, ò Vasari, e tutte le materie rotte erano da questi gettate nel fiume, il quale riempendosi per la multiplicità delli Cocci nell'escrecenza sortiuu fuori; il Rè Numa Pompilio fece vn Editto che nessuno gettasse più tali materie nel fiume, ma che fossero gettate tutte in questo luogo, e dalla quantità grande della materia se ne formò questo Monte, hoggi è chiamato Testaccio, & hà di circuito vn terzo di miglio, & è alto 160. piedi. L'antica Roma haueua sette Colli, hoggi nè hà vndici, come hò già descritti; Si fa mentione ancora di tre Monticelli .

Il primo Monticello è detto Briante, hoggì l'Orso, doue stanno li Vetturini.

Il secondo è il Monte Giordano così chiamato dal Palazzo di D. Paolo Giordano di casa Orsina,

Il terzo è il Monte Sauelli, cioè à dire il Teatro di Marcello sopra di questo è fabricato il Palazzo della famiglia Sauelli.

Della Curia Vecchia.

SI vedono le rouine di questa Curia nel principio del Monte Esquilino in faccia alla Porta del Giardino delle Zitelle del P. Caraita. In questa Curia ogni mese veniuano li Sacerdoti del Tempio di Giove Capitolino portando li vasi sacri per riceuere gl'Auguri, di ciò trattaffimo sopra al Capitolo della via sacra, era quiui parimente il Vico scelerato, detto *Vicus sceleratus*, perche Tullia in questo Vicolo passò barbaramente con il Cocchio sopra il Cadauere del proprio Genitore, andando alla detta Curia come vuol Liuius.



Delli Bagni di Traiano, hoggi S. Pietro in Vincola .

Nell' Orto del Conuento di S. Pietro in Vincola, si vedono le rouine , e le vestigi delli Bagni di Traiano , sopra delle quali rouine è fondata hoggi la Chiesa dedicata à S. Pietro in Vincola , sotto l'Altar maggiore , vi riposano i Corpi delli sette Fratelli Maccabei , e le Catene con le quali fù legato S. Pietro essendo inprigionato . Questa Chiesa fù fondata da Eudofia moglie del primo Arcadio , la quale vi ripose le sudette Catene : vi è il bellissimo deposito di Giulio Secondo , fatto dal celeberrimo Michel' Angiolo , & in quello si offerna la famosa Statua di Moise , la quale è la più bella Statua moderna che sia in Roma . Il quadro rappresentante la Pietà opera singolare del Guercino . Vi sono 22. Colonne antiche , la detta Chiesa è di lunghezza 32. e larga 20. passi .

Nel Cortile del Conuento vi è vna Palma , & è la più alta che sia in Roma , & il Pozzo famoso disegno di Michel' Angelo Bonarota .



*Delle Sette Sale, e delli Bagni di
Tito Vespasiano.*

Nella Vigna delli Padri, sudetti di San-
Pietro in Vincola vicino à S. Marti-
no si vedono noue stanze, chiamate hoggi
le sette Sale, e ciò perche ogni stanza hà
sette porte, e da ciascheduna porta si vede
la prospettiua in quattro parti per profilo.
Sotto di queste vi souo altre noue stanze
della medesima grandezza, & io medesimo
l'hò vedute, in occasione che in detto luo-
go si cauaua: erano queste Sale vn ricet-
tolo d'Acqua, la quale seruiua per li Bagni
di Tito Vespasiano, & ogn' una di queste
è longa 37, larga 17, & alta 12. piedi.

Vicino à dette Sale, si vedono le rouine
delli detti bagni, e del Palazzo, che vi era
della Casa Flauia. Scriue Plinio, che in
questo Palazzo vi era una famosa Statua
di un Lauconte, e che fosse la più bella
che fosse al Mondo fatta da tre famosi Scul-
tori, e sono Gesandro, Polidoro, &

Antenodoro Rodiani: moderna-
mente fù ritrouata, & al
presente si con serua
nel Cortile del
Vaticano detto
Belvedere.

Di S. Martino nelli Monti.

Vicino alle sudette sette Sale vi è la Chiesa dedicata à S. Martino, la quale è fòdata sopra le rouine delli bagni di Tito Vespasiano: vi sono 24. Colonne antiche tutte di vna misura, li paesi à fresco dipinti, sono di Gasparo Possini, e di Paolo Brillo. Nella Chiesa sotterranea vi è il luogo doue fù fatto il Concilio da San Siluestro Papa, e da Constantino, le Sant' Elena sua Madre. In questo luogo per lo spatio di dieci anni vi risiedè il detto Santo Pontefice. L'effigie della Madonna scolpita in mosaico è fatta da Costantino il grande, fù la prima Imagine della B. Vergine pregata in Roma dalli Romani, questa Chiesa fù fabricata dal sudetto Costantino, è longa 30. larga 16. passi, e mezzo.

Di Santa Pressede.

Questa Chiesa era la Casa, & habitazione di questa Santa, in mezzo della Chiesa vi è vn Pozzo, nel quale v'è del sangue delli Santi Martiri, che era raccolto, e riposto dalla medesima Santa, come si vede dalla Statua della detta, fatta dal Cavalier Bernino in atto di spremere con la sponga il Sangue de Santi Martiri raccolto: la pietra sopra la quale dormiua detta San-

ta è di granito orientale : vi sono 22. Colonne scannellate antiche .

Le pitture poste sopra gl' Architraui , le quali rappresentano , la Passione del Salvatore sono di buon gusto , fatte da diuersi Pittori .

Nella Cappella alla Mosaica si conserua la Colonna di marmo alta tre palmi , alla quale fù legato , e battuto il N. S. Giesù Christo , reliquia in vero di grand' estimatione , e veneratione trasportata in Roma dall' Oriente da vn Cardinale di Casa Colonna . Sotto l' Altare maggiore vi sono 3500. Corpi Santi , vi habitano gl' Monaci di Vall' Ombrosa , & è longa 27. larga 16. passi .

Dell' Arco di Galieno .

Si vede quest' Arco liscio , e senza ornamento alcuno . Molti vogliono , che non fosse eretto in honore di Galieno perche mai trionfò , mà più tosto che gli sia stato eretto dal Popolo per qualche beneficio dal medesimo riceuuto . Hoggi si chiama l' Arco di Santo Vito , qual denominatione hà hauuta dalla Chiesa dedicata à questo Santo , la quale è attaccata à detto Arco .

Nel frontispitio di detto Arco vi si leggono queste parole .

Galieno Clementissimo Principi , cuius inuicta virtus , sola pietate superata est , & Saloninae Sanctissimae M. Aurelius Victor dedicatissimus Numini Maiestatiq; eorum .

Delli Trofei di Mario .

Vicino alla Chiesa di Sant' Eusebio si vedono le rouine delli Trofei di Mario li quali furono eretti dal Popolo Romano a questo gran Capitano per la Vittoria da lui riportata contro li Cimbri . Fù questa la maggiore , e più sangninoso battaglia , che sia mai successa , volendo molti , che vi restassero estinti 100. mila de nemici , Suetonio dice che questi Trofei furono gettati per terra da Scilla inimico , & inuidioso della gloria di Mario . Furono però di nuouo da Cesare ristorati per honorare la memoria di si celebre Duce . Seruono hoggi per ornamento del Campidoglio .

In questo medesimo luogo vi era il Castello dell' Acqua Martia , cioè il ricettacolo della medesima , la quale si distribuia in molte parti della Città , e se ne vede vna parte intiera .

Di Santa Pudentiana, e
Pudente.

E Ra questa Chiesa anticamente l'ospitio doue si congregauano li Christiani, e quiui habitò S. Pietro la prima volta, che venne à Roma, conuertì in questo luogo alla S. Fede di Christo le Sante Pudente, e Pudentiana, e S. Prafede, essendo questa la loro casa, & habitatione, l'Anno di Christo 44. fù consecrata questa Chiesa dal Prencipe delli Apostoli, e fù il primo Tempio, che fosse consecrato in Roma, come si vede da una lapide in marmo, nella quale il tutto si legge, vi è il Pozzo, doue si conseruano molt'ossa; e fangue de Santi Martiri, ripostiui dalla Santa, l'Altare doue celebraua messa S. Pietro, sopra detto Altare vi è la Statua di nostro Signore, che da le Chiaui à S. Pietro fatta da Gio: Battista della Porta, vi si ammira la famosa Cappella della famiglia Gaetani dedicata à S. Pastore, & è una delle belle Cappelle di Roma ornata di ricchissimi marmi, e depositi della famiglia, e mosaichi nella volta.

Nell'Altare la bella Tauola di marmo, che rappresenta l'adoratione delli Rè Maggi scultura bellissima di Pietro Paolo Oliuieri, è alta 14. palmi, e larga 8. di Canna. Vi si offeruano nell'ingresso della Cappella 4. famose Colonne di giallo, & all'Altare le due Colonne di granitello orientale alte

alte 12. palmi . Questa Cappella è di lunghezza 9. e larga 4. passi , & è Architettura di Francesco da Volterra , sotto la detta Cappella vi è la bella Camera con diuersi sepolchri della famiglia Gaetani, vi è anche nella Chiesa la pietra sopra della quale S. Pietro battezzaua li Christiani .

Della Mole d' Adriano .

Questa bellissima Mole fù fatta fabricare da Elio Adriano Imperadore perche seruisse per la di lui sepoltura, e de suoi descendenti . Era il più grande , e magnifico sepolcro di Roma , haueua ricchi ornamenti di Statue : nell'estremità v'era una Pigna di bronzo doue si conseruauano le Ceneri dell'Imperadori , e questa si vede nel Giardino Vaticano assieme con due Pauroni parimente di bronzo , quali erano per ornamento al sepolcro di Scipione Africano . Fù anche chiamata questa Mole il Castello di Crescentio perche vn tale di questo nome se ne impadronì . Bonifatio Ottauo Sommo Pontefice fù il primo, che la ridusse in stato di fortificatione perche seruisse di Fortezza à Roma , hoggi si chiama Castel Sant'Angelo . Questa denominatione l'ebbe da vn Angelo , quale comparue sopra detta Mole, e fù veduto da S. Gregorio Papa in occasione , che detto Sommo Pontefice assieme con tutto il Clero , seguitato da tutto il Popolo , andaua cantando le letanie della

della

della B. Vergine in rendimento di gratie per la liberatione di Roma della peste, e questo Santo Papa vidde che il sudetto Angelo rimetteua una rilucente spada dentro il fodro, e subito sparue, e cessò in Roma la Peste: Li quattro Baluardi con il Maschietto li fece fare Alessandro Sesto di Casa Borghia Spagnolo, come pure il Corritore; che vò al Vaticano, che serue per sicurezza del Papa in caso di guerra per passare in Castello senza essere veduto. Le fortificationi esteriori furono edificate da Urbano Ottauo: vi è vn' Armaria per armare sei mila soldati; vi è vn' Armatura di velluto cremisino con piastrini d'acciaro, la quale portò Clemente Ottauo quando andò à pigliare il possesso di Ferrara; vi si vedono diuerse specie d'armi prohibite, frà le quali le Pistole del Duca di Parma. Spartiano dice, che

Adriano edificò à canto al Teuere vn sepolcro del suo nome. Procopio dice, che il sepolcro d'Adriano Imperadore era

à guisa d'vna Fortezza, posto fuori della Porta Aurelia.



Del Ponte Elio .

Questo nobil Ponte fù fabricato dal suddetto Imperadore Adriano acciò per questo si passasse al suo sepolcro, è il più bello, che sia hoggi sopra il Teuere, vltimamente fù ristaurato da Clemente Nono, il quale vi fece il pauimento, le balaustrate di ferro con dieci Angeli di marmo, fatti da diuersi Maetri, ogn'uno de quali rappresenta vn mistero della Santiss. Passione. Il più bello è quello, che tiene la Canna, tutto è disegno del Cavalier Bernini, il Ponte è longo 70. passi, e largo 5.

Del Ponte Trionfale .

Passato il sopradetto Ponte Sant' Angelo alla drittura verso San Spirito si vedono le rouine del Ponte Trionfale, sopra del quale passauano quelli, che Trionfanti per le vittorie delle Prouincie sottomesse alla Republica Romana, ritornauano in Roma. A questo Ponte vi stauano le guardie, le quali non permetteuano che per quello passassero Persone vili.

Il primo che trionfasse in Roma fù Romolo primo Rè de' Romani, e l' vltimo fù l' Imperadore Probo. Il Gambucci numerata da Romolo sino à Probo 322. Trionfi.

Del=

*Della Strada , che faceua il
Trionfante per andare in
Campidoglio .*

Doue è hoggi la Chiesa di S. Pietro era anticamente il Campo Trionfale , & in questo Campo si poneua all' ordine il Trionfante , di là si portaua e passaua al Ponte Trionfale , e per vn Arco Trionfale, che iui era posto , passaua per la via Giulia, la quale al presente ne conferua il nome , e si portaua nel Campo di Fiore vicino al Teatro del Gran Pompeo , seguuiua drittamente per la Piazza Giudea, e di li à S. Angelo in Pescharia . (Questa Chiesa era anticamente il Tempio di Giunone .) Passaua di qui vicino al Teatro di Marcello per via retta, doue è hoggi S. Maria in Cosmedin , poscia per la via Appia alle radici del Palatino , voltaua à mano manca, passando per la valle, trà il Palatino , & il Celio all' Arco di Costantino Magno, voltaua , e passaua sotto l' Arco di Tito Vespasiano per la via sacra , ò Trionfale , e dall' Arco di Settimio Seuro , salua il Trionfante in Campidoglio . Entraua nel Tempio di Giove Capitolino per sacrificare à quel Dio in rendimento di grazie delle vittorie ottenute, delli Trionfi de' Romani : vedasi Caio antichissimo Scrittore , il quale diffusamente ne tratta, & infiniti altri Autori , come Eusebio Cesariense al libro 2. cap. 25. Pirro Liggorio , & altri.

eri . Basti hauer dimoſtrato breuemente il diſopra deſcritto con breuità per appagare la Curioſità de Signori Foreltieri.

Del Mauſuleo d' Auguſto .

SI vede una gran parte intiera di queſto marauiglioso edificio, qual è di forma rotonda, e molto conſumato dal tempo, vi ſi riconoſce nulladimeno la gran magnificenza uſata in quel tempo . Il ſuo centro conſiſte in un ſtatione rotondo, ſimile alla Chieſa, detta la Rotonda, era però aperto, vi era la Statua d' Auguſto di bronzo . Haueua tre ordini eſteriori, ſotto ciaſcheduno de quali vi erano ſtanze, nelle quali ſi ſotterrauano i Parenti degl' Imperadori, ſi vedeuano ſopra queſti ordini belle ſtrade, ornate d' alberi, e Statue, e ſeruiua di paſſeggio la ſera alli Nobili Romani, era alto 250. gubiti, & il famoſo Portico che lo giraua era di mille piedi : dice Suetonio trattando del Mortorio d' Auguſto, che furono traſportate le ſue reliquie nel Mauſoleo, e Caſſiodoro nelle ſue Epiſtole ne fà mentione, chi deſidera vedere queſta bella Antichità è nella ſtrada delli Pontefici in caſa di Monſignor Fiorauanti . Il Gambucci da S. Geminiano dice, che vicino à queſto Mauſoleo, era collocato l' Anfiteatro di Caio Ceſare.

Del

Del Pantheon.

Questo famoso Tempio è il più grande & il più conseruato trà tutti li Tempij antichi, che si vedono hoggi in Roma, è d'ordine Corintio, & hà tanto di altezza, che di longhezza cioè 154. piedi, le mura glie grosse sono di 30. palmi, è di forma rotonda: non hà altro lume, che quell' apertura che si vede di sopra larga 12. passi andanti. La gran Porta antica è di metallo giallo, gli portali, ò stipidi sono tutti d'vn pezzo, & anche l' Architraue. Gl' Architraui del Tempio sono sostenuti da 16. Colonne di giallo antico molto stimate, negl' Altari vi sono 26. Colonne di Porfido, e di Granito. Questa magnifica fabrica fù eretta da M. Agrippa, il quale lo dedicò à Cibbele Madre delli Dei. Plinio scriue che la dedicatione di questo Tempio fù fatta à Gioue Utore, e poi vniuersalmente à tutti li Dei: vi era una Statua di Ercole colcata in terra, e li Cartaginesi vi sacrificauano vn huomo viuo ogni anno, come vole Vitruuio.

Il sontuoso Portico di questo Tempio vien sostenuto da 16. grosse Colonne di granito orientale, vi si vede vn sepolcro di porfido, molti vogliono, che fosse la sepoltura di M. Agrippa. Per quello, che riguarda al Portico io sono d'opinione, che questo sia stato fabricato qualche tempo doppo al Tempio, e ciò lo ricauo dalla sua facciata, dalli

dalli Cornigioni , e da altri ornamenti , come puole ogn'vno offeruare . Il detto Portico è longo 20. passi , largo 12. nella facciata sono queste parole .

M. Agrippa L. F. cos. Tertium fecit , di sotto vi sono altre lettere di Marco Aurelio , e di Settimio Seuero , i quali fecero restorare il detto Tempio . Il Gambucci però è d'opinione che questo famoso Tempio hauesse due Portici , e che l'vno fosse fatto in vn tempo medesimo con il Tempio , e l'altro da Marco Agrippa .

Bonifacio Quarto ottenne dall'Imperadore Foca di poter consecrare questo Tempio alla B. Vergine Maria , & à tutti i Santi . Li Traui del Portico erano di Bronzo , questi furono leuati da Urbano Ottauo , delli quali nè cestrusse il bel Ciborio dell'Altare Maggiore del Principe degl'Apostoli in San Pietro , tutto da me veduto .

Per entrare in questo Tempio si scendevano dieci scalini , perche in quel tempo la terra era molto alta per le rouine & incendi , che in diuersi tempi sono occorsi . Alessandro Settimo di Casa Chigi fece ridurre il pauimento al suo pristino stato , fece mettere tre Colonne nel Portico , che vi mancavano dalla parte verso Oriente , quali fece leuare con gran spesa di sotto terra in faccia alla Chiesa di S. Luigi de Francesi , e Clemente Nono vi fece i Cancelli di ferro .

Delle Terme di Marco Agrippa .

Dietro alla Rotonda si vedono molte rouine delli Bagni di Marco Agrippa verso li Cestari per andare all' Arco della Ciambella . Plinio dice che furono bellissime , e trà gl' altri suoi ornamenti hauevano gl' Archi , & i Pavimenti di Vetro , le muraglie incrostate di pietre fine , e gli soffitti messi à oro .

*Delli Bagni di Alessandro Senese,
ro, di Nerone, e di Adriano
Imperadori .*

Doue è hoggi la Chiesa di S. Eustachio , e di S. Luigi de Francesi , il Palazzo de Sig. Giustiniani , quello delli Sig. Rondanini , & il Palazzo de Medici , si vedono le ruine delli Bagni di questi Imperadori .

Il primo à costruirli fù Nerone , e poi furono ristaurati da gl' altri dui Imperadori . Plinio , e Martiale dicono , che furono delle belle fabriche di quel tempo .

*Del Foro di Antonino Pio , della
Colonna , e della Basilica del
Medesimo.*

IL Foro era vna Piazza publica nella qua-
le si faceua il Mercato al presente non vi
si vede niente .

La Colonna detta Antonina si vede hoggi
tutta intiera , era posta in mezzo al detto
Foro per salirui bisogna salire 190. scalini ,
ha 40. fenestrelle , & è d'altezza di 175.
piedi, è ornata di bassi rilieui, quali rappre-
sentano li fatti, e l'impresè di questo Pren-
cipe, si deue offeruare, che al nostro occhio
sembra , che le figure siano tutte grandi, &
vniformi, non è così, mentre le prime sono
piccole , e di mano in mano vanno crescen-
do à segno , che l' vltime figure sono quasi
grandi tanto , quanto le naturali . Fù fabri-
cata questa magnifica Colonna da M. Aure-
lio Figliuolo adottiuo di Antonino , come si
legge nell' iscrizione della Base, che dice.
*M. Aurelius Imp. Armenis , Parthis ,
Germanisque , bello maximo deuictis
triumphalem banc Columnam rebus
gestis insignem Imp. Antonino Pio Pa-
tri suo dedicauit .*

La Statua posta sopra la Colonna è di S. Pao-
lo, è alta 14. palmi, vltimamente fù restau-
rata da Sisto Quinto , vi misse la detta Sta-
tua di bronzo indorata l' anno 1670. alli 9.

d'Agosto questa Colonna fù percossa dal fulmine verso al mezzo giorno vi fece cascare vn pezzo di basso rilieuo di 4. palmi, quale vi fù rimesso, e veduto da me.

Della Basilica Antonina.

Pvbio Vittore parlando della Basilica di Antonino Pio, dice, che hauesse vn bellissimo Portico di 42. Colonne di ordine Corintio, e che fosse vno delli belli edifizij di quel secolo, vi si vedono hoggi vndici Colonne dritte per ordine nel suo luogo come erano al suo tempo nella Piazza detta di Pietra. Vogliono però molti che fosse il Tempio fabricato da Marco Aurelio in honore di Marte.

Del Foro di Traiano, e della sua Colonna.

IL famoso Foro di Traiano fù il più bello di tutti gl'altri di Roma, Dionisio ne fà mentione, e dice che Polidoro ne fù l'Architetto, e che per farlo fosse leuata tanta terra, quanto è alta la Colonna, che hoggi si vede, la quale era in mezzo al detto foro, haueua all'intorno vn sontuoso Portico di così smisurata grandezza, che ogn'vno diceua essere fatto per mano di Giganti, era d'ordine Corintio. Celio dice, che si vedeuano per ogni parte Statue in piedi, & à Cavallo, simula-

mulaeri, & insegne di Guerra. Scriue Marcellino, che essendo venuto in Roma Constantino figliuolo di Constantino il grande restasse ammirato nel vedere la magnificenza di questo Foro, e particolarmente della bella Statua di bronzo, la quale rappresentaua Traiano à Cavallo, e disse, che quella hauerebbe voluto immitare, al quale rispose Orsinda suo Maggiordomo, bisogna Signore che Tù facci prima vna stalla, volendo inferire, che era impossibile di fare vn Foro simile à questo.

Della Colonna Traiana.

LA famosa Colonna, che hoggi si vede intiera, era posta in mezzo al detto Foro, è alta 128. piedi e per montarui 173. scalini, e hà 40. fenestrelle: dice Dione che in questa furono riposte le Ceneri di Traiano, è ornata di bassi rilieui, che rappresentano li fatti, & imprese di questo buon Principe, come Armate di mare, e di terra, Parlamenti alle Corti Pretorie; Congiari, ò donatiui al Popolo, e l'istesse Istorie sono nella Colonna Antonina. In quel tempo vi era sopra la Statua del Principe di bronzo, come si vede nelle Medaglie dell' vno, e dell' altro. Nel Piedestallo vi si leggono queste parole.

Senatus P. R. Imp. Casari Diui Nerue F. Nerue Traiano Aug. Germ. Dacico Pontif. Max. Trib. post XVII. Imp. VI. Cos. VI. PP. Ad declarandum quantæ Altitudinis Mons, & locus tantis operibus sit Egestus.

Sisto Quinto Sommo Pontefice fece restaurare la sudetta Colonna come l'Antonina, e vi fece mettere la Statua di S. Pietro di bronzo indorata, alta 14. palmi, con queste lettere.

Sixtus V. Pont. Max. B. Petro Apostolo Pont. A. IIII.

Del Foro di Nerua.

Alle radici del Monte Quirinale verso mezzo giorno, doue è hoggi l'Arco de Pantani si vedono grandissime muraglie di pietre grosse; molti vogliono, che fosse il Foro di Nerua, io non credo che fusse tale, non hauendo tal forma, perche il Foro era di forma ouale, ò quadrata, mà non di forma larga, e longa, come rappresenta questo. Altri vogliono che fosse il Palazzo di Nerua, mà ne tampoco questo puol essere, perche se fosse stato Palazzo necessariamente doueua hauer le fenestre; e non si vedono, che muraglie altissime senza segno, che vi sian mai state fenestre. La mia opinione è che fosse la Zecca, doue si batteua la moneta, vi si vede vna parte del suo Portico.

con tre grosse Colonne di marmo greco scannellate con gran Capitelli di sopra, & Architraui di ordine Corintio: se era foro, come vogliono, doueua chiamarsi foro transitorio, perche fortua nel Foro Romano, Suetonio dice, che Domitiano l'incominciasse, e fosse terminato da Nerua, fù ornato di Statue, come vuole Spartiano, che queste fossero degl' huomini Illustri, Capitani della Republica Romana, scrivono, che in mezzo à questo Foro vi fosse vna Colonna di bronzo grandissima, la quale sosteneua vn certo coperto da mettere, e leuare, e questo per riparare dal Sole, e dall'acqua, mentre si celebrauano Commedie, battaglie de Gladiatori, e altri spettacoli per compiacimento del Popolo.

Del Tempio di Minerua.

NEl medesimo foro, ò almeno vicino, vi era il Tempio di Minerua hoggi si vede la sua facciata con Colonne, con la Statua di Minerua di sopra ornato di vaghi bassi rilieui, buona parte del quale è sotto terra, & è posto vicino à Tor de Conti.



*Delle Terme di Diocletiano , e del
suo Palazzo .*

E Ssendo Imperadore Diocletiano il Tiranno persecutore delli Christiani, quali perseguitò per tutte le Terre dell'Imperio, diede principio à questa gran Mole, e furono li più grandi Bagni, che fossero mai stati fabricati in Roma. Vi fece lauorare per lo spatio di sette anni quaranta mila Christiani schiaui, terminata la fabrica si trouorno mancati trenta mila, quali restorono oppressi dalla gran fatica, & il poco cibo, e da altri patimenti, & il rimanente restò gloriosamente martirizzato in varie maniere nel Macello Christianorum, quale era doue è al presente la Chiesa delle tre Fontane. Questi bagni furono sì grandi, che vi si poteuano lauare in vn medesimo tempo 3200. persone, senza che l'vno vedesse l'altro, si vedono le sue gran rouine, doue è hoggi la Chiesa, & il gran Conuento delli Certosini. Vi sono otto gran Colonne di granito orientale.

Pio Quarto fece ridurre questa Chiesa in questa forma fù disegno di Michel' Angelo Buonarota, il quale vi fece il deposito del Papa, vi è anche quello di Salvatore Rosa famoso, & celebre Pittore; le pitture à fresco nella Tribuna sono di Danielle Tedesco. Questa Chiesa è tanto longa, che larga, e forma una Croce perfetta larga, e lon-

longa 63. passi . Il Cortile del Conuento è quadrato, e li Portici sono sostenuti da 100. Colonne di Trauertino moderne ; Questo Chiostro è quadrato , & è longo per ogni verso 60. passi .

Dietro al Giardinetto del Sig. Cardinale Chigi si vedono alcuni pezzi d' Archi antichi, quali sono le ruine del Palazzo di Diocletiano .

Del Tempio delle Matrone al tempo di Eliogabalo .

L Il Tempio delle Matrone Romane era doue è hoggi la Chiesa di Santa Sufanna queste si radunauano in questo Tempio, doue trattauano del modo di ben reggere le loro Case , e d' alleuare bene li loro figliuoli .

Delli Torrioni delli Bagni di Diocletiano .

L I Bagni di Diocletiano , secondo la pianta di Roma antica , erano circondati da Torrioni cosi , che per ogni cantonata vi era vn Torrione, uno di questi si vede anco intiero, & è hoggi la Chiesa di S. Bernardo, quale è rotonda perfetta, hà di larghezza 14. passi , entrando nell' orto del detto Conuento si vede un muro alto , che forma un mezzo circolo di forma ouale , e da tutte

C 5

quar

quattro le parti delli Bagni ve ne era vno simile . Più à basso vicino al Portone della Villa Montalto si vede la metà d'vn altro Torrione rouinato .

Della Botte dell' Acqua delli Bagni di Diocletiano .

SE ne vedono le rouine nella Villa Montalto . Questo era vn gran ricetracolo per conferuare l'acqua, e per darla à suo bisogno alli detti Bagni .

Della Madonna della Vittoria .

Questa Santissima Imagine della Vergine fù portata dal Padre Domenico Carmelitano , nella battaglia , che diede l'Imperadore à Gustauo Adolfo Rè di Suetia , per mezzo della quale ne riportò vittoria , hoggi ne porta il nome della Madonna della Vittoria , si conferua nell'Altare maggiore di questa Chiesa con molte Insegne guadagnate in quella battaglia .

Vi è la famosa Cappella del Card. Cornaro ornata di diuerse e rare pietre fine, con molti ritratti della detta famiglia , di sopra vi è la bella Statua di Santa Teresa , con l'Angelo di marmo fatta dal Cavalier Bernini , & è vna delle più singolari opere , che habbia fatto .

Nel Conuento vi è vna Corona d'oro ornata

nata di gioie , la quale fù donata dall'Impe-
radore , & altre rare gioie .

In vna Cammera vi sono quattro pezzi di
quadri , che rappresentano la battaglia trà
l'Imperadore, e Guffauo Rè di Suetia .

Il bel quadro posto nella Cappella à ma-
no dritta della Madonna, con il Bambino , e
San Francesco è opera del famoso Domeni-
chino , come pure il quadro di Christo in
braccio alla Vergine posto in sagrestia .

*Del Tempio di Bacco , e di Santa
Agnese , delle Catacombe , e di
vn Circolo Antico .*

N Ella via Nomentana fuori di Porta
Pia nella distanza d' un miglio v' è l'
antichissimo Tempio di Bacco di tutta con-
seruatione di forma rotonda , di dentro vi è
vn Portico che lo gira con 24. Colonne di
granito orientale , quali sostengono gl' Ar-
chitraui , nella volta vi sono vaghi Mosai-
chi di Baccanali , cioè Carri con Buoui ca-
rici d'Vue , Persone in atto di fare il Vino
& il ritratto di Bacco , e diuersi Vcelli . Vi
si vede il raro Sepolcro detto di Bacco, e ciò
si caua da alcuni Fanciulli con l'Vue nelle
mani . Non si sà per certo di chi sia stato ,
molti vogliono che fosse di Tulliola figlia di
Cicerone, ouero di Tullia moglie di Tarqui-
nio Superbo . In questo era chiuso il Corpo
di S. Costanza , sia però come si voglia, cer-
to è che è vno delli più belli pezzi di Porti-

do che si possi trouare nell'Europa.

Paolo Secondo Venetiano lo fece portare in San Pietro perche seruisse per sua sepoltura, mà nel medesimo tempo dicono che il Papa morisse, & il sepolcro fù ritornato al suo luogo, doue di presente stà. Questo Tempio era circondato per di fuori da vn Portico sostenuto da 40. Colonne, come ogn' vno puol vedere. Il Portico dà vanti era quadrato con due Cappelle dalle bande, quali ancor hoggi si vedono. Tutto il Tempio è d'ordine Corintio: fù questo Tempio consacrato à S. Costanza da Alessandro III. Papa, il Corpo della quale con altre reliquie è riposto nell'Altare in mezzo alla Chiesa, quale è di lunghezza 75. piedi.

In faccia al detto Tempio vi è vn circolo di molta conseruatione, nel quale gl'Antichi vi faceuano le Corse di Bighe, e Quadrighe, non si sà però di chi fosse, dicono alcuni, che fosse di Settimio Seuero. In questo luogo vi si faceuano li Baccanali per essere il Tempio del Dio Bacco.

Poco longi si discende una scala di 43. scalini fatta dal Cardinal Veralli, e si entra nella Chiesa di S. Agnese fabricata da S. Costanza in honore di questa Santa, è della medesima forma antica con sedici Colonne di diuersi marmi, che sostengono l'Architravi. Nella Tribuna si vedono antichi Mosaichi. Il bel Ciborio sostenuto da quattro Colonne di Porfido, l'Altare è composto di diuersi marmi fini, dentro del quale è riposto il Corpo di Sant'Agnese, e di Santa Mariniana.

Sei

Sopra l'Altare vi è la Statua della Santa ⁷, la Testa della quale con le mani, e le gambe è di bronzo indorato. Il Corpo è d'Alabastro orientale, qual Statua è opera di Nicolò Cordieri. Tutto l'Altare è stato fatto da Paolo Quinto. La Chiesa è longa 19. passi larga 11. sotto alla Chiesa vi è il Cimiterio di Santa Priscilla detto le Catacombe, ouero una parte di Roma sotterranea, è vno de li bellj Cimiterij di Roma, vi sono Corpi de Santi Martiri intieri, per la ricerca, e recognitione de' quali vi è instituito un Sacro Tribunale pieno di sapere, & attenzione. Mà ritorniamo alla descrizione del Tempio.

Nelle Stanze dell' Abbate si vede vn bel Christo di Terra cotta fatto da Michel' Angelo Buouarota, con la Testa parimente di vn Christo del medesimo.

Delli Bagni di Antonino Caracalla.

Alle radici del Monte Auentino si vedono le grandissime rouine delli Bagni di Antonino Caracalla, le quali furono di gran magnificenza. Si poteuano lauare in questi 2300. persone in un medesimo tempo, senza vederfi l'un l'altro. Il Gambuc-ci però è di parere che questi Bagni non fossero d'Antonino Caracalla, ma di Antonino Pio, & ciò lo ricercaua dall'Architettura delli medesimi, mentre al Tempo di Caracalla l'Architettura non era di quella
per-

perfezzione, come al tempo d'Antonino Pio. Lampridio dice, che la maggior parte de' Bagni degl'Antichi erano fabbriche eccelse, e quelli, che erano piccoli, erano ornati di diuerse pietre pretiose, la magnificenza delli quali si puol dedurre dalle gran rouine delli medesimi, che al presente si vedono. Vicino à detti Bagni, viera un gran Palazzo del medesimo Imperadore, & in questo luogo, fù trouato il famoso Toro, che hoggi si conserua nel Palazzo Farnesiano, del quale hò trattato nel primo Compendio, delli Palazzi.

Del Tempio di Diana.

Sopra al Monte Auentino era il famoso Tempio di Diana, quale fù fabricato da Seruio Tullio, sopra le di cui rouine al presente v'è fabricata la Chiesa dedicata alli Santi Sabina, e Domenico, in questo luogo si vede una marauiglia, & è vn merangolo piantato dal medesimo Santo, che ogni anno fa quantità di merangoli, e si pigliano per deuotione.



Del Tempio d' Hercole .

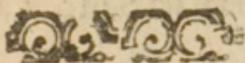
Vicino al sopradetto vi era il Tempio d' Hercole, & hoggi è la Chiesa dedicata à Sant' Alessio , che fù anche la Casa del medesimo Santo . Vi si conserua il suo Corpo , e la Scala sotto la quale stette tant' anni , e finalmente vi morì .

Delle Terme di Traiano Decio .

Di questi Bagni si vedono le rouine doue è hoggi la Chiesa di Santa Prisca , sopra di detto Monte .

Dell' Arco di Oratio Cocles .

Alle radici del sudetto Monte sotto al Priorato , vicino al Teuere si vedono alcune rouine di muraglie antiche : molti vogliono che siano fragmenti d'vn Arco eretto dal Popolo in honore di Oratio Cocles , per hauere questo difeso solo il Ponte Suplitio contro di Porfenna Rè de Toscani , e contro tutta la sua Armata , restandone vittorioso .

*Del-*

*Della Taberna Meritoria, hoggi Santa
Maria in Trastevere.*

LA Taberna meritoria era un luogo, nel quale si nutriuano li Soldati Vecchi, e quelli che restauano feriti nelle guerre per seruitio della Republica Romana. In questo luogo scaturì una Fontana d'oglio miracolosamente, nel tempo, che nacque Nostro Signore Giesù Christo, il luogo è vicino all'Altare maggiore. Questa fù la prima Chiesa, che fù consecrata in Roma alla Beata Vergine Maria, qual Chiesa è longa 18. passi, larga 9.

Sotto l'Altare maggiore vi è il Corpo di S. Calisto Papa, e la pietra, che fù legata al Collo del detto Santo, quando fù gettato nel Pozzo. Vi sono 23. Colonne di granito, le quali erano 24. mà di queste vna fù, come dicono, portata dal Diauolo à Praga in Germania, nel tempo che vn Prete diceua la Messa.

Del Isola Tauerina.

Quest'Isola è posta in mezzo al fiume, hebbe questa il suo fondamento dalle Biade, che vi furono gettate di Tarquinio Superbo, quando fù discacciato dal Regno da Bruto primo Console, per essere stata violata Lucretia da Sesto Tarquinio, come scriue Liuius.

La prima fabrica che fù fatta sopra questa

sta Isola fù il Tempio d'Esculapio: dice Suetonio , che in questo Tempio vi era la Statua di Caio Cesare, la quale fù veduta da per se stessa riuoltarsi dall' Oriente all' Occidente . Sopra le rouine di questo Tempio fù fatta la Chiesa dedicata à S. Bartolomeo Apostolo , v' è il suo corpo sotto l'Altare maggiore posto in una Vrina di Porfido bellissima . Fù anche fabricato sopra questa Isola vn Tempio à Giove Liccario , & vn altro à Fauno Dio del Bosco ; scriue Liuius che fossero edificati da vn Domitio , e da Caio Scrimbonio Eddilij . E posta quest' Isola trà due Ponti . Il primo è verso Trastevere , il quale fù chiamato Cestio , e fù restaurato dalli dui Imperadori Valentiniano , e Valente , come si caua dalla iscrizione impressa nel detto Ponte , & impressa in vna lapide di marino, questo fù vltimamente restaurato dalla fel. mem. d'Innocentio Vndecimo Sommo Pontefice .

L'altro Ponte fù chiamato Fabritio, hoggi Ponte quattro Capi , qual denominatione hà per vn fasso, che hà quattro faccie . E di lunghezza quest' Isola 425. passi Geometrici , e di larghezza 50.

Del Teatro di Marcello .

DI questo nobil Teatro se ne vede vna gran parte , fù fabricato da Augusto Cesare in honore di Marcello suo Nipote , Figliuolo di Ottauia sua Sorella , era composto

posto di due ordini, l'vno Dorico, e l'altro Ionico. Plinio in Andrea Fulvio dice, che prima fosse il Tempio della Pietà; Questo Teatro era così grande, che vi poteuano stare commodamente à sedere sessanta mila persone, come vol Plinio, al presente è il Palazzo della Nobilissima Famiglia Sauelli; Soggiunge Plinio, che il Tempio della Pietà fosse doue è hoggi S. Nieola in Carcere, per le Carceri publiche, che iui erano.

Delle Guglie, che di presene sono erette in Roma.

Quarantadue in circa furono anticamente gli Obelischi eretti in Roma trà piccoli, e grandi, la maggior parte de quali si vedeua nel Campo Marzo, come luogo riguardeuole, e doue si radunaua il Popolo per creare li Magistrati; tutti li suddetti Obelischi furono trasportati dall'Oriente, e dall'Egitto con grandissime spese, tanto per mare, che per terra si deue considerare, che un Obelisco solo, rende marauiglia à riguardanti curiosi, onde da questo può considerarsi qual stupore doueua recare la quantità delli medesimi, tal vno de' quali valeua quanto vn Regno.

Dell' Obelisco del Vaticano .

LA Guglia , che hoggi si vede in mezzo della Piazza del Vaticano di rimpetto alla Chiesa del Prencipe degl' Apostoli , era prima posta nel Circo di Nerone, il quale era doue è hoggi la sudetta Chiesa . Questo Obelisco era consecrato ad Augusto , & à Tiberio Cesare come si ricaua dalla inscriptione posta à piedi del medesimo . Fù trouato mezzo sotto terra vicino alla Sacrestia di S. Pietro : la gloriosa memoria di Sisto quinto volse raiuare le grandezze degl' Antichi Romani , fece inalzare questa bella machina, e vi spese settantanoue mila scudi, e vi erano 160. Caualli, che voltauano gli Argani , è alta 72. piedi, e con la Base 108.

Nella Croce posta sopra la medesima vi è del Legno della Santissima Croce di Nostro Signore . Sono stati concessi dieci anai d' Indulgenza, & altrettante quarantene à quelli , che passando auanti à quella diranno vn Pater , & vn Aue .

Della Guglia posta auanti la Chiesa di S. Gio: in Laterano .

Questa Guglia fù fatta trasportare da Egitto à Roma da Costanzo Figliuolo di Costantino, quale fece erigere nel Cerchio Massimo , doppo molti se coli , ò dalla
cru-

crudeltà del tempo , ò dall'empietà de Barbari inimici della grandezza , e magnificenza di questa Città , fù gettata à terra , il suddetto Sommo Pontefice Sisto Quinto la fece parimente inalzare à guisa di quella di S. Pietro . Nella Croce di sopra vi è ancora del Legno della Santissima Croce , & è alta cento quarantacinque palmi .

Della Guglia posta in faccia à Santa Maria Maggiore .

Questa Guglia seruiua d'ornamento al Mausoleo d'Augusto , & essendo per terra come le altre , Sisto Quinto la fece trasportare , & eriggere auanti alla Basilica di Santa Maria Maggiore , & è alta quarantadui palmi .

Della Guglia posta nella Piazza del Popolo , nella Via Flaminia .

Questa Guglia fù fatta condurre da Ottauiano Augusto à Roma dalla Città di Neopoli da Egitto con spesa incredibile , la fece erigere nel Cerchio massimo , la dedicò al Sole , come si vede dalla iscrizione impressa nella sua Base , è tutta ornata di Girolifici , ò Caratteri Egitij , come sono l'altre , eccettuata quella di S. Pietro . Questi Caratteri contengono la Filosofia

occulta delli Antichi Rè d' Egitto . Anche questa Guglia prostrata à terra fù fatta erigere dalla magnificenza di Sisto Quinto , in questa Piazza, sopra la Guglia v'è una Croce , nella quale è riposto del Legno della Santissima Croce .

Deue offeruarsi , che questa bella Guglia è posta nel più bell' ingresso di Roma, e che riguarda le tre strade principali della Città, tanto questa , che l' altre fù Architettura di Domenico Fontana , hà questa d'altezza octant' otto piedi .

Della Guglia di Piazza Nazionale .

Questa Guglia era posta nel Cerchio di Antonino Caracalla nella Via Appia, era gettata à terra , Innocenzo Decimo la fece trasportare , & erigere in mezzo à questa gran Piazza sopra vna bellissima Fontana, & è copiosa di Caratteri Egittij .

La Fontana è degna di grandissima ammiratione essendo forse la più bella , che sia nel Mondo . Hà per ornamento li quattro Fiumi principali del Mondo .

Il primo di questi è il Nilo , il quale si vede con la Testa coperta ; hà questi il suo principio dall' Appendici de' Monti Atlanti posti nella Mauritania , vedesi Seneca parlando di Nerone , come pure Solino, S. Girolamo , Pietro Cimestore , & altri .

Il secondo è il Gange rappresentante vn

Mo-

Moro, hà questo Fiume la denominatione da Gange Re de' Mori, come vuole Suida; dalle Sacre Carte però viene annouerato trà quelli, che scaturiuano dal Paradiso Terrestre.

Il terzo è l'Eufrate, Fiume profondissimo, scriue Strabone Nascer questo dal Monte Niphate dell' Armenia, e di li enera nel Mar Rosso. Di questo Fiume ne fà mentione l'Apocalisse al cap. 16.

Il quarto rappresenta il Danubio Fiume grande nell'Europa con un Remo nelle mani, è il maggiore tra tutti perche v' entrano sessanta altri Fiumi, quasi tutti nauigabili. Nasce questo dal Monte Arnoba posto nella Germania. Vedasi Plinio nel lib. 4. cap. 12. & Ammiano nel lib. 22. & altri.

Si vede parimente un Cavallo con vn Leone, grandi al naturale. Il tutto è disegno del Cavalier Bernini famoso Architetto.

*Della Guglia auanti la Chiesa
della Minerua.*

Questa Guglia fù trouata nel Orto del Conuento di questa Chiesa Alessandro Settimo la fece erigere sopra il dorso d'vn Elefante di marmo fatto dal Cavalier Bernino, è alta 23. piedi. La Chiesa poscia della Minerua è fondata sopra il Tempio della Dea Minerua, & hoggi ne porta il nome.

Del-

*Della Guglia di rimpetto alla
Chiesa di S. Bartolomeo
de Bergamaschi.*

Questo Obelisco è vno delli più picco-
li, & vno di quelli, che erano nel
Campo Marzo, è ornato di Girolifici co-
me gl'altri, gli Egitiij furono i primi, come
dice Tacito, che dichiarassero li Concetti
della mente per via d'Animali, come da
questi ci viene significato, è alto 28. palmi.

*Della Guglia posta nel Giardino
de Medici nel Monte
Pincio.*

Questa è anche picciola, e bella ornata
con li medesimi Caratteri.

*Della Guglia nel Giardino del
Duca Mattei nel Monte
Celio.*

Questa è di due pezzi, fù eretta da Ci-
riaco Mattei essendoli stata donata
dal Magistrato Romano, è parimente vna
di quelle del Campo Marzo, la metà di que-
sta si vede ornata con soliti Caratteri, & è
alta 36. palmi.

Del:

*Delle Guglie colcate , che sono sopra
terra , e sotto terra .*

SI vede vn Obelisco nella Villa Lodouisi per terra rotto , era vno tra li più grandi , ornato delli soliti Caratteri , era eretto nel mezzo degl'Orti di Salustio , quali erano in questo luogo .

Della Guglia nel Palazzo Barberino .

Questa è in più pezzi rotta per terra con li soliti Caratteri . Il Cavalier Bernini , vi fece il fondamento per erigerla in faccia al Ponte che entra nell' Appartamento del Sig. Cardinal Carlo Barberino .

Della Guglia in Campo Marzo .

Scrittono , che questo Obelisco fosse il maggiore , che fosse eretto nel Campo Marzo , e ricoperto di Caratteri è alto 72. piedi , & hoggi si vede in vna Cantina vicino à San Lorenzo in Lucina ,



*Della Guglia vicino à San Luigi
de Francesi sotto terra.*

Questa parimente è vna delle più grandi, ornata delli sudetti Caratteri è tutta sotto terra, & è à trauerso della strada, trà il Palazzo del Prencipe Giustiniani, e quello della Sig. Patritij. Io la viddi in occasione, che si accomodauano li Condotti della Fontana di Piazza Nauona, quali passano per questo luogo.

*Delle Colonne poste nella Chiesa
di Santa Maria in Traspontina.*

In questa Chiesa vi sono due Colonne di Diaspro di Sicilia, alle quali furono flagellati li Prencipi degl' Apostoli Pietro, e Paolo, in mezzo alle dette Colonne di sopra si vede vn miracoloso Crocifisso; il quale parlò alli sudetti Apostoli. Questa Chiesa si chiama in Traspontina per essere stata trasportata l' Image della Madonna, la quale era vicino al Castel S. Angelo in detta Chiesa, la quale è offitiata dalli PP. Carmelitani, & è di longhezza 16. e larga 9. passi.

Della Chiesa detta S. Giacomo
Scoscia Caualli.

Questa piccola Chiesa è Parocchia, & hà vna singolar Reliquia, & è l'Altare di marmo, sopra del quale Maria sempre Vergine presentò il Bambino Nostro Signore al Tempio nelle braccia del Vecchio Simeone. Vi è parimente la Tauola sopra della quale il Patriarca Abram d'ordine di Dio volse sacrificar Isach suo Figliuolo, tanto l'vna che l'altra furono portate da Sant'Elena Madre di Costantino da Gerusalem in Roma, per ripor queste Sante Reliquie in S. Pietro, mà successe vn meraviglioso caso, & è che quando li Caualli furono vicini à questo luogo per forza grande, che si facesse, mai vollero proseguire il viaggio, anzi tirarono tanti calci, che tutti rimasero spallati, e scosciati, e da questo gran caso, ò sia miracolo, questa Chiesa si chiamò S. Giacomo Scoscia Caualli, è
lunga 4. passi, e
larga cinque.



Delli Ponti, quali si vedono hoggi sopra del Teuere, e delli loro nomi, tanto antichi, che moderni.

Del Ponte detto suplitio.

Questo Ponte fù costruito da Anco Martio, è fù il primo Ponte fabricato sul Teuere, era formato di legno, e senza chiodi, essendo composto di soli legni commessi per la commodità di poterli leuare e mettere, secondo l'occasione.

Sopra di questo successe il famoso fatto d'Oratio Cocles, il quale solo tenne à dietro Postenna Rè de' Toscani, con la sua armata tutta, sin tanto che gli fù rotto il Ponte per di dietro, & Oratio si gettò à nuoto, e passò dalla parte antica. Fù di necessità che questo Ponte fosse fatto in tal forma secondo l'opinione di Tito Liuiò acciò fosse sicura Roma. Emilio Lepido lo fabricò di pietra, e per molto spatio di tempo fù nominato dal suo nome Lepido. Fù poscia rotto dalla corrente dell'acqua, e Tiberio Cesare lo rifece. Finalmente Antonino Pio lo fece di marmo.

Da questo Ponte fù gettato nel Teuere il Corpo di Eliogabalo con vn sasso al Collo. Dice Seneca, che à suoi tempi questo Ponte era pieno di Poveri, i quali chiedeuano

l'elemosinà . Al presente si chiama Marmorata , si vedono delle sue ruine in mezzo al fiume incontro al Giardinetto del Signor Principe Panfilio à Ripa grande .

Del Ponte Senatorio.

Questo Ponte fù fatto da M. Flauio Scipione , e da Lucio Mummio Console . Fù chiamato Ponte Senatorio , perche sopra di questo passaua il Senato per gl'affari della Republica , hoggi si chiama Ponte Santa Maria per la Chiesa vicina dedicata à Santa Maria Egiziaca iui vicina, adesso propriamente nominasi Ponte Rotto , essendo ne la metà caduto nel Teuere, & è fabricato di pietra dura .

Del Ponte Sisto

FV chiamato dagl'Antichi Ponte Giuocolo dal Monte di questo nome, che iui , è vicino ; fù detto anche Aurelio, dalla strada , che vâ alla Porta Aurelia , Antonino Pio lo fece di marmo , vltimamente fù ristaurato da Sisto quarto Papa, come si vede dalla inscriptione posta in vna lapide , è longo 72. passi , largo tre , e mezzo .



Del-

*Delli dui Ponti, che congiungono
l'Isola Tauerina.*

Q Vello, che è verso Transteuere si chiama Ponte Cestio, e l'altro Ponte quattro Capi, & hauendo parlato di sopra di questi dui Ponti, quando trattai della sudetta Isola, non m'estenderò d'auanzaggio.

Del Ponte Trionfale.

D I questo Ponte parimente trattai al Capitolo dell'ordine de Trionfi, & à quello mi riporto.

Del Ponte Elio, ò Adriano.

V Edasi sopra al Capitolo, doue tratta della Mole d'Adriano.

*Del Ponte Emilio nella Via
Flaminia.*

F Vori della Porta del Popolo nella Via Flaminia lontano vn miglio, e tre quartisi troua il Ponte Emilio fatto da Marco Emilio Scauro al tempo di Scilla, sopra di quello Ponte furono presi gl'Ambasciadori.

dori Allobroggi, i quali portauano le lettere di Catilina nella Patria loro, e furono causa, che si scoprisse quella Congiura appresso al detto Ponte l' Imperadore Costantino vinse il Tiranno Massentio, il quale con le sue artj magiche credea di restare vincitore, e superiore alla Potenza Diuina: hoggi si chiama Ponte Mollo dalla parola corrotta da Miluio à mollo, & è di lunghezza 50. passi.

Del Ponte Mammeo.

FVori della Porta di San Lorenzo nella via Tiburtina à mezza strada di Tiuoli, sopra del fiume Teuerone si troua il Ponte Mammeo, qual nome hebbe da Giulia Mammea Madre d' Alessiandro Seuero, che lo rifece; fù fatto prima dall' Imperadore Antonino Pio. Per la medesima strada si troua vn altro antico Ponte sopra del medesimo fiume vicino à Tiuoli detto Ponte Luccano.



Del.

*Delle Porte che di presente hà la Città
di Roma, e delli loro nomi, tanto
antichi, che moderni, e
delle strade, che vi
escono.*

*Della Porta Flaminia, e della strada,
che vi esce.*

Questa Porta fù chiamata Flaminia dalla Via Flaminia, che vi esce, la quale vâ fino à Rimini, & arriua à Imola; fù chiamata Flumentana per essere stata fabricata vicino al fiume, non era prima in questo luogo, mà vicino al fiume à piedi di Strada Giulia alla drittura del Ponte Trionfale. Fù trasportata da Claudio nel presente luogo, quando da questo Principe fù racchiuso il Campo Marzo dentro della Città. La via, che vi esce fù fatta da Flaminio Console insieme con M. Lepido, hoggi si chiama Porta del Popolo per certi Alberi di Pioppi che vi erano, ouero per essere la più frequentata dal Popolo.

*Della Porta Pinciana, e sua strada,
che vi esce.*

Questa Porta fù chiamata Colatina da Colatia Patria di Collatino mari-

to della bella Lucretia Romana, Sesto Pomponio dice che fù questa Città così chiamata perche in quella erano le facultà delle Città circonuicine, cioè l'erario di tutte quelle. Questa Porta si chiama Pinciana da vn Palazzo, che haueua Pincio Senatore sopra à questo monte, da questa Porta sino à quella del Popolo Belisario vi rifece le muraglie, che erano guaste dalli Barbari, e conferua hoggi l'antico nome di Pinciana. Liuiò al libro 5. dice che per questa Porta Breno Rè de' Galli entrò in Roma l'anno 363. dalla dilei foundatione, doppo la Vittoria ottenuta contro li Romani vicino al fiume Alia vndici miglia lontano da Roma.

Della Porta, e Via Salara.

Questa Porta fù chiamata Quirinale, per il Colle Quirinale, che vi corrisponde, ouero per vn Tempio dedicato à Quirino, che vi era vicino, fù anco detta Agonale perche alcuna volta qui si rappresentauano li giochi Agonali, e ciò succedea quando il fiume viciua dal suo letto, & inondaua la Città, e perciò non si poteuano rappresentare i giochi nel Circolo Agonale, e si faceuano in questo luogo. Sesto Pomponio dice che questi giochi si rappresentauano con grandissima pompa appresso al Tempio di Venere Regina, il quale era fuori di questa Porta; si rappresentauano anco in honore di Appolline, & il det-

detto Tempio era costruito , come vuol Strabone , di vn bel Portico . Vi soleuano le Fanciulle presentare diuerse Pupazze bellissime , come ancora hoggi le nostre Zitelle costumano di fare . Le Donne maritate vi andauano con solenne processione, e vi portauano il Dio Priapo , pregando Venere , che gli desse la Prole . Questa cerimonia si faceua nel mese d'Agosto , Plinio parla di questa cerimonia , e che la più honorata donna del suo tempo in Roma fosse Sulpitia Figliuola di Patreculo, e moglie di Fulvio Flacco , questa portaua il membro virile in quella solennità , e lo posaua in grembo à Venere . Per questa porta entrarono li Galli Senoni , e posero tutta la Città à sacco , e à fuoco hoggi si chiama Porta Salara , & è il suo antico nome cauato dalli Sabini , che portauano il sale per questa Porta ,

Vicino à questa Porta , dentro però della Città , v'era il Campo detto scelerato , in questo si sepelliuano viue quelle Vergini Vestali , le quali hauessero perduta la loro pudicitia , come si legge di Amata Pinaria , la quale fù la prima Vestale , e la prima che perdendo l'honestà fù sepelita in questo Campo . Vedasi Tito Liuiò .



Del Ponte Salaro .

L Vngi da questa Porta Salara dui miglia in circa sopra il fiume .vi è vn Ponte , il quale dalla detta Porta , e dalla Strada si chiama Salaro . Fù fatto , come lo dimostra la lapide di marmo che è in mezzo al detto Ponte .

*Della Villa di Faonte nella quale
Nerone si uccise .*

S Veronio dice che questa Villa era situata tra la Via Salaria , e la Nomentana , non assegna però il luogo doue precisamente fosse posta . Marco Lodouico Dolee parlando della Vita di Nerone asserisce che questa Villa fosse distante da Roma lo spatio di quattro miglia . Viene ciò confermato da vn Iscrizione di marmo trouata nel frontespitio di due Cauerne le quali si congiungono insieme, nella Via Salaria distanti da Roma quattro miglia , passato il luogo detto la Serpentaria dietro alla Villa Spada . Questa iscrizione fu trouata l'anno 1693. e da me veduta , il tenore della quale è il seguente .

*Hoc specus excepit , post Aurea Testa
Neronem ,
Nam viuum inferius se sepelire
timer .*

Sono queste Cauerne spauenteuoli essen-
do l'vna assai profonda, e l'altra al paro del-
la terra , ma più grande della prima , e per
entrarui è necessario andare curuo, è di lon-
ghezza 22. passi geometrici, e larga 5.

*Della Porta Viminale , hoggi Pia , e
della via , che vi esce .*

LA Porta Viminale sù chiamata così per
esserui congiunto il Colle detto Vimi-
nale , si chiamò anche Nomentana per la
Terra di Nomento , che è fuori di questa
Porta otto miglia lontana , e la strada ne
porta il medesimo nome . Strabone dice ,
che questa Porta fù al tempo delli Rè , e fù
posta in mezzo all' Argini di Tarquinio , si
chiamò anco Domitiana , hoggi è detta Por-
ta Pia da Pio Quarto Sommo Pontefice ,
che la rifece , porta ancora il nome di San-
ta Agnese , dalla Chiesa à questa Santa de-
dicata lungi vn mi- lio da detta Porta . Vi-
cino à questa era la Porta Querquentulana
hoggi è ferrata .

*Della Porta di San Lorenzo, e
della strada Tiburtina, e
Preneſtina.*

Queſta Porta dall' Antichi fù chiamata Squilina per eſſere poſta nel fine di quello Colle, fù anche chiamato Taurina da vna Terra di queſto nome, che vi è di fuori, e la via che vi eſce è la Tiburtina, che vada à Tiuoli: l'altra via che ſi diuide è chiamata Preneſtina perche conduce alla Città di Preneſte hoggi Paleſtrino Principato della famiglia Barberina.

Della Porta Neuia.

FV chiamata Neuia da vn certo Neuius, che haueua vna Selua in queſto luogo: ſopra di queſta Porta vi è il bell' Arco dell' Acqua Claudia, del la quale à ſuo luogo nè parlerò; reſta ſolo che ponga qui l'inſcriptione che ſta ſopra detta Porta quale è queſta:

*Ti. Claudius Drusus F. Caesar Augu-
Germanicus Pontif. Maxim. Tribu-
nica Potestate XII. Cos. V. Impera-
tor XVII. Pater Patriæ. Aquas Clau-
diam ex Fontibus, qui vocabantur Cæ-
ruleus*

rulens, & Curtius A. Miliario xxxv.
 Item Anienem nouam à miliario Lxii.
 sua Impensa in Urbem perducendas
 curauit. Imper. Cæs. Vespasianus Au-
 gust. Pontif. Max. Tribu Pot. II. Im-
 per. VI. Cos. III. Desig. IV. P. P.
 Aquas Curtiam, & Cæruleam perdu-
 ctas à Diuo Claudio, & postea inter-
 missas dilapsasque per annos nouem
 sua Impensa Vrbi restituit. Imper.
 Cæsar Diui F. Vespasianus. Augu-
 stus Pont. Max. Tribunic. Potestate
 X. Imperator XVII. Pater Patriæ
 Censor. Cos, VII. Aquas Curtiam
 perductas à Diuo Claudio, & postea à
 Diuo Vespasiano Patre suo Vrbi resti-
 tutas Cum capite aquarum à solo ve-
 tustate dilapsæ essent. Noua forma
 reducendas sua impensa curauit.

Hoggi si chiama Porta Maggiore per la
 strada che vâ dritta alla Chiesa di Santa Ma-
 ria Maggiore vi esce la via Labicana.

Della Porta Celimontana.

FV chiamata così per essere nel fine del
 Monte Celio. Liuiio dice, che questa
 Porta restò percossa dal fulmine, e fù da
 quello molto rouinata. Vi esce la via Cam-
 pana

pana, che vâ à Terra di Lauoro : gl' Anti-
chi la chiamorno Campagna perche si vâ nel
la Campagna Romana : hoggi è chiamata
Porta di San Gio: Laterano per la Chiesa
dedicata à questo Santo , che vi è vicina per
questa Porta si vâ à Napoli , Albano , Gen-
zano , Marino , e Frascati .

Della Porta Gabbiusa .

LA Porta Gabbiusa è murata : era nella
punta del Monte Celliolo , verso al
Settentrione in vn cantone della muraglia
della Città, fù chiamata Gabbiusa perche si
andaua da questa alla Città di Gabbi come
si è detto di sopra : vi vsciua la strada Gab-
bina , T. Lizio dice che sotto à questa Por-
ta vi passaua il ruscello dell' Acqua di Ap-
pio benche molti l' habbino chiamata Mo-
riana , e Grabria , la quale feruiua per in-
ondare il Circo Massimo , quando si doue-
uano rappresentare i Combattimenti Naua-
li , come si conueniua alle grandezze Ro-
mane di quel tempo , che signoreggiuano
il Mondo intiero .

Della Porta Latina , e sua Strada .

NEl più alto del Monte Celiolo è la
Porta Latina, per questa si vâ nel La-
tio cioè Popoli Latini , hoggi Campagna di
Roma , fù ancora nominata Ferantina . Per
questa Porta* si andaua nell' Abruzzo , Stra-
bone

bone dice , che Ferantino è Terra delli Ernici . Di questa Porta non vi è Autore, che ne parli . L. Fauno vuole , che sia stata aperta da cent'Anni in qua ; vicino à questa Porta vi è vna Cappelletta , nella quale fù messo San Giouanni Apostolo à bollire in vna Caldara d' olio per ordine di Domitiano , e da quella n' uscì illeso . La strada , che n' esce porta il nome della Porta , e si chiama via Latina per la Chiesa di San Giouanni detto ante Portam Latinam .

Della Porta Cappena , e della via Appia, e del sepolcro delli Scipioni, e del sepoecro della Sorella di Oratio .

DIce Solino, che questa Porta fù chiamata Cappena , perche da questa si andaua à Capua . Ascanio scriue , che fuori di questa Porta vi era vn Tempio delle Cammene, dal qual Tempio la Porta ne riportò il nome . La strada , che vi esce fù fatta da Appio Claudio Cieco : Fù chiamata la Regiua delle strade , per essere la più bella di tutte le altre , mentre era ornata di vaghissimi Palazzi , e sepolchri delle più cospicue famiglie di Roma , come l' attesta Oratio al libro 5. vā infino à Capua ; di la passa infino à Brundusio : Ouidio scriue, che vicino à questa Porta vi era certa acqua consecrata à Mercurio . Dentro di questa Porta si vedono le vestigie di vn Castello d'acqua,

qua,

qua, che fù la medesima di Mercurio, secondo l'opinione di Giouenale, vi si vede come vn Arco Trionfale di ordine Corintio. M. Gambuccio da San Gimignano dice, che questo Arco fù eretto in honore di Oratio per il trionfo riportato delli tre fratelli Curiatij Albanesi, secondo Liuius, il quale trionfò per questa Porta, e trouò la sua sorella, che piangeua la morte del suo sposo, che era vno delli Curiatij, e pensando Oratio, che piangesse la liberata Patria li diede vn colpo, del quale restò morta la pouera Donzella. Questa Porta, si chiama di San Sebastiano per la Chiesa di questo Santo, che vi è lontana vn miglio, e mezzo.

Prima d'arriuare alla sudetta Chiesa si troua vna Chiesa detta la Madonna delle Piante; era questa anticamente il Tempio di Marte, doue si daua vdienza à gl'Ambasciatori forestieri, prima che giungessero in Roma. Ouidio al 6. Haueua questo Tempio vn famosissimo Portico il quale lo circondaua cento Colonne. Da questo luogo incominciua la solenne Caualcata, la quale si faceua due volte l'anno, con sontuose liuree secondo la stagione. La prima si faceua in honore de i Lupi, cioè di Romolo, e Remo, e la seconda andaua al Tempio di Giove Capitolino; viene ciò descritto da Plutarco nella vita di Romolo. In faccia à questo Tempio si vede vna picciola Cappelletta rotonda, la quale secondo l'opinione di molti fù il sepolcro delli Scipioni. Tito Liuius però non l'accerta dubitan-

do.

do se fosse in questo luogo, ouero à Nola.
 In questo medesimo luogo comparue Chri-
 sto N. S. à S. Pietro Apostolo, il quale
 fuggiua da Roma, & veduto il Saluatore
 l'interrogò dicendo: *Domine quo vadis?* à
 cui rispose *Eo Romam iterum Crucifiggi,*
 & subito sparue, lasciando le vestigie del-
 li suoi Santi Piedi nel marino, quali si con-
 seruano nel Santuario di S. Sebastiano.

Nella Vigna di Giulio Florentij fuori
 della Porta di S. Sebastiano vn tiro d'Archi-
 bugio in circa si vede vn Torrione quale
 vuole Tito Liuiò, che fosse il sepolcro del-
 la sorella d'Oratio dal medesimo uccisa.

*Della Porta Tringimina, e
 della via Ostiense.*

FV chiamata Tringimina come vuole
 Tito Liuiò, dalli tre Fratelli Oratij, i
 quali uscirono da questa Porta, quando an-
 dorono à combattere contro li tre Fratelli
 Curiatij, non era però doue si vede hoggi,
 mà alle radici del Monte Auentino vicino
 al fiume contigua alla Salara, doue si vede
 vn Arco, sotto del quale si passa fù questa
 Porta trasportata da Claudio quando rac-
 chiuse il Monte Auentino, & il Monte Te-
 staccio; e tutto il piano, doue è al presente
 la sudetta Porta fù cinto di muraglie, e so-
 no quelle, che hoggi si vedono: Liuiò di-
 ce, che ne libri della Guerra di Macedonia
 si troua, che gli Edili fecero vn fontuoso

Por-

Portico fuori della Porta Trigimina, e che questo fosse posto, doue stauano li legnaroli, i quali habitauano nel Campo di Testaccio, la strada, che esce da questa Porta, è chiamata Ostiense, la quale conduce ad Ostia, come scriue Marcellino.

Vn miglio in circa fuori di questa Porta si troua il famoso Tempio dedicato all' Apostolo San Paolo, di questo Tempio ne tratterò à suo tempo, e la Porta ne porta il nome, e si dice Porta San Paolo.

Della Porta Portese in Tra- stevere.

Questa Porta secondo l'opinione di Seno Pomponio era chiamata Nauale per essere vicino al Teuere doue vengano i Nauigli, hoggi si chiama Porta Portese perche per questa si vâ à Porto lontano dodici miglia da Roma.

Della Porta Aurelia, e sua Strada.

Questa Porta è nell'estremità del Gianicolo, fù nomata Aurelia, come anche la strada, che vi esce da Aurelio persona Consolare, dal quale fù lastricata, ò pure da M. Aurelio Imperadore, che fece la Porta, e la strada fuori di questa Porta, vi haueua vn bel Boschetto Galba Imperadore
nel

nel quale poscia fù sepolto: hoggi si chiama Porta San Pancratio per la Chiesa dedicata à questo Santo, che si troua fuori di essa. Questa strada conduce sino à Pisa.

Della Porta detta Settimiana, e della Via Vitellia.

Questa Porta conserua ancora il nome del suo Fondatore, che fù Settimio Seuero Imperadore, e fù fabricata alle radici del Monte Gianicolo lontana dal fiume 200. passi in circa, Tito Liuiio dice, che fosse ancora nominata Fontinale per esserui vn Altare dedicato alli Dei delle Fonti: faggiungendo il sudetto, che gli Edilij fabricorono vn Portico vicino alla Porta Fontinale appresso all' Altare di Marte. Da questa Porta uscìua vna strada, che andaua ad vnirsi con la trionfale, vicino doue è hoggi San Spirito; Suetonio scriue, che dalla detta Porta, ouero dal Gianicolo uscìua vna strada bellissima, la quale conduceua sino al Mare, fù chiamata via Vitellia dall' Imperadore Vitellio, il quale la fece,



*Delle sei Porte di Borgo fatte da
Leone IV. Sommo Pontefice
detto il Santo .*

IL Vaticano fù rinchiuso di muraglie da questo Santo Pontefice vi fece sei Porte, delle quali susieguentemente ne tratteremo, si chiama ancora la Reggione Leonina dal nome del Santo Pontefice , il quale fece ristaurare vna parte di Borgo abbrugiato dall' incendio , e mentre , che il fuoco ardeua il Santo lo benedisse , e miracolosamente si estinse . Questo miracolo si vede dipinto in Vaticano dal diuino Raffaelle d' Urbino .

Della Porta di San Spirito .

Questa Porta hoggi , è dentro della Città , e mai si ferra , vi stanno solamente le Guardie al tempo di Sede Vacante per custodia del Vaticano, nel quale sono risserrati tutti li Cardinali per eleggere il nuouo Pontefice . Questa Porta rimase dentro quando Urbano Ottauo circondò di mura il Monte Gianicolo , hoggi si chiama Porta di San Spirito per l' Ospedale di S. Spirito, che vi è vicino .

Della Porta detta Posterula.

Q Vesta Porta è sopra la Chiesa di San Pietro nel più alto del Colle Vaticano.

Della Porta delle Fornace.

Q Vesta Porta è chiamata così per esser-
ui le Fornaci fuori di detta Porta, si
chiama ancora dell' Caualligieri, per esser-
ui il Corpo di guardia di quelli vicino. Di
fuori vi è vna miracolosa Immagine della
Madonna, detta delle Fornaci,

Della Porta Angelica.

LA Porta Angelica è contigua alla sopra
detta, vi è vicino la miracolosa Ma-
donna detta di Porta Angelica, da questa
Porta vi esce vna bella strada larga à pro-
portione, è longa due miglia, la quale si vñ
à congiungere con la via Flaminia à Ponte
Molle.

Della Porta Enea.

Q Vesta Porta è così chiamata da certā
famiglia di questo Cognome, che
quiui habbitaua. Vi era vna bella Porta
di

di metallo ; la quale fù restaurata da Alessandro Sesto Sommo Pontefice . La strada che da questa esce si chiama Alessandrina , & è il fine delle Porte , che si numerano nella Città di Roma .

*Del Cerchio di Antonino Caracalla ,
e del Tempio dell' Honore , e della
Virtù , e del Sepolcro de
Seruili .*

Nella Via Appia vicino à San Sebastiano si vede il bel Cerchio d'Antonino Caracalla & è per anco intiero nel suo circuito , mà alquanto rouinato dal tempo : haueua questo quattro Porte , la principale delle quali era verso l'Oriente : verso l'Occidente si vedeuano tre Turrioni , delli quali vi sono al presente le vestigia dall'vno all'altro v' era vna gran Galleria , sopra della quale staua l'Imperadore con il Senato à vedere celebrare li Giuochi , le Feste , & li spettacoli , che in quello si faceuano , come corse di Bighe e Quadrighe , Battaglie di Gladiatori , combattimenti Nauali , Martirio de Santi , Comedie , & altre feste , secondo l'vso di quel tempo .

In mezzo à detto Cerchio si vede il luogo , doue erano le miete v' è vn pezzo di muro , sopra del quale era posta la Guglia , che hoggi si vede in Piazza Nauona . Dice Suetonio

tonio, che in questo luogo v'era prima il Castro Pretorio di Tiberio Cesare, era questo Cerchio capace di 160. mila spettatori. Vicino à questo verso la parte di Settentrione si vede vn Tempietto dedicato da Marco Marcello all' Honore, & alla Virtù, del quale se ne vedono due Tribune con la porta che passa da vna parte all'altra.

Vicino al detto Tempio si vedono molte rouine d'antiche muraglie sono del Sepolcro della famiglia Serullia secondo le rouine era bellissimo.

Dello Spogliatore, e del Tempio del Dio Ridicolo.

Vicino al detto Cerchio appresso alla via Appia si vede vna grandissima fabrica quadrata di alte muraglie, era questo vn luogo nobilissimo chiamato lo spogliatore perche in questo si vestiavano, e si spogliavano i Cavalieri, i quali hauevano da fare la comparsa nel Circolo con bella pompa di habbiti e liuree secondo la stagione.

Vi fù il Tempio dedicato dal Popolo Romano al Dio Ridicolo per la partenza fatta da Anibale da questo luogo molto vergognosa, e per questo vi fù fabricato il detto Tempio per il ridere, che si fece per la sua partenza.

Del

Del Sepolcro di Cicilia Mettella.

Nella medesima Via Appia, doue è hoggi Capo detto di Boue si vede vn grandissimo Torrione rotondo costrutto di grosse pietre: era questo il Sepolcro di Cecilia, come si vede dalla descrizione con lettore *Ceciliae q. cretici F. Metella Grassi* cioè *Cicilia quinti cretici filia Metella Grassi*: haueua questo vago edificio la Porta di Bronzo le muraglie sono di 30. palmi di grossezza. Marco Tullio Cicerone dice che nella Via Appia vi fossero li sepolchri delle principali famiglie di Roma, come delli Collatini, delli Scipioni, de Seruili, ma presentemente, non si sà il luogo doue fusero; si può però dalla sopradetta sepoltura congetturare la magnificenza della famiglia Grassi, la quale fece il detto sepolcro alla sua moglie. Dentro del quale vi fù trouato quel Pilo di marmo, che si conserua nel Cortile del Palazzo Farnese, & era il sepolcro della detta Cecilia.

Della Fontana Eggeria.

Doue è hoggi la Caffarella si vede vna Fontana di limpidissima acqua era questa detta la Fontana Eggeria Vergine.
Ve.

Vestale , Numa Pompilio ne fù molto diuoto secondo il suo volere , il sudetto Numa consacrò questa Fontana alle Cammene. Comandò alle Vergini Vestali , che pigliassero di questa Acqua per seruitio delli Sacrificij , vi è la Statua senza testa di marmo della sudetta Dea Eggeria , & vn grand' Arco antico con varij stucchi , e per quanto si puol conoscere era vn luogo molto notevole . In questo luogo tutte le Feste del mese di Maggio vengono celebrate dal Popolo Romano con grandissime conuersationi , & allegrie , & vi concorre gran quantità di Popolo Baccante .

Del Porto d'Ostia .

DEl gran Porto d' Ostia fatto da Tiberio Claudio alla foce del Teuere si vedono hoggi grandissime ruine , edificò questo vna superba Torre nel mare di grandissima spesa formata di grosse pietre quadrate di smisurata grandezza alla maniera del Faro di Alessandria, nella cima della quale vi era posta vna gran Lanterna , che faceua lume alli Nauiganti , il fondamento di questa Torre fù la Naue , che trasportò la Guglia , che hoggi è nella Piazza di San Pietro : quella Naue fù riempita di grossi sassi e gettata à fondo nel mare , e sopra di questa fù fabricata la Torre , scriue Suetonio , che Claudio edificò il Porto Romano vicino ad Ostia , vi lauororono per lo spa-

zio d'vndici anni continui trenta mila huomini , e da questo solo può considerarsi la magnificenza del gran Porto Romano; hoggi vi è la Chiesa dedicata à Santa Lucia , & è la terza dignità Ecclesiastica .

Dell'Acqua del Cerchio Flaminio.

Vicino al Palazzo del Duca Mattei nella Casa di vn Tintore si scendono molti scalini , e si vede vn bellissimo capo di limpida Acqua , non si puole penetrare veramente da doue questa scaturisca , e si porti . In questo luogo era posto il Cerchio Flaminio , ond'io stimo , che quest'Acqua seruisse per il medesimo Cerchio , ò pure che vi fosse qualche Bagno mentre il sito ne dà la credenza : questa sol Acqua , è l'vnica trà l'antiche, che si veda in Roma .

Della Piramide di Caio Cestio.

Vicino alla Porta di San Paolo congiunta alle mura della Città vi è la Piramide di Caio Cestio fabricata di grossi marmi greci , di forma quadrata , e nella cima è stretta & aguzza . Vi si vede vna stanza fatta à volta , nella quale vi sono dipinte quattro vittorie , quali sono di buona maniera essendo pitture antiche .

Questo Caio Cestio fù huomo ricchissimo , e Console due volte , lasciò erede del-
le

le sue ricchezze M. Agrippà , il quale fù tanto generoso , che rinuntio` tutta la facoltà alli Parenti del Defonto . Cestio era uno delli sette Poloni cioè vno di quelli , che poneuano all'ordine le viuande nel Tempio di Giove Capitolino , nella sua morte gli fù da gl' eredi eretto questo sepolcro quale fù fatto in cento , e trentatre giorni , come si ricaua dall'Iscrizione che vi è .

Della Chiesa di San Pietro in Montorio nel Monte Gianicolo.

Questa Chiesa fù fatta ristaurare da Ferdinando Rè delle Spagne, e la donò alli Padri riformati di San Francesco ; la prima Cappella di questa Chiesa posta à mano dritta rappresenta la flagellatione di Nostro Signore , & è pittura à fresco di frà Sebastiano dal piombo . Il quadro dell'Altare maggiore è la Trasfiguratione di Nostro Signore depinto da Raffaello d' Urbino & è vno delli rari quadri di Roma .

Nell'altra Cappella , che segue vi sono le due Statue delli Santi Apostoli Pietro , e Paolo fatte da Daniello da Volterra , & è opera singolare . La Chiesa è longa 14. passi larga sei .

Nel Cortile del Conuento si vede la famosa Cappella Rotonda fatta da Filippo III. Rè di Spagna con il Portico di 16. Colonne antiche di granito orientale che la circondano . In questo Santo luogo fù martirizzato

il Principe degl' Apostoli . Vi si vede ancora vn bugio , doue era piantata la Croce sopra della quale fù crocifisso , è luogo di gran riuerenza , e veneratione , questa bella Cappella è Architettura del Bramante famoso Architetto , & è alta palmi 50.

Delle Acque , e prima dell' Acqua Paola .

Sopra la Chiesa di S. Pietro in Montorio v'è la famosa Fontana eretta dalla splendidezza di Paolo Quinto, la di cui gran facciata è di finissimo marmo , e le Colonne di granito orientale , questa Acqua viene dal lago di Bracciano trentacinque miglia lontano , come si legge nella descrizione del frontespizio , è stata vltimamente restornata da Alessandro Ottauo di vaghe balaustrate , e queste per la commodità della Gente, che vi vā nell' estate la fera à prender l' Aria fresca . Da questo luogo si gode la bella vista di Roma in prospettiua . Quest' Acqua fù chiamata dagl' Antichi Alstetina dal suo Aquedotto antico , del quale se ne vedono alcuni fragmenti assieme con l' Aquedotto moderno passata la Villa Benedetti nella via Aurelia .



Dell'

Dell' Acqua Claudia .

Quest' Aquedotto fù principiato da Caligola , e terminato da Claudio . Veniva quarantacinque miglia lontano da Roma dal fiume Aniene hoggi detto il Teurone , se ne vedono al presente grandissime rouine di molti Archi quali incominciano da S. Giouanni, e Paolo dritto per la schiena del Monte Celio à San Giouanni Laterano , & arriuanò infino à Porta Maggiore , doue si vede il bell' Arco di marmo nel frontespizio del quale si legge la descrizione di Claudio , la quale dichiara come Claudio condusse quest' Acqua , sotto di questa vi è la descrizione di Vespasiano , e di Tito suo Figliolo , come appare alla pagina 84 .

Dell' Acqua Felice .

Sisto Quinto fece condurre questa Acqua dalla Colonna vinti miglia lontano da Roma . Vi spese 600. mila doppie ; la facciata è di belli marmi , e bassi rilieui con la Statua di Moisè , tutto disegno di Domenico Fontana; vi sono due Leoni antichi con caratteri egitij .

Quest' Acqua fù chiamata Iuntura dal nome di vna Fanciulla , la quale dentro à quest' acqua restò affogata .

Dell' Acqua Vergine.

L' Acqua Vergine fù condotta da M. Agrippa dal Tuscolo hoggi Frascati, e si perdè, e fù poscia ristaurata da Tiberio Claudio Druso come si vede dalla descriptione nel suo Arco di questo tenore.

Ti. Claudius Drusi F. Caesar Augustus Germanicus Pontifex Maximus Tribuni potes V. Imp. XI. P. P. con. Desig. III. Arcus Ductus Aquæ Virginis Disturbatos per C. Casarem a fundamentis novos fecit ac restituit.

il quale si vede ancora intiero in casa dell' Abbate Scarlatti alla Chiauica del Bufalo, e vi passà l'acqua di sopra, & è poco meno tutto sotto terra, vi è la medesima descriptione dall' altra parte fù nominata Vergine per vna Fanciulla la quale mostrò la detta Acqua alli soldati Romani che la cercavano per la sete.

Fù prodotta di nouo dal Beato Pio Quinto, da Ponte Salato da un luogo sopra del Monte detto di Gioue. Passa di questa acqua la maggior parte sotto terra, e nella Villa Borghese vi è vn Bozzo con la scala all' intorno per doue si scende, e vn altro consimile è posto nell' orto delli Padri Minimi vicino alla Villa Medici.

Debe

Dell' Acqua Martia.

L' Acqua Martia, fù chiamata con questo nome da Anco Martio Rè de Romani che la produsse, mà non terminò la di lei productione, la quale fù perfettionata poscia da Quinto Martio Pretore, doppo del quale restò lungo tempo persa, e la produsse M. Agrippa. Questa Acqua fù nominata Alfea, & il fonte doue fù presa Picconio, posto nell' vltima parte del Monte di Solmona detto Peligni: passaua per Tiuoli per Monti traforati, e per il piano sopra Archingineua in Roma, si vede hoggi il suo rezzacolo, dal quale si ripartiuua in molte reggioni della Città, il detto Castello si vede in faccia à Sant' Eusebio detto li Trofei di Mario, per andare à Santa Bibiana si vedono gl' Archi delli detti Aquedotti.

Questa Acqua fù anco prodotta da Nerua, e fù la migliore di tutte le altre Acque. Cesare la ristaurò, e così Marco Aurelio, e Tito Vespasiano: l' Arco di quest' Acqua è tutto intiero di marmo, vi passa di sotto la Porta di San Lorenzo nel frontespizio vi è la descrizione, che il tutto dichiara, & è di questo tenore.

*Imp. Caesar. Diui Iulij F. Augustus
Pontifex Maximus Cos. XII. Tribu-
nic. Potestat. XIX. Imp. XIII. Di-
uos Aquarum omnium refecit Imp.*

Cæs. M. Aurelius Antonius Pius Felix Aug. Parth. Maxim. Brit. Maxim. Pontifex Maximus. Aquam Marciam varijs Kasibus impeditam purgato Fonte excisis, & perforatis Montibus Destituta forma. Abquisito, & iam Fonte nouo Antonian. in sacram Vr- bem suam perducendam curauit. Im- per. Tit. Cæsar Diui F. Vespasianus Aug. Pontif. Max. Tribunica Potesta- te IX. Imp. XV. Gens. Cos. VII. Desig. II. Diuum Aquæ Marcia ve- rustate dilapsam refecit, & aquam in usu esse desierat reduxit.

Di alcuna Acque, che nascono natu- ralmente in Roma dolci, & aceto- se salutifere.

Sotto al Portico del Cortile di Beluede- re in Vaticano vi è vna piccola Fonta- na d'Acqua limpidissima sana, e leggiera per bere.

Vn'altra Fontanella molto esquisita fù ri- trouata come molti vogliono dal Beato Fe- lice Cappuccino, hoggi si vede nel Cortile delli Cappuccini Vecchi.

Vn'altra Fontana quale da tutti è stimata la migliore e più sana per beuere si da a gl'

In-

Infermi e si chiama la Fontana del Grillo per essere nel Palazzo delli Signori del Grillo al fine del Quirinale sotto al Monastero de' Santi Domenico, e Sisto.

Di alcune Acque minerali salutifere poste fuori di Roma.

FVori della Porta del Popolo lontano due miglia alle radici del Teucre vi è la Fontana dell'Acqua Acerosa per la sua a-grezza ; nel tempo del gran caldo , vi con-corre molto Popolo à beuerla la quale net-ta perfettamente il corpo , e rende sane le persone.

Dell'Acqua Santa.

FVori della Porta di San Giouanni La-terano per la via , che vada ad Albano più di due miglia passate le Vigne vi è il Fonte dell'Acqua Santa, la quale non è agra, ma dolce , e leggiera , e molto saluifera , se ne può beuere quanto vno vuole , che non pare di hauere niente in corpo , fà mira-bili effetti della sua virtù, vi còcorrono mol-te persone , che ne beuono tutto l'anno me-scolata con il vino , nel tempo del caldo vi va molta gente à bagnarsi essendoui il Ba-gno d'acqua calda, e se ne caua gran benefi-cio.

Dell' Acqua Salsa di S. Paolo.

PEr la via ostiense lungi da San Paolo v'è il Fonte dell'acqua falsa, è più agra, che non è quella posta fuori della Porta del Popolo, & è assai salutifera à chi la beue, mà più dura à passare dell'altra.

Del Tempio di Minerva Medica.

Dietro alla Chiesa di Santa Bibbiana, nella Vigna de Signori Bentiuogli vi è il famoso Tempio di Minerva Medica. Fù questo fatto da Augusto Cesare e dedicato à Caio, e Lucio suoi Nepoti, è di forma rotonda, & intiero, hoggi si chiama le Caluzze che vuol dire il nome delli due Principi Caio, e Lucio, & è longo 75. piedi è d'ordine Ionico, si conotcono ancora le reliquie del superbissimo Portico che lo circondaua.

Di Santa Bibbiana.

Questa Chiesa fù fabricata da Papa Sinalpicio, e consacrata in honore di questa Santa, & vi sono tre mila Santi Martiri, sopra l' Altar' Maggiore vi è la famosa Statua della Santa opera del Cavalier Bernino, & è vna delle belle sculture, che siano sta-

te

te fatte da questo celebre Scultore , sotto questa Statua è collocato il Corpo della Santa rachiuso in vn vna d'Alabastro orientale , & è rarissimo , v' è parimente la Colonna di pietra Egitia , alla quale fù la Santa battuta con i flagelli di piombo , vi sono rare pitture à fresco di Pietro da Cortona .

Anticamente in questo luogo era il Palazzo di Licinio Imperadore quale si chiamò l'Orsa pilleata, da vna Statua di vn Orso con il cappello in capo , vi sono le Catacombe di Sant'Anastasio Papa .

Si dice , che quiui sia vn'erba piantata da Santa Bibbiana , che guarisce il mal Caduco .

Delli Bagni di Paolo Emilio .

Vicino à Santa Maria in Campo Carleo sotto il Monastero di Santa Caterina da Siena vi si vedono le rouine delli Bagni di Paolo Emilio curiosi da vederfi fatti in forma di cerchio .

Della Torre delle Militie , e di quella di Mecenate .

Dentro al Conuento di Santa Caterina si vede la Torre detta delle Militie così chiamata dalli Soldati dell'Imperadore Traiano, che stauano per sua guardia . Molti che non fanno , che cosa siano l'histoire

Romane dicono , che sopra questa Torre stasse Nerone à vedere l' Incendio da lui acceso nella Città di Roma , ciò però non è vero perche tutti li Scrittori asseriscono, che Nerone staua sopra la Torre di Mecenate, la quale era posta nel Monte Esquilino dietro la Chiesa di Sant' Antonio Abbate . Io ho veduto à cauare li fondamenti di grosse pietre, mà non dure.

Delli Bagni di Costantino Magno .

NEl Monte Quirinale dentro al Giardino del Contestabile Colonna vi si vedono le rouine , e l' alte muraglie delli Bagni di Costantino Magno . Sopra dette muraglie molti anni sono furono cauati grandissimi pezzi di marmo greco con belli lavori , e sono li più grossi marmi che si possono vedere in Roma , e stanno nel medesimo luogo , & ogn' vno li puol vedere . Io per me credo che siano del famoso Tempio del Sole fatto da Aureliano per la Vittoria d' Oriente ottenuta di Zenobia Regina de Palmeteni, come molti scriuono, che quiui fosse .



*Delli Granari pubblici , e del Cerchio
intimo .*

F Rà il Monte Auentino; & il Testaccio vicino al fiume si vedono molte rouine delli Granari pubblici, quali erano 140. qui appresso vicino si vedono poche rouine del Cerchio intimo .

*Delli Bagni di Nouatio, d'Olimpiadè,
e di Agrippina .*

Vicino à Santa Pudentiana si vedono le rouine delli Bagni di Nouatio .

Sotto à San Lorenzo in Panisperna vi sono le rouine delli Bagni di Olimpiade .

In faccia à San Vitale alle radici del Viminale si vedono molte rouine delli Bagni d'Agrippina Madre di Nerone .

*Dell' Argeni di Tarquinio Su-
perbo .*

Nel Monte Esquilino dietro alla Chiesa di Sant'Antonio Abbate dentro al Portone della Vigna del Principe Sauelli si vede il principio dell' Argeni del Superbo Re Tarquinio , quali tirauano dritto , mà un poco à man manca , e per la schena del
Mon.

Monte andauano à terminare vicino alla Botte delli Bagni di Diocletiano ..

*Del Teatro, e Curia di Pompeo
Magno ..*

Vicino à Campo di Fiore si vedono le rouine del Teatro di Pompeo Magno sopra del quale è fabricato il Palazzo delli Signori Orsini ..

Della Curia di Pompeo si vedono le rouine vicino al Palazzo dell'antichissima famiglia Cenci, in casa d'vn Scultore: vi sono alcune Colone di Trauertino della d. Curia ..

*Dell' Anfiteatro di Stattilio
Tauro ..*

Cesare Augusto esortaua li Cittadini Romani à fare ogn'uno secondo il suo potere qualche abbellimento nella Città, Stattilio Tauro fece questo Anfiteatro era questo cōposto tutto di Mattoni, e se ne vede vna gran parte intiera congiunta con le muraglie della Città attaccato al Conuento di Santa Croce in Gerusalem. Vi si rappresentauano varij giochi come si è detto di sopra dell' Anfiteatro di Vespasiano ..

Del

Del Tempio di Venere , e
Cupido .

N Ella Vigna di Santa Croce in Gerusalem vi sono le rouine di questo Tempio , & era famosissimo à quei tempi .

Delli Rostri .

Alle radici del Palatino vicino à Santa Maria Liberatrice , vi sono certi Granari , oue si vedono rouine di alte , e grosse muraglie , era questa una fabrica con vn Balcone , il quale corrispondeua nel Foro Romano doue si publicauano le leggi al Popolo , vi si attaccauano le spoglie prese all' Inimici nelle Guerre di Mare , e di Terra , e tutte le forti d'Armi , e Rostri di Naue , e per questa causa fù chiamato questo luogo *pro Rostris* . Vi fù affissa la Testa di Cicerone , la casa del quale era posta dietro à quelli .

Del Tempio di Giunone .

Doue è hoggi la Chiesa di Sant' Angelo in Pescaria era anticamente il Tempio dedicato à Giunone , auanti del quale era vn sontuoso Portico come oggi si vede .

Quiui era la Corte di Ottauia sorella
di

d' Augusto . Fù restaurato da Settimio Severo, e nel frontispitio si legge l'iscrizione,

Della Rupe Tarpea .

Sopra del Campidoglio verso al mezzo giorno doue è al presente il Palazzo del Sig. Duca Caffarelli si vede ancor' oggi un gran precipitio , dal quale fù precipitata Tarpea, quella che diede la Rocca del Campidoglio alli Sabini . Vedete Liuiò .

Da questa rupe fù parimente precipitato Manlio per l'ambitione dal medesimo hauuta di farsi Rè , doppo hauer liberata la Patria da i Galli .

Del Teuere .

Sono molte l'opinionì del vero nome di questo fiume , vogliono molti , che prima si chiamasse Albula , e poscia Teuere da Teuerino Rè di Alba che vi si affogò come vuole Tito Liuiò .

Nasce questo nell' Appennino, il suo corso è di 150. miglia , e diuide la Toscana dal Latio . Fuluio dice che vi inboccano quarantadui fiumi , il principale de quali è il Teuertonè , prima l'Anniene, che viene da Fiuari, & è nauigabile , e diuide la Sabina dal Latio . L'altro è la Nera , entra il Teuere nel Mar Tirreno , hoggi Fiumicino
lon-

tano da Roma 12. miglia , scriuono molti che sia la migliore acqua dell' Europa per beuere , e ciò per la quantità delli minerali, che vi entrano, deue però esser purgata nelli vasi di terra . Questo fiume per le sue crescenze inonda spesso la Città di Roma, e vi fà grandissimi danni . Dalla fondatione di Roma fino al presente anno 1692. è sortito 54. volte io l'ho veduto tre volte la prima al tempo di Alessandro Settimo Papa, le altre due al tempo di Innocentio Vndecimo Pontefice .

Della Statua di Pasquino .

Questa Statua è vna delle più antiche di Roma . Molti vogliono che fusse l'immagine d'vn Soldato d'Alessandro Magno ò vero di Augusto , non si sà però di questi due quali rappresentasse . Solo dirò che è di una singolar maniera , e molto ruinata dalla crudeltà del tempo . Vi mancano le Braccia , e le Gambe è di granito orientale . Si chiama Pasquino per le Pasquinate , che vi sono affisse dalla gente maldicente .

Del Cerchio di Flora .

Nel contorno doue è la Chiesa di San Nicola di Tolentino era il Cerchio di Flora , fù questa Donna del Mondo , nacque a Nola dalla famiglia de' Fabi Metelli ,
e di

e di questa si compiacque Pompeo Magno, fece gran ricchezze, & alla sua morte lasciò erede il Popolo Romano, con patto che gli facessero un Cerchio in suo honore. Il che fù eseguito, & in questo Cerchio souente le Meretrici vi sacrificauano nude, e vi faceuano varij giochi nefandi, e lasciui, e parendo l'atto troppo vergognoso mutarono, e la venerarono trà gli Dei; cioè delli fiori fù chiamata la Dea Flora.

Della Cauerna di Cacco.

PAssato Santa Maria in Scola greca dritto la strada di S. Paolo lungi da detta Chiesa cinquanta passi à mano manca si vedono le rouine della Cauerna di Cacco Ladrone il quale rubbò li Boui ad Ercole, e ne pagò il fio, che da lui fù morto secondo Liuius, di questa Cauerna ne tratta ancora Virgilio.

Della Casa di Scauro, e del Tempio di Eliogabalo.

TRà l' Arco di Tito, e di Costantino Magno à mano dritta si vedono le rouine della famosa casa di Scauro, più abasso vicino all' Arco di Costantino vi sono le rouine del Tempio dell' Imperadore Eliogabalo, il quale lo consacrò à se medesimo, e vi fece vna Statua d' Appollo d' oro, fù questo.

sto il primo Sacerdote con questo titolo *In-
uisto Sacerdos Dei Soli*.

*Della Casa d' Augusto , e di Tiberio ,
e delli Bagni Palatini , e del
Tempio d' Appollo .*

Sopra del Monte Palatino in faccia alla Chiesa di San Bastianello nella vigna del Duca Mattei , si vedono le rouine d' alte Muraglie , che furono delli Bagni Palatini , da quella parte , che corrisponde al Cerchio Massimo verso la Mola vi si vede vna Galleria di molti Archi del famoso Palazzo di Augusto , e di Tiberio ; Suetonio dice che Augusto edificò un Tempio ad Appollo , le rouine del quale si vedono , cioè un pezzo di Tribuna , che corrisponde sopra del Cerchio Massimo . Vi si vedono vicino le rouine di un gran Balcone , il quale corrispondeua sopra del detto Cerchio , sopra del quale stauano li Prencipi con il Senato à vedere li giochi , e spettacoli , che vi si rappresentauano . Nel Casino di questo Giardino vi è una piccola Galleria dipinta à fresco dal famoso Raffaelle d' Urbino .



Del

Del Palazzo di Caligola .

Sopra del medesimo Palatino che corrisponde verso Settentrione in faccia à Santi Cosimo, e Damiano si vedono le rouine del Palazzo di Caligola . Dalla medesima parte vi era la Porta principale , & hoggi vi si mettono le Vaccine per vendere .

*Di alcuni Tempj , ò Sepolchrè
posti nel contorno di Roma .*

FRà la Chiesa di San Sebastiano è la Caffarella v'è vn Tempio affai bello , & si vede per anco intiero ornato di trofei di stucco nella volta , Iera questo consacrato à Marte; hoggi è Chiesa dedicata à Sant' Urbano .

Passata la Caffarella per venire verso Roma à mano dritta si troua vn Tempio , che ancora è intiero , & ornato di belli stucchi , mà rouinati per la crudeltà del tempo .

Fuori della Porta di S. Giouan Laterano Iungi due miglia à mano manca per la strada che conduce ad Albano vi è un bellissimo Tempio tutto intiero . Le di cui muraglie sono di mattoni come gl' altri descritti . Vñ si vedono le vestigie di qualche pittura antica di buona maniera all' intorno , e per il di fuori . Il Pauimento è di Musaico lauoro di molta politia , questo ancora per quanto si vede

vede era sepolcro . Si vede sotterraneamente il luogo doue si metteuano le Ceneri perche vi sono diuerse vrnette di terra cotta , questo & altri consimili sono curiosi da essere veduti . Qui vicino alcuni anni sono fu trovato vn Cimiterio molte nobile .

*Del Sepolcro di Seuero Alessandro
Imperadore .*

FVora della medesima Porta di SanGiouanni per la via di Frascati passato li Condotti à mano manca vn tiro di Moschetto si vedono le rouine del Sepolcro del detto Imperadore Seuero Alessandro à di circuito 96. palmi vi si vede vn bel Corridore lungo 45. palmi . Cento anni ineirca Flaminio Vacca scoperse il detto sepolcro dentro vi trouò quel bel sepolcro che hoggi si conserua nel Cortile del Palazzo del Campidoglio dentro del quale vi era quel famoso vaso , che oggi si conserua nella Libreria Barbariana , & era pieno di cenere del detto .

Del Sepolcro di S. Elena .

NElta via detta Labicana posta fuori di Porta Maggiore , quattro miglia incirca lontano da Roma si vede vna Torre detta Torre Pignattara , & in questo luogo si vedono le rouine del sepolcro di S. Elena, quale era di forma rotonda , come si ricaua
da

da vna parte del medesimo che di presente si vede . In questo luogo fù trouato quel gran vaso di porfido , quale hoggi è sotto il porrico di S. Gio: Laterano . vedasi Iacomo Bosio .

Del Sepolcro Naffonio .

DVe miglia in circa lungi da Ponte Molle nella Via Flaminia nel tempo di Clemente Decimo , accomodandosi la strada fù trouato il famoso sepolcro della famiglia Naffonia; era vna stanza all'intorno della quale v'erano molte vrne di terra cotta, mà ripiene solamente di terra .

Nella volta vi erano belle pitture , furono queste disegnate , e stampate da Pietro Santo famoso Intagliatore al Bolino , hoggi vi si vede poca cosa . Quiui sono molti prati con vna Torraccia antica che ancor hoggi porta il nome di Torre di Quinto del nome della famiglia Naffonia .

Chi desidera appagare la curiosità puol caminare nel contorno di Roma , e vedrà nelle strade diuersi Tempij , e sepolcri particolarmente nella Via Appia della quale trattai di sopra di quelli sepolcri , de quali si sà la famiglia degl'altri non si puol sapere di chi fossero .

Del Sepolcro di Caio Poblitio .

CAio Poblitio Bibolo fù Tribuno della Plebe l' anno 545. dall' edificazione di Roma per li suoi meriti , e virtù gli fù concesso dal Senato il luogo alle radici del Campidoglio per edificarui il detto sepolcro tanto per se , che per i suoi descendenti, era questo di forma quadra , e di pietra tiburtina ; Tito Liuiο ne parla in Fuluio Orsino nel trattato delle famiglie Romane , il rimanente di questo sepolcro si vede à piè della salita di Marforio vicino à Macello de Corui . Si vede nel Piedestallo la sua antica inscrizione che il tutto dichiara con queste parole .

C. Poblitio L. F. Bibulo Aed. Pl. Honoris , virtutisque causa Senatus Consulto, Populique iussu locus monumento quo ipse Posterique eius inferrentur publice datus est .

Del Macello de Corui , e perche si chiami così .

SI deue sapere , che S. Gregorio Magno partendo dalla sua casa passaua per questo luogo , & andaua à San Pietro per sua deuotione , occorse che passando vidde vn Coruo che pigliaua li denari fuori dal Coruo

no

no di vn Macello , che qui vi era . Il Santo Pontefice fece chiamare il Macellaro , e gli domandò come andasse il suo negotio , & il Macellaro rispose che andaua male à cui il Santo soggiunse, dà ad ogn'uno il suo giusto che così il tuo negotio anderà bene , sapendo il Santo , che non daua il giusto della carne che vendeua . Doppo al quanto di tempo il Santo non vidde più il Coruo fece per tanto di nouo richiamare il Macellaro, e gli domandò come andasse il suo affare rispose benissimo, il Santo gli disse hauer veduto il Coruo, che estraeva le monete dal Coruo , & esortò il Macellaro à dare il giusto , che così anderebbero bene le sue facende . Hoggi vi è ancora il Macello , che porta il nome di Macello di Coruo , ò vero per la famiglia Coruini che quiui habitaua .

Delli Arcastri , e che cosa fossero .

GLi Arcastri erano seragli sotterranei , mà ne luoghi alquanto alti , e che la terra fosse dura ò rocca ò tufo ; in questi luoghi li Romani vi metteuano li schiaui . Vno di questi Arcastri era posto nella Via Flaminia vicino al sepolcro di Naffonio: è vn picciolo monticello tutto concauo , vi sono quantità di stanze , e strade infinite , onde si puol paragonare ad vn gran labirinto .

Vn altro Arcastro era fuori di Porta Portese lontano due miglia , è luogo grandissi-

mo parimente sotto terra con quantità di stanze Corritori, e Mosaichi, è luogo molto nobile per andarui si troua vna Chiesetta, si volta à mano dritta, e si camina fino che si troua vn Canneto attaccato al quale si vede il detto Arcastro.

Della Naumachia di Domitiano .

LE Naumachie in Roma furono molte. Quella di Domitiano era nel Campo Marzo, molto spatiosa di forma ouale, ò rotonda recinta di vaghe muraglie con sedili, e di sopra larghe Gallerie, e spessi Balconi per la commodità del Popolo che vi concorreua à vedere li Combattimenti nauali, che vi si rappresentauano, haueua il fondo pieno d'acqua capace per vna giusta Armata de Naui secondo l'vso di quel tempo. Le sue rouine si vedono alle radici del Colle delli Ortoli nell'Orto di Napoli, come vuole il Marliano.

Del Campo Marzo, e sua grandezza .

IL Campo Marzo fù chiamato così da vn Campo che vi haueua Tarquinio Superbo, il quale era consacrato à Marte. Vi si radunaua il Popolo per creare li Magistrati, & altri Officiali per il gouerno della Repubblica

F

blica

blica Romana, cominciava da una parte doue è hoggi la Rotonda alla drittura di S. Giouan de Fiorentini sempre alla radice del fiume fino à Ponte Mollo, dall' altra parte cominciava alla radice del Quirinale dritto alla sponda del Monte Pincio à drittura delli Monticelli, che vi si trouano, e di nuouo andaua à finire à Ponte Mollo.

Delli Castri Pretoriani.

LI Castri Pretoriani ò Alloggiamenti de Soldati furono molti tanto dentro, che fuori di Roma. Augusto fù il primo che facesse gli Alloggiamenti alli Pretoriani nel Monte Celio; Tiberio poi ne fece dell' altri, dentro e fuori della Città come dice Suetonio, quello di fuori era doue è hoggi il Cerchio di Antonino Caracalla nella Via Appia, à San Bastiano trà la Porta Pia, e quella di S. Lorenzo si vedono le rouine d' vn altro Castro Lucio Fauno dice che fusse delli Soldati di Diocletiano.

Del numero delli Soldati in tempo della Republica, & in tempo degl' Imperadori.

Polibio dice, che al tempo che venne Anibale da Spagna l' Italia solo armò cento mila Fanti, e settantamila Caualli. Dice Aristotile Scrittore greco, che al tempo

po

po di Augusto in Roma stauano sempre cento mila Soldati li quali seruiuano per la guardia del Prencipe , e per sicurezza della Città , come dell'incendij delle Piazze , de i Fori , i quali erano guarniti di rare Statue di ogni metallo ; cosi delli Tempij dalli Ladri , & altre cattiuè Persone acciòche non guastassero li belli Edifitij della Città ; scriue Vegetio che visse al tempo di Valentiniano primo , che li Soldati ascendeuano à seicento quarantacinque mila , e questi erano sparsi in diuerse parti delle Prouincie per sicurezza dell'Imperio . Da questo gran numero di Soldati si deue considerare la forza dell'Imperio Romano in quei tempi .

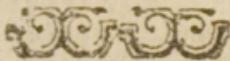
Del Tempio di Fauno .

Questo famoso Tempio si vede per anche intiero , fù fabricato da Numa , e dedicato à Fauno Dio de Boschi . Era questo il più grande , che fosse in Roma à quei tempi ; è di rotondità perfetta di longhezza 27. passi e mezzo con il recinto di fuori , che prima si comprendeua con il vaso di dentro era longo 33. passi e mezzo . Vi sono 56. Colonne di granito orientale , che sostentano gl'Architraui . Vi sono 43. pezzi di Pitture à fresco del Pomaranci , e rappresentano queste il Martirio di quantità de Santi martirizzati à tempi de gl'Imperadori Romani , il bel Tabernacolo di Cipresso dicono essere disegno di Michel

Angelo Buonaruora. Questo Tempio nel di fuori del muro hà di giro 115. passi , e nel di dentro del Tempio 82. passi e mezzo, intendo de passi d' Architetto di 5. piedi l' vno, e così tutte le misure delle quali si tratta in questo breue compendio s' intendono di misura d' Architetto . Questo Tempio è consacrato al presente à San Stefano del quale il Collegio Germanico n'è Padrone.

Del Cerchio di Salustio .

PAssata la Chiesa di San Nicola di Tolentino trà la Vigna del Cardinale Barberino , e la Villa Lodouisia vi è vna Valle la quale era anticamente il Cerchio Salustiano . Si vedono ancora molte rouine , e trà queste le dodici nicchie doue stauano le quadrighe per dare le smosse alle corse, che doueuano farsi nel detto Cerchio per guadagnare i premij soliti à darli in detti luoghi . Doueuano le Bighe , e Quadrighe fare sette giri , cioè girare per sette volte intorno alle mete , e chi prima di queste giungeua alle mete doppo li sudetti sette giri guadagnaua il premio à tal effetto destinato .



Del.

*Delle Piazze Principali di Roma , e
della loro lunghezza , e larghez-
za per la commodità delli
Forastieri .*

LA Piazza del Popolo è longa 103. pas-
si , larga 100.

La Piazza Colonna è longa 51. passo lar-
ga 39.

La Piazza di Sciarra è longa 50. passi lar-
ga 10.

La Piazza della Rotonda è longa 38. pas-
si larga 22.

La Piazza auanti alla Chiesa della Miner-
ua è piccola , come anche la Piazza Mar-
tei , in questa però v' è vna bella Fontana
con quattro figure di bronzo di buona ma-
niera fatte da Tadeo Landini .

La Piazza Nauona è longa 154. passi lar-
ga 32. In questa Piazza per essere quasi in-
mezzo della Città vi si fa il Mercato tutti li
Mercordì; Anticamente era il Circolo Ago-
nale e per questo ne porta ancora il nome di
Nauona .

La Piazza di Pasquino è cosi detta per l'
antichissima Statua di Pasquino che vi è , e
vi habitano i Librari principali di Roma.

La Piazza di Campo di Fiore, e cosi chia-
mata per la Dea Flora , che in questo luogo
habitaua. Questa Flora fù Donna di Pompeo
Magno, è longa 50. passi larga 26.

In faccia all'Osteria del Sole vi è una

piccola Piazza, doue si vendono tutte le forti di legumi che vengono di fuori di Roma, di qui per andare alla Cancellaria vi è un'altra Piazzetta nella quale si vendono li pollami che di fuori vengono.

La Piazza auanti al Palazzo Farnese è longa 45. passi larga 30.

La Piazza Giudea è così nominata perche dicono, che quiui habitasse l'Ambasciatore Ebreo al tempo dell'Imperadori Romani, ouero dalli Giudei, che presentemente vi stanno.

La Piazza Romana in Trasteuere è piccola e quadrata non vi è cosa alcuna di raro solo il nome di Piazza Romana.

La Piazza auanti Santa Maria in Trasteuere non è troppo grande, mà però bella, in mezzo v'è una bellissima Fontana.

La Piazza di San Pietro è longa 128. passi da piedi infino alla Catena dauanti la Chiesa del Prencipe degl'Apostoli, e larga 125. passi. Si vede in questa Piazza il magnifico Portico con 286. Colonne, le quali sostengono gl'Architraui sopra di detto Portico vi sono 86. Statue di diuersi Santi, questa nobil fabrica è tutta di trauertino, e serue per la Processione che il Papa fa il giorno del Corpus Domini con gran solennità accompagnato dal Sacro Collegio, e da tutto il Clero della Città; vi si portano le Corone reali ornate di gioie d'un valore inestimabile. Il circuito di questo gran Portico da ambi le parti è longo 262 passi largo 14. Il Curioso puol considerare questa
bel-

bellissima Piazza, la quale non solo è la più bella di Roma, ma di tutto il Mondo, & è tutto disegno del Cavalier Bernino del nostro tempo.

La Piazza di Spagna, e longa 162. larga 26. passi, in mezzo v'è la Fontana della Barcaccia di vaghissimo disegno fatta dal Cavalier Bernino .

La Piazza di Santi Apostoli è longa 125. passi larga 12.

La Piazza della Colonna Traiana è piccola in mezzo vi è la famosa Colonna Traiana .

La Piazza del Campidoglio è di forma ovale longa 45. passi larga 34 circondata da scalini, in mezzo à questa v'è la famosa Statua equestre di M. Aurelio il Filosofo di bronzo di una singolar maniera .

La Piazza auanti al Palazzo Quirinale o Monte Cauallo è longa 37. passi larga 75.

La Piazza Grimana, e così detta per essere padrona del fondo la famiglia Grimana di Venetia, e longa 80. passi larga 42.

La Piazza di Santa Maria Maggiore verso l'occidente è longa 121. passi larga 42. l'altra verso l'oriente è longa 50. passi larga 47. in faccia alla Chiesa di Sant' Antonio Abbate v'è un bel Ciborio sostenuto da quattro Colonne di granito orientale, in mezzo v'è una Colonna sopra la quale v'è vn Crocifisso, e la Madonna di bronzo, nella base v'è la discriptione di Enrico Quarto Rè di Francia . Questo Ciborio fù fatto per la sua reconciliatione con Clemente Ottauo Papa .

La Piazza di San Giovanni Laterano è
longa 95. passi larga 76.

*Delle strade principali di Roma , e sua
misura tanto della larghezza , che
della longhezza , per la curio-
sità de Forastieri , che le servirà
per guida di camminare , e conside-
rare le rarità di questa nobil Città
Capo del Mondo, doue risiede il Vi-
cario di Christo Innocentio XII.
che Iddio conserui , & vi regnono
tutte le scienze .*

LA Via Flaminia per essere la più fre-
quentata dalli Forastieri da Ponte Mol-
lo infino alla Porta del Popolo è longa mi-
glia uno, e tre quarti .

La strada del Corso è longa miglia uno, e
110. passi , & offeruasi, che trattandosi de
passi s'intendono d'Architetto di cinque pie-
di l'uno, per questa strada del Corso si fanno
le Maschere il Carnouale , e le Corse de
Barbari .

La strada dalla Porta del Popolo fino alla
Dogana è longa 931. passo .

La strada Giulia, che incomincia vicino
al fiume à San Giouanni de Fiorentini, e vâ
à terminare alla bella Fontana di Ponte Si-
sio è longa 780. passi .

La

La strada della Longara, è longa 516. passi larga 7. incomincia dalla Porta di San Spirito fino à Porta Settignana. In questa Valle anticamente era il Cerchio di Giulio Cesare.

La strada, che principia dalla Barcaccia di Piazza di Spagna fino à San Pietro è longa miglia due, e 300. passi.

La strada detta Paolina dalla Porta del Popolo fino alli due Macelli per Piazza di Spagna è longa 525. passi.

La Via Sacra dall'Arco di Seuero fino à quello di Tito Vespasiano è longa 288. passi larga 11.

La strada Pia principia dalla Piazza di Monte Cavallo, e termina à Porta Pia & è longa miglia uno 160. passi.

La Via Nomentana incomincia à Porta Pia, e vâ fino à Lamentana & è di miglia 3. ma dalla Porta fino à Santa Agnese v'è un miglio, 185. passi.

La strada Felice dalla Trinità de Monti fino à Santa Maria Maggiore è longa miglia uno, e 22. passi, si chiama Via Felice da Sisto Quinto, il quale la fece & aprì.

La strada da Santa Maria Maggiore à San Giouanni Laterano aperta da Gregorio XIII. è longa 350. passi.

La strada da Santa Maria Maggiore fino à Santa Croce in Gerusalem è bellissima turta coperta d'Arbori, & è longa miglia uno e 180. passi. Questa parimente fù apertâ da Sisto Quinto.

La strada da S. Pietro à San Giouanni La-

rerano cioè quella , che suol farsi dal Papa , quando vâ à pigliare il possesso del suo Vescouato, che è la sudetta Chiesa di San Giovanni Laterano è longa miglia tre , e 250. passi .

La strada da San Pietro à Monte Cauallo per la via della Rotonda è longa miglia uno e 600. passi .

La strada da San Pietro à Santa Sabina , quella che fâ Nostro Signore quando il primo giorno di Quadragesima con solenne caualcata si porta à mettere la Statione à detta Chiesa , passa per il Ponte S. Angiolo al Pellegrino, di li à Santa Maria in Campitelli, e passando per la Bocca della Verità giunge à Santa Sabina & è longa miglia due, e 650. passi .

La strada , che suol fare il Papa con il medesimo ordine da Monte Cauallo alla detta Chiesa passa per Monte Magnanapoli alla Colonna Traiana , di li al Palazzo del Marchese Astalli e poscia à Piazza Montanara , e di qui à Santa Sabina , è di lunghezza miglia vno e 500. passi .

La strada , che suol fare il Papa partendo da San Pietro jl giorno della Santissima Annuntziata alli 25. di Marzo è questa, parte sua Beatitudine da San Pietro con solennissima Caualcata , passa il Ponte Sant' Angelo , la strada delli Coronari , e da questa à Sant' Eustachio giunge alla Minerua ; in questa Chiesa tiene Cappella solenne, da la dote ad un gran numero di Zirelle per monacarsi , e per maritarsi ; & è questa una
del-

delle belle funtioni , che faccia sua Santità ,
è longa miglia uno , & un quarto .

La strada , che suole fare il Papa partendo da Monte Cauallo per la medesima fontione passa da Santa Caterina di Siena à San Marco , dalli Cesarini à Santa Chiara , & indi alla Minerua , & è longa miglia uno , e 300. passi .

*Della Caualcata , e della strada che
suol fare l' Ambasciatore di Spagna
nel presentare il Tributo per il Regno di Napoli
à sua Santità .*

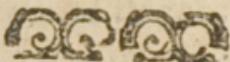
L' Ambasciatore di Spagna la Vigilia di San Pietro, doppo il pranzo si porta con solenne Caualcata à presentare il Tributo per il Regno di Napoli al Papa nella Chiesa di San Pietro . Interuengono à questa famosa Caualcata li Prencipi Grandi di Spagna, cioè quelli , che sono in Roma . Li Gentiluomini dell' Ambasciatori , e Prencipi , e la Nobiltà Romana con li più affectionati alla Corona di Spagna .

Il detto Ambasciatore viene accompagnato dalle Guardie del Papa , cioè dalli Suizzeri , e Caualligieri . Il Tributo consiste in un Cauallo bianco con sella , e Valdrappa ricamata di oro con sopra l'arma del Papa d'argento di rilieuo . Il denaro consiste in sei mila ducati d'oro , mà veniamo al ca-

mino che fa la Caualcata . Parte l' Ambasciatore dal suo Palazzo , e va per la strada delli Condotti , & entra nel Corso fino à S. Marco , di li à Sant' Andrea della Valle , e passando per la Chiesa Noua entra in Banchi passa Ponte Sant' Angelo , e per Borgo Nouo giunge alla Basilica Vaticana .

Nell'entrare in Chiesa incontra con il Papa in congiuntura che ritorna Pontificalmente vestito dall'assistenza hauuta à primi Vespero , e riceue dall' Ambasciatore il suddetto Tributo . Questa funtione è degna d'essere veduta da un Mondo intiero . Questo camino è longo miglia due , e 30. passi .

Per la medesima funtione ritrouandosi il Papa à Monte Cauallo, si parte l' Ambasciatore come sopra , e per la medesima strada arriua fino à San Marco di li volta à Monte Magnanapoli , e giunge al Palazzo Quirinale , e nella medesima forma descritta di sopra riceue il sudetto Tributo , Il camino è di miglia vno .



Della Caualcata fatta dal Sig. Marchese Riario Senatore di Roma, e dell'ordine della medesima nel prendere il possesso li 4. Nouembre 1691. della quale se ne tratta per essere funtione straordinaria, e che rare volte si vede.

IL Senatore dunque doppo il pranzo andò al Palazzo Pontificio à Monte Cauallo, e fù riceuto dal Mastro di Cammera di Sua Santità, e condotto auanti al Papa s'inginocchiò, e diede il giuramento di fedeltà à Sua Santità, e da Sua Beatitudine gli fù dato il Bastone Senatotio d'Auorio riceuuta la beneditione si partì, e si principiò la solenne Caualcata verso al Campidoglio, la quale andiede con questo ordine.

Il primo fù il Capotoro del Popolo Romano, e le Militie di mille huomini con l'Insegne delli 14. Rioni di Roma seguia il Cariaggio di 40. Muli con ricche coperte ornate d'oro, & argento, dieci Caualli di rispetto menati à mano ornati di ricchissime felle, e Copertine, seguia la Compagnia de' Caualligieri di Sua Santità, quaranta tre Mule delli Signori Cardinali con vaghe Valdrappe caualcate dalli Staffieri con il Cappello dietro alle spalle del Cardinal suo Padrone.

Vna

Vna truppa di Cursori, con vaghi Caualli ben guarniti di Valdrappone d'oro.

Dui Stendardi vno del Popolo Romano, e l'altro del Senatore con le sue Armi.

Appresso seguiraua la Nobiltà Romana con bellissimo Caualli ornati di ricchi fornicimenti al numero di 400. in circa. Dopo questi veniuà il Tenente con la Guardia delli Suizzari di Sua Santità, & in mezzo à questi veniuà l' Eccellentissimo Senatote à Cauallo di una China del Papa riccamente ornata, e Sua Eccellenza con l'habito Senatorio, e la Collana d'oro al Collo, e lo Scettrò d'Auorio riceuto da Sua Santità. V' andauano auanti quattro Paggi, & il Mastro di Ceremonie di Sua Santità. Di poi seguiva il Giudice Fiscale con una comitiua di Notari Capitolini. Appresso veniuano tre honoreuoli Carrozze à dui Caualli. La strada, che fece S. E. da Monte Cauallo per andare in Campidoglio era riccamente ornata di ricchissimi drappi di seta d'oro, e d'argento, il concorso del Popolo era infinito, tutti gridauano viua viua con grand' applauso, affomigliando questa gran pompa alli più celeberrimi Trionfi dell'antichi Imperadori Romani; mà torniamo al camino, partì Sua Eccellenza dal Palazzo Papale di Monte Cauallo, e nell' vscire con la sua pompa li Suizzeri li fecero una salua di 24. mortaleggi, passò per le quattro Fontane, e per la Madonna di Constantinopoli. Venne alla Piazza di Spagna entrò per la strada delli Condotti, e per il Corso. Quando fù à

San

San Lorenzo in Lucina fù salutato dalla Fortezza di 24. tiri di Cannoni, seguitò per San Marco & in fine giunse in Campidoglio. Entrò S. Eccellenza nella Chiesa dell' Ara Celi, qual Chiesa è Ius Patronato del Popolo Romano, & anco per essere il più antico Tempio fabricato da Romolo per hauere in questo luogo ammazzato Agrone Capitano delli Sabini . Fù consacrato il Tempio à Giove Feretrio . Visitato da S. Eccellenza il Santissimo Sacramento andò al suo Palazzo nel Campidoglio .

Nella sala ornata di ricche Tapezzarie fù riceuuto dal Magistrato, ò Conseruatori del Popolo Romano , da quali le fù giurata obediienza . Nell'arriuò la Militia le fece la salua reale del tiro de mortaletti, e moschetteria . La facciata del Palazzo era ornata di vaghe Pitture di chiaro oscuro rappresentanti le Armi di Sua Santità , e di Sua Eccellenza , con li due ritratti di Tito Vespasiano , e di Costantino Magno con lettere , che diceuano ..

Titum , & Constantinum nè desideres Roma , habes utrumque in vno Innocentio , laxata Annona Congiaria populis aucta , reserata omnibus ad beneficentiam Aula , veræ sunt Generis humani delitiæ debellati apud sanum Thraces submota Lues , vindicata Iustitia , hæc decent seruatorem quietis hæc Orbis Liberatorem .

Nels

Nelli Pilastri v'erano le sei virtù l' Inno-
cenza, la Giustitia, l' Abbondanza, la Vi-
gilanza, la Magnanimità, e la Liberalità.
Sua Eccellenza diede rinfresco à tutta la
Militia con splendidezza, e con Fontane di
Vino, & altre magnificenze tutto dalla ge-
nerosità di questo Eccellentissimo Senatore.

*De' Sacchi dati à Roma in diuersi
Tempi.*

Cap. Vltimo.

HAuendo ne precedenti Capitoli de-
scritto breuemente le cose più singo-
lari di Roma tanto del moderno, che del
antico, resta che hora trattiamo delli sac-
chi, à quali fù soggetta questa grande Im-
peratrice del Mondo, perche essendo pro-
ceduta la di lei maggior rouina più da que-
sti, che dal tempo, si sappia à quanti bar-
bari, e Tiranni Inimici della sua grandezza
sia stata soggetta questa gran Dominante, e
saccheggiata, quali saccheggiamenti breue-
mente si descriuono.

La prima volta dunque che fosse questa
gran Città di Roma saccheggiata fù l' anno
dalla di lei fondazione 363. e fù dato il Sac-
co da Breno Rè de Galli.

La seconda incesse l' anno di Christo
410. Da Alarco sotto l' Imperadore Ho-
norio.

La

La terza l' anno 458. Da Rentirico Rè de Vandali .

La quarta l' anno 476. da Odoacro .

La quinta l' anno 536. da Teodorico Re degl' Ostrogoti mandato da Zenone Imperadore d' Oriente contro Hodoarco , quale fù ucciso à Rauenna .

La sesta l' anno 538. Da Vitigone Rè de' Goti , che fù poi ripresa da Belisario .

La settima l' anno 546. Da Totila Rè de' Goti , liberata parimente da Belisario .

La ottaua l' anno 548. Di nouo saccheggiata dal sudetto Totila ; che poi restò ucciso da Narsete .

La nona volta da Aitolfo Re de Lombar di , regnando all' ora Stefano II. chiamò in suo soccorso il Rè Pipino , che perciò fù discacciato Aitolfo , e fatto prigione da Carlo Magno .

La decima da Arnolfo Imperadore dell' Alemagna al tempo di Formoso Papa .

L' undecima dall' Imperadore Enrico IV. di Alemagna , il quale fù scomunicato da Gregorio VII. e scacciato da Roberto Guicciardo Duca di Normandia .

La duodecima , & vltima volta da Carlo di Borbone al tempo di Carlo Quinto , e di Clemente VII. Sommo Pontefice l' anno 1527 .



*Delle noue Chiese di Roma , e
prima della Chiesa di San
Pietro .*

Questo famoso Tempio è il più magnifico , che sia mai stato al Mondo . Fù edificato da Costantino il grande , & egli medesimo portò dodici Corbe di terra sopra le sue spalle , quando furono gettati li fondamenti , è stato questo famoso Tempio sempre più accresciuto , & ingrandito da Sommi Pontefici , e tra gl'altri Sisto Quinto di glor. mem. vi fece la sontuosa , e meravigliosa Cuppola il di dentro della quale è tutto di mosaico, come anche l'altre Cappelle .

La facciata fù eretta da Paolo Quinto sopra della quale v'è nostro Signore con li dodici Apostoli .

Questa gran fabrica è costrutta di pietra dura , & è disegno del famoso Michel' Angelo Bonarota . Ha cinque Porte la principale delle quali è di bronzo ornata di bassi rilieui rappresentante il martirio delli Principi degl'Apostoli Pietro, e Paolo .

Sotto al Portico si vede la Naucella delli Apostoli di mosaico , parte della facciata è disegno di Carlo Maderno , & è alta da terra fino a gl'Apostoli 112. palmi Romani ciascheduno de quali fa tre dell'ordinarij, e di longhezza 10. palmi .

La Cuppola è larga 196. palmi, alta fino al
Cup.

Cuppolino 601. palmi & per il di fuori con la palla e la Croce è d' altezza di 652. palmi. La Chiesa è longa 844. palmi compresi il Portico 1058. palmi. Il di lei Circuito . Il di dentro è di 440. passi d'Architettura come s'è detto di sopra, la larghezza nella cruciata 87. passi alla drittura del Sacramento larga 37. passi, la gran Nave di mezzo è larga 16. passi e mezzo.

Il Circuito della Cuppola 79. passi, dall' Altare di San Gregorio à quello della Madonna 60. passi. Il circuito di fuori della Chiesa è di 465. passi.

La Sacrestia è rotonda perfetta longa, e larga 16. passi e mezzo. Dalla Catena di fuori fino alla facciata vi sono 40. passi. La scalinata è larga 118. passi.

Habbiamo parlato fin qui delle misure di questa gran mole, hora tratteremo delle rarità che vi sono. Contiene questa gran Chiesa di San Pietro 29. Altari 102. Colonne per ornamento delli detti Altari, le quali sostengono gli Architraui; parte delle quali sono antiche, e parte moderne, nell'entrare à mano dritta nella prima Cappella vi è la Colonna alla quale staua appoggiato Nostro Signore quando disputaua con li Dottori nel Tempio. Nell'altra Cappella si vede il bel Quadro di San Sebastiano opera del famoso Domenichino, & il deposito della Contessa Matilde fatto dal Cavalier Bernini. Nella Cappella del Sacramento il ricco Ciborio di lapislazzaro & è di bronzo indorato bellissimo fatto da Clemente Decimo,

&

& è disegno del Bernini , nella detta Cappella v' è il sepolcro di bronzo di Sisto Quarto posto sopra terra fatto da Antonio Paoliolo Fiorentino . Segue l' Altare con la Navicella dell' Apostoli pittura rara del Lanfranchi. L'altra Cappella di San Michel' Arcangelo fatta dal Cavalier Gioseppe d' Arpino alla mosaica . Il famoso quadro di Santa Petronilla opera del Guercino da Cento . Il deposito di Clemente Decimo fatto da Mattia de Rossi, e la figura del Papa è d' Ercole Ferata . La Tribuna , l' Altare , e la Sedia di San Pietro , li quattro Dottori di bronzo fatti fare da Alessandro Settimo , & è vn opera singolare del Bernino . Il deposito d' Urbano Ottauo fatto dal medesimo . Il deposito bellissimo di Paolo Terzo opera di Guiglielmo della Porta Milanese con le Statue d' ambedue li Pontefici di bronzo vi si ammira la bella figura d' una Donna Giouane , la quale rappresenta la Giustitia , & è una delle belle cose rare di Roma , l'altra è una Vecchia rappresentante la Verità , la bella Tauola di marmo che rappresenta Leone Primo & Attila fatta dal Cavalier Lagardi . Il deposito fatto dal Bernino di Alessandro Settimo nel quale sono belle figure . Il quadro di S. Gregorio di Andrea Sacchi . Il sepolcro d' Innocentio Vndecimo senza ornamenti , quale sarà quanto prima costruito dal Sig. Principe D. Liuiuio Odescalchi suo Nepote . Di rimpetto à questo si vede il deposito di Leone Decimo di gran bellezza . Nella Cappella del

delli Canonici vi è la Pietà rappresentante Nostro Signore morto in braccio della Madonna , & un pezzo raro fatto da Michel^o Angelo . Il deposito d' Innocentio Ottauo di bronzo : à questo Sommo Pontefice fù mandato dal Gran Turco la Lancia con la quale fù passato il Costato di Nostro Signore , la quale si conserua in questa Sacrosanta Basili'ca , come pure il Sudario cioè Volto Santo , vn gran pezzo della Santissima Croce con infinite altre Reliquie . Il deposito di Alessiandro Ottauo senza ornamenti . Le quattro Statue poste sotto alli Pilastri della Cuppola sono alte 12. palmi , Santa Veronica è opera del Mocchi , S. Elena di Andrea Bolgi , Sant' Andrea , di Francesco Quisnai Fiammengo , San Longino del Bernino . Nelle quattro Nicchie delli Pilastri , doue si conseruano le Sacre Reliquie , vi sono otto Colonne antiche portate dal Tempio di Salomone . La più bella rarità che si veda in questo famoso Tempio è il bel Ciborio , che copre l'Altar Maggiore sotto del quale è riposta la metà delli Corpi delli Prencipi degl' Apostoli Pietro , e Paolo . Attesta il Toriggiano , che sopra la Cassa , nella quale sono racchiusi li Santi Corpi vi è vna Croce d'oro di 150. libbre . Questo Ciborio fù fatto da Urbano Ottauo per disegno del Cavalier Bernini , & è una delle sue più belle opere , è questo tutto di bronzo cauato dalli Traui , che furono leuati dalla Rotonda .

Nella palla di bronzo sopra la Cuppola

vi possono stare 30. Persone , sotto alla Chiesa moderna fabricata da Paolo Quinto Sommo Pontefice, sotto il Pavimento però della medesima si vede la Chiesa antica ; & è quella medesima la quale fù fabricata da Costantino , & è di lunghezza di passi 30. e larga dieci e mezzo . Vi sono diuersi sepolchri, l'vno di Carola Regina di Gerusalem, di Cipri , e d' Armenia , & del Cardinal Nardini , il bel sepolcro d'Ottone Secondo di Porfido longo 7. passi largo tre , e mezzo Il deposito di vn gran Mastro di Malta ; altro d'Adriano Papa Quarto , di Paolo Secondo Veneto . Vi è il sepolcro della Regina Cristina di Suetia senza ornamento Io la viddi sotterrare con il Manto Reale , e la Corona d'oro , e con quantità di monete d'oro , d'argento , e di bronzo , il suo Corpo stà racchiuso in tre Casse , la prima è di Ci pressio , l'altra di piombo, e la terza di legno ordinario, e l'vna và dentro all'altra . In questa Chiesa sotterranea vi sono tre Altari ne quali si dice la Messa la notte di Natale . All'intorno vi sono quattro Cappelle con quattro quadri alla mosaica , & sono disegno di Andrea Sacchi . Vi si vedono rari bassi rilieui , cioè il Giudizio vniuersale, la Creatione d'Eua , & altri simili quali seruiano per ornamento al sepolcro di Paolo Secondo Venetiano . Vi è vn bel sepolcro antico di marmo greco ornato di bassi rilieui d'una singolar maniera , il quale rappresenta il Testamento nuouo , e Vecchio , In questo v'è sepelito vn tal Iunio Fosso Console

sole Romano , è longo dieci , largo sei , & alto cinque palmi di Canna . Qui vedrete la Santa , e famosa Cappella delli Prencipi delli Apostoli ornata di diuersi marmi finissimi , e la volta di rari bassi rilieui di bronzo indorato . Sotto l' Altare vi sono li Santi Corpi delli Apostoli . Nel sortire dalla Chiesa vedrete la Porta Santa , la quale il Papa suole aprire ogni vinticinque anni , che è l'anno del Giubileo .

*Della Chiesa di San Paolo nella
Via Ostiense .*

Questa Chiesa è nella via Ostiense vn miglio lungi dalla Porta , & è la più grande di Roma , doppo quella di San Pietro , è longa 60. passi , e larga 40. fù fabricata da Costantino , e consecrata nel medesimo giorno che fù consecrata quella di San Pietro da San Siluestro Papa .

La facciata verso l'occidente è ornata di vaghi Musaichi antichi , e moderni fatti da Pietro Cauallino , le Porte di bronzo con diuerse hitorie furono fatte al tempo di Alessandro Sello , vi è parimente la Porta Santa come in San Pietro , ma questa si apre dal Cardinale Protettore della detta Chiesa . Fù fabricata in questo luogo , perche in questo fù trouata la Testa di San Paolo nel Cimiterio di Santa Lucina , il quale è sotto à questa Chiesa . Vi si vede il miracoloso Crocifisso antico moderno fatto dal sudetto Cauallino .

Le

Le Pitture poste in alto à fresco , le quali rappresentano varie cose del Testamento Vecchio sono opera del medesimo Cavalino . La Statua di Santa Brigida in atto di parlare con il Crocifisso è fatta da Carlo Moderno . La famosa Tribuna con belli Mosaichi . Il quadro dell'Altare è di Ludovico Ciuoli , il Pavimento è di pietre fine , sopra l'Altare maggiore non puol celebrare nessuno fuori che il Papa , sotto à quest'Altare v'è riposta l'altra parte delli Corpi delli Santi Apostoli Pietro , e Paolo .

Qualunque Fedele che visita questa Chiesa acquista sei mila anni d'Indulgenza & il simile à San Pietro . Sono in questa , Chiesa nouanta Colonne, buona parte delle quali è di giallo , e di granito orientale turre antiche . Agl' Altari vi sono 32 . Colonne di Porfido dentro al Conuento nel Refettorio vi sono noue pezzi di quadri grandissimi fatti dal Cavalier Lanfranchi , e nella Sagrestia si vedono le Copie; questa Chiesa è per anco intiera, & è offitiata dalli Padri Benedettini .



*Delle tre Fontane terza delle noue
Chiese.*

IN questo luogo fù decollato San Paolo ,
e v' è la Colonna sopra della quale fù
appoggiato il Capo del Santo , la quale di-
uisa dal Corpo fece tre salti , da ciaschedu-
no de quali miracolosamente sortì vna Fon-
tana, quali presentemente si vedono . V'è il
famoso quadro del Martirio di San Pietro
fatto da Guido Reni , questa Chiesa fù edi-
ficata dalli fondamenti dal Cardinale Aldo-
brndino . Vicino à questa si vedono due al-
tre Chiese , l'vna è dedicata alli Santi Vin-
cenzo , & Anastasio , la quale è longa 14.
passi , e larga 12. Vi sono rare reliquie , trà
le quali il ritratto di Sant' Anastasio quale
presentato ad vn Indemoniato resta libero .
Vi sono li dodici Apostoli dipinti à fresco ,
e vengono dalla scuola di Raffaele . L'altra
Chiesa è di Santa Maria in Scala Cæli , & è
consecrata à San Bernardo; è questa di figura
rotonda longa , e larga 14. passi : celebra-
ndosi in questa Chiesa una Messa all' Altare
di S. Bernardo si libera un' Anima dal Pur-
gatorio . Vi sono belli Musaichi; sotto l'Al-
tare vi sono le Reliquie di dieci mila du-
cento , e tre Santi Martiri , quali furono
martirizzati nel tempo del Tiranno Diocle-
tiano , e San Zenone era Capo di quelli , &
furono quelli , che erano auanzati dalla fa-
brica de suoi Bagui . In questo luogo era il

G

Ma.

Macello delli Christiani . Si chiamaua prima questo luogo le Acque Saluie da una famiglia di questo nome, che quiui habitaua, dalla quale discese Ottone Imperadore .

*Della Chiesa della Santissima
Annuntiata .*

Questa Chiesa è poco più lontana di vn miglio dalle tre Fontane , non vi è rarità , solo che la deuotione , & acquista dieci mila anni d'Indulgenza ogni vno , che la visita .

Della Chiesa di San Sebastiano .

Questa Chiesa è posta fuori della Porta Capena poco più d'un miglio, nella Via Appia . Fù fabricata da Costantino il grande, & vltimamente rifatta dal Cardinal Scipione Borghese . Le Colonne dell' Altare maggiore sono di verde antico . La Cappella di San Sebastiano è stata fatta dal Cardinale Francesco Barberini , e viene ornato l'Altare di finissimi marmi , dentro vi è il Corpo del Santo , & è disegno di Ciro Ferri . La Statua di S. Sebastiano è opera del Fratello di Giorgetto . Vi è il bel Santuario pieno di rare reliquie . Vi è la pietra con l'impronto de' Piedi di Nostro Signore lasciataui quando comparue à San Pietro nel

nella Via Appia , che fuggiua il martirio al tempo di Nerone . In vna Casletta vi sono delle reliquie di cento settantaquattro mila Martiri cioè vn pezzetto di ciascheduno , e quaranta sei Pontefici Martiri , tutti sotterrati nel Cimiterio di San Calisto Papa , il quale è sotto à questa Chiesa , & è il più grande di tutti gl'altri gira ventidue miglia , & hà cinque ordini l'vno sopra l'altro , e volgarmente si chiama Roma Sotterranea, e già che trattiamo di questo Sacro , e famoso Cimiterio stimerò bene di dire qualche cosa delle Lucerne perpetue , delle quali molte sono state ritrouate in questo S. luogo , L'opinione dunque più commune è che queste lucerne ardessero perpetuamente stando racchiuse senza hauer Aria , e che entrando questa incontinentemente si estinguessero , altri però sono di diuersa opinione dicendo , che essendo queste in luogo chiuso senza aria doueuanò estinguerfi dal proprio fumo, altri vogliono che quello , che ardeua fosse vn certo liquore, il quale non produceua fumo & che hauesse forza d'ardere anche in luogo serrato senz'aria , tra tante varie opinioni lascio al benigno Lettore d'accettare quale più gl'aggradi . Dico solo che al tempo di Paolo Terzo in questo Cimiterio fù trouato vn sepolcro di finissimo marmo , e di gran valore . Dentro v'era una Vergine , la quale notaua in un pretiosissimo liquore , con i Capelli biondi , raccolti in un Cerchio d'oro , e molti Scrittori vogliono , che fosse Tulliola figlia di Cicerone , haueua alli

piedi vna lucerna accesa , la quale veduta l'aria si estinse . Vedasi il P. Luigi Contarini Crucifero alla pag. 283. Di queste lucerne se ne trouano di bronzo, ma la maggior parte di terra cotta . Alcune sono ornate con le figure de' falsi Dei , altre di diuersi animali , le quali danno segno , che fossero de' Gentili . Si trouano altre segnate con vn pro Christo , & altre con una Palma , ò altri segni , e queste denotano che siano de' Christiani li quali habbino ottenuta la palma del martirio per la Fede di Christo , e di questa sorte se ne trouano giornalmente nelli Cimiterij , ò Catacombe di Roma .

Mà ritorniamo alla Chiesa di S. Sebastiano, vi è il Sepolcro di Santa Lucina di casa Sannelli , & il Sepolcro di San Massimo Martire , da vn'altra parte si scende vna scala alquanto bassa , & si vede vn Pozzo, nel quale furono trouati li Corpi delli Santi Apostoli Pietro , e Paolo , quali Corpi Santi furono messi in questo Pozzo dalli Greci , quando li rubborono nella Chiesa Vaticana, e non potendo feco portarli, li gettorono in questo Pozzo, l'Altare è ornato di Mosaico. Li due Busti di marmo delli Apostoli sono stati fatti da Nicolò Cordieri , all' intorno vi sono delle nicchie , quali sono piene di Reliquie, trà le quali , vi è la Sedia sopra della quale fù decapitato S. Stefano Papa, e Martire , e si vede del Sangue del medesimo Santo Martire impresso miracolosamente nel medesimo marmo . In questo Santo luogo v'è tanta Indulgenza come se si visitasse

S. Pie-

S. Pietro , e S. Paolo di sei mila anni , e quarant'otto quarantene d' Indulgenza , la Cappella è larga 6. e longa 9. passi , nella Chiesa vi sono belle pitture di Antonio Carraccioli , & è longa 30. passi larga 7. mezzo .

*Della Basilica di San Giouanni
Laterano .*

Constantino Magno fabricò questa Chiesa , e fù dal medesimo consecrata al Santissimo Salvatore , & à San Giouanni . La dichiarò la prima di tutte le Chiese del Mondo è longa 62. passi e mezzo , larga 36. verso l'Altare Maggiore è larga 42. passi . Il giorno della Festa di San Giouanni vi sono 28. mila anni d' Indulgenza , & altre tante quarantene . Nella Tribuna vi è riposto il miracoloso Salvatore di Mosai- co , & è quello , che comparue al Popolo Romano , e parlò , ne mai hà patito lesione alcuna da tutte le volte , che la Chiesa è stata soggetta à gl'Incendij delli Barbari , vi è il gran Ciborio con ricchi ornamenti mes- so à oro , dentro del quale vi sono le Teste delli Santi Apostoli Pietro , e Paolo , & altre infinite Reliquie . Di sotto al detto Ciborio v'è l'Altare Papale e dentro à questo Altare , e riposto l'Altare di legno , sopra del quale disse Messa il Prencipe delli Apo- stoli ; si vede il fontuoso Altare del Sacra- mento & il ricco Tabernacolo lauorato di

finissime pietre di gran valore ; di sopra al detto Altare vi è la Tauola con nostro Signore , e li Apostoli di Argento massiccio fatta da Curtio Vanni Orefice .

Le quattro famose Colonne antiche sono state portate da Terra Santa, e sono piene della terra del S. Sepolcro di Nostro Signore Giesù Christo . L' Architraue è di bronzo tutto messo à oro fatto da Clemente Ottauo , le sopradette Colonne furono fatte delli rostri delle Naui di Marc' Antonio . Nella stanza v'è la Tauola sopra la quale Nostro Signore fece l' vltima Cena con gl' Apostoli . L' Altare di San Gio. Battista , L' Arca Fæderis , doue erano scritte le Leggi del Testamento Vecchio . Il Pastorale d' Aron Sommo Sacerdote , e la Verga di Moise , quali sono tutte cose rarissime . Le 24. Colonne , che seruono per ornamento alle Nicchie sono rarissime di verde antico . Nelli Pii astri vi sono molti belli depositi de Sommi Pontefici , Cardinali , e Prencipi , quali furono ristaurati da Alessandro Settimo ; vi è il ritratto di Santa Elena di bronzo , è la Porta Santa che si apre l' Anno del Giubileo dal Cardinale Arciprete presentemente è il Signor Cardinal Ghigi . La Porta Principale è di bronzo , la quale era prima nella Chiesa di Sant' Adriano, & Alessandro Settimo la fece ingrandire , e mettere in questa sontuosa Basilica , in faccia à questa Porta sotto al Portico vi è vn gran sepolcro di Porfido molto rouinato , e rotto dicono, che in questo fosse racchiuso il Cor-
po

po di Sant' Elena , sotto al Portico fatto da Sisto Quinto , in vna stanza si vede la famosa Statua di bronzo di Enrico Quarto Rè di Francia fatta al tempo di Clemente Ottauo per la reconciliatione fatta dal medesimo con la Chiesa :

Vi sono rare Pitture à fresco le quali rappresentano varie historie di Costantino Magno fatte dal Cavalier Gioseppe , e dal Pomaranci .

Nel Claustro della Canonica v'è la Sedia Sercoriararia di Porfido . V'è parimente vn Altare di marmo sopra del quale celebrando la Santa Messa vn Sacerdote , il quale haueua dubbio nelle parole , che si dicono nella Consacratione dell'Ostia, e che queste hauessero virtù di far calare il Corpo di Christo nell'Ostia , questa alzandosi miracolosamente gli cascò dalle mani , e cadendo fece vn bugio nella pietra dell'Altare , e si fermò attaccata al detto Altare , e presentemente si vede il segno del sangue . Si vede parimente la Colonna di Porfido sopra della quale cantò il Gallo quando S. Pietro negò Nostro Signore . Due Colonne che erano auanti al Palazzo di Pilato , sopra delle quali erano l' Insegne delle sue Guardie . La Pietra di Porfido sopra della quale furono giocate le vesti di Nostro Signore vna Colonna di marmo la quale si aprì in due parti quando Giesù Christo spirò sopra la Croce . Vna Tauola molto grande sostenuta da quattro Colonne di marmo , la quale è misura giusta dell'altezza del Santo Sudario

dario di Turino . Nella Sagrestia vi è il Calice di San Pietro . Il Peuiale di San Stefano Papa & vna Croce d'argento donata da Costantino .

San Giouanni in Fonte è di forma ottangola tanto larga che longa cioè 13. passi . In questa Chiesa San Siluestro battezzò Costantino , & in questo luogo era il suo Palazzo & prima vi era il Palazzo della famiglia Lateranense , che ancora ne porta il nome questo Batisterio fù fabricato dal gran Costantino nella forma che si vede , in mezzo v'è il Lauacro di pietra Egitia, il Coperchio di bronzo indorato . L'otto Colonne di Porfido con gl' Architraui di marmo tutto antico , all' intorno della Cuppola vi sono otto pezzi di quadri di buon gusto d'Andrea Sacchi rappresentano varie Istorie della Madonna , e di San Giouanni , le Pitture à fresco che rappresentano le Istorie di Costantino , sono fatte da diuersi cioè Carlo Maratti , Giacomo Gimignani . La Battaglia, & il Trionfo del Camasei doue si brugiano le scritture è di Carlo Magnomi . Le due Cappelle , l'vna di San Giouanni Euangelista , e l'altra di San Gio: Battista con le Porte antiche di bronzo . Vi è la fenestrella per la quale passò l' Angelo Gabrielle quando annuntio Maria sempre Vergine , ogn'anno nel Sabato Santo si battezzano in questo luogo Turchi , & Ebrei , e la funtione viene fatta dal Cardinal Vicario . Ultimamente questa Chiesa fù ristaurata da Urbano Ottauo .

La Scala Santa per la quale salì Nostro
Si-

Signore nel Palazzo di Pilato in Gerusalemme la notte della Santissima Passione è di 28. scalini di marmo bianco larghi tre palmi d'Architetto . In fine della medesima si vede la Santa Cappella detta Sancta Sanctorum longa otto passi , e larga cinque . Vi sono infinite Reliquie come si ricaua dalla descrizione posta sopra l'Architraue , la quale dice *non est in toto Sanctior orbe locus* , non v'è loco più Santo di questo in tutto il Mondo .

Nell' Altare vi è l' Immagine di Nostro Signore in età giouenile dipinta da San Luca , e fornita dall' Angelo , & è Reliquia inestimabile . Li stipiti delle tre Porte in cima della scale con gl' Architraui erano nel Palazzo di Pilato , quali furono condotti in Roma assieme con la Santa Scala .

Questa nobile , e Santa fabrica fù fatta da Silto Quinto .

Prima la Santa Scala era posta vicino ad vna gran Tribuna ornata di belli Mosaichi, quale era il triclinio di Carlo Magno , & al presente v'habitano gli Penitentieri di San Giovanni , la Santa Scala si salisce con Ginocchi , e si guadagna tre mila anni d' Indulgenza, & altre tante quarantene per ogni scalino .



*Della Chiesa di Santa Croce in
Gerusalemme .*

Questa Chiesa è fondata sopra l' Atrio Sessoriano , che perciò fu chiamata anticamente Basilica Sessoriana, è longa 30. e larga 15. passi, fù fabricata da Costantino Magno à prieghi di Sant' Elena sua Madre , in honore della Santissima Croce portata à Roma dalla medesima . Vi sono 6028. anni d'Indulgenza, e altre tante quarantene , Vi. è vn famoso Santuario, con dentro quantità di Reliquie insigni cioe del Legno della Santissima Croce : Vno delli trenta denari, con i quali fù venduto nostro Signore Giesù Christo. Nella Tribuna dentro à vn bel Tabernacolo si conserua il Titolo della Croce di Nostro Signore, & vn Chiodo con il quale fù trafitto Nostro Signore nella Croce . Le dodici Colonne, che sostengono l'Architraui sono di granito, vi sono belle Pitture. Il Scisma è di Pier Leone , e di Carlo Maratti . La Tribuna che rappresenta Santa Elena quando trouò la Santissima Croce di Nostro Signore è di Pietro Perugino . Le Pitture della Cappella di Santa Elena ornata di Mosaichi sono di Pietro Paolo Rubens . Questa Chiesa era anticamente il Palazzo di Santa Elena, è offitiata dalli Monaci Cisterciensi .

Del

*Della Chiesa di San Lorenzo fuori
delle Mura .*

A Nche questa Chiesa fù fabricata da Costantino ; è longa 44. passi e larga 14. V'è vn Indulgenza perpetua di 748. anni, vi sono 46. Colonne di Granito , e di marmo greco , v'è la Pietra doue fù posto San Lorenzo quando fù leuato dalla Graticola machiata con il sangue , e con il grasso del medesimo Santo, dietro alla detta Pietra si vede vn miracoloso Crocifisso, & ogn' uoche confessato, e Communicato visita detto S. Crocifisso libera vn. Anima dal Purgatorio . La medesima Indulgenza e merito acquista chi visita l'altra consimile Crocifisso, posto nel Claustro .

Sotto all'Altar maggiore vi sono li Corpi de gloriosi Martiri Lorenzo , e Stefano con altre infinite Reliquie . Le Colonne sono di verde antico . Vi è il Cimiterio di Santa Ciriaca, nel quale si vedono quantità di Reliquie come pure la fontuosa Cappella della medesima Santa . Vi sono molte Indulgenze per li defonti si celebrano quotidianamente quantità di Messe tutte cantate , e si pagano vno scudo l' vna , per mezzo della quale si libera vn Anima dal Purgatorio , vi sono due sepolchri di marmo antichi l' vno ornato di vue , l'altro di bassi rilieui , questo rappresenta vn matrimonio dell' Antichi .

& vn sacrificio . Vi è sepolto Guglielmo Card. Nepote d'Innocentio Papa IV.

In Sacrestia sono riposte belle reliquie, e trà l'altre vna pietra d'Agata orientale con la quale fù lapidato S. Stefano . Il Vaso di bronzo , con il quale Sant'Ipolito battezzaua li Christiani , le Feste de SS. Romano , Ipolito , Sisto , & di S. Giustino . Questa Chiesa è habitata , & offitiata dalli Canonici Regolari .

*Della Basilica di Santa Maria
Maggiore.*

Questa Sacrosanta Basilica fù anticamente il Tempio di Giunone , fù fabricata da Liberio il Santo Pontefice per l'insigne miracolo , che alli 5. d' Agosto successe , essendo caduta la Neue sopra quel sito nel quale è edificata la Chiesa , qual miracolo si legge nelle lettioni , che si dicono alli 5. del detto mese, nel quale si fà la commemoratione di S. Maria ad Niues . Vi sono 40. Colonne di granito orientale , che sostengono gl' Architravi , sotto l' Altare del Santissimo Crocifisso v'è vn Urna di Porfido nella quale , è riposto il Corpo di Gio: Patrino Romano , il quale fù il Padrone del Terreno doue è fondata la Chiesa sotto all' Altare Maggiore vi è il Corpo di S. Maria Apostolo . In vno delli due Ciborij v'è la Cunna di Nostro Signore , la quale stà esposta il giorno di Natale .

Nell'

Nell' altro verso la Cappella di Sisto V. vi sono quantità di Reliquie insigni, le quali tutte si mostrano il giorno di Pasqua. A piedi alla Chiesa vi è il deposito di Monsig. Favoriti specchio de letterati del suo tempo e Secretario dignissimo della Cifra della felice memoria d'Innocentio Vndecimo. Le Statue, che si vedono in questo deposito sono di Filippo Carcani. Questo monumento fù fatto da Monsig. Ferdinando de Firtembergh Vescouo di Pader Borna benemerito del defonto è Architettura di Ludouico Gimignano da Pistoia. Li dui depositi alla Tribuna di Clemente Nono, l'altro di Nicolò Quarto fatta da Sisto V. à benemerito, è disegno del Fontana. La Statua del Papa, e di Leonardo da Sarzana. Nella Naue di mezzo sopra gl' Architravi vi sono diuersi quadri di Mosaico, che rappresentano la vita della Madonna, e sono di diuerse mani. La bella Cappella detta Sistina è longa 14. passi, e larga 12. è d'ordine corinto fatta dalla splendidezza di Sisto Quinto, & è Architettura di Domenico Fontana, in mezzo v'è l' altare del Santissimo Sacramento con vn bel Tabernacolo sostenuto da quattro Angioli di bronzo indorato fù modello di Riccio Stuccatore. Sotto a detto Altare v'è riposto il Presepio di Nostro Signore. V'è il deposito di Sisto Quinto da vna parte, la Statua del quale è stata fatta da Valfaldino Lombardo, e l'altre Statue da Nicolò Fiammengo. L' Incoronazione del Papa è di Gio: Antonio Valfoldo.

Dall' 3

Dall'altra parte v'è il deposito del Beato Pio Quinto fatto dal sudetto Sisto benemerito di questo Santo Pontefice. La Statua del quale, è stata fatta da Leonardo da Sazana, gl'altri bassi rilievi dal Cordieri, e l'Incoronazione è di Silla Milanese. Il tutto rappresenta l'Istoria della battaglia Navale seguita contro il Turco à Lepanto, sotto al detto deposito vi è il corpo del Santo Pontefice; vi sono buone Pitture di diuerse maniere.

Mà passiamo alla fontuosa, e magnifica Cappella detta la Paolina fabricata da Paolo V. E questa d'ordine Corinto della medesima grandezza dell'altra di Sisto, ma assai più ricca si stima del valore di vn milione di scudi Romani, ornata tutta di rari, e fini marmi, & è Architettura di Flaminio Pontio Milanese. La Statua del deposito di Paolo V. e li bassi rilievi del medesimo è opera di Silla Milanese, e l'Incoronazione è d'Ippolito Butio, l'altro deposito all'incontro fatto da Paolo V. à Clemente Ottauo è ornato come l'altro. La Statua del Papa e del sudetto Silla, e l'Incoronazione di Pietro Bernino. Il ricco Altare è Architettura di Girolamo Rainaldi. La Tauola del detto è di Lapislazzaro, & in mezzo vi è la miracolosa effigie della Madonna dipinta da San Luca. Le quattro Colonne d'ordine composito sono di diaspro orientale, le Basi & i Capitelli di bronzo indorato così tutte l'altre figure sopra l'Altare, si vede il Santo Pontefice Liberio, che da il primo colpo in

ter.

terra per li fondamenti della Chiesa. Vi sono rare Pitture del famoso Guido Reni. La Cuppola è pittura di Ludouico Ciccoli ; v'è vna ricca Sacrestia tutto per seruitio di questa famosa Cappella , & è Ius Patronato della famiglia Borgheze , e questa è la più bella Cappella che sia in Roma . La Chiesa è di lunghezza 50. e di larghezza 20. passi . Vi è la Statua di bronzo di Filippo IV. Rè di Spagna, e la figura similmente di bronzo di Paolo V. & il retratto del Ambasciatore del Gongo fatto dal Cavalier Bernini.

*Misura delle sette , e delle noue
Chiese .*

PEr visitare le sette Chiese si fanno miglia 15. e 470. passi, e 12. palmi, e per le noue Chiese sono miglia 18. 240. passi, e 18. palmi .

*Della Sacrestia Apostolica nel
Palazzo Vaticano .*

LA Sacrestia Apostolica , e ricchissima di Pianete , & altri ornamenti donati li da gran Principi ornati di ricchissime perle , & altre ricchezze . Vi sono l' originali delli ritratti di San Pietro , e Paolo nella conformità , che comparuero à Costantino Magno .

TAVOLA

Delle cose notabili , che si
contengono nel sopra-
detto Libro.

A

A Arco di Settimio Severo a car.	6.
Arco di Seuero fatto da Mercanti de Buoui a car,	15.
Arco di Costantino Magno a car.	23.
Anfiteatro di Vespasiano a car.	24.
Arco di Galieno a car.	40.
Arco di Oratio Cocles a car.	63.
Acqua del Cerchio Flaminia a car.	98.
Acqua Paola a car.	110.
Acqua Claudia a car.	101.
Acqua Felice a car.	101.
Acqua Vergine a car.	102.
Acqua Martia a car.	103.
Acque che nascono naturalmente in Roma dolci a car.	104.
Acqua Accetosa a car.	105.
Acqua Santa a car.	105.
Acqua Salsa di San Paolo a car.	106.
Argieni di Tarquinio Superbo a car.	109.
Anfiteatro di Stastilio Tauro a car.	110.

Ba-

Tauola .

B

B	<i>Agni di Costantino Magno a car.</i>	108.
	<i>Bagni di Nouatio, di Olimpiade, e di Agrippina a car.</i>	109
	<i>Bagni Palatini a car.</i>	115.
	<i>Basilica di S. Gio: Laterano a car.</i>	140.
	<i>Basilica di S. M. Maggiore a car.</i>	156.
	<i>Bagni di Traiano a car.</i>	37.
	<i>Bagni di Tito Vespasiano a car.</i>	38.
	<i>Bagni di Alessandro Seuero a car.</i>	50.
	<i>Basilica Antonina a car.</i>	52.
	<i>Bagni d' Antonino Caracalla a car.</i>	61.
	<i>Bagni di Nerone a car.</i>	50.
	<i>Bagni d' Adriano a car.</i>	50.
	<i>Bagni di Paolo Emilio a car.</i>	107.
	<i>Bocca della Verità a car.</i>	20.
	<i>Botte delli Bagni di Diocletiano a car.</i>	58.

C

C	<i>Casa di Augusto a car.</i>	115.
	<i>Casa di Tiberio a car.</i>	115.
	<i>Casa di Scauro a car.</i>	114.
	<i>Cauerna di Cacco a car.</i>	114.
	<i>Campo Marzo a car.</i>	121.
	<i>Castri Pretoriani a car.</i>	122.
	<i>Caualcata del Ambasciatore di Spagna nel presentare il Tributo a Sua San- tita per il Regno di Napoli a car</i>	131.
	<i>Caualcata fatta del Sig. Marchese Riario Senator di Roma a car.</i>	133.
	<i>Campidoglio Antico a car.</i>	29.
	<i>Cerchio di Flora a car.</i>	113.
	<i>Cerchio di Salustio a car.</i>	124.

Cer-

Tauola.

<i>Carceri Tulliane a car.</i>	27.
<i>Cerchio intimo a car.</i>	109.
<i>Cerchio di Antonino Caracalla a car.</i>	94.
<i>Chiesa di S. Pietro a car.</i>	138.
<i>Chiesa di S. Paolo a car.</i>	143.
<i>Chiesa delle tre Fontane a car.</i>	145.
<i>Chiesa della SS. Nuntziata a car.</i>	146.
<i>Chiesa di S. Sebastiano a car.</i>	146.
<i>Chiesa di Santa Croce a car.</i>	154.
<i>Chiesa di San Lorenzo a car.</i>	155.
<i>Chiesa della Madonna della Vittoria a car.</i>	58.
<i>Circuito di Roma a car.</i>	2.
<i>Circo Massimo a car.</i>	21.
<i>Cloaca Massima a car.</i>	16.
<i>Colonna posta incontro al Tempio di Sa- turno a car.</i>	8.
<i>Colonna Antonina a car.</i>	51.
<i>Colonna Traiana a car.</i>	53.
<i>Colonne poste nella Chiesa di S. Maria in Traspontina a car.</i>	73.
<i>Curia Ostilia a car.</i>	22.
<i>Curia Vecchia a car.</i>	36.
<i>Curia di Pompeo Magno a car.</i>	110.

D

D <i>El Pantheon a car.</i>	48.
<i>Dello Spogliatore a car.</i>	195.
<i>Delli Rostri a car.</i>	111.
<i>Del Teuere a car.</i>	112.
<i>Delli Arcastri a car.</i>	120.

E

E <i>Dificazione di Roma a car.</i>	2.
Fo-	

Tauola.

F

F Oro Romano a car.	3.
Foro di Antonino Pio a car.	51.
Foro di Traiano a car.	52.
Foro di Nerua a car.	54.
Fontana Eggeria a car.	96.

G

G Vglia di S. Gio: Laterano a car.	67.
Guglia di S.M. Maggiore a car.	68.
Guglia del Popolo a car.	68.
Guglia di Piazza Nauona a car.	69.
Guglia della Minerua a car.	70.
Guglia di S. Bartolomeo a car.	71.
Guglia de Medici a car.	71.
Guglia de Mattei a car.	71.
Guglia in Campo Marzo a car.	72.
Guglia nel Palazzo Barbarino a car.	72.
Guglia vicino à S. Luigi a car.	73.
Granari publici a car.	109.

I

I Sola Teuerina a car.	64.
-------------------------------	-----

L

L Ago Curtio a car.	9.
Laberinto di Nerone a car.	33.

M

M Eta Sudante a car.	24.
Monte Capitolino a car.	26.
Monte Esquilino a car.	27.
Monte Viminale a car.	28.
Monte Quirinale a car.	28.
Monte Celio a car.	29.
Monte Palatino a car.	30.
Monte Auentino a car.	31.

Mon.

Tauola.

<i>Monte Gianicolo a car.</i>	31.
<i>Monte Vaticano a car.</i>	32.
<i>Monte Pincio a car.</i>	33.
<i>Monte Cegliolo a car.</i>	34.
<i>Monte Citorio a car.</i>	35.
<i>Monte Testaccio a car.</i>	35.
<i>Mole di Adriano a car.</i>	43.
<i>Mausuleo di Augusto a car.</i>	47.
<i>Macello de Corui a car.</i>	119.
<i>Misura delle sette, e noue Chiese a car.</i>	159.

N

N <i>Aumachia di Domitiano a car.</i>	121.
<i>Numero delli Soldati in tempo della Republica , & in tempo delli Imperadori a car.</i>	122.

O

O <i>Rti di Domitio a car.</i>	33.
<i>Obelisco del Vaticano a car.</i>	67.
<i>Obelisco nella Villa Lodouisi a car.</i>	72.

P

P <i>onte Elio a car.</i>	45.
<i>Ponte Trionfale a car.</i>	45.
<i>Palazzo di Dioclettano a car.</i>	57.
<i>Ponte Suplitio a car.</i>	75.
<i>Ponte Senatorio a car.</i>	76.
<i>Ponte Sisto a car.</i>	76.
<i>Ponti del Isola Teuerina a car.</i>	77.
<i>Ponte Emilio a car.</i>	77.
<i>Ponte Mammeo a car.</i>	78.
<i>Porta Flaminia , e della strada che vi esce a car.</i>	79.
<i>Porta Pinciaua e sua strada che vi esce</i>	
<i>Porta e via Salara a car.</i>	80.

Pon.

Tauola .

<i>Ponte Salaro a car.</i>	82.
<i>Porta Viminale , boggi Pia, e della via che vi esce a car.</i>	83.
<i>Porta di San Lorenzo, e della strada Tiburtina , e Prenestina a car.</i>	84.
<i>Porta Nuova a car.</i>	84.
<i>Porta Celimontana a car.</i>	85.
<i>Porta Gabbiosa a car.</i>	88.
<i>Porta Latina e sua strada a car.</i>	86.
<i>Porta Capena a car.</i>	87.
<i>Porta Tringimina a car.</i>	89.
<i>Porta Portese a car.</i>	90.
<i>Porta Aurelia e sua strada a car.</i>	90.
<i>Porta Settimiana a car.</i>	91.
<i>Porta ai San Spirito a car.</i>	92.
<i>Porta Posterula a car.</i>	93.
<i>Porta delle Fornaci a car.</i>	93.
<i>Porta Angelica a car.</i>	93.
<i>Porto d'Offia a car.</i>	97.
<i>Piramide di Caio Cestio a car.</i>	98.
<i>Palazzo di Caligola a car.</i>	116.
<i>Piazze Principali di Roma car.</i>	125

R

R <i>Vpe Tarpea a car.</i>	112
-----------------------------------	-----

S

S <i>Ette Sale a car.</i>	38
<i>S. Martino nelli Monti a car.</i>	38
<i>Santa Pressede a car.</i>	39.
<i>Santa Pudentiana a car.</i>	42.
<i>Strada che faceua il Trionfante a car.</i>	46
<i>Santa Agnese a car.</i>	60
<i>San Giacomo Scoscia Caualli a car.</i>	74.
<i>Sepolcro delli Scipioni a car.</i>	88.
<i>Sepolcro della Sorella di Oratio a car.</i>	89.

Se

Tauola .

<i>Sepolcro de Seruili a car.</i>	95.
<i>Sepolcro di Cecilia Metella a car.</i>	96.
<i>San Pietro Montorio a car.</i>	99.
<i>Santa Bibbiana a car.</i>	106.
<i>Statua di Pasquino a car.</i>	113.
<i>Sepolcro d' Alessandrio Seuero a car.</i>	117.
<i>Sepolcro di Santi' Etena car.</i>	117.
<i>Sepolcro Nassonio a car.</i>	118.
<i>Sepolcro di Caio Poblitio a car.</i>	119.
<i>Strade Principali di Roma a car.</i>	128.
<i>Sacchi dati a Roma a car.</i>	136.
<i>Sacrestia Apostolica nel Palazzo Vaticana .</i>	159.

T

T <i>Tempio di Marte a car.</i>	5.
<i>Tempio di Giove Tonante a car.</i>	5.
<i>Tempio della Concordia a car.</i>	6.
<i>Tempio di Saturno a car.</i>	7.
<i>Tempio di Giove Statore a car.</i>	9.
<i>Tempio della Dea Vesta a car.</i>	10.
<i>Tempio di Quirino a car.</i>	10.
<i>Tempio di Antonino e Faustina a car.</i>	11.
<i>Tempio d' Iside e Serapide a car.</i>	12.
<i>Tempio della Pace a car.</i>	12.
<i>Tempio del Sole, e della Luna a car.</i>	14.
<i>Tempio di Giano a car.</i>	17.
<i>Tempio d' Acca Laurenza a car.</i>	18.
<i>Tempio della Fortuna Virile a car.</i>	19.
<i>Tempio del Sole a car.</i>	19.
<i>Tempio di Giove Feretrio a car.</i>	26.
<i>Trofei di Mario a car.</i>	41.
<i>Terme di Marco Agrippa a car.</i>	50.
<i>Tempio di Minerva a car.</i>	55.

Ter.

Terme.

<i>Terme di Diocletiano a car.</i>	[56.
<i>Tempio delle Matrone a car.</i>	57.
<i>Torioni delli Bagni di Diocletiano a c.</i>	57.
<i>Tempio di Bacco a car.</i>	59.
<i>Tempio di Diana a car.</i>	62.
<i>Tempio d'Hercole a car.</i>	63.
<i>Terme di Traiano Decio a car.</i>	63.
<i>Taberna Meritoria a car.</i>	64.
<i>Teatro di Marcello a car.</i>	65.
<i>Tempio dell' Honore e della Virtù a c.</i>	95.
<i>Tempio del Dio Ridicolo a car.</i>	95.
<i>Tempio di Minerva Medica a car.</i>	106.
<i>Torre delle Militie a car.</i>	107.
<i>Torre di Mecenate a car.</i>	108.
<i>Teatro di Pompeo Magno a car.</i>	110.
<i>Tempio di Venere e Cupido a car.</i>	111.
<i>Tempio di Giunone a car.</i>	111.
<i>Tempio d'Eliogabalo a car.</i>	114.
<i>Tempio d' Appollo a car.</i>	115.
<i>Tempj, ò Sepolchri posti nel contorno di Roma a car.</i>	116.
<i>Tempio di Fauno a car.</i>	123.

V

V <i>Elabro a car.</i>	16.
<i>Via Sacra a car.</i>	15.
<i>Via Appia a car.</i>	87.
<i>Via Ostiense a car.</i>	90.
<i>Via Vitellia a car.</i>	91.
<i>Villa di Faonte a car.</i>	82.

I L F I N E.

TOMI

100	Tempo di Disposizione a car.
101	Tempo di Disposizione a car.
102	Tempo di Disposizione a car.
103	Tempo di Disposizione a car.
104	Tempo di Disposizione a car.
105	Tempo di Disposizione a car.
106	Tempo di Disposizione a car.
107	Tempo di Disposizione a car.
108	Tempo di Disposizione a car.
109	Tempo di Disposizione a car.
110	Tempo di Disposizione a car.
111	Tempo di Disposizione a car.
112	Tempo di Disposizione a car.
113	Tempo di Disposizione a car.
114	Tempo di Disposizione a car.
115	Tempo di Disposizione a car.
116	Tempo di Disposizione a car.
117	Tempo di Disposizione a car.
118	Tempo di Disposizione a car.
119	Tempo di Disposizione a car.
120	Tempo di Disposizione a car.
121	Tempo di Disposizione a car.
122	Tempo di Disposizione a car.

V

100	Tempo di Disposizione a car.
101	Tempo di Disposizione a car.
102	Tempo di Disposizione a car.
103	Tempo di Disposizione a car.
104	Tempo di Disposizione a car.
105	Tempo di Disposizione a car.
106	Tempo di Disposizione a car.
107	Tempo di Disposizione a car.
108	Tempo di Disposizione a car.
109	Tempo di Disposizione a car.
110	Tempo di Disposizione a car.
111	Tempo di Disposizione a car.
112	Tempo di Disposizione a car.
113	Tempo di Disposizione a car.
114	Tempo di Disposizione a car.
115	Tempo di Disposizione a car.
116	Tempo di Disposizione a car.
117	Tempo di Disposizione a car.
118	Tempo di Disposizione a car.
119	Tempo di Disposizione a car.
120	Tempo di Disposizione a car.
121	Tempo di Disposizione a car.
122	Tempo di Disposizione a car.

INDEX

I L

MERCVRIO
ERRANTE

Delle Antichità di Roma ,
quali di presente si vedono.

*Di Pietro Rossini da Pesaro Antiqua-
rio di diuerse Nationi , e Profes-
sore di Medaglie antiche in
Roma . .*

Parte Terza . .

Dedicate all' Illustrissimi Signori:

CAVALIERI
FORASTIERI.



IN ROMA , Per Gio: Molo 1693.
Con licenza de' Superiori .

E Priuilegio Apostolico .

MERCK
BACH
1710
1711
1712
1713
1714
1715
1716
1717
1718
1719
1720
1721
1722
1723
1724
1725
1726
1727
1728
1729
1730
1731
1732
1733
1734
1735
1736
1737
1738
1739
1740
1741
1742
1743
1744
1745
1746
1747
1748
1749
1750
1751
1752
1753
1754
1755
1756
1757
1758
1759
1760
1761
1762
1763
1764
1765
1766
1767
1768
1769
1770
1771
1772
1773
1774
1775
1776
1777
1778
1779
1780
1781
1782
1783
1784
1785
1786
1787
1788
1789
1790
1791
1792
1793
1794
1795
1796
1797
1798
1799
1800

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendissimo Patri
Magistro Sac. Palatij Apostolici.

*Sperellus Episcopus Interamnen.
Vicesg.*

Per ordine del Reuerendiss. Padre
Fr. Tomasso Maria Ferrari Maestro del
Sagro Palazzo hò veduto il Mercurio
Errante dell'Antichità di Roma, che di
presente si vedono &c. di Pietro Rossini
Antiquario delle Nationi Forestieri in
Roma, e non hauendo trouato in esso
cosa alcuna contro la Fede buoni costu-
mi, e sani sentimenti lo stimo degno di
Stampa, e degno assai di lode per i suoi
curiosi racconti historici, e molta eru-
ditione. Et in fede &c. dal Monasterio
di S. Vito 28. Dicembre 1693.

*D. Giulio Lucenti Abbate Cisterciense, e
Consultore della S. Congreg. dell'Indice.*

Imprimatur.

Fr. Franciscus Maria Forlani Reue-
rendiss. P. S. Ap. P. Mag. Soc.
Ord. Præd.

I

I L

M E R C V R I O

E R R A N T E .

Delle Grandezze di Roma, come si vedono al presente de' Palazzi, Ville, Giardini, e sue Rarità, che vi sono da vedere descritte da Pietro Rossini Antiquario: diuise in due libri. Nel Primo si tratta delli Palazzi, e Ville di Roma. Nel Secondo delli Giardini, che sono fuori di Roma, cioè Tiuoli, Frascati, Velletri, Capravola, e Bagnaja.



R O M A fù edificata 432. anni doppo la presa di Troia. Hebbe prima il Gouerno delli Rè, che durò 250. anni. Dopò quello della Republica, che durò per lo spatio di 450. anni, & auanti di Giesù Christo 752. Nell' Anno del Mondo 3270.

Del Campidoglio.

A Ndarete al Campidoglio dalla parte Occidentale. Nel principio della salita dalle due bande vedrete due Leoni antichi di pietra Egittia di bella maniera, che buttano Acqua per la bocca.

A

Nel

Nel Salire il Campidoglio verso al mezzo giorno si vede la Piramide con l'Armi d'Innocenzo XII. Sommo Pontefice Regnante, erettale dal Magistrato Romano in memoria d'hauer Sua Santità ristaurato il Campidoglio, come si può leggere dalla Iscrizione.

Innocentius XII. Pont. Opt. Max. viam hanc ad Capitolium, quam tot in urbem meritis sibi aperuerat faciliorem, & Populo aperuit mirare qui transit, & dole de esse Capitolio Pont. Statuam ad quam eius Benef. Iure perducerent, nisi pro Statua ipsum esset Capitolium.

Verso l'Oriente.

Innocentio XII. Pont. Opt. Max. quod emollito Cliuo viaq; strata faciliorem aditum ad Capitolium aperuerit grati animi Monumentum

S. P. Q. R.

Posuit Anno M. DC. XCII.

Alla fine della salita sopra due basi, ò piedi stalli, vno per parte li due Colossi Castore, e Polluce con li due Caualli di Marmo Greco di buonissimo Maestro, li quali erano per ornamento al Teatro di Marcello.

Vicino alli detti Caualli dalle bande vi sono li Trofei di Mario, ò di Traiano come molti vogliono, eretti dal Popolo Romano in honore di Mario per la Vittoria, che hebbe contro li Cimbri; furono buttati per terra

terra da Silla, e rotti, e poi furono rifatti da C. Cesare. Entrarete nella Piazza, che fa forma quadrata, e ornata di scalini all'intorno di trauertini, che la fan poi rotonda, ò ouale. Voltarete a mano dritta alla fine della Balaustrata, e vedrete la Colóna Migliaria, vi sono tre descrizioni, la prima è dell' Imperadore Nerua, la seconda di Vespasiano, l'altra nel Piedestallo di Traiano. Questa Colonna era nel foro Romano all'intorno della quale erano designate, ò delineate le strade principali della Città di Roma.

Molti sono di varij pareri, cioè che fosse questa Colonna nel principio della Via Appia per marcare le miglia, & a ciaschedun miglio vi fosse vna simile Colonna, e questa era la prima, come anco si vede di sopra: il primo numero è dalla seguente Iscrizione.

S. P. Q. R.

*Columnam miliariam
Primi ab Vrbe Lapidis indicem
Ab Imp. Vespasiano
Et Nerua restitutam
De Ruinis Suburbanis Viæ Apie
In Capitolium Transtulit.*



Dall'altra parte vi è eretta vn'altra con simile Colonna per accompagnare la sudetta milliaria con la seguente Iscrizione .

*Hoc in Orbiculo Olim
Traiani Cineres Iacebant
Nunc non Cineres,
Sed memoria Iacet
Tempus cum Cinere
Memoriam sepeliuit
Ars cum tempore non Cinerem
Sed memoriam Instaurat
Magnitudinis enim non Reliquia ,
Sed Umbra via manet
Cinis Cineri in Vrna
Aetate moritur
Memoria Cineris In aere
Arte reuiuiscit .*

Sopra la medema Balaustrata nel fine delle due bande vi sono due Statue di Costantino Magno non sono di buona maniera . In mezzo della Piazza vedrete la bella statua equestre di Marco Aurelio, il Filosofo di bronzo indorato di buonissimo Maestro . Fù fatta questa figura dal Popolo Romano in honore di questo buonissimo Principe per hauere acquietato il Popolo vna notte , che si era sollevato per vn incendio del fuoco nella Città. Vedrete la bella Fontana dell'Aequa Felice in mezzo . Di sopra vi è la bella Statua di Roma Trionfante di porfido . Dalle bande della fontana vi sono li due fiumi Colossi , il
Nilo,

Nilo, & il Teuere di Marmo Greco di buon Maestro . In mezzo di questa piazza potrete guardare li tre Palazzi di bella Architettura di Michel'Angelo Buonarota ornati di varie figure antiche di sopra li Cornicioni . Andarete nel Palazzo nuouo . Nel Cortile nel Nichione della fontana vi è la Statua di Marforio, che rappresenta il fiume Arno , ouero la Nera . Molti vogliono , che sia il Dio Pane ; staua prima a' piedi del Campidoglio incontro a Santa Martina . Nel Corridore vi è la Statua di Adriano in habito di Sacerdote sacrificante . In faccia vi è la Statua di Gioue fulminante . Su per le scale li bassi rilieui , che rappresentano Marco Aurelio , che publica le leggi al Popolo , e l'altro rappresenta la Deificatione di Faustina , erano per ornamento dell'Arco di Portogallo demolito da Alessandro Settimo . Sotto al basso rilieuo sudetto vi è vn' Iscrittione in Lapide Marmoreo fatta in memoria d'Innocenzo XI. che descriue l'Aleanza tra Prencipi Christiani di questo tenore .

Innocentio XI. Pont. Max. Opt. quod in Vienna Romani Imperij Principe Vrbe irrequieta Vigilantia Prudenti Consilio Ingenti Auro, precibus lacrymisq; Dei Implorato Auxilio Anno reportatae salutis. (I)I(LXXXIII, Ab Immanissima Turcarum obsidione Vindicata Laboranti Catholica Religionis securitati prouiderit feliciter Re.

gnante Leopoldo Primo Cesare Augusto.

*Christianas Acies ducente Ioanne
Tertio Poloniae Rege semper Inuictio
fortiterque Pugnante Carolo ~~V.imo~~
Duce Lotaringio. S. P. Q. R. P.*

Le due Figure vna dirimpetto all'altra sono di Faustina la Vecchia, & è la più bella Statua, che sia in Roma di questa Imperatrice, & vi è scritto sotto Pudicitia, e l'altra è di Giunone. Montarete di sopra nelle stanze, vi sono belle Statue di Marmo Greco; la Statua d'Agrippina Madre di Nerone bellissima; di Ceres la Nodrice con il fanciullo Nerone bella. Nella Sala li due belli busti di Traiano, e di Antonino Pio, la Statua come Colosso di Bronzo d'Innocenzo Decimo è opera di Alessandro Algardi. La bella Tauola di Bronzo dou'è descritta la Legge Reggia degl'Antichi, le di cui parole sono queste.

SENATVS POPVLVSQVE ROMANVS.

Monumentum Regiæ Legis ex Laterano in Capitolium, Gregorij XIII.

Pont. Max. auctoritate reportatum in antiquo suo loco
reposuit.

Foedusue cum quibus volet facere,
liceat ita, uti licuit Diuo Aug.
Ti.

Ti. Iulio Casari Aug. Tiberioque Claudio. Casari Aug. Germanico.

Vtique ei Senatum habere, Relationem facere; remittere Senatus Consulto per Relationem, discessionemque facere liceat, ita, uti licuit Diuo Aug.

Ti. Iulio Casari Aug. Tib. Claudio Augusto Germanico.

Vtique cum ex Voluntate, Auctoritate, iussu mandatuue eius, presentee eo Senatus habebitur, omnium rerum jus perinde habeatur, seruetur, ac si è Lege Senatus edictus esset, habereturq;

Vtiq; quos Magistratum, Potestatem Imperium, Curationem, cuius rei petentes Senatui Populoque Romano. Commendauerit, quibusue suffragationem suam dederit, promiserit eorum Comitibus, quibusue extra ordinem ratio habeatur.

Vtique ei fines Pomerij proferre, promouere, cum ex Republica censebit esse, liceat, ita, uti licuit. Ti. Claudio Casari Aug. Germanico.

Vtique quæcumque ex usu Reipublicæ, Maiestate Diuinarum, humanarum, publicarum, priuatarumque rerum esse censebit, ei agere, facere, ius, potestas-

que sit, ita, uti *Diuo Aug. Tiberio-*
que Iulio Cæsari Aug. Tiberioque,
Claudio Cæsari Aug. Germanico fuit.

Vtique quibus Legibus, plebeine Sci-
tis scriptum fuit, ne Diuus Aug. Tibe-
riusue Iulius Cæsar Aug. Tiberiusque
Claudius Cæsar Aug. Germanicus tene-
rentur ijs Legibus Plebisue Scitis, Imp.
Cæsar Vespasianus solutus sit, quæque
ex quaque Lege Rogatione Diuum Aug.
Tiberiumue Iulium Cæsarem Aug. Ti-
beriumue Claudium Cæsarem Aug. Ger-
manicum facere oportuit; ea omnia
Imp. Cæsari Vespasiano Aug. facere
liceat.

Vtique, quæ ante hanc Legem roga-
tam acta, gesta, decreta, imperata ab
Imperatore Cæsare Vespasiano Aug.
jussu, mandatuue eius a quoque sunt,
ea perindè iusta rataque sint, ac si Po-
puli Plebisue jussu acta essent.

SANCTIO.

SI quis huiusce Legis, ergo aduersus
 Leges, Rogationes, Plebisue sci-
 ta, Senatusue Consulta fecit, fecerit.
 siuè quod eum ex Lege, Rogatione, Ple-
 bisue scito, sue C. facere oportebit,
 non fecerit, huius Legis, ergo id ei ne
 frau.

*fraudi esto , neue quit, ob eam rem Po-
pulo dare debeto, neue Cui de ea re
actio, neue iudicatio esto, neue quis de
ea re apud S.C.Sinito .*

Nell'altre Camere la Statua di Flora , vnà
vecchia Sibilla , che stà contemplando i fe-
gni Celesti, la rara , e bella Statua di Mario
Console, l'altra bella Statua dell' Eroe Auen-
tino figliuolo di Hercole di vna pietra nera
chiamata Eggitia . Vi sono molti busti di Fi-
losofi di Platone Hierone , di Diogene , So-
crate Gabriel Farnos, & altri &c.

Vscirete da questo Palazzo, & entrerete
nell' altro in faccia , doue il Magistrato dà
vdienza . Nel Cortile comincerete à mano
dritta, e vedrete la bella Statua di Giulio Ce-
sare Dittatore : Più oltre li due piedi con
vna mano di marmo greco erano di vn Colosso
d' Apollo dell' altezza di 30. cubiti fatto fare
dà Vespasiano, e lo mise per ornamento auan-
ti il Tempio della Pace ; più auanti si vede
vna Tauola di marmo , doue sono delineate
le misure delli Mercanti , & Architetti, cioè
li palmi , le braccia , canne , piedi , & altro,
vedrete il bel Cauallo , che combatte col
Leone raro ; fù fatta questa magnifica figu-
ra per l' accordo , che fecero li Romani con li
Tiuolesi . Queste due Republiche haueua-
no hauto gran guerre assieme , e per l'aggiu-
stamento elessero questi due Animali per
combattere assieme , alli Romani toccò il
Leone , alli Tiuolesi il Cauallo , e restando
vincitore il Leone , li Popoli Tiuolesi resta-

rono sottoposti alli Romani secondo l'accordo fatto . Dopo questo vedrete la Statua di Minerua , il bel Sepolcro d' Alesandro Seuerro , e di Giulia Mammea sua Madre . Vi si vede il basso rilieuo , che rappresenta il ratto delle Sabine ; di poi la Statua di Costantino Magno , & è la migliore di Roma di questo Principe . La Testa Colosso di bronzo dell' Imperadore Commodo di buon Maestro; vna mano di bronzo del medesimo. (Nel Coliseo vi era il Colosso di Nerone, & Commodo vi fece leuare la Testa , & guastarla , e mettere la sua ; onde questa Testa è di Commodo , e la mano è di Nerone;) La Pietta , che sostiene la detta contiene la descrizione di Agrippina Moglie di Germanico Madre di C. Caligola , sopra della quale vi erano le sue Ceneri . La Testa Colosso di Domitiano di marmo greco fatta restaurare dalla bo: mem: di Clemente X. e posta doue si vede al presente . Sotto al Portico vi è la bella Statua di Ottauiano Augusto di buon Maestro ; più oltre à mano manca la Statua d' vna Baccante . In faccia alla scala vi è la Colonna rostrata, & è vn pezzo raro; fù fatta dal Popolo Romano , e fù la prima che fosse eretta , & fù in honore di C. Ducilio Console per la vittoria Nauale , che riportò delli Cartaginesi , che fù la prima , Tito Liuij , e Plinio ne parlano , e ne trionfò , e fù il primo che trionfasse di questa natione . Nel Cortiletto per le Scale vi sono li bassi rilieui in quattro pezzi , che rapresentano le vittorie di Marco Aurelio il Filosofo . Nel primo à mano man.

ca si vede l'Imperadore in piedi in habito di Sacerdote , che sporge la destra , e riceue il Globo del Mondo dalla figura di Roma armata . Il secondo basso rilieuo rappresenta la spedizione , che il detto Prencipe fà contro li Parti, si vede l'Imperadore à cauallo in atto di caminare ; vi si vede anco vn altra figura à cauallo à mano manca , che assomiglia molto Antonino Pio ; mi dò à crederc , che sia per certo l'Imperadore Antonino, che voglia accompagnare il figliolo M. Aurelio nella spedizione , che fà contro i Parti . Le due figure in ginocchioni auanti l'Imperadore rapresentano li Parti, che vengano all'vbidienza , e sottometerfi all' Imperatore . Il terzo rappresenta il medesimo Imperatore sopra di vn Carro tirato da quattro feroci Caualli , che trionfa delli detti Parti . Il quarto pezzo rappresenta l'Imperadore in habito di Sacerdote , che sacrifica nel Tempio di Giove Capitolino per rendere gratie alli Dei delle vittorie riceuute , vi si vede il Tripode , la Vittima, il Vittimario , & vn fanciullo , che tiene vna Cassettina , doue si conseruano i liquori odoriferi , che si soleuano vfare nelli Sacrificij . Le due Statue qui per le scale sono belle , che rappresentano due Muse . In cima alla scala sotto alla Madonna vi è vn Pesce Storione di marmo , che serue per la misura delli pesci , che sono portati in Roma , che arriuanò à questa lunghezza, ò maggiore e si deue donare la testa al Magistrato Romano, come era costume antico, e si offerua hoggidì con rigore con questa iscrizione.

*Capita Piscium marmoreo schemate
longitudine maiorum usque ad primas
pinas inclusiuè Conseruatoribus dant
fraudem nè committito ignorantia ex-
cusari nè credito .*

Seguitarere a mano manca , vedrete le
tauole del Magistrato antico, e moderno, e trà
le altre la tauola doue è descritto il Magistra-
to al tempo di Pertinace . Vi è la Lupa di
sopra con li due Fanciulli Romolo , e Remo
Fondatori di questa nobil Città , che fù do-
matrice del Mondo .

Di qui entrarere nel Palazzo , e prima
nella sala tutta dipinta à fresco dal Cavalier
Gioseppe d'Arpino , che rappresenta varie
historie Romane . Il Ratto delle Sabine , la
battaglia degl'Oratij , e Curiatij , l'altra è la
battaglia di Tullio Ostilio contro li Vaien-
tani , nella quale li Romani furono vincitori se-
condo Liuiio , e vi morirono 30. mila Vaien-
tani ; l'altra pittura in faccia rappresenta
quando Faustolo Pastore troua Romolo , e
Remo sotto al fico rominale allattati da vna
Lupa . L'altra pittura non finita rappresenta
Romolo quando fà il circuito della Città qua-
drata, cioè il solco con vn Bue, & vna Vacca,
come dice Liuiio, segue l'altra pittura, che rap-
presenta vn sacrificio delle Vergini vestali .
Nel cantone della sala vedrete il ritratto del-
la Regina Christina di Suetia con la sua de-
scrittione di marmo la quale dice .

Christinae Suecorum , Gotorum , &

Van-

*Vandalorum Regina . Quod instinctu
 Diuinitatis Catholicam fidem Regno
 Auito præferens post adorata SS. Apo-
 stolorum limina , & submissam venera-
 tionem Alexandro VII. summo Reli-
 gionis Antistiti extitam, de seipsa trium-
 phans in Capitolium ascenderit , Maie-
 statisque Romanæ monumenta vetustis
 in Ruderibus admirata III. viros Con-
 sulari potestate, & Senatum tecto capi-
 te confidentes, Regio honore fuerit pro-
 sequuta . VIII. Eid. quintil. Anno
 M.DCLVI: S. P. Q. R.*

La detta Regina si è cauato sangue 378.
 volte per detto del suo Barbiere, senza le cop-
 pe che ascende à vn grandissimo numero .

Le Statue di tre Papi di Sisto Quinto di
 bronzo fatta dal Fontana . L' altra di Vrba-
 no Ottrauo di marmo fatta dal Cavalier Ber-
 nini . L' altra di Leone Decimo di marmo .
 Entrarete nella stanza , doue il Magistrato da
 vdienza , & è tutta dipinta à fresco da Pirino
 dal Vago . La prima à mano manca rappre-
 senta l' historia di Mutio Sceuola l' altra che
 siegue rappresenta Bruto primo Console ,
 quando discacciò Tarquinio Superbo da
 Roma . L' altra pittura rappresenta li due
 primi Consoli Bruto , e Collatino , vi si vede
 di sotto vna Donna supplicheuole , che do-
 manda la gratia per vn Giouanetto , che stà
 per essere decapitato , vi si vede vn' altro fan-
 ciul-

ciullo decapitato ; la Donna è la moglie di Bruto, che il Padre haueua sententiati li proprij figliuoli per hauer conspirato di rimettere Tarquinio nel Regno . L' altra figura rappresenta Oratio Coclite quando combatte contro il Rè Porsena, e tutta la sua armata sopra il Ponte Sublicio . Le Statue sono, vna bella testa di Giulio Cesare , e di Adriano , le moderne sono di Alessandro Farnese che è bellissima fù Generale di Santa Chiesa al tempo di Paulo Terzo . Carlo Barberino Generale di Santa Chiesa al tempo d' Urbano Ottauo . Francesco Aldobrandini Generale di Santa Chiesa al tempo di Clemente Ottauo , Tomaso Rospigliosi Nipote di Clemente Nono , Marc' Antonio Colonna Generale di Santa Chiesa al tempo di Pio Quinto nella battaglia di Lepanto . Il bel Busto di Virgilio Cesarini Principe de Letterati . La Lupa di marmo con Romolo, e Remo antica.

Entrarete nella terza stanza ; nel fregio di sopra vi è dipinto à fresco la bella historia del Trionfo di Mario, che riportò delli Cimbri , che fù la più grande vittoria , che riportassero i Romani , essendo morti de nemici cento mila . La Lupa di metallo con li due Fanciulli Romolo, e Remo assai rara . La bella , e rara figura di Martio Pastorello di bronzo , che si caua lo spino dal piede ; fù fatta questa figura per hauer egli portato vna lettera al Popolo Romano da parte d' alcuni Amici del detto Popolo, auisandoli , che veniuano gl' inimici per sorprendere il Cápido-glio all' improuiso , e per strada pigliò vno
spino

spino nel piede , non dimeno non si fermò à cavarfi il detto spino , mà dopo d'hauer consegnato la lettera ; e per questa azione il Popolo Romano gli fece questa bella figura . Vi è ancora vna statua in habito di seruo di bronzo . Il bel quadro che rappresenta San Francesco fatto dal Capuccino Laico .

La quarta stâza è detta delli Fatti Consolari , doue si vedono nel muro molte lapidi di marmo con varie descrizioni delli Magistrati antichi ; si stima più questa stanza che tutte l'altre cose del Capidoglio benchè siano frammenti . Sopra la porta vi è la testa di Mitridate Rè di Ponto di marmo in basso rilieuo . Si vede la memoria del trionfo di Marc' Antonio Colonna per la battaglia di Lepanto ornato di Colonne rostrate .

Nella quinta Camera vi è il busto di Rea Siluia Madre di Romolo , e Remo . Vn piede di bronzo , che era del Colosso di Nerone , e la testa di Arianna .

Nella sesta Camera li fregi à fresco sono pitture bonissime di Anibale Caracci ; vi sono buone Statue di Virgilio , di Cicerone , che è rara , L. Hercole di bronzo indorato , che fù trouato al tempo di Sisto Quarto vicino alla bocca della verità , doue era il Tempio d'Hercole detto l' Ara massima , il busto di Appio Claudio di porfido , sopra la porta la testa di Alessandro Magno di marmo . Le quattro misure di marmo , cioè del grano , del vino , e del oglio sono assai rare, & vniche in Roma .

Nella settima Camera le pitture à fresco sono

sono di Pietro Perugino , nelle quali si rappresenta Roma trionfante , e l' altro pezzo rappresenta Anibale Cartaginese à cavallo d' vn Elefante quando passò l' Alpi per venire in Italia ; nell' altro pezzo si vede Anibale à sedere con l' Assemblea delli suoi Officiali per fare il Consiglio di guerra. La quarta pittura rappresenta l' Armata di mare del medesimo Anibale . Vi sono tre belle Statue, la prima è la Dea del silentio , l' altra delle Fortezze , ò delle Torri , ò Cibele , l' altra è di Cerces .

Vscirete da questo Palazzo quì vicino verso mezzo giorno trouarete il Palazzo del Duca Cafarelli . Nel Cortile , ò Giardino del quale vedrete vna gran massa come di Pietre , ò Tufi ; sono ben messe vna sopra l' altra , faranno sei anni che io ne hò veduto à leuare gran quantità . Quiui era la Torre, ò Fortezza del Campidoglio , e queste sono le ruine del medesimo .

Qui vicino verso la Consolatione era il Sasso ò rupe Tarpeia , doue fù precipitata la Vergine Tarpeia per hauer dato la rocca alli Sabini .

La Chiesa detta Araceli è fabricata sopra le rouine del Tempio di Giove Feretrio . Vi sono 22. belle Colonne di granito Orientale. Vi è il bel sepolcro di porfido di Santa Elena Madre di Costantino Magno , il Ciborio sostenuto da belle Colonne di Alabastro Orientale . Sotto al detto Altare vi è vn' altr' Altare ornato di musaico fatto dall' Imperadore Augusto ad honore di Nostro Signore Giesù
Chri-

elle, la ca
de ra giorn
la Tiburtin
vn Segno
ipole di li
e legno co
lo figurate
in braccio
se vo giro
il detto
lungo li è
la hoggi è
Sacellia
parue l'
vestigio
vna Cole
Araceli
la Chiesa
vna bella sca
et sopra vna
de terra la C
azza .

Christo , la caggione per la quale lo fabricò
 è che vn giorno Augusto parlando con la Si-
 billa Tiburtina li dimandò se nel Mondo vi
 era vn Signore maggiore di lui, e la Sibilla le
 rispose di si, e che sarebbe venuto dal Cielo,
 e segnò col dito in alto , doue Augusto fissò
 lo sguardo , e vidde la Vergine col Bambino
 in braccio, Augusto marauigliatosi di ciò mi-
 se vn ginocchio à terra , e lo salutò , e vi fece
 il detto Altare , e dall' hora in qua questo
 luogo si è chiamato Araceli. Di questa Chie-
 sa hoggi è Padrone il Popolo Romano. Nella
 Sacrestia vi è vna Pietra sopra la quale ap-
 parue l'Angelo à San Gregorio, e vi lasciò le
 vestigie delli suoi piedi ; nella Chiesa vi è
 vna Colonna con alcune lettere , che dicono
Acubiculo Augustorum . Vscirete fuori del-
 la Chiesa, passarete per il Conuento salirete
 vna bella scala di 190. scalini, che vi condu-
 ce sopra vna grandissima loggia di doue si ve-
 de tutta la Città con li sette Colli di Roma
 antica .



Del

*Del osservanza, che deuono hauere
li Cavalieri andando à bagiare il
piede al Sommo Pontefice.*

Q Valunque Cavaliere che vâ à bagiare
il santo Piede à sua Santità, ò a pi-
gliare la Candela il giorno della
Purificatione della Santissima Vergine, ò la
Palma la Domenica di Passione, ò le Ceneri
il primo giorno di Quaresima, per riuerenza
non deue portare spada, ne bastone, ne ma-
nicotto ò manizza, ne meno le mani inguan-
tare.

Del Palazzo Vaticano.

Q Vesto bellissimo Palazzo è habitatione
del Sommo Pontefice, si puol dire,
che sia vna Città per la sua ampla grandezza.
Vi si contano dodici mila cinquecento, e
ventidue Camere, e ventidue Cortili. Chi
non lo crede potrà vedere, e numerare il
tutto. Entrarete in questo Palazzo per il
Portone di bronzo, doue sta la guardia de
Suizzeri dritto per la gran scala reggia, al
principio della quale v'è la bella Statua di
Costantino a cauallo di marmo fatta dal Ca-
ualiere Bernini; di poi salirete la scala fatta
dalla fel. me: d'Alessandro Settimo d' Archi-
tettura del medesimo Bernini. Entrarete
nella Sala Reggia tutta ornata di belle pitture
à fre-

à fresco del Saluiati, e di Tadeo Zucchero, che rappresentano la battaglia di Lepanto. In faccia à questa si vede Gregorio XI. quando tornò d' Auignone in Italia. L'altro pezzo in faccia alla Cappella di Sisto rappresenta l' historia d' Alessandro III. e di Federico Primo Imperadore, l' altra in faccia rappresenta l' aleanza, e l'ordinanza della battaglia di Lepanto.

Nella Cappella Papale detta di Sisto IV. vedrete bellissime pitture à fresco, cioè il Giudicio Vniuersale nella Tribuna con la volta dipinta da Michel' Angelo Buonarota, quelle all' intorno sono di Pietro Perugino. Vi è l'altra Cappella Paolina, doue si espone il Santissimo per l' Auuento, e per la Settimana Santa con belli ornamenti. Passarete per la Sala Ducale doue Sua Santità laua li piedi a tredici Apostoli il Giouedi Santo, e sono tredici Preti di varie nationi. Di qui entrarete nelle Stanze de' Paramenti, doue si veste, e spoglia il Papa quando vâ Pontificalmente à fare le Ceremonie publiche nella Chiesa di S. Pietro, ò in Cappella. Nel soffitto di questa Camera vi è vn bellissimo Quadro dipinto dal Mutiano.

Il Primo Appartamento di questo Palazzo tutto serue per il Conclauo doue stanno li Cardinali per eleggere il nuouo Pontefice, e l'elezione si fà nella Cappella di Sisto di soprannominata.

Montarete di sopra per la Scala Papale, che vi conduce all' Appartamento del Pontefice, che guarda verso l' Oriète & è bellissima
fa-

fabbrica fatta da Clemente Ottauo. Andarete prima nella bella Sala detta Clementina, ornata di bellissimoi marmi all'intorno; di sopra le Pitture a fresco fatte da Cherubino di S. Sepolcro.

Il Paese con S. Clemente, ch'è buttato nel Mare, è di Paolo Brilli. Passarete tre stanze; & entrarete nell'Appartamento Pontificio, doue vedrete tre stanze ornate di belle Tapezzarie dalla Fel. mem. d' Innocenzo XI Qui vedrete la Cappella secreta doue Sua Santità dice Messa priuata.

Il Quadro con le Pitture di sopra nella volta sono del Romanelli. La quarta stanza è doue il Papa dà vdienna a' Prencipi; nella quinta dà vdienna a gl' Vfficiali della Corte, e nella sesta doue Sua Santità dorme, & nella settima doue mangia. In queste Camere sopra le porte vi sono alcuni pezzetti di Quadri di Raffaele d' Urbino molto belli. L'ottaua stanza è vna bella Sala, doue Sua Santità tiene Concistoro; e vi si predica la Quadragesima a Sua Santità, & al Sacro Collegio, & il Giouedì Santo vi dà da mangiare alli Apostoli. Vi sono quattro pezzi di quadri molto buoni fatti d' Andrea Sacchi, & vn altro quadro grande fatto da Pietro da Cortona. Di quà andarete per la Sala Clementina, & entrarete nella Sala, doue si predica la Quadragesima alla famiglia de' Cardinali. In questa Sala Alessandro Settimo pranzò con la Regina Christina di Suetia. Da questa si passa nell' Appartamento de' forastieri, doue il Papa riceue l'Ambascia-

sciadori de i Rè d'vbidienza , & il Vicerè di Napoli , spesandoli per tre giorni con tutta la Corte . Si passa per vna piccola Galleria dipinta a fresco dal Romanelli , che rappresenta l'istoria della Cõeessa Matilde. Nell'altra stanza che segue le pitture sono del medesimo , e rappresentano quando Carlo V. venne a Roma .

Vicirete nella Loggia , che stà in faccia la di cui volta è tutta dipinta à fresco dal famoso Raffaello d' Urbino , che rappresenta il testamento vecchio , e nouo .

Entrarete nell' Appartamento vecchio , la di cui Sala è dipinta à fresco da Giulio Romano , & il disegno è di Raffaello , e vi sono rappresentate l' Istorie di Costantino Magno , cioè la Battaglia contro Massentio sopra del Ponte molle , anticamente detto Miluio . Il Battefimo del detto Costantino da S. Siluestro . Quando Costantino consegna , e rinunzia la Città a S. Siluestro , e gli dà nelle mani il Simulacro di Roma : l'altro pezzo è il Parlamento , che fa Costantino alle Corti Pretorie per dare la battaglia al Tiranno Massentio , e di sopra si vede la Santa Croce , che gl'apparue in aria . Le tre stanze , che seguono tutte depinte a fresco da Raffaello . Nella Prima si rappresenta il Tempio di Salomone . S. Leone Primo quando vā ad incontrare il Rè Attila . Nella Seconda camera si rappresenta la Scuola d'Athene . Li Dottori , che hanno scritto del Santissimo Sacramento , sopra la finestra vi è il Monte Parnaso . Nella Terza cammera l'Incendio di Borgo ,

vi si vede il Santo Pontefice Leone Quarto, che benedisse il fuoco, & miracolosamente si estinse; l'Incoronazione di Carlo Magno, & l'altro quando S. Leone discacciò li Saraceni da Italia.

Entrarete poi nell'Appartamento del Beato Pio Quinto, vedrete la piccola Cappella di Urbano Ottauo dipinta à fresco da Pietro da Cortona, che rappresenta la Passione di Giesù Christo. La Cappella del Beato Pio Quinto rotonda alta assai bella dipinta a fresco, & ad oglio da Pietro Perugino Maestro di Raffaele. Vscirete in vn'altra stanza, vedrete vna Madonna dipinta a chiaro scuro sopra Alabastro Orientale del Cavaliere Giuseppe d'Arpino, e la pietra è così sottile, che trasparisce la pittura dall'altra parte. Di quì entrarete a mano manca in vna stanza, vedrete nella volta belle pitture fatte da Guido Reni. Entrarete nella bella Galleria longa 90. passi di Architetto, (quando si parlerà di passi s'intende di cinque piedi,) doue si vedono delineate le Prouincie d'Italia con le Città, e Porti principali; nella Volta vi sono belle pitture fatte da diuersi Pittori. Questa bella Galleria fù fatta da Gregorio XIII. & è disegno di Michel' Angelo Buonarota.

Di quà si càla negl' Horti Vaticani, doue sono belle Fontane, e vaghi Boschetti, e qui si entra nel Giardino di Belvedere, doue si vedono varij giochi d'Acqua, trà gl'altri nel Fontanone d'abasso vi è vn Vascello fatto dalla fel. mem: di Clemente Nono, questo Vascello getterà in circa 500. Cannelletti di ac-

qua

quà con vna bella Girandola di sopra . Nel medesimo Giardino sotto la Tribuna di Belvedere vi è la bella Pigna di bronzo , la quale staua con dentro le Ceneri dell'Imperadore Adriano nella sommità della sua Mole , hoggi Castel S. Angelo; li due Pauoni antichi furono trouati al Sepolcro di Scipione Africano .

Vscirete di quà per la porta che corrisponde nel Corridore di Belvedere quale è longo 200. passi in circa , entrarete nel Cortile detto anco di Belvedere , doue sono bellissime Statue , l'Appollo , il Laoconte la più rara figura del Mondo fù trouato nel Monte Esquilino , oue era il Palazzo di Tito Vespasiano , la Venere , e Cupido; la Venere sola . Il famoso Antinoo fauorito di Adriano Imperadore : molti vogliono , che questo fosse fatto dal medesimo Imperadore , l'Hercole , ò vero Commodo per la testa somigliante , ò Saturno per il Fanciullo che tiene in braccio . Li due fiumi: il Nilo , li dicifette Fanciulli , quali stanno sopra il dorso di detto fiume rappresentano dicifette Regni , i quali vengono da questo bagnati , & il Teuere , che tiene la Lupa con Romolo , e Remo . Il corpo d'vn Hercole detto il Tronco di Belvedere & è bellissimo , doue Michel'Angelo Buonarota vi studiaua la Scultura , la bella figura della Cleopatra , all' intorno di questo Cortile vi sono dodici Teste di oracoli , che erano nel Pantheon .

Andarete per il medesimo Corridore alla famosa libreria fatta da Sisto V. in dicidoto

to mesi . Nella prima Stanza vi sono li ritratti delli Cardinali che sono stati Bibliothecari hoggi è F. Lorenzo Brancati Cardinal di Lauria . Nel gran Cammerone vedrete dipinto Sisto Quinto , che riceue la pianta della Libreria da Domenico Fontana Architetto . Nelli Pilastri , che sostentano la volta , vi sono dipinti li Personaggi , che sono stati inuentori delle lettere , ò caratteri de linguaggi , e sono tutte pitture à fresco di varij Pittori . A mano manca sono rappresentate le principali Bibliotheche , che sono state più famose nel Mondo . Dalla parte di mano dritta si rappresentano li più celebri Concilij Generali della Chiesa Cattolica . Vi sono 276. Armari pieni di libri , vi sono trentacinque mila volumi , venticinque di manoscritti , & il resto stampati . Vi sono belle miniature del P. Giulio Glouio Canonico Regolare , & l'opera sopra i Sacramenti d'Henrico Ottauo Rè d' Inghilterra per la quale meritò il titolo di Difensore della Chiesa , come anco le sue lettere amorse , che scriueua ad Anna Bolena , per la quale apostatò dalla Fede Cattolica Romana , le Tauolette dette Pugillari con il Carattere Samaritano , ouero come altri vogliono Maluarico , essendoui anco molti libri Chinesi , la Biblia delli 70. Interpreti scritta in Carattere d'oro, gli Annali Ecclesiastici scritti in vndeci Tomi di proprio pugno dal Cardinale Baronio , vn Virgilio , & è il più antico libro che sia in questa Libreria , la bella Colonna d' Alabastro Orientale antica . Vedrete

direte la bella Bibliotheca del Duca d'Urbino , e l' altra in faccia dell' Elettore Palatino ambedue piene di manoscritti, e tra questi vna Biblia Ebraica grande quanto puol portare vn huomo sopra le spalle , li Hebrei di Venetia volsero dare al Duca d'Urbino tanto oro quanto pesaua; vn Breuiario molto grande miniato che era di Mattia Coruino Rè d'Vngaria, & è cosa rarissima; vn Tasso manoscritto di bellissimo Carattere; vi sono li manoscritti di Martino Lutero con vna Biblia molto curiosa da vedere . La longhezza della Libreria verso il mezzo giorno, è di 127. passi, e larga 4. il Camerone è longo 45. passi, e largo 10. vi sono anco due figure di marmo vna di S. Hippolito Vescouo di Porto , che fù Inuentore del Calendario perpetuo, l'altra è d' Aristide . Vi sono altri libri curiosi , quali tralascio per non esser troppo longo , perche chi volesse mettere tutti li libri vi vorrebbe vn volume intiero. Non si puol però tralasciare d'accennare di quattro libri rarissimi per la miniatura, opera veramente inarriuabile , e sono vno di animali espressi al viuo con la loro descriptione , e natura ; vn Dante figurato di miniatura antica , e moderna di tutta vaghezza , & due altri , che contengono la vita di due Duchetti d'Urbino , che senza esageratione sono inarriuabili ; vi è vn libro intitolato il Panfa , che parla , e tratta di questa fontuosa Bibliotheca ; si vede di nuouo in vn stanza riposta in Armari vaghi la Libreria manoscritta della Regina Christina di Suetia consistente in 1900. libri , comprata,

B

dalla

dalla glor. mem: d'Alessandro Ottauo , e dal me defimo donata alla Vaticana, come si legge nella memoria eretta in detta stanza , & perciò è detta Bibliotheca Alessandrina .

Vscórete dalla libreria, & andate all'Armaria fatta da Urbano Ottauo è assai bella, e vi è da armare 60. mila soldati , cioè 20. mila Caualli , e 40. mila Fanti . Iui trouarete l'Armatura di Carlo Borbone , che venne a dare il sacco a Roma , vi sono alcune altre Armature per Donne, e 5. mila Carabine fatte venire a Roma da Alessandro Settimo da Brescia ; le Armi sono benissimo tenute dalli Suizzeri , che vi traouagliano continuamente.

Il Palazzo de' Riarij , che fù habitato dalla Regina Christina di Suetia .

Questo nobilissimo Palazzo è nella strada della Longara vicino alla Porta detta Settignana , andate nell'Appartamento à terreno tutto dipinto à fresco , che rappresenta verdura come fosse vn Bosco . Vi sono quantità di varie , e belle Colonne di diuersi marmi al numero 60. con busti d'Imperadori sopra, le Statue sono varie , cioè la Cleopatra , Apollo , Giulio Cesare sacrificante, Gioue, Adone , la bella Statua di Giulio Cesare il Dittatore il corpo è d'Alabastro orientale il resto di Bronzo indorato , il Seneca , nella stanza delle Muse antiche vi è Apollo , & è moderno fatto da Domenico Guie

Guidi ; nella stanza , che segue la Testa
 d'Alessandro Magno , di Antinoo , Clelia ,
 che guarda il Sole ; nell'altra stanza vi è vn
 Bue , vna Vacca antichi fatti per la memo-
 ria di Romolo quando fece il solco del cir-
 cuito della sua Roma , che fù con vn Bue
 & vna Vacca ; nell'altra le due belle Co-
 lonne di Agata orientale , le due vaghe fi-
 gure Castore , e Polluce , Tolomeo Rè d'
 Egitto , la Venere , e 'l Faucino con vn
 Agnello in collo raro , due Amori , che
 scherzano con vna Palma bellissima di mar-
 mo bianco fatti da Domenico Guidi , vn
 Ara che gira sopra vn piedestallo , vi sono di
 molte figure di basso rilieuo ; li due belli
 busti della Regina di marmo di due maestri
 molto belli . La stanza doue sua Maestà si
 bagnaua ; vi sono due belli vasi di marmo
 grigio nella nicchia , in mezzo la bella Ve-
 nere con vn sottile velo , che la copre ; la
 rara figurina di bronzo di Pallas alta tre
 palmi .

Montarete di sopra nell' Appartamento
 nobile tutto ornato di belle Tapezzarie di
 panni d' Arazzo lauorati di ricchissimo oro,
 sono quelli che furono presi nel sacco di
 Mantoua dall'Imperadore portati a Praga ,
 furono poi presi da Gustauo Adolfo Rè di
 Suetia quando saccheggiò Praga , e poi la
 Regina Christina li portò a Roma , e sono
 disegno di Rafaele d'Urbino , e di Giulio
 Romano ; vi sono belle pitture , tre pezzi ,
 che rappresentano le fauole di Leda , sono
 del famoso Correggio ; vna Madonna di Ra-

faelle stimata 15. mila scudi, dieci pezzi di Paolo Veronese, la bella Mora di Titiano, vna Venere del Caracci, cinque pezzi di Giulio Romano disegno di Raffaello d' Urbino dipinti sopra al cartone, che rappresen-
tano Giove, e Venere, e sono rarissimi; due studioli di rare medaglie antiche di tutte forti di metallo, di argento, di oro, e molti rari medaglioni, tutte cose degne da esser mirate.

Nell' Appartamento di sopra vedrete vn gran Camerone, doue la Regina faceua l' Accademia di Musica, sopra del Coro vi stauano 500. persone; qui vi sono belle pitture del Rubens, del Guercino, e d' altri famosi Virtuosi. La bella Libreria, che la comprò Alessandro Ottauo, hauendo donato li stampati al Cardinale Ottobono suo Pronepote, e li manoscritti alla Biblioteca Vaticana. Tutta la robba, la quale staua in questo Palazzo, è stata comprata dal Sig. Principe D. Liuiio Odescalchi, il d. Principe ha il famoso Gladiatore di marmo moribondo rarissimo.

*Il Palazzo del Duca di Parma
alla Longara,*

IN questo Palazzo vedrete la Galleria dipinta a fresco del gran Raffaello d' Urbino, che rappresenta il conuito delli Dei. Sotto la Loggia vi è la bella, e rara Galatea dipinta dal medesimo, nel muro in alto vedrete

drete vna Testa difegnata con il carbone da Michel' Angelo Buonarota , di sopra vi è vna stanza dipinta à fresco da Giulio Romano , nella sala sopra il camino vi è la Fucina di Vulcano dipinta a fresco si dice da Raffaelle .

*Del Palazzo Farnese vicino à
Campo di Fiore .*

IL Palazzo Farnese è il più bello di Roma per l' Architettura del famoso Michel' Angelo Buonarota , è quadro perfetto ; Il più bello della fabrica è il Cornicione sù l' alto dalla parte di fuora fù fatto delli Trauertini dell' Anfiteatro di Vespasiano . Nel Cortile vi sono belle Statue , il famoso Hercole che fù trouato nelli bagni di Tito Vespasiano , doue sono hoggi le sette sale , la Flora , della quale il più bello , è il panneggiamento . L' Imperadore Commodo , che tiene vn Giouanetto in spalla in habito di Gladiatore . Sotto alla Loggia la Statua di Augusto , in vna stanza la Dirce legata al Toro opera di Appollonio , e Taurisco famosi Artefici . L' Istoria di questo Toro con Dirce legata è la seguente . Zero , & Anfione , figlioli di Lyco Rè de Tebani , e di Antiopa sua moglie, volendo vendicare la madre contro Dirce per causa della quale la loro genitrice era stata tenuta prigioniera dal Rè suo marito , la legarono per li Crini alle Corna d'vn ferocissimo Toro , e mise-

ramente morì, vedasi Apollodoro nell'origine delli Dei, questa è la più gran figura, che sia in Roma, Antonino Caracalla la fece portare da Rodi à Roma, e la fece mettere per ornamento nelli suoi famosi bagni. Al tempo di Paolo Terzo fù trouato sotto terra, e portato in questo Palazzo per conseruarlo, la più bella cosa di questa figura è la corda intiera che tiene legata la Donna per li Capelli alle Corna del Toro. Qui ancora vedrete la bella figura di Augusto à Cavallo di marmo, il busto di Antinoo di buon Maestro; vi è gran quantità di Teste di diuerse Deità antiche, e molti fragmenti di Statue rotte. Sotto la Loggia in alto le due Teste Colossi di buon Maestro, l'vna è di Vespasiano, l'altra d'Antonino Pio Imperadori. Si vada di sopra per la scala grande e si vedono li due fiumi il Teuere, & il Teuerone. In mezzo à questi due fiumi vi è il Fanciullo Arione sopra il Delfino con le gambe all'in sù virtichiato con la coda del Delfino.

Nell' Appartamento in sala la bella Statua d' Alessandro Farnese con vna vittoria, che l'incorona, e le figure che tiene sotto alli piedi rappresentano li Paesi bassi soggiogati dal medesimo fatta da Guglielmo dalla Porta Milanese. Vi sono diuersi Gladiatori, e busti d' Imperadori. Il bel Camino fatto di marmi fini, dalle bande le due figure di marmo colcate sopra Cassoni di legno del Porta Milanese. Nell' Anticamera le pitture à fresco di Taddeo Zuccherò, che

rap-

rappresentano l'histoire d'Alessandro Farnese in Fiandra . La pace che fà Carlo Quinto con Francesco Primo , Martin Lutero , che parla col Cardinal Gaetano , la stanza doue sono dodici busti di diuersi Imperadori di Marco Aurelio, di Commodo , di Traiano , d'Adriano ; Vespasiano, Tito ; Domitiano , Giulio Cesare , la più bella Testa, e busto è di Antonino Caracalla; la Sepoltura antica con basso rilieuo di Sileno , e Bacco , la bella figurina di Meliagro di pietra rossa egittia . Due figure à Cavallo di Tancredi, e Clorinda moribonda . La Tauola d'Alabastro orientale . Nel Cammerino le pitture à fresco , & ad oglio del Caracci . Due Idoli della salute con serpenti di bronzo antichi , e moderni . La stanza delli Filosofi di marmo, di Seneca , Solone, M. Aurelio , Omero , Diogene , Mitridate , la Vergine Vestale , Virgilio , e la bella Testa di Cicerone , vna Tauola di pietre fine con belli pezzi di Agata riportati di sopra , questa tauola è stimata molti denari, & è la più grande che sia in Roma .

La Galleria dipinta à fresco di Annibale Caracci , che rappresenta li falsi Dei , e l'Andromeda , la Statua d'Appollo di pietra nera chiamata felce è di buona maniera, l'Antinoò , Ganimede , vn Fauno ; d'abasso sotto la loggia dentro d'vna stanza vi è vn bellissimo Antonino Caracalla grande del naturale di marmo d'vn eccellente Maestro Atlante , con il mondo sopra le spalle , il Corpo della Madre natura , cioè di Diana

Efesia di buona maniera . Nella piazza le due belle Fontane con due gran vasi di granito orientale , furono trouati nelli Bagni di di Antonino Caracalla .

Del Palazzo de Signori Pichini.

Questo Palazzo è nella Piazza Farnese, dentro del quale vi sono alcune belle Statue, trà le altre vi è il bellissimo Adone, ò Meliagro di vn singolar Maestro è stimata 40. mila scudi , la Venere, & vn Lupo assai bello .

Del Palazzo Spada .

Questo Palazzo è posto nella parte più nobile di Roma , e d'vna buona Architettura della b. m. del Cardinal Bernardino Spada . Nel Cortile le muraglie sono incrostate di bassi rilieui , e così di fuori : vi sono diuerse Statue , trà le altre il famoso Pompeo Magno rarissimo . Vi sono rarissime pitture , trà le quali Didone , che si uccide da se stessa fatta dal Guercino , Elena fugitiua con Paride opera singolare di Guido Reni . Vi sono altre rare pitture di valenti Maestri . La Sala dipinta dal Morelli , non mancarete di vedere il be Giardini ornato al suo tempo di belli fiori , nel quale vi sono molte vaghe Fontane , che lo rendono vagho , e bello .

Del

*Del Palazzo del Prencipe
Giustiniani .*

Vicino alla Rotonda stà il Palazzo Giustiniano , nel quale vi sono belle Statue al numero di 1867. & 636. quadri non vi è Palazzo in Roma che habbia tante Statue come di questo Prencipe . Per le scale il Caligola , Appollo , Domitiano , M. Aurelio , Santa Elena , Clodio Albino , Antinò , vn' bassio rilieuo di Amalca raro .

Nella Sala la Roma trionfante, due Gladiatori , che combattano , Marcell o Console, la Testa della sibilla Tiburtina rara. Nell' Anticammera il famoso Quadro di Nostro Signore auanti Pilato fatto dal buon Vecchio Titiano , la Cena di nostro Signor dell' Albano , li dodici Apostoli , e Nostro Signore , e la Madonna anco dell' Albano , vna Madonna di Raffaele , tre Amorini , che dormono di marmo rarissimi. Il Christo nell' Horto di Titiano . Nell'altra stanza la trasfiguratione del Guercino . Nostro Signore in croce del Carauaggio ; la testa di Giulia Pia di marmo , la quarta stanza vn Christo del Spadarino . Nella quinta stanza quattro Quadri del Parmigianino , che rappresentano il primo Santa Maria Madalena quando fù conuertita da Nostro Signore , il secondo quando il medesimo illuminò il Cieco nato, il terzo quando risuscitò il Figlio della Vedoua , e l' altro Nostro Signore in atto di

dare il suo ritratto ad vn Pittore .

Nella sesta stanza le Nozze di Cana di Galilea di Paolo Veronese , il martirio di S. Pietro di Luca Saltarello Genouese , la Testa d'Alessandro Magno di pietra del paragone , la Testa di Massimo Cesare di Serpentino , Scipione Affricano di pietra egittia .

Nella settima Camera , il Quadro della morte di Seneca del Lanfranchi , la strage dell'Innocenti di Monsù Possini , l'Hercole di metallo alto tre palmi raro , il Mercurio moderno della medesima altezza di Francesco Fiammengo ; vn piccolo Idolo egittio , la Madalena del Spagnoletto . Nella Galleria si vede vn grandissimo numero di Statue di marino , Minerua stimata 60. mila scudi , il busto di Agrippina , Santa Elena , Traiano Leda , Giulio Cesare , la rara testa di Socrate , Marciana , Giulia Titi , l'Imperadore Giustiniano , Vitellio , Faustina la Giouine , Diana , il Figliuolo del Cavalier Bernino fatto dal detto Cavaliere . La famosa Testa d'Homero , vna bella Vergine Vestale , la più rara cosa che sia in questa Galleria è il Caprone .

Vscirete dalla Galleria voltarete à mano dritta , vedrete belli Quadri del Caracci di Monsieur Louuet , di Pietro Perugino , del Borgognone , del Mola , di Paolo Veronese , & vna Madonna del Possini . Nell'altra stanza che segue , vi sono li quattro Euangelisti , S. Luca del Carauaggio , S. Giouanni del Dominichino , l'altro dell'Albano , e l'altro
S. Gio.

S. Giouanni di Raffaele d'Urbino . La bella Testa di Nerone di marmo , & è la più bella che sia in Roma di quest' Imperadore , S. Paolo , e S. Antonio Abbate di Guido Reno .

Nell' vndecima stanza la Rara figura di Nostro Signore morto con Nicodemo, fatto da Michel' Angelo Buonarota, Nostro Signore quando incontrò S. Pietro , che fuggiu da Roma nella via Appia è singolare pittura del Dominichino , l' altro incontro rappresenta quando nostro Signore liberò quella Donna dal corso del sangue solo per hauerli toccato il lembo della sacra Veste . Il Quadro di S. Luca di Guido Reno, la sentenza di Seneca del Cavalier Lanfranchi, molte porte di queste stanze hanno li stipiti di verde antico bellissimi .

Nell' Appartamento nouo il ritratto del Signor Principe Giustiniano il Vecchio di marmo fatto dal Cavalier Bernino . Vna bella Testa di Giove Amone , la testa d' vn Toro, e d' vn Cauallo di marmo ; la bella Diana Efesia rara , l' Ermafrodito , il ritratto d' Innocenzo Decimo di terra cotta fatto dal Bernino , vna Madonna fatta dal famoso Correggio pittura singolare . Il Christo che parla alla Madonna del Caraccio , S. Pietro quando nega nostro Signore del Carauaggio , vna Madonna di Raffaele , vn'altra Madonna di Michel' Angelo Buonarota : vi sono molte altre cose , che si tralasciano per non essere troppo lungo , credendo , che basti d' hauer descritto il più raro .

Nel Cortile vedrete confitte nelli muri molti bassi rilieui, la bella Statua di Scipione Africano, le due Teste vna di Tito, e l'altra di Tiberio Cesare.

Del Palazzo Altieri al Giesù.

Questo Palazzo era prima l'habitatione della fel. me. di Clemente X. hoggi è ingrandito dalla splendidezza del Sig. Cardinal Altieri. Questo bell' ediftio hà quattro gran Porte, che lo rendono maestoso è Architettura mirabile di Carlo Antonino de Rossi; la scala è magnifica, è la più bella che sia in Roma per il spatio che piglia; vi sono due gran Cortili.

Nell' Appartamento à terreno vi sono Statue, e pitture, vna Madonna del Vandich, vna Madonna del Caracci, & altri Pittori rari, le Statue, due Veneri, la rara Testa di Piscenio nigri.

Nell' Appartamento di sopra vi è vn Specchio che pesa quattordici libre d' oro con la luce di Cristallo, è ornato di belle gioie di Zaffiri, Topatij, Smeraldi, e Diamantj, tutto si stima 20. mila doppie è il più ricco Specchio, che sia in Roma, la Grotta, che rappresenta vn Romitaggio è disegno di Gio: Paolo Scioni, la Roma trionfante di verde antico.

Nell' Appartamento della Sig. Principessa vi sono belle Tapezzarie, Arazzi lauorati à

oro

oro, vn Gabinetto d'ebano e d'argento di dentro vi sono li vasi del fornimento d'vna Spetieria di oro di valore di 10. mila scudi. La stanza doue si dà vdienza l'estate, è adobata di Arazzi à oro & è disegno di Giulio Romano, nella Galleria vi sono due Colonne di Alabastro orientale.

L'Appartamento del Sig. D. Gasparo, è vno delli belli che sia in Roma, è ornato di belle, e ricche Tapezzarie di broccato d'oro. Vi sono due Tauolini di Lapislazza-ro, le pitture à fresco nella volta, la prima il Carro del Sole di Fabritio Chiaro, nel letto doue sua Eccellenza si riposa l'Estate, vi sono tre Amorini dipinti sopra al cristallo da Carlo Maratti costano 100. doppie, nell'altra stanza dell'vdienza le rare pitture di Carlo Maratti. Ciascuna figura è pagata cento scudi; l'altra stanza è dipinta da Carlone allieuo di Carlo Maratti. Vedrete la Cappella ornata di pitture del Borgognone à fresco. In questa Cappella vi sono quattro bellissimoi Corpi Santi.

Passarete per la sala entrarete nell'Appartamento del Sig. Card. Altieri, doue riceue le visite, è tutto ornato di Tapezzarie di Damasco con ricca guarnitura d'oro, vna stanza guarnita d'vn ricco Apparato di broccato d'oro cremesino con vn letto compagno di 40. mila scudi. Il Camerone doue sono buone pitture, le quattro stagioni di Guido Reni, le due battaglie del Borgognone, due quadri del Dominichino, Venere, e Marte di Paolo Veronese, la Cena
di

di Nostro Signore di Mutiano , la strage
 degl'Innocenti del Possini , la Madonna del
 Correggio ; il San Gaetano di Carlo Marat-
 ti , la bella sala , che hoggi dipinge a fre-
 sco il Signor Carlo Maratti , quando farà fi-
 nita farà vna delle belle cose ch' haurà fatto
 in Roma . La Cappella doue dice Messa il
 Signor Cardinale, il quadro è fatto dal Bor-
 gognone . L'Appartamento di sopra doue
 dorme Sua Eminenza è tutto ornato di Ta-
 pezzarie di Fiandra . Il letto doue dorme
 era di Filippo Quarto Rè di Spagna , il Rè
 lo donò al Cardinal Marescotti , & il detto
 Cardinale lo donò al Cardinal Altieri . Ve-
 drete li Mezzanini, doue sono due belli Ap-
 partamenti , vno per l'Estate , e l' altro per
 l'Inuerno ; vi è il Quadro dell' Anfiteatro
 dipinto dà Bibbiano Codazza Napolitano ,
 nella Biblioteca, doue studiano li Nepoti del
 Signor Cardinale, vi è vna Madonna di Raf-
 faelle d' Urbino . Andarete di sopra alla Bi-
 blioteca , la quale è magnifica, & è vna delle
 belle di Roma, è costata al Signor Cardina-
 le cento mila scudi ; doue sono libri mano-
 scritti rarissimi, miniature , Carta di Scor-
 ze d'arbore , libri Chinesi , e le lettere ma-
 noscritte del Card. Mazzarino .



Del Palazzo Borghese.

Questo ricchissimo Palazzo si puole paragonare alle grandezze degli Antichi Romani al tempo, che questa nobil Città era in fiore per le sue belle rarità; è posto nel Campo Marzo vicino à Ripetta. Nel Cortile li Portici e Loggie sono sostenuti da cento Colonne di granito orientale con le tre Statue di Giulia Pia, di Faustina, e di Sabina, & il corpo di vna Amazzone di vn singolar Maestro. Nel Giardinetto vi sono diuerse Statue, e stucchi per ornamento alle belle fontane che vi sono dell'Acqua Vergine, vi sono quantità di vasi d'Agumi d'ogni sorte. Vicino alla scala vi sono belli scherzi d'Acqua per le Dame.

Il famoso Appartamento à terreno doue dimora il Signor Principe l'Etate, hà dodici stanze tutte ornate di rare, e vaghe pitture di numero mille, e settecento tutte originali, farò mentione d'alcuni pezzi più rari perche a farne mentione di tutti farebbe troppo lungo il discorso; dico bene che sono delli migliori Pittori delli secoli passati. Nella prima stanza li due quadretti ouali di Nostro Signore, e la Madonna di Raffaello d'Urbino. Due quadri tondi vno del Garlandaro, e l'altro del Pollarolo, sono li più antichi che siano in questo Appartamento.

Nella

Nella seconda stanza il S. Francesco di Iacomo Bronzino, due Madonne rotonde di Raffaelle, Santa Cecilia del famoso Coreggio. Il bagno di Diana del Domenichino. Vn bellissimo vaso ò sepolcro di porfido stimato 30. mila scudi.

Nella terza stanza Santa Catarina di Raffaelle cosa singolare. La Donna adultera di Titiano. Ulisse, e Polifemo del Cavalier Lanfranchi. Il Cardinale Borgia, & il Macchiauelli di Raffaelle. La Cena di Nostro Signore con gl' Apostoli di Titiano, vna Tauola di Diaspro orientale stimata 12. mila scudi.

Nella quarta Cammera vi sono le quattro Staggioni dell' Albano, vn Christo in Croce fatto da Michel' Angelo Buonarota, fatto come si dice dal naturale; cioè che legasse vn Facchino suo Compare in Croce, e dopo che li desse alcune ferite per esprimere al viuo l'atto di moribondo. Il ritratto di Raffaelle fatto da Giulio Romano. Il ritratto del Pomeranci Maestro di Michel' Angelo Buonarota di Titiano.

Nella quinta stanza dell' vdienza vi è il ritratto di vn Maestro di scola di Titiano. L' Amore profano e l' Amore Diuino singolare pittura di Titiano. Il ritratto di Martino Lutero del medesimo Titiano. Due Teste del Coreggio. Le tre gratie famosissima pittura di Titiano. Vn quadro che rappresenta la pittura & Architettura di Michel' Angelo Buonarota. Vn quadro del Bordonone con tutta la sua famiglia.

Nelle

Nella festa stanza , doue riposa Sua Eccellenza il giorno , vi sono bellissime pitture . Le due Veneri sopra la porta di Titiano . Leda di Leonardo da Vinci . La Psiche famosa di Titiano ; vn Baccanale di belle Donne di Scipione Gaetano .

Nella famosa Galleria veramente mirabile ornata di stucchi , e bassi rilievi tutta messa à oro vi sono le due Fontane di Alabastro orientale con due Tauolini compagni . Vi sono otto Specchi ornati di figure da Ciro Ferri , e li fiori dal Stanchi . Li dodici Cesari di Porfido con busti d'Alabastro Cotognino rarissimi, e quattro Consoli simili .

Nell'altra stanza vi sono belle pitture in piccolo, la più rara cosa che vi sia è il ritratto di Paolo V. fatto alla musaica da Giacomo Prouenzale , nella faccia solamente vi sono vn milione , e settecento mila pietre . L'Orfeo del medesimo Maestro . Vi sono otto belli disegni di Raffaelle , e di Giulio Romano . La Villa Borghese dipinta dal Tempesta .

Nella stanza , doue si fà ricreatione , vi è vna bella Tauola di Alabastro Cotognino . Li Paesi à fresco dipinti da Gio: Francesco Bolognese; montarete alla Ringhiera vedrete la prospettiua del fiume .

Nell'Appartamento della Signora Principessa per l'Estate , nella prima stanza vi sono due gran letti ornati di tela d'oro verde , e vi sono rare pitture, vn Baccanale di Guido Reni, alcuni Paesi di Paolo Brilli, vn Christo

sto in Croce di Giulio Romano, & vn picciolo disegno di Raffaele .

Nella stanza dell' vdiencia vi sono due fontane di Alabastro, due Christi, e S. Gio: uanni di Raffaele, S. Antonino di Paolo Veronese, il ritratto di Titiano con la sua Donna fatto da lui medesimo .

Nella terza stanza vi è vna Madonna di Raffaele, & è la più bella che sia in Roma di questo Autore. Vn'altra Madonna di Titiano . Il S. Gio: uanni del Bronzini molto buono fatto à prospettiuà . In questo Appartamento vi sono 300. pezzi di quadri di Raffaele, e di Titiano, e tutto l'Appartamento si stima due milioni . In tutto questo nobile Palazzo vi sono settantadue Porte di noce con li Portali ò stipiti di Alabastro Cotognino .

Andarete per vna scaletta alli Mezzanini dipinti à fresco dal Tempesta, e dal Manciola, li belli Paesi di Gasparo Poffini, le figure di Ciro Ferri, e di Pietro da Cortona.

Nell' Appartamento di sopra nobile vi sono belle Pitture à fresco, il ratto delle Sabine del Capuccino Laico . La Regina Saba quando v' à visitare il Rè Salomone del medesimo Capuccino, così le pitture nel soffitto del medesimo .

Nell' Appartamento del Sig. Principe per Pinuerno vi sono anco belle Pitture del medesimo Capuccino . Vi sono belle Tapezzarie, & Arazzi . Trà gl' altri vna Camera che è disegno di Paolo Veronese stimata 40. mila scudi, vi è vn oratorio bellissimo

con

con vaghi ornamenti d' oro, e d' argento; essendo tutte cose veramente degne da vedersi .

*Del Palazzo del Cardinale Flavio
Chigi à Santi Apostoli .*

Questo Palazzo è ricco di Statue Pitture, e Tapezzarie ; sotto il Portico vi sono le due Statue di Massimo , e Massimino .

Nell' Appartamento à terreno vi sono bellissime Statue ; il busto di Vitellio, la Statua di S. M. Madalena , moderna fatta da eccellente Scultore . Cleopatra, Apollo , vn cuscino con vna testa di morto di Pietra del Paragone fatta dal Cavaliere Bernino . Ceres di Alabastro orientale . S. Giouanni fatto dal Mochi , & è raro . Agrippina , Apollo , Druso , Minerua , la Flora , la più rara è la Testa di Calligola di porfido , vna Vergine vestale con vn Criuello in mano . La Venere , Siluano Dio dell'orto , Sileno vn Gladiatore moribondo . Il ritratto d' Alessandro Settimo . Quattro Gladiatori in atto di combattere molto rari, Tiberio Cesare , Mercurio , due Veneri , vn vaso di pietra egittia molto stimato che hoggi serue per fontana , doue fortiscono diuersi scherzi di Acque . Tutti li stipiti delle Porte sono di verde antico orientale .

L' Appartamento nobile di sopra doue Sua Eminenza da vdienza è di otto stanze appa-
rate

rate di Broceato d'oro . Vn Christo d'Auorio assai raro . Il B. Giouanni della Casa Ghigi dipinto da **Ciro** . Tre Specchi di cristallo di monte , e sono li più belli , che siano in Roma per la fattura . La Madonna con il Bambino , e S. Anna di tapezzaria molto raro, è di stima grande; la Camera doue è il bellissimo letto di raso bianco dipinto con il fugo de fiori da Nicolò Stanchi essendo costato 12. mila scudi . Il quadro di Diana , & Adone è fatto da **Ciro Ferri** . Li due quadri de frutti fatti con gran diligenza da vna Donna Fiaminga molto stimati , tutto l' ornamento di questa Camera è costato 22. mila scudi .

Vi sono cinque stanze guarnite di vaghe ; e rare pitture di Valent'huomini . Vn Christo morto del Caracci . Vna Madonna di Raffaele, S. Francesco di Titiano , S. Michel' Arcangelo di Guido Reni , vn Specchio , doue si vede tutto l' Apparramento .

Nella seconda stanza il Bagno di Diana di Titiano . La Madonna di Carlo Maratti . Il Teuere , con Romolo , e Remo con vna Venere nuda di Pietro Paolo Rubens , vn Baccanale del Possini , Lucretia Romana di Guido Reni rarissima , e bella , due battaglie del Tempesta , vna battaglia del Borgognone , vn Baccanale dell' Albano .

Nella terza stanza la Donna Adultera di Paolo Veronese , vn quadro di Saluator Rosa . Vi sono molti belli pezzi di Michel' Angelo delle battaglie .

Nella quarta stanza il bel quadro di S.
Pic-

Pietro , che libera lo Stroppiato, quale è di buon Maestro , mà non si sà certo da chi sia fatto , si dice che sia di Mattia Stom Olandese . La Madonna in Tauola di Pietro Perugino , quattro quadri di Carlo Maratti di figure , e fiori . La Pietà di Guido Reni, e molti ritratti di Titiano, & anco il vero ritratto di Raffaele dipinto da lui medesimo, la sala è ornata di quadri moderni . Le due Statue di marmo di Lucio vero , e di Tiberio Cesare . Di sopra vi è la bella libreria della fel. mem. di Alessandro Settimo ampliata di molti volumi dalla generosità di questo Cardinale suo degno Nipote, vi sono anco rari manoscritti , e vi saranno in tutto di libri stampati in circa dodici mila .

*Del Palazzo del Contestabile
Colonna .*

L'Appartamento à terreno è ornato di alcune Statue , e pitture , il basso rilieuo di marmo; di Omero con la descrizione in greco dell'opere di questo Poeta , viene però dal Sig. Gio: Pietro Bellori spiegato che questo basso rilieuo rappresenti la Deificatione d'Omero , l'altra è la Deificatione di Claudio con la sua Testa radiata sopra l'Aquila, e trofei de Brittanici, la testa, e busto di Martiana rara, quattro Veneri , il Ponte di Oratio Cocles , il Trionfo di Constantino Magno pitture à fresco del Manciola; Nell' altra stanza li Paesi à fresco di Gaspare

sparo

sparo Possini , l'altra stanza depinta à fresco dal Tempesta, tempeste di mare, vn Studio bellissimo di ebbano ornato di bassi rilieui d'auorio, quando sarà finito costarà diciotto mila scudi . La Statua di Marc' Antonio Colonna l'ultimo , che trionfasse in Roma della battaglia di Lepanto contro Turchi al tempo del B. Pio Quinto, la Statua di Germanico, di Druso , e di Flora , il bagno doue si bagna Sua Eccellenza l'Estate .

Li Mezzanini per l'inuerno doue è vn Romitaggio disegno di Gio: Paolo Sciorri . Qui da vna finestra si vede la Stalla doue si vedono belli Caualli di ogni sorte particolarmente li Ginetti di Spagna .

Montarete di sopra per le scale vi è vn Rè Barbaro, il busto di Alessandro Magno , la Testa di Medusa di porfido . Nella sala vi sono molti ritratti di Papi , e Cardinali , che sono stati di questa nobil famiglia , nella volta le pitture à fresco sono del Lanfranchi .

La Galleria doue è delineato tutto il Mondo con le Città principali .

Nell'Appartamento nobile vi sono singolari pitture , sei piccoli pezzi di Brugolo rarissimi , la Madonna di Titiano, vn Christo giouane di Raffaello d' Urbino . Vna stanza fatta di nuouo guarnita di broccato d'oro cō vn letto compagno , vn Orologio di ebano , e d'argento, che camina vn anno senza caricarlo . Vn bell'Inginocchiatore di ebano, e argento , con vn bel basso rilieuo di auorio . Il letto che fù fatto per il primogenito che
è og-

è oggi Contestabile, e tutto messo à oro che dimostra Caualli Marini, haueua per ornamento cento settanta canne di broccato di oro, hoggi si vede in mezzo à due belle Colonne di verde antico, e tutta questa nobilissima stanza è guarnita di ritratti di Dame Italiane, e Francesi in numero circa 50. La stanza douè sono rate pitture di Gasparo Possini, e di Claudio Lorenese, e dell'Albano.

Nella stanza dell'Vdienza vi è vn Studio ben lauorato, ornato tutto di pietre fine, e belli Camei antichi, il Sig. Contestabile lo pagò quindici mila scudi. Di quà andate a vedere la Galleria, che si lauora continuamente longa 34. larga 6. passi, le muraglie ornate di stucco, e le Porte, e le finestre incrostate di giallo antico. Nella volta le Istorie di Marc' Antonio Colonna, che fù Generale nella battaglia di Lepanto, dipinte dalli Pittori Lucchesi. Questa bella fabrica è disegno di Gio. Paolo Tedesco cioè Scior, e quando sarà fornita, sarà vna delle belle Gallerie di Roma, perche sarà tutta nelle volte dipinta à fresco, e li stucchi saranno messi à oro, ornata di Statue, vi farà quel letto del quale habbiamo parlato di sopra. Vi sono quattro Specchi, che si metteranno in questa Galleria con bellissimi fiori dipinti da Mario, e da Gio: Stanchi, e sono li più grandi, che siano in Roma.

Nell'Appartamento di sopra vi è la Galleria con quattro stanze guarnite di belle pitture, vn Sacrificio di Giulio Cesare di
Car.

Carlo Maratti . La Madonna in tatiola di Pietro Perugino , vn bellissimo quadro di figure di Nicolò Possini . Il ritratto di D. Olimpia , il S. Francesco di Titiano, Adamo, & Eua del Domenichini raro ; la Pietà di Guido Reni, Europa dell' Albano, molti Putti di Rubens . Vi sono molti altri quadri di buoni Autori , del Caracci, di Paolo Veronese , del Guercino . Cinque stanze delli mezzanini ornate di rarissime pitture in piccolo in circa sessanta pezzi di Bruggolo, dui Paesi del Domenichini , & vna stanza di diuersi ritrattini rari .

Del Palazzo Pontificio à Monte Cavallo .

IN questo Palazzo habita Sua Santità l'E. state per essere in sito eminente , e gode vna bellissima vista di tutta la Città essendouaria esquisita ; nella Piazza verso il mezzo giorno si vedono li due Colossi dimostranti Castore , e Polluce con li dui famosi Caualli di marmo opera di Fidìa , e Praxitelle singolari Artefici Greci , furono questi portati in Roma da Tiridate Rè d' Armenia al tempo di Nerone , & vltimamente furono ritrouati nel Giardino del Contestabile Colonna; furono fatti collocare sopra detto Monte da Sisto Quinto per mano del Famoso Architetto Domenico Fontana, e per questi Caualli si chiama Monte Cavallo , che prima era detto Monte Quirinale , da vn
Tem-

Tempio di Quirino, che iui era .

Entrarete poscia nel Palazzo , e vedrete vn grande , e bel Cortile , longo 59. passi , e largo 27. e mezzo circondato da vn bellissimo Portico, salirete la scala la quale è molta bella , e commoda, è duplicata salendosi per la medesima da due parti , e conduce alla Sala Reggia doue Sua Santità riceue gl' Ambasciatori Straordinarij delle Corone ; si celebrano in questa parimente li Concistori publici , e le Congregationi che si fanno alla presenza di Sua Santità per le Beatificazioni , e Canonizzazioni de'Santi . Vi sono belli quadri fatti dall'eccellente pennello di Carlo Maratti , il freggio all'intorno in alto è pittura del Cavalier Lanfranchi , il bassorilieu sopra le porte della Cappella di marmo rappresentante Nostro Signor , che laua li piedi all' Apostoli è di Domenico Fontana ; la Cappella fatta da Paolo Quinto con la maggior parte del Palazzo , è ornata di belle Tapezzarie di Damasco rosso, e pannoazzo con vn ricco gallone d'oro. Il quadro dell'Altare è fatto con l'ago , & è raro .

La Galleria è dipinta tutta a fresco da diuersi buoni Pittori, l' historia di Gioseppe con li Fratelli è dipinta dal Mola . Giosuè quando fà fermare il Sole , e diuide il Mare è di Gio: Miello , il Saule è di Fabritio Chiari , la battaglia di Giosuè è del Borgognone Gesuita , il Sacrificio d' Isach è del Canino , il Rè Cirro di Ciro Ferri , Adamo , & Eua del Canino , l' Arca di Noè di Gio: Paolo Sciorri , la Madonna di Carlo

C

Ma-

Maratti, nelli Appartamenti Pontificij ornati di ricche Tapezzarie di Damasco cremisino con gallone d'oro, vi è vn Christo in Rame dell' Albani. Nella Cappella il quadro dell' Annuntziata di Guido Reni, la Cuppoletta con tutto l' intorno à fresco, è del Caraccioli, come pure il freggio d' vna stanza.

In questo Palazzo vi si contano mille, e settecento Camere. Nell' Appartamento, doue habita il Cardinale primo Ministro, vi è vn Orologgio d' Ebano, che porta vn anno e segna li segni celesti, e costa cinque mila scudi.

Nel Giardino vi sono molte belle Fontane, e giochi d'acqua, vn bel vaso con il suo piedestallo di porfido molto raro, l' Organo fatto da Clemente Ottauo, e con vna gran Tribuna ornata di molte figure alla Mosai- ca, che rappresentano molte cose del Testamento Vecchio; di sopra vicino al Palazzo vi sono due Idoli, e si dice, che fossero nella casa aurea di Nerone, vi è parimente l' Orologgio di marmo à Sole, il quale fù proprio disegno d' Urbano Ottauo, & è opera del Cavalier Bernino, si vedono in questo Giardino longhi, e vaghi Viali,



Del

Del Palazzo del Principe di Palestrina alle quattro Fontane .

Questo grandissimo Palazzo è formato di dieci Appartamenti nobilissimi tutti ben guarniti di quantità di Statue, e di pitture rare . L' Appartamento terreno del Sig. Cardinal Barbariso è di noue stanze , la prima delle quali è ornata di molti ritratti di Titiano , e del Padouanino , trà questi il ritratto di Raffaëlle dipinto da lui medesimo , il ritratto del Cardinale Antonio dipinto da Andrea Sacchi . La Madonna con Nostro Signore , e S. Giouanni di Raffaëlle .

Nella seconda stanza si vede il Ciclopo del Caraccioli , il ritratto di Cleria Farnese , e di Scipione Gaitano , vn Puttino a fresco di Guido Reni , il ritratto del Cardinal Carlo Barberini oggi viuente fatto da Carlo Maratti , l' Europa con altre figure alla mosaica ritrouata in Tiuoli , doue era la villa di Adriano Imperadore , il ritratto d'Vrbano Ottauo di terra cotta fatto da vn cieco , come si legge nella descrizione posta di sotto , e dice Giouanni Gambasio Cicco fecit . Vi sono li due busti di marmo del Cardinal Antonio , e di Don Taddeo fatti dal Bernini .

Nella terza stanza la statua dell'Imperadore Settimio Seuero di bronzo , Narciso di marino di vn buonissimo Maestro, il Gla-

diatore, vn Vaso di Raffaelle con il suo boccale, la Madonna di Carlo Maratti, vn Christo morto del Caraccioli, vn altro consimile di Federico Barocci, la testa, e busto della Contessa Matilde.

Nella quarta Cammera vi è vn Specchio di Christallo di monte con vn Orologgio di dentro intagliato, nel quale vi si vedono intagliati con il diamante li segni Celesti del Zodiaco, la Venere di marmo, il Bacco colcato sopra di vn sepolcro antico, la bella Madalena di Guido Reni rara, San Francesco di Andrea Sacchi, e S. Stefano del Caraccioli.

Nella quinta stanza la Statua di Marco Aurelio, quella di Diana Effesia rara, e quella di Tiberio; vi sono belli quadri, e trà gl'altri l'Angelo, che lotta con Giacob del Carauaggio.

Nella sesta stanza la Statua di Agrippina, e di Faustina, l'Idolo della salute con vn serpe di marmo, la Testa d'vn oracolo, vna bella Testa di Antonino Caracalla: tra li quadri li quattro Apostoli di Carlo Maratti, vn sacrificio di Diana quadro singolare di Pietro da Cortona, & il Christo morto di Giacinto Brandi.

Nella settima stanza la Statuetta di Seneca, tre Idoli Egitij di porfido granito griscio scuro, vn Idolo Romano dell'Abbondanza di bronzo di buona maniera, li Baccanali dipinti da Titiano, vintiotto pezzi d'huomini letterati antichi, e Filosofi ben dipinti dalla scola di Raffaelle, il ritratto del

del Prencipe Don Maffeo bonà memoria .

Nella ottaua stanza il Seneca statua rara, il Fauno , che fù trouato nelli fossi di Castel Candolfo è la più rara figura di marmo, che sia in questo Palazzo : vn Schiauo che mangia vn braccio humano , il ritratto del Rè Giacomo , e della Regina d'Inghilterra dipinti da Carlo Maratti .

Nella Sala , che è la nona stanza vi sono dui grandi Sepolchri di marmo greco , il ritratto di Giouanni Terzo Rè di Polonia , e della Regina , di terra cotta , il ritratto del Rè d'Inghilterra Giacomo Secondo di marmo , il ritratto del Prencipe di Razuil Ambasciatore al tempo di Urbano Ottauo dipinto da Andrea Sacchi , Caino , & Abelle di Michele da Carauaggio ; li vndici quadri delli Cantoni di Andrea Sacchi molto belli , e di buon disegno .

Nell' Appartamento di sopra verso Oriente doue Sua Eminenza da vdienza l'estate vi è il Rè di Polonia con la Regina sua moglie in miniatura , il San Bastiano del Lanfranchi , Lotto di Andrea Sacchi , l'altro sopra la porta di Pietro da Cortona , il ritratto del Cardinale Antonio di Carlo Maratti . La bella stanza doue Sua Eminenza dorme è ornata vagamente di tapezzarie di color celeste , il quadro di Noè di Andrea Sacchi , le due rare Teste , l'vna di Giulio Cesare di Pietra bigia Egitizia rarissima , e l'altra di Scipione Africano di giallo antico rarissima, vn Studiolo ornato di belle miniature da Raffaele d' Urbino , l' effigie di

Vrbano Ottauo la di cui Testa è di bronzo, & il busto di porfido fatto dal Bernino, vi sono dui quadri di Titiano. Nella stanza Ouale vi è vna fontana di rame sopra della quale è posta vna Venere di bronzo antica moderna, vi sono molti busti antichi: Nerone, Settimio Seuero, Massimino, Massimo Cesare, vi sono parimente due scanzie ferrate con Christalli pieni di diuerse curiosità.

Nell' Appartamento d' inuerno di Sua Eminenza si trouano le seguenti merauiglie. Nella prima Anticamera la rara Statua di Bruto con li dui Figliuoli, Minerua, Plotina Moglie di Traiano, Ceres; vi sono pitture moderne che rappresentano le Caccie, che faceua il Cardinale Antonio Barberini, vn' Amazone, & vn Idolo.

Nella seconda Anticamera vi sono tre quadri, e sono li più grandi, che siano in Roma, dui del Romanello, che rappresentano il Conuito delli Dei, l'altro vn Baccanale, e la battaglia di Costantino contro Massentio, & è bellissima copia di Carlo Napolitano, li due busti di Scilla, e di Mario rati, il bel Fauno, ò Satiro raro.

Nell'altre stanze vi sono belle Tapezzarie di Fiandra, vi è vn bel ritratto di vna Principessa di questa casa fatto dal Cavalier Bernino di marmo in cui si vede la vaghezza della scoltura, il busto di Alessandro Magno, di Antigone, due Feste di metallo di Adriano, e di Settimio Seuero, vna Madonna di Titiano bellissima, alcuni quadri

ab-

abbozzati da Raffaello , la bella figura di Diana, il di cui corpo è di Agata orientale, & è vn pezzo singolare , la Testa di Tullia rarissima, moglie di Tarquinio Superbo . Non macarete di offeruare il Ponte, che minaccia ruina per cascare , mà è fatto dal Cavalier Lorenzo Bernini di vna Architettura molto curiosa . Nella volta della sala principale del Palazzo v'è l'arme del grand' Urbano Ottano con molte fauole dipinte a fresco dall'Eccellente pennello di Pietro da Cortona , & è vna delle belle cose di Roma .

Nell' Appartamento del Sig. Principe si offeruano l'infrafcritte merauiglie . Nella volta di vna stanza vi è la Diuina Sapienza dipinta da Andrea Sacchi , & è vna delle belle opere di questo Autore . Vn Tauolino con otto sedie di argento disegno di Pietro da Cortona , il bel Studiolo composto d'ebano, di Tartaruca, e d'argento, la dicui pittura è di Pietro da Cortona , fù questo fatto in Germania , sotto al Baldachino il ritratto del Rè di Spagna , e sopra al Tauolino vn Cavallo con la figura di Don Taddeo Barberino di Bronzo in piccolo , molto bello fatto dal Bernino . Vn Studiolo grande di pastiglia di Portogallo .

Nell' Appartamento del Signor Cardinal Francesco Barberino vi si vede vna bella prospettiva , e lontananza di molte Camere ornate di belle Tapezzarie, e ricche portiere . Vi è vn quadro di Luca Giordano, due quadri del Bassano . Li ritratti di Urbano

Ottavo, del Cardinal Antonio, del Cardinal Capuccino, di Don Taddeo dipinti da Andrea Sacchi, il ritratto a Cavallo del Rè Giacomo d' Inghilterra dipinto da Carlo Maratti.

L' Appartamento dell' Estate del Signor Principe è ornato di belle pitture, e di Statue di gran valore.

Nella prima stanza vi è vna bella Fontana, dalla quale risorgono molti scherzi d' acqua.

Nella seconda stanza le due Veneri dipinte da Titiano, e l' altra da Paolo Veronese. Vna donna che sona l' Arpa del Cavalier Lanfranchi.

Nella terza stanza vi è il ritratto della donna di Raffaele dipinta dal medesimo Raffaele, vn Puttino di Carlo Maratti, con San Giouanni, dui belli pezzi dipinti da Claudio Lorenese di grandissimo gusto. Lucretia Romana con Sesto Tarquinio del Romanelli.

Nella quarta Cammera tre Giocatori che giocano alle carte opera di Michele da Carauaggi & è pittura di gran gusto; vna donna che sona il leuto del medesimo: alcune testine in vn quadro sono del Parmigianino, vn Tauolino di gioie commesse che è il più bello che si troui in Roma.

Nella quinta stanza la decollatione di San Gio: Battista di Gio: Belino, vna Pietà del Barocci, la Madalena di Tiriano, la Testa di Scipione Africano di marmo.

Nella sesta stanza il Battefimo di Nostro

Si-

Signore , e S. Giouanni di Andrea Sacchi ,
il San Gregorio di Guido Reni , Santa Ro-
salia di Carlo Maratti .

Nella settima stanza la Madalena di Gui-
do bellissima . Nostro Signore con la Sama-
ritana del Caraccioli , vna Madonna di Raf-
faelle , tra le Statue il Sileno , il Fauno , la
Venere , & vn altra , sono di buona maniera .

Nell'ottaua Camera la morte di Germa-
nico di Nicolò Poffini , che è vno delli belli
quadri di Roma , dicono che di questo il
Gran Duca proferisse 15. mila scudi . Vna
Madonna ouale sopra il rame di Guido Re-
ni : vi sono ancora tre altre Camere doue
sono diuersi ritratti di varij Pittori , e trà
questi il ritratto d'Vrbano Ottauo alla mo-
saica : vi sono infiniti altri quadri rari li
quali si tralasciano , bastando solamente de-
scriuere le rarità , mentre il trattare di tut-
te le magnificenze di questo Palazzo fareb-
be troppo longo .

Nell' Anticamera si vede la figura di
Diogene , il bel quadro del Carosello del
Tempesta , il Centesimo delli Giesuiti , la
Cappella di Monte Cauallo rappresentante,
quando Urbano Ottauo diede la Prefettura
à D. Taddeo suo Fratello , nella Sala li due
busti Colossi di Traiano e di Adriano , vn
quadro che rappresenta l'Imbarco della Re-
gina d'Vngaria nel Porto di Ancona , nella
Piazza di detto Palazzo vi è vn Obelisco
di molti pezzi con caratteri Egittij , il quale
arà inalzato in faccia al Ponte , essendo già
atto il suo fondamento .

*Del Palazzo del Duca Gaetani
al Corso .*

Questo Palazzo hà vnà bella facciata verso l'Oriente nel Corso , e l'entrata principale è verso il Settentrione , hà vn bel Cortile sotto al Portico , vi è la bella Statua di Aleffandro il grande , la scala di questo Palazzo è la più bella di tutte le altre di Roma , e composta di quattro capi scala ; vi sono 120, scalini quali sono lunghi 10. piedi , e larghi 2. A piedi di detta scala si vedono le tre Statue cioè di Bacco , di Marcello Console , e di Adriano , per la scala Esculapio , al primo piano vi sono sei Statue con li Piedistalli di Alabastro , le Statue sono queste Mercurio , Appollo , vna Donna bellissima con pelle , e Teschio di Leone in testa con la Claua di Hercole nel sinistro braccio , vi sono belle pitture del Caraccioli , di Titiano , e d'altri .

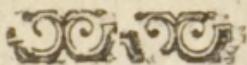


Del

*Del Palazzo delli Signori Verospì
nel Corso .*

Questo Palazzo hà l'entrata nella via
maestra del Corso nel Cortile vi so-
no alcune belle Statue di Antonino Pio , di
Marco Aurelio , di Appollo Giouanetto , di
Ercole che combatte con l'Idra , di Diana,
dell' Imperadore Adriano . Sotto la loggia
la pittura à fresco d'vn alleuo dell' Albano .

Nel primo Appartamento vi sono alcune
buone pitture, e trà l'altre nella Galleria la
bella pittura à fresco dell' Albano . Sono
pure in questo Appartamento belle , e va-
ghe Statue , e tra queste vna Minerua pic-
cola di pietra del Paragone . Vi sono tre
Teste con vn leone di pietra Eggitia , la
Testa di Scipione Africano . Vn Idolo Eg-
gitio, la Dea Nenia vnica in Roma, vi sono
molte altre Statue , le quali si tralasciano
da descriuere per euitare la superfluita . Il
Famoso Instrumento nominato la Galleria
Armonica curioso , & è raro da vederfi, e
non si troua il simile .



*Del Palazzo del Principe Panfilio
al Corso vicino à Santa Maria
in Vialata.*

Questo Palazzo è posto nel Corso vicino à Santa Maria in Vialata, e dal altra parte risponde al Colleggio Romano è ornato di belle pitture di Statue , e di Tapezzarie .

Nella Guardarobba vi sono quantità di gioie di gran valore , e trà l'altre cose vi è vna custodia d' oro ornata di gioie pretiose stimata settanta mila scudi .

*Del Palazzo del medesimo Principe
posto in Piazza Nauona .*

Questo gran Palazzo è in Piazza Nauona contiguo alla Chiesa di Sant' Agnese della quale più à basso ne tratteremo . Era questo Palazzo di Donna Olimpia Cognata di Innocentio X. della detta casa Panfilia . Vi è vna bella Galleria nella volta , della quale vi son dipinte à fresco li fatti di Enea da Pietro da Cortona di bonissimo gusto ; vi sono alcuni quadri d' oglio di Guido Reni , del Guercino , di Gioseppino , di Michele da Carauaggio , e di altri Celeberrimi Autori .

Del

*Del Palazzo del Duca Altemps posto
nella Piazza della Chiesa
di S. Apolinare.*

NEl Palazzo di questa nobile famiglia, vi sono alcune belle Statue, e Pitture, nel Cortile la Flora, Ercole giouine, Faustina giouine, il Famoso Gladiatore, che sta in atto di ripofarsi, & è rarissimo, per le scale Esculapio, Faustina Madre, Mercurio, vn Bacco di bona maniera, vna figura barbara sedente à capo la scala, due Colonne di porfido con vna Testa per ciascheduna di rilieuo molto curioso; vna tavola con il suo piede tutta d' vn pezzo quadrata di longhezza, e larghezza di cinque palmi, questa è la più bella per la grossezza che fra in Roma, vna Madonna di Raffaele, con molte altre infinite, e vaghe pitture di buoni Artefici.

Nel salone vi è vn bellissimo Sepolcro di marmo greco ornato all'intorno da vn Bacchante fatto da bon Maestro, di sopra vi è vn gruppo di alcuni Fanciulli baccanti con vne nelle mani di vn ottimo Maestro, quattro Colonne di giallo antico, vn quadro di vna battaglia molto bello, credo, che sia di Michel'Angiolo Bonarota, ò di Francesco Fiamengo. Nella loggia vi sono alcune belle Statue, cioè di Ceres, di Fauno, vna Vittoria, Mercurio, vn Gladiatore, Appollo, vi è vn bellissimo Oratorio con bell

orna

ornamenti di oro, e di argento, nel quale è riposto il Corpo di Sant' Aniceto Papa, concesso à questa casa per gratia speciale de Sommi Pontefici, tenuto in gran venerazione.

Del Palazzo del Sig. Leone Vitelleschi posto nel Corso vicino à San Marco.

IL Palazzo di questo Signore fino al presente giorno, è stato incognito alli Forastieri: hò procurato però io diligentemente notare le cose più rare, che hò trouato in questo Palazzo quale non è inferiore all' altri per le sue rarità di Statue, e pitture, Vi sono dunque 250. Statue, tra piccole, e grandi, e busti diuersi.

Nell'entrare vedrete le Statue di Ceres, di Giulia Paola, vna Musa, e Minerua. Per le scale vi sono tre piani, ò siano Caposcale, ciascheduno de quali forma vna Galleria, quali sono tutte ornate di Statue, e Busti: e per non attediare nel discorso farò mentione solamente delle più rare.

Nella prima Gallaria vi sono dui Appolli, le belle Statue di Pertinace, di Gioue, di Ceres, di Diogene, e sei Colonne di verde antico.

Nella seconda Gallaria le Statue di Appollo, di Ganimede, e due Colonnette di porfido.

Nella terza Gallaria vi sono molte Statue.

tue.

rue piccole, belli bassi rilieui, vn Puttino con vn Piccione, con abito longo bellissimo, vna Musa, l'Amore che dorme, Sileno. In vna stanza si vedono vintisei Busti, trà quali sono 26. Filosofi tutte Teste rare.

Il primo Appartamento è nobilissimo, & in questo si offeruano cose rare, e sono la rara Testa ò Colosso di Antonia, la Statua di Diana, vn Gladiatore, vn basso rilieuo di vn Baccanale di Alabastro di buona maniera, quattro Tauolini di Diaspro orientale, vna bella Statua di Diana di Alabastro orientale, il Dio Termine di marmo nero, quattro Busti d'Alabastro orientale, la Testa di Scipione Africano di pietra del paragone quale è molto stimata, il Busto di Matidia, di Marciana, e di Plottina rarissime, e la Testa di Liuia. In vna stanza vi sono quindici Vasi, ò Vrne di porfido rosso, e verde, due Idoli Egitij, due belle Teste, l'vna di Tito Vespasiano di porfido, l'altra di Augusto di pietra Egitia, vi è vn bel Sepolcro di porfido longo cinque palmi in circa, e largo dur, e mezzo, & è vn rarissimo pezzo: vi sono rarissime pitture del Caraccioli, Titiano, Paolo Veronese, del Guercino, di Guido Reni, e d'altri celeberrimi Pittori.



*Del Palazzo del Prencipe Saelli
Maresciallo perpetuo del
Conclane.*

IL Palazzo di questa nobilissima famiglia è fabricato sopra le ruine del Teatro di Marcello, vi sono belle rarità. Nel Cortile la Cisterna, doue casca l'acqua piouana di questo Palazzo. Offeruasi li dui grandi, e belli sepolcri di marmo, nell'vno si vede vn Leone in basso rilieuo di vna singolar maniera, e l'altro ornato di figure parimente di basso rilieuo con due figure di sopra, delle quali non si sà di chi fossero, perche non vi è descrizione. Sopra al Portone, che entra nel detto Cortile vi si vede vna battaglia di Gladiatori contra Leoni, & altri Animali in basso rilieuo di vna bonissima maniera. Sopra la Porta che entra in sala vi è Marco Aurelio Imperadore in basso rilieuo con altre figure, vna delle quali è posta in ginocchio in atto di supplicare, e rendere vbedienza à nome di qualche Popolo soggiogato al detto Prencipe & è rarissimo pezzo.

Nell'Anticamera vi è la famosa Statua di C. Pompilio di questa antichissima famiglia questo secondo l'opinione d'Afcanio costrinse il Rè di Soria prima d'uscire da vn Circolo da esso fattogli con vna bacchetta, di dichiararsi ò amico, ò inimico al Popolo Romano. Vi sono varie figure antiche, e molti Scabelloni di Alabastro con Busti di
so-

tracchi. Vi
de il San Giu
Tette de Ca
prelencus
ncipe DBa
rore Stra
hilo Quin
appresen
to all'Vdite
a, il terzo
publico ce
dini, vn be
te colta q
quadri è
Brugolo v
tro vn Bar
lano del C
ou molya

sopra antichi . Vi sono rare pitture , e trà queste il San Girolamo del Dominichino , due Teste del Caraccioli , tre quadri vno rappresentante la Caualcata , che fece il Principe D.Paolo Sauelli, quando fù Ambasciatore Straordinario dell' Imperadore à Paolo Quinto depinta dal Tempesta, l'altro rappresentante quando il detto Principe andò all' Vdienza dipinto da Pietro da Cortona , il terzo rappresentante quando mangiò in publico con il Papa dipinto dal Domenichini , vn bel Studiolo tutto di pietre fine , che costa quindici mila scudi , vi sono molti quadri di Carlo Maratti , dui quadri del Brugolo vno rappresenta il mare gelato l'altro vn Bacchanale molto belli , il San Girolamo del Carauaggio , Alessandro Magno con molte altre figurine del Pomaranci .



Del

*Del Palazzo de Mazzarini, hora del
Duca di Zagarola degno Nepote
della Santa memoria di
Clemente Nono di
Casa Rospigliosi.*

Questo Palazzo è posto sopra il Monte Quirinale incontro à San Siluestro, nel entrare vedrete vn grandissimo Cortile quadrato, doue si fa ogni mattina la Cavalierizza, è longo 54. e mezzo, largo 48. passi, vi farete mostrare il Giardino secreto, doue à suo tempo vi sono belli, e vaghi fiori d'ogni sorte. Vi è vna grande Peschiera, la quale hà di fondo 34. palmi, vedrete vna bella loggia coperta fatta à Galleria, nel prospetto della quale vi sono diuersi bassi rilieui di marmo di bonissimo gusto, sotto nella volta della medesima Galleria vi è la bella, e rara Aurora dipinta à fresco dal famoso pennello di Guido Reni. Vscirete di qui, & entrarete nel Palazzo, nella sala vedrete sei quadri bellissimoi, e sono delli più grandi, che siano in Roma. Il primo rappresenta Armida, e Rinaldo & è opera dell' Albano, l'altro è il bagno di Diana del medesimo, Adamo, & Eua del Domenichino, Andromeda di Guido Reni, l'altro è Sansone quando rompe le Colonne del Tempio, che precipitò con li Filistei, & è dipinto da Monsiur Possini, l'altro rappresenta Dauid, che

porta la Testa
come anora
i contorni
anzi à Duca
per l'ordine

Del Pa

Il Palazzo
Santa Ci
all'incanto
belli bass
vate scori
Apparame
Vi sono alca
ficio dal Pen
ato nella Pi
figura delle
Taddeo Lan

che porta la Testa del Gigante Golia . Vi si vedono molte belle Fanciulle, le quali stanno danzando , e sonando varij istromenti auanti à Dauid, dimostrandolo grande allegrezza per l'ucciso Gigante .

*Del Palazzo del Signor Duca
Mattei.*

IL Palazzo di questo Signore è vicino à Santa Caterina de Funari , le muraglie all'intorno del Cortile sono tutte ornate di belli bassi rilieui , e Busti d' Imperadori di varie sorti , e così anco per le scale . Nelli Appartamenti vi sono delle rare pitture . Vi sono alcune stanze dipinte nelle volte à fresco dal Pomaranci, incontro à questo Palazzo nella Piazza vi è vna bella Fontana le figure della quale sono di bronzo fatte da Tadeo Lantini , sono inestimabili .



*Del Palazzo della Cancellaria Ref-
denza del Vice Cancelliere di S.
Chiesa al presente l' Eminen-
tissimo Sig. Card. Pietro
Ottoboni Vice Cancel-
liere.*

Questo bellissimo edificio è di forma quadrata fabricato di pietra Tiburtina, la quale fù leuata dall' Anfiteatro di Vespasiano, e da vn arco trionfale di Gordiano Imperadore & è architettura del Sangalli.

Nel Cortile vi sono due Statue Colossi, sono di Matrone Sabine, il portico è sostenuto da 22. Colonne di granito orientale. Di sopra vi è vn ricco Appartamento, che consiste in vndici stanze. La sala è ornata di pitture à fresco da Giorgio Vassaro Aretino, che rappresentano varie Istorie di Paolo Terzo, e varie altre Istorie.

Nell' Anticammera, nella quale il Sig. Cardinale suol fare l' Oratorio vi sono balconi per Musici, & altri ornamenti, quello poi che riguarda al rimanente dell' Appartamento non m' allongherò a descriuerlo, essendo ricchissimo di varie Tapezzarie con galloni d'oro, Arazzi istoriati con fondo d'oro, e baldachini compagni, e sedie di ricchi broccati, dodici Portiere ricamate d'oro del valore di 700. scudi l'vna. La Galleria è ornata di diuerse rarità. Vi sono die-
ci

ai Tauolini d'Alabastro orientale con piedi sottilmente lauorati , tramezzati da dodici Mori il tutto messo a oro , similmente doi Leoni con Puttini , il Castello Sant'Angelo di Argento ; Vi sono varie figurine d'argento , & vna ricca cornice ad intaglio di fogliami e figure riccamente indorata . Vi è dentro il ritratto di Alessandro Ottauo suo Zio . Vno Studiolo d'ebano , e di argento , con dentro vasi di argento per vna Spetiaria , e varie altre galantarie simili , vi sono rare pitture , trà le quali vn ritratto di Nostro Signore di Raffaele , vn quadro di Nostro Signore incoronato di Spine di vn Fiamengo è di grandissimo gusto, vn quadro di Nostro Signore che distribuisce il pane del Lanfranchi , vn San Bastiano di Giacinto Brandi , Santa Martina di Pietro da Cortona , tre quadri vno di Nostro Signore , l'altro della Madonna , il terzo Arianna , e Bacco pezzi rari di Guido Reni . Vn quadro grande con molte figure fatto da Titiano , l'Adone dello Spagnoletto , vn quadro che rappresenta Nostro Signore , che laua li piedi all' Apostoli di Paolo Veronese . Vi sono due pezzi del Bacicci , & varie altre belle pitture .

La settima Cammera è ornata di broccato d'oro, e sedie compagne , con vn ricchissimo letto di damasco cremise ornato di gallone d'oro .

L'ottaua stanza è ornata di vn vago apparato cremese con vn ricco gallone d'oro , e sedie di velluto con ricchi ornamenti d'oro; vi è vn letto di damasco con lettiera sosten-
tata

tata da figure di Mori , e Puttini tutto mes-
so à oro . Il ritratto della Regina Cristina
di marmo , e il più bello che si troua in
Roma . L'Vcelliera , che fa prospettiua
all'Appartamento con varij ornamenti , e
varij scherzi di acqua .

Vi è la famosa libreria di cinque stanze ,
che fù d'Alessandro Ottauo , e di poi accre-
sciuta da questo Eminentiss. Cardinale , che
ascende à dieci sette mila tomi , tra li quali
sette mila tomi sono della libreria della Re-
gina Christina di Suetia, che consistea in
noue mila tomi, mille, e nouecento mano-
scritti, quali furono donati alla Biblioteca
Vaticana da Alessandro Ottauo , hauendo il
detto Pontefice comprata dalli heredi della
Regina la sudetta libreria . Osseruerete pa-
rimente l'Appartamento di sopra il quale è
ornato di belle pitture , che rappresentano
l'Istorie del Tasio fatte dal Paradiso , da
Ricciolini , e dal Borgognone . Vi è pari-
mente vna stampa con infiniti ritratti in pic-
colo, & vna serie di medaglie antiche d'ogni
forte .

Vi è vn bel Giardino con grandi alberi di
merangoli , e di limoni, non deue mancare
il curioso di vedere questo Palazzo per es-
sere degno d'essere veduto per li suoi ricchis-
simi ornamenti .

Questo Eminentissimo Cardinale fa ogni
anno il Giouedì grasso di Carneuale vna
grandissima spesa per l'esposizione del San-
tissimo Sacramento nella Chiesa di San Lo-
renzo , dentro del detto Palazzo degna d'es-
ser

Per veduta da tutti, si per acquistare l'indulgenza concessa da Sommi Pontefici à detta Chiesa per tal congiuntura , che per vedere li ricchi ornamenti di Machine , di disegno di pitture , Gloria di Angeli , & vna superbissima musica , & infiniti lumi che rappresentano vn Cielo stellato .

*Del Palazzo dell' Accademia del Rè
di Francia posto à Sant' Andrea
della Valle .*

IL Signor della Tugliera Cavaliero di grandissimo spirito , & intendente della Pittura , per Scoltura , & Architettura e il Rettore di questa nobile Accademia deputato dal Rè di Francia , la quale consiste in vn numero di Giouani nazionali , che trauagliano continuamente , chi nella pittura , e chi nella Scoltura , in questo luogo li Curiosi potranno vedere insieme tutte le principali Statue di Roma , e di qualche parte d'Italia , & è cosa curiosa à vedere tutto il bello di Roma . Deue però offeruarsi , che sono copie fatte di gesso , mà con vna politia rimircabile , farò mentione solamente delle principali , e sono il Lauconte , l' Appollo , Antinoo , l' Ercole , il Gladiator di Borghese , quello di Lodouisi , la Vene-
re

Delle Ville , e Giardini , che sono dentro , e nel contorno di Roma , e le rarità , che in quelle si vedono , cioè Statue , Pitture , & altre curiosità , descritte da Pietro Rossini Antiquario delli Forastieri in Roma .

Della Villa , ò Giardino del Principe Borghese posto fuori di Porta Pinciana vn tiro di schioppo .

CHi desidera vedere vna delle sette marauiglie del Mondo non si allontani dal nostro circuito , questa farà la bella Villa Borghese , la quale hà di circuito tre miglia in circa circondata tutta di mura-
glie . Entrarete dunque vn bellissimo Portone fatto di Trauertini d' ordine corinto sopra del quale vedrete in basso rilieuo vn Toro di marmo con ornamenti nella conformità , che gl' antichi soleuano menarli al Sacrificio . Quiui potrete satiare la curiosità dell'occhio in vedere li belli , e lunghi Viali; ci è quello , che corrisponde al Portone , e v' à fornire alla bella Fontana à scogli che è longo 197. passi , l' altro che fa la Croce , che corrisponde alla facciata del Palazzo è longo 210. passi , il Palamaglio , che è vicino al Portone à mano dritta è lon-

go 225. passi; Il bel steccato vicino al Casino del Portinaro, doue li Principi Borghesi fanno belle corse con li Caualli all'Anello, & al Mascharone è longo 69. passi.

In questo Giardino vedrete le belle spalliere di Lauro, Stradoni coperti di Leccini, & altissimi Abeti, le vaghe Fontane fabricate con artificio di belli marmi ornate all'intorno di varie Statue antiche. Vi è il Boschetto con stradelli coperti con altri legni piantati in terra per tirare le reti, nelle quali si prendono diuersità d'Vcellami, il Boschetto è longo 104. e largo 27. passi e mezzo, vi sono sette stradelli, che lo spartiscono. La Fontana nel basso del Giardino essendo il Vaso che la circonda di giro di 17. passi e mezzo, nel mezzo vi sono due Vasi ouali di marmo, da quali cade vna copiosa pioggia di acqua, vi sono intorno sedili con dodici Statue diuerse, poste sopra altrettanti Piedestalli. L'altra Fontana che segue è della stessa qualità. Vicino al Viale del Palamaglio vi è la famosa grotta piena d'ogni sorte di delicati Vini, che serouono per seruitio della famiglia. Vedrete in luogo al quanto basso contiguo alla detta Grotta vn edifitio ouale sostentato da otto grossi Pilastri di Peperino di ordine dorico, sotto del quale vi è vna tauola di marmo bianco longa in circa 4. passi, e larga 6. palmi, in questo luogo li Principi vi fanno molte ricreationi, nel tempo dell'Estate, per essere luogo ameno è fresco. Da qui anderebbe verso il Palazzo, incontro à questo si vede

de la Piazza all'intorno ornata di vaghi fedili da trattenerfi . La detta Piazza è di lunghezza 22. passi , lo Stradone incontro al Palazzo che corrisponde al Cancellò di ferro è longo come li dui Giardini secreti . Lo Stradone che corrisponde in faccia alle Torrelle è longo 423. passi . Li due Boschetti in faccia al Palazzo, dalla parte però della Piazza , la quale è da vanti ogn' vno di essi hà di larghezza 162. palmi , e di lunghezza 414. palmi .

Questa è la descrizione del primo recinto . Incominciamo hora quella del Palazzo . Questo superbo Edifitio è Architettura di Giouanni Vanfanzio Fiamengo, è posto in vn vago sito alquanto eminente , e gode vna bellissima vista dalle quattro parti cioè dall' Oriente , & Occidente , e Mezzo giorno , e dal Settentrione . Qui il Curioso potrà fare l'occhio in mirare la quantità delli rarissimi marmi in numero tale , che stimo impossibile il descriuerli , e consistono in bassi rilieui , cioè Statue , Busti , e Colonne di porfido , di granito , e granitello orientale , di Giallo , di verde antico , di marmo nero , tutte cose singolari antiche , molte Tauole di pietra del Paragone , Vasi , e Figure del medesimo , varie tauole di pietre fine , e varie pitture singolari , rarità da fare stupire il Mondo tutto ; se mi fosse permesso direi , che gl' Antichi Romani non hanno mai hauuto , con tutto il loro dominio , vn luogo , ne più bello , ne più delizioso di questo , ricco di ornamenti antichi.

La ragione, secondo il mio parere è questa, che la maggior parte delle famiglie degli antichi Romani possedevano Belle Ville, e Giardini, con vaghe, e commode abitazioni, e ciascheduno di quelli Signori possedevano varie curiosità simili à queste, come presentemente si vede in varie parti della Città di Roma, doue si trouano giornalmente delle loro vestigie secondo la varietà dell' abitazioni dell' antichi Romani; Sono dunque tutte le grandezze antiche delli Romani raccolte in questo bel Palazzo, e Giardino dell' Eccellentissima famiglia Borghese, e per non attediare il Lettore parleremo solamente delle curiosità più rare, che in questo si offeruano. Questo gran Palazzo hà di circuito 734. palmi di Architetto. Delle quattro facciate del Palazzo la più bella, è la principale, è verso al mezzo giorno, ornata di bassi rilieui antichi singolari, la più rara cosa di questa facciata sono li due rari Busti, l'vno di Traiano, e l'altro di Adriano Imperadori, e sono di buon Maestro; dalle parti della facciata à mano dritta sopra di vn piedestallo vi è la Statua di Marco Aurelio Imperadore, da l' altra parte verso l' Oriente vi è la Statua posta parimente sopra vna base di M. Antonio, in alto nella facciata verso man dritta vi si vede vn pilo in mezzo alle due finestre del primo Appartamento in basso rilievo, che rappresenta la pace fatta dalli Romani con li Sabini, dalli dui lati si vede à sedere Tito Tatio Rè delli Sabini, e à mano dritta Romolo Rè

Rè delli Romani . Nel mezzo della facciata sudetta si vede la Caccia delli Cignali di Calidonia descrittta da Ouidio nel libro ottauo delle sue Metamorfosi , dall'altro Meleagro in atto di parlare alla Madre , vi si vedono ancora le due sorelle , l'altro basso rilieuo rappresenta le quattro Stagioni, l'altra parte della medesima facciata à mano manca rappresenta varij Baccanali, e trà le cose più rare la Statua equestre di Ruberto Malatesta famosissimo Capitano Generale di Sisto quarto opera di Paolo Romano Scultore . Di sopra della loggia scoperta della medesima facciata , vi si vede il famoso Busto di Geta Imperadore . La facciata verso l'Oriente , è ornata di bassi rilieui , e Busti antichi , e trà questi il più raro pezzo che si veda è il famoso Marco Curtio in atto di precipitarsi con il Cauallo nella Voragine del Foro Romano , per liberare Roma dalla peste , è d'vna singolar maniera . La facciata verso tramontana è ornata di bassi rilieui , Statue, e Busti come la prima: verso al mezzo giorno ; vi si vede sopra la Porta la bella Testa di Bacco ornata di rampazzi di Vu con altri pezzi rari di baccanali , Sacrificij, & altre cose antiche , secondo il costume dell'antichi Romani, questi bassi rilieui seruiro per ornamento alle sepolture dell' Antichi , come si vede ancora oggi in molte che sono in Roma . La facciata verso l' Occidente hà li medesimi ornamenti che l'altra facciata verso l'Oriente , ancorche variij nelle figure: vedrete à basso sopra vn piedestal-

lo vn bellissimo vaso di marmo antico ornato di vn raro baccanale in basso rilieuo, in alto vi è il Sacrificio del Toro, e la Statua di Mario sopra di vn piedestallo.

Entrarete in questo nobile Palazzo dalla Porta principale, che è posta nella parte della principal facciata, di sopra descritta; salirete la scala duplicata à guisa di quella del Campidoglio fatta da Michel' Angelo Bonarota, nella quale sono quindici scalini per parte, è larga vndici palmi poco più, sopra al muro della detta scala vi è vn Vaso con teste di Fauni in basso rilieuo, dalle bande vi sono dui belli Cornucopi di buon Maestro. Dalla scala entrarete nella loggia coperta la quale è longa 90. e larga 26. palmi. Vi è la Statua del Satiro, la Musa, Venere, e Gioue, la Testa di Giulia Titi: entrarete poscia nella sala dell'Appartamento terreno la quale è longa 12. passi e mezzo, larga 3. e mezzo. Qui il Curioso potrà faticarsi in considerare la rarità di questo sonuosissimo Palazzo. Prima vedrete vn bellissimo sepolcro antico sopra del quale è posta la Statua di Bacco colcata, da basso viene ornato di vn basso rilieuo che rappresenta il caso infelice di Meleagro, all'intorno vi sono li dodici Cesari sopra piedistalli di marmo, e dui altri Busti l' vno di Anibale Cartaginese, e l'altro di Scipione Affricano, le dodici Colonne di gran valore di granito orientale, di Porfido, di Verde antico, di Giallo. Le pitture, che si veggono in questa sala sono diuerse, sopra la porta vi è il qua-

quadro , che rappresenta la Fama , & è del Cavalier Gioseppe di Arpina , Adamo , & Eua del Cãualier Gioseppe , il quadro lungo , che rappresenta la Caualecata di Paolo Quinto quando vã prender e il possesso à San Gio: Laterano , l'altro compagno , che rappresenta il gran Signore de Turchi quando esce magnificamente , ambidui sono dipinti dal Tempesta , il quadro sopra al cammino è del Acquasparta , che rappresenta il Carosello , che fece Paolo Quinto nel Cortile di Belvedere in Vaticano , vn quadro rappresentante la festa di Testaccio di Giouanni Maggi .

Nella prima stanza verso l' Oriente vi è il famoso David opera del gran Cavaliero Bernino , e nella detta statua è ritratto il medesimo Bernino , il Leone di Alabastro , il famoso Seneca spirante nel bagno di marmo nero , la Lupa con Romolo , e Remo di pietra egyptia , la Statua di Giunone di porfido ben panneggiata , due vasi di alabastro orientale , la Testa di Macrino rara , molti vogliono che la Statua di Giunone sia la Madre di Dario supplicheuole auanti Alessandro Magno .

Nella seconda stanza vn Giouinetto alato , ò vero vna Vittoria , vna Tauola di pietra del Paragone longa 10. e larga 5. palmi , sopra della quale vi è il Toro di Farnese di metallo , la Statua di Narciso in mezzo à due Colonne di granitello orientale alte 12. palmi con sopra due Vrne di alabastro .

Nella terza stanza , che segue, prima si

vede dentro d' vn scabellone per vn sportello à sortire vna Testa spauenteuole di vn mostro che moue la lingua , quale improvvisamente veduto reca terrore . Vna Tauola di alabastro orientale , il Busto di Augusto , e di Lucio Vero ; la Statua di Enea , che porta il Padre Anchise con il Figliolo Ascanio , e li Dei Penati , & è opera del Cavaliero Bernino ; all'incontro di questa , la Statua di Dafne seguita da Appollo Singolare del medesimo Bernino ; il Concilio Tridentino non si sà da chi sia dipinto , il ritratto della Principessa al naturale , e l'altro quadro de li figliuoli dipinti da Ferdinando Fiammengo , la Testa , e Busto di S. Carlo Borromeo di marmo rosso , e bianco , la Galleria è longa quanto la sala , e larga 40. palmi , nelle quattro cantonate di questa si vedono quattro Colonne di porfido alte 13. palmi l'vna , le due Tauole di porfido longhe dieci palmi e quattro larghe , e sopra vi sono li due ritratti l' vno di Paolo Quinto , e l' altro del gran Scipione Cardinal Borghese opere del Bernino , li due Vasi ò vero Vrne di alabastro orientale , li due Vasi di porfido sopra scabelloni di alabastro , opera di Siluio da Velletri , la Testa di Platone , e la rara Testa di Pertinace vnica in Roma .

Doppo la Galleria si entra nella prima stanza dell' Appartamento verso l' Occidente che corrisponde al Giardino secreto della scalinata , e si vede la Statua di Diana , il corpo della quale è di alabastro orientale , & il rimanente tutto moderno , la Zingara ,
due

due Colonnette di porfido , le due Statue di Castore , e Polluce , il raro Busto di Anibale Cartaginese , il ritratto di Rosa Moglie del Gran Turco , bellissima donna .

Nella Stanza del Gladiatore .

LA Statua di Faustina in atto [di abbracciare il suo amato Gladiatore chiamato Carino , come ne sono piene l' Istorie di tal fatto , e si vede anco nella sua medaglia , le due Colonne di breccia alte 12. palmi , altre due scannellate di porfido , alte 11. palmi , la Tavola di pietre commesse longa 3. palmi , e larga cinque , il bel basso rilieuo di pietra del paragone , rappresentante vn baccanale , fatto da Francesco Fiamengo , il Busto di Berenice . Li dui Busti di Marc' Aurelio , e di Lucio Vero rari per essere di buoni Maestri. Il famoso Gladiatore antico senza mancamento alcuno , & è la più rara Statua , che si veda in questo Palazzo , & entra nel numero delle Statue rare di Roma fatto da Agazias famoso Scultore , Ercole , che uccide Anteone è dipinto dal Cavalier Lanfranchi , la bella Testa di vn Salvatore in basso rilieuo fatta da Michel' Angelo Buonroti di porfido .

*Nella Stanza che seguita, detta
del Moro .*

VI si ammira la Statua del Moro, il corpo del quale è di alabastro orientale, il resto di pietra di paragone, il Busto di Geta, vn Vrna di alabastro orientale. Nell'altra stanza di Saturno vi sono quattro Colonne di marmo nero alte dieci palmi, sopra delle quali vi sono quattro Statue, nella prima la Statua di Agrippina, Io però tengo che sia vna Giulia Mesa, mentre hà delle spighe in mano, il Busto di Adriano di marmo nero, la rara Statua di Saturno con un Fanciullo in braccio è di vna singolare maniera, la tauola di marmo nero larga 4. e longa 9. palmi, il Cavallo piccolo di bronzo fatto da Daniel da Volterra, e fù il modello di quello che mandò in Francia, e qui termina il primo Appartamento a terreno.

Dell' Appartamento di sopra .

PER salire à questo Appartamento si fa vna scala à lumaca di 87. scalini larghi sette palmi in circa l'vno, si entra nella loggia longa quanto è la Galleria descritta, nella volta vi sono dipinti li falsi Dei dal Cavalier Lanfranchi, nelli quattro Angoli vi sono quattro Colonne, le due verso la
Por-

Porta sono di mischio , le alere di breccia alte 11. palmi , la Testa d'un Cauall Marino, il Busto di Geta, l' altro di Mario , un Fauncino con un Satiro , che mungono , e beuono il latte da vna Capra , il Busto di Scipione Africano , il Gladiatore ferito , il Busto di Crispina, la Statua di Ceres, la Testa d'un Elefante molto grande , il Cauallo Pegaseo sopra una tauola di porfido ouata , longa dieci , e larga quattro palmi . Dalla loggia si entra nella prima stanza dell' Appartamento verso l'Occidente , e si chiama la stanza di Belisario , come parleremo più à basso, in questa stanza v'è una Tauola di alabastro longa sette palmi larga 5. e mezzo sopra la quale vi è un Toro piccolo di marmo nero antico di bona maniera , vi sono duì Idoli Egitij , la Statua di Augusto di bronzo . Vn Gladiatore , & il Centauro, la bella Statua di Diogene à sedere nudo solo che hà sopra il Corpo un panno , molti però vogliono che sia di Belisario perche stà in atto di domandare l'elemosina , e non di Diogene perche non vi è segno alcuno per conoscere che tale sia . Ercole che combatte con il Leone , il Gruppo di Faustina con il suo Gladiatore con il Fanciullo Amore, & il ritratto di Rosa Moglie del Gran Signore de Turchi .

Nella stanza dell' Ermafrodito la Tauola di pietra di paragone longa 9. palmi , e larga la metà , il busto di alabastro con la Testa di bronzo di Faustina la Giouine. Vicino vi è la Testa di Sabina, e l'altra di Liuia , dia

Augusto , la Testa di Porſena : Vedrete dentro à un Caſſone di noce la rara Statua dell' Ermafrodito antica diſteſa ſopra di un matarazzo fatto dal famoſo Cavalier Bernino, queſta Statua fù trouata nelli fondamenti della Madonna della Vittoria , il Cardinal Scipione Borghese in ricompenſa di queſta bella Statua , fece la facciata della detta Chieſa come ſi vede nella deſcrizione , e ui ſpeſe quattordici mila ſcudi .

Nella terza ſtanza detta della Zingara, la quale è una Statua affai bella la teſta, mani, e piedi della quale ſono di bronzo , e l'abito di marmo nero . Li due ritratti del Principe , e della Principeſſa fatti da Ferdinando Fiamengo , & una Madonna di Michel' Angelo Buonarota .

Nella quarta ſtanza , detta del Centauro, vi è la tauola di broccatello longa ſette palmi, e larga 4. Vi è un Specchio con cornice di pietre fine . In un Studiolo di legno ſi vede in proſpettiua di Specchi il Palazzo di Monte Dragone poſto in Frascati del medefimo Principe , il quale hà 374. fenestre , parimente ſi vede il Giardino , il Teſoro , e la Libreria, e queſte coſe tutte ſi vedono per mezzo d'una Rota che gira , qui vedrete la vaga Statua del Centauro con il Fanciullo Amore , che lo caualca e li tiene legate le mani di dietro . La Teſta di Tiberio di Aleſſandro Magno , di Nerone , & il famoſo Buſto , e Teſta di Lucio Vero più grande del naturale , & è di una ſingolar maniera , una Statua di Donna, che ſtà in atto di guardare

dare

dare , e contemplare i segni Celesti , creduta per la Sibilla Tiburtina , ò altra simile .

Passata la loggia si entra nella prima stanza detta del sonno verso l'Oriente, & si vede la Statua di Nerone in abito Consolare con la bulla al collo . La Tauola di alabaſtro orientale larga 6. palmi per ogni verso il letto della China , la lettiera è fatta da Michel' Angelo Bonarota , qui vedrete la famosa Testa di Alessandro Magno in basso rilieuo , dentro di un Medaglione con la cornice di bronzo indorato; il bel Faucino raro per la bona maniera , un Fanciullo , che dorme di pietra di paragone tenuto per il sonno fatto dal Cavalier Langardi Bolognese , li dui Vasi dalle bande è opera di Siluio Velletrano , il quadro di Diana è di Lorenzino da Bologna .

Nella quarta stanza detta delle tre grate . Vi è una sedia , nella quale mettendouisi à sedere facilméte si resta legato con dui ferri alle coscie , e senza aiuto non si puo sciogliere , il Gruppo delle Gratie , li quattro Paesi dipinti in Rame di Gio: Francesco Bolognese ; & il Fongo impietrito .

L'altra Cammera , che segue è ornata di diuersi ritratti di Dame di varie nationi , sono dipinti da diuersi buoni Pittori , e sono 62. pezzi; sopra il Tauolino vi è il busto di marmo del Cardinale Borghese fatto dal Bernino .

Si vedono li due famosi Camerini ornati di quadri piccoli singolari , la Madonna , alla quale vn Angelo presenta una tazza, & è
di

di Guido Reni, due Testine di Raffaello d'Urbino, li Magi di Alberto Duro, il Dio Padre del Cavalier Gioseffe. Gioseffe venduto alli Mercanti è di Raffaello, con molti altri pezzi del medesimo Raffaello. Li due Vccelli alla Mosaica di Giacomo Provenziale, la Madonna con Nostro Signore in braccio di Pietro Perugino, li Fiori dipinti da Mario de Fiori, la Figura à Cavallo di Marco Curtio di bronzo, in un quadretto di pietre fine, il fondo del quale è di Lapis Lazzaro li quattro Tauolini con l'Urne, e Studioli di sopra, tutti di pietra del paragone rari pezzi. Appollo con le Muse, pittura di Scipione Gaetano.

Il Giardino secreto delli Merangoli, verso l'Oriente congiunto con il detto Palazzo è longo 455. e largo 88. palmi. Vi sono 144. Alberi di Merangoli. Vi sono belli ornamenti di Statue, e bassi rilievi, quali si tralasciano da descriuere per non essere troppo odioso al Lettore.

L'altro Giardino congiunto al medesimo Palazzo verso l'Occidente, detto il Giardino de fiori è longo 400. palmi, e largo quanto l'altro, li muri di questi due Giardini, verso al mezzo giorno sono coperti di Agrumi con belle spalliere. Vi sono varij spartimenti, doue à suo tempo vi sono rari fiori d'ogni sorte, di Tulipani di varij colori, Giunchigli, Anemuli, e Garofoli bellissimi, in mezzo à questo vi è l'Vccelliera doue si conseruano Tortorelle bianche, e grigie con altri Vccelli, secondo il piacere del
Pren-

Principe, questa Vecelliera tanto all'intorno che di sopra è ornata di Statue, e busti, e bassi rilievi. Il voler descriuere tutte le grandezze di questo luogo farebbe cosa troppo longa. Di sopra vi è un bellissimo Montone in basso rilieuo di marmo. Ultimamente il Sig. Principe di Rosano hà fatto due belle scalinate lunghe 75. piedi, il Viale che spartisce è largo 6. piedi, chi non vede questa bella scalinata non vede cosa più bella in Roma perche qui si vedono fiori rarissimi di tutti li tempi, messi nelli Vasi per poterli mettere, e leuare à loro piacere. Vi sono tele per coprirlì congegnati con grossi ferri per poterle mettere e leuare secondo la stagione, e qui finiscono li Giardini segreti.

Secondo Recinto.

V Scirete dal Palazzo per la Porta verso Tramontana, e vedrete vna bella Piazza longa 360. e larga 190. palmi, all'intorno vi sono 14. Urne antiche di Terracotta tramezzate di Statue, vi sono due Sfingi di Pietra egittia con caratteri di quel Idioma, e così dall'altra banda la gran Fontana in mezzo alla Piazza, il Vaso antico di granito, di sopra vi è la Statua di Narciso di bronzo. Hà questa Piazza dalle parti doi Boschetti lunghi ogn' uno 192. e larghi 115. palmi, hanno due Cuppolette fatte di Verghe di ferro grosse, nel mezzo vi è
una

vna Tanola doue si fãno le recreationi . Vedrete doppo li Boschetti un grandissimo Prato con 600. e piú Piante di Leccini , che tutto l'anno si mantengono verdi, sono messi con bello ordine , qui vedrete alla fine di questo recinto verso l'Occidente la Prospettiva , nelle muraglie ui sono molte , e belle descrizioni greche, e latine in marmo, Statue , e bassi rilieui , da rimpetto delle bande vi sono drizzate due Colonne con Statue di sopra . In faccia al Vialone che corrisponde al Palazzo vi è la Conigliera & è longa 172. e larga 15. palmi, in mezzo vi è un Steccato di legno per diuidere li Conigli bianchi dalli bigi , il numero delli Conigli è dell'impossibile di saperlo per la quantità che ve ne sono , basti dire , che per mantenerli vi vogliono 24. Rubia di tritello l'anno .

Del Terzo , & ultimo Recinto .

VScirete dal Cannello di ferro in un stradone ornato da spallieroni d' Alberi di Leccini longo 342. passi e mezzo , à mano dritta vi è la Campagna rasa , che serue per la Caccia degl' Animali , in circa 400. che sono giornalmente in questo Parco , e sono Daini, Caprioli , Cerui, e quantità di Lepri, e Vcellami ; vi è il Boschetto molto commodo , con il suo Casino , e fossio all' intorno per pigliare li Tordi il mese di Ottobre ; il Casino della Principessa copioso di rare pitture , da qui voltarete verso al
mez-

mezzo giorno, vedrete il Lago, lungo 100. e largo 15. passi, hà di fondo 13. palmi d'Acqua, in mezzo ui sono due Isole per la sicurezza dell'Anatre di ogni sorte, e delli Cigni per dormire la notte. Di qui passerete nel Pigneto, e vedrete il Gallinaro curioso di Galline, Capponi, Pavoni, & anco bianchi. Vi sono tre grandi Struzzi, dicono che non fanno oua fino che non hanno 20. ò 25. anni.

Qui vicino in luogo basso vi è il Parco piccolo, lungo 311. largo 42. passi e mezzo è tutto circondato di Cancelli di legno, iui si conseruano Lepri, & Vcellami. Dopo seguitarete nel Prato delli Leccini, che formano per così dire un grandissimo Bosco, mà così ben piantati à profilo; che fanno prospettiva per tutti i versi. Vi è vn gran Vialone, lungo 275. e largo 5. passi, à piede vi è un bel Vaso di marmo, ornato di un bel bacchanale in basso rilieuo è lungo 10. e largo 6. palmi, dalle parti ui sono due Urne sopra li fuoi piedistalli: vedrete due stanze con forte, e grosse muraglie, e porte con cateratte di sopra, quali seruiuano per dare da mangiare a gl'Animali feroci, come Leoni, Orsi, Tigri, e Gattipardi, quali prima vi erano, qui vi è l'altro stradone, che è l'ultimo del Barco, è lungo 177. e mezzo, e largo 5. passi.

Vscirete dal Barco per il Portone delle Carrozze, ò vero per la porticella della Casa de giochi d'Acqua, questo luogo è anco compreso con la Villa, benchè non sia
nel

nel recinto del Barco: era prima Vigna da
 Vino, dui anni fà il Sig. Principe la fece ta-
 gliare per piantarui Gelsomini, e Tuberosi.
 Vi è il Giardino con vaghi, e varie spallie-
 re di Agrumi, e Vasi d'ogni sorte: nella
 Casa del Giardiniere vi sono diuersi giochi
 d'Acqua fatti con Machine da mettere, e le-
 uare sopra di vn Vaso di marmo fatto a
 Barchetta, li giochi sono questi, vn Paraso-
 le, un Granato, una Caccia, dui Porci Spi-
 ni, uno dritto in piede, e l'altro per il lon-
 go, vna Mazza da guerra, vn Albero di Me-
 rangoli, la Girandola, la Saccoccia, che
 bagna da per tutto fino sopra li Balconi, e
 poi li giochi della Fontana del Dragone, l'
 altro gioco nel sortire dalla Porta. Vi son
 altri giochi, e tra questi vna bellissima piog-
 gia, nel principio del stradone coperto dalli
 Alberi prima di vscire il Portone, detto di
 Muro torto, vedrete vn Pozzo che vi si scen-
 de per 41. scalino, vi passa per Aquedotto
 l'Acqua Vergine per una Vergine, che la
 trouò, fù prodotta da Claudio Imperado-
 re, restaurata poi da molti, vltimamente da
 Pio Quinto, vi sono sette palmi d'Acqua,
 e qui dò fine alla descrizione di questa fa-
 mosa, e superba Villa, lasciando adito al
 Curioso di più minutamente offeruare il
 tutto seruendomi io della breuità per non
 atrediare chi legge.

*Della Villa Ludouisi, posta nel Monte
Pincio .*

Questo Giardino hà vn miglio , e mezz :
zo di circuito , lo stradone , che cor-
risponde in faccia all'entrata del Portone è
lungo 200. e largo 5. passi , così sono gl' al-
tri Viali , che corrispondono alle Muraglie
della Città , in fondo del detto Viale vi è la
Statua Colosso di Faustina , hà dalle bande
spalliere grandi di Cipresso , vi è il Laberinto
lungo 85. e largo 60. passi , vi è vn' Idolo
egittio curioso, & è tutto ornato di Statue
e trà le altre vi sono belle figure Consolari,
dai Rè Barbari prigionieri con le mani le-
gate , il bel Sileno , che dorme sopra di vn
Urna antica , ornata di basso rilieuo di vna
battaglia , il Gruppo del Satiro con il Faun-
cino , la Statua di Leda , vi sono molti rari
Busti d'Imperadori al numero di 26. la bel-
la Statua di Nerone in habito Sacrificante .
Uscirete dal Laberinto , & entrando nella
Vigna vedrete un grandissimo Obelisco per
terra lungo 30. passi è largo 6. palmi, e pic-
no di Caratteri egitij: Questa Guglia era in
mezzo à gl'Orti di Salustio , li quali erano
in questo loco , di qui entrarete nel Viale ,
che corrisponde al Palazzo , che è lungo
170. e largo 3. passi , in fondo di questo vi-
cino alle muraglie della Città , vi è la Sta-
tua d'vn Satiro di buon Artefice . Sopra di
questo si vede un Sepolcro antico con dui
ritrat-

ritrat-

ritratti, di sopra seguitarete à canto alle mura glie verso l' Occidente , e vedrete la Testa , ò sia Colosso di Alessandro Seuero , ò d'altro . Qui vicino si vede un bellissimo Sepolcro longo 11. largo 6. & alto 6. palmi è ornato di vna battaglia trà Greci , e Romani , la quale per essere senza inscriptione non può saperfi di chi sia , & à che tempo , molti però vogliono , che sia di Salustio , deducendolo dagl' orti suoi quali erano quiui vicini . Altri dicono , che sia di Pincio Senatore per esserui stato un Palazzo di questo Pincio , & il Monte si chiamaua con il medesimo nome , così espressamente si chiama il Monte Pincio , & il Colle di Salustio per gl' orti del medemo , li quali erano in questo luogo posti , de quali trattassimo di sopra di qui vedrete il Casino , posto in mezzo d' una bella Piazza , la quale lo gira all' intorno , & hà di giro 104. passi , ornata di molte Vrne di Terra cotta , al numero di 24. con varie Statue , e Spalliere di Cipressi .

Nella prima stanza del Palazzo, cioè nella volta , vi è l' Aurora in atto di svegliare la notte , che dorme , & è rara pittura à fresco del Guercino da Cento , di sopra vi è vn letto , fatto di pietre fine , e di gioie del valore di 150. mila scudi ancorche hoggi non vi si vedono tutte le gioie , qui in vna Cassa vi è vn huomo impietrato raro , & vnico in Roma , quale fù donato à Gregorio Decimoquinto di casa Ludouisi da vn Pellegrino , il quale venne dal Mare dell'arena . Nella volta della sala del letto si vede la Fa
ma

ma volaste del medesimo Guercino. Li Busti, le Teste di Claudio, e di M. Aurelio, il Busto di Gregorio XV. fatto dal Bernino, di sopra in vna stanza si uedono varij cristalli composti in differenti bicchieri, e con Vasi curiosissimi fatti da vn gran Virtuoso, chiamato Scaccia Diauoli. Questo Palazzo è posto nel luogo più eminente del Monte Pincio, sopra del quale vi è una loggia, doue si gode la Città di Roma, & anco la Campagna, come Tiuoli, Frascati, & altri luoghi-circonuicini, di qui andarete per il Viale longo 172. passi e mezzo, che conduce al Palazzo grande, ornato al di dentro di rare Statue; parlerò solamente qui delle più rare, e sono due Appolli, l'uno in faccia all'altro, Esculapio Dio della medicina, il Busto di Antino, la Statua al naturale di Antonino Pio, sopra alla Porta la rara Testa di Pirro Rè degl'Epiroti in basso rilieuo.

Nella seconda stanza il Gladiatore, che si riposa dal Combattere, Olimpia Regina di Macedonia antica moderna, l'altro Gladiatore à sedere, per il scudo, e Marte, e per l'amorino e Carino; il Favorito di Faustina.

Nell'altra stanza la Statua di Venere, e Cupido, il Gruppo di un Fauno, con vna Venere, il bello Oracolo di Bacco in basso rilieuo di pietra egittia.

Nella stanza, che segue, il Busto di M. Aurelio, la di lui Testa è di bronzo, & il Busto di porfido, e l'Ercole, in questa stanza vi era il famoso Gladiatore moribondo, che

che fù comprato dal Prencipe Don Liurio Odescalchi, degno Nipote della felice memoria d'Innocentio XI. la Santa Cecilia pittura di Guido Reni, nell'ultima stanza verso l'Occidente vi è il Gruppo di vna Donna con vn Giouinetto, che rappresentano la Concordia, questa Statua è stimata 40. mila scudi, il ratto di Proserpina, opera del famoso Cavaliero Bernino. La rara Statua di Fulvio favorito di Augusto, che si ammazza da se stesso, & il caso fù, che Augusto confidò con questo Fulvio vn secreto importante, con ordine di tenerlo secreto, mà il detto Fulvio lo confidò con la moglie, questa, come vso delle Donne, che niente tengono secreto, lo disse ad altre Donne sue Amiche, la cosa andò all'orecchie dell'Imperadore, e fece vna gran ripassata à Fulvio perche hauesse publicato il secreto, Fulvio si scusò, che non l'haueua detto ad altri, che alla Moglie, andò à casa si lamentò con essa con dirgli che lei haueua la colpa, che lui hauesse persa la gratia di Augusto, la Donna per il disgusto si ammazzò con vn pugnale, il Marito vedendo questo, corse leuò il Coltello alla Moglie, e per disgusto se lo mise in petto, come si vede, questa Statua è stimata 50. mila scudi

Nella Piazza vicino alla Fontana al Cantone della muraglia, vi è la Testa di Sabina di Adriano Imperadore.

Nella Galleria il bel Busto Velato di Faustina Minore, la Statua di Minerua, vna Statua di Mercurio di buon Maestro, la Vergine

gine Vestale, il Colosso di Bacco con altre figure sopra vn piedestallo di diaspro, il Busto di Giulia Titi, il raro Busto di Pifcenio Nigri, nel Cammerino vi è la Testa di vna Vergine Vestale velata, di ottimo Maestro, il Fanciullo di Ercole, ò vero Amore, che dorme, nel sortire dalla Galleria sopra la Porta vi è il Bacchanale in basso rilieuo di buona maniera.

*Della Villa di Montalto nel Monte
Viminale.*

VIene congiunta à questo grandissimo Giardino vna vastissima Vigna, del circuito di più di dui miglia, fù fabricata dalla felice mem. di Sisto Quinto per suo diporto, è sopra al monte Viminale, si entra dalla Porta, che guarda verso l' Occidente, vedrete tre belli stradoni, quello in faccia, che hà le gran spalliere de Cipressi è longo 205. e largo 4. passi, l'altro stradone, che vada dalle bande del Portone è longo 376. e largo 5. passi. Vi sono belli giochi d'acqua, e trà questi il gran Fontanone, ò Pesciera, che hà di giro 60. passi, & è il più grande, che sia in Roma, di sopra vi è la Statua di Nettuno fatta dal Cavalier Bernino, quini vi è vn scalino, che bagna passandovili di sopra. Di qui andarete al Palazzo, fatto da Sisto quando era Cardinale, in faccia à questo vi è la Piazza quadrata ornata all'intorno di Vene antiche di terra cotta,

sotto alla loggia dalle bande vi sono due Statue Consolati, sedenti sopra sedie curuli, le quali erano di auorio, anticamente, l'vna è di Marcello e l'altra di Mario, ambi opera dell'Appolonio come si vede dalla descrizione greca posta vicino alli piedi, nel Corritore li Busti di Geta, di Seuero, di Scipione Africano, di Bruto primo Console, e di Druso, il David pittura di Danielo da Volterra, molti ritratti dal naturale della famiglia di Sisto Quinto.

Nell'Appartamento secondo vi sono varij ritratti al naturale della famiglia Medici, il quadro grande di Nostro Signore sopra d'un piedestallo, che gira tondo, del Cavalier Gioseppe d'Arpino, vna Tauola di marmo, doue si vede vna Guglia commessa fatta dal sopradetto Sisto quando era Cardinale, questa Guglia vuol significare, che quando Sisto farebbe Papa haurebbe eretto li quattro Obelischi di Roma, come fece poi, e ne parleremo più à basso.

Nella stanza prima vedrete la rara Statua della Dea Nenia, era questa Dea inuocata dal Popolo Romano à cantare lamenteuolmente la vita tenuta delli Defonti, il Tempio di questa Dea, era fuori della Città nella Via Salara, mentre come Dea nociua non era lecito che il suo Tempio fosse posto nella Città, vedasi Tito Liuiio. In faccia a questo Palazzo si vede il Viale longo 100. e largo 3. passi, in mezzo vi è vn bel gioco d'Acqua, vi si vede vna bella prospettiua in quattro parti; di qui andarete nel Palaz-

zo fatto da Sisto Quinto , quando era Papa, in faccia , vi è vna bella Fontana ; vicino al muro della detta facciata vi sono molte figure di Gladiatori , & altre Statue de quali per non essere cose rare non ne fò mentione . Nel Corritore li Busti del Card. Montalto , e del Prencipe Peretti fatti dal Langardi. La Statua di Faustina minore di buon Maestro ; per le scale vi sono molte Statue , trà le quali sopra la Porta della sala vi è la Testa di Pirro Rè delli Epiroti In sala vna Tavola composta di pietre fine connessa , vn Gladiatore di marmo nero , la bella Statua di Liuia , il ritratto di Michel' Angelo Buonarota , fatto da lui medesimo, posto in vn Medaglione , li quadri ouali all' intorno della sala rappresentano l'Istorie di Alessandro Magno , le pitture à fresco all' intorno nell'alto rappresentano tutte le cose magnifiche fatte da Sisto Quinto nel tempo del suo Pontificato .

Nella Cammera , che segue , si vede il Busto di Druso , il ritratto del Prencipe Sauegli Marefciallo del Conclauo , al presente vi uente , il San Giouanni pittura del Pomarancio , vn Puttino di Terra cotta fatto da Francesco Fiammengo, la Biblioteca copiosa di molti Volumi , la quale era del sudetro Sommo Pontefice Sisto, quando era Cardinale . La Testa di Piscenio Nigri rara . Vi sono molte altre Statue, e pitture, quali per non esser di valore per breuità si tralasciano .

*Della Villa del Signor Duca Mattei
posta nel Monte Celio , detto la
Nanicella .*

Prima di entrare in questo Giardino in faccia alla Chiesa di Santa Maria detta in Dominica, vi è vna piccola Naue di marmo antica , di longhezza di 13. palmi . Il primo Vialone di questo Giardino incomincia dalla Porta , infino al Palazzo ; & è longo 70. e largo 3. passi . Non vi è Giardino alcuno in Roma , che habbia tante Vrne di marmo con le descrittioni antiche come questo , sono queste tutte poste per ordine sopra di vn muro del Viale, che riguarda al Settentrione al numero di 70. Qui vicino vi è vn luogo quadrato con spalliere , ornato all'intorno di varij marmi antichi , come di Sepulture di marmo, di Termini, Vrne di terra cotta , & altri consimili . Di quì si vâ al Laberinto longo 40. e largo 22. passi ; in faccia alla Piazza di forma come rotonda , vi è la Colonna di granito orientale , sopra della quale è posta vn'Aquila di bronzo, che rappresenta l'impresa di questo Principe Padrone. Verrete per il medesimo camino verso il mezzo giorno , e vedrete una Fontana con la Statua di Atlante , che sostiene il mondo sopra le spalle . Vi sono belli , e vaghi giochi d'acqua , e trà gl'altri , tre belle Fontane di buon disegno . La prima è la Fontana delle Colonne , doue si vede un
gran

gran Canale d'acqua andare in alto, che fà poi una bella cascata. La seconda è la Fontana d'Ercole, che combatte con l'Idra, la terza è la Fontana delli mostri Marini. In questo Viale vi sono quantità di varie descrizioni antiche messe per ordine in marmo. In mezzo del Teatro vi è un Obelisco in due pezzi con caratteri egittij. Non mancarete di vedere la Testa Colosso di Alessandro Magno, che stà in alto nel prospetto del sudetto Teatro, il Sepolcro di marmo ornato di un basso rilieuo, che rappresenta le noue Muse di buon Maestro quale è longo 10. largo 4. alto 5. palmi, incirca, nel quale è stata trouata la seguente Inscrittione. *Pinarius Panteros oppie Lucio Mirsine*, dunque è la famiglia Pinaria. Verso la Chiesa in una Nicchia si vede la Statua in abito Consolare di Traiano, la quale nella sinistra tiene il Mondo, e nella destra una carta inuolta, & è di buona maniera, e molto simile. Nel Palazzo vi sono molte Statue sopra la porta di fuori la Testa di Nerone di bronzo.

Nella prima stanza il Seneca Martias, & Apollo moderno dell' Oliuier', il Busto di Sabina, il Cauallo di bronzo raro, Adriano à Cauallo, Antonino Pio, l'Amazzone.

Nella seconda stanza quattro Colonne di bianco, e nero, la Venere, e l'Amicitia bella Statua moderna dell'Oliuieri, il Satiro che caua lo Spino dal Piede à Sileno, la rara tauola di porfido verde.

Nella terza stanza la Tauola di pietre fi-

ne commesse , due Maschere Seeniche , il gruppo di Bruto , e Portia rarissimi , la Testa di Elio Cesare rara .

Nella quarta stanza la famosa Testa di Cicerone , il Busto di Lucio Vero, due Colonne di verde antico .

Nella quinta stanza un Vaso di Diaspro orientale , le Statue di Agrippina , e quella d'Antino Giouinetto .

Nella sesta stanza , il busto di Giove di pietra egittia , le Teste di M. Aurelio , di Antonino Pio , di Caracalla , di Adriano , le due Statue, di M. Aurelio nuda, e quella di Faustina Minore di buon gusto . Questo bel Giardino fù fabricato con gran splendidezza da Ciriaco Mattei , & è luogo sanissimo per la perfettione dell'Aria .

Della Villa , ò Horti Farnesiani sopra del Monte Palatino .

Questo Giardino è sopra il famoso Monte Palatino , che è uno delli belli siti di Roma . Vi sono belle Statue , e trà queste la rara Statua di Agrippina Madre di Nerone , due Rè Barbari , mezze figure con mani legate . Nella stanza vi è una Fontana con varij giochi d'acqua , e Statue, quali sono le seguenti , quella di Marco Aurelio , di Esculapio , di Lucio Vero , di Commodo . Di sopra si vede un Fontanone con giochi d'acqua , doue si offerua una bella Prospettiva con scale doppie , ornate di varie
Sta-

Statue, & è disegno di Michel' Angelo Buonarota . Salirete di sopra, e goderete una veduta per tre parti : la prima verso la Via sacra , l'altra da quella parte , doue era anticamente il Foro Romano verso la Consolazione , e l' altra verso il Circo Massimo , che guarda al mezzo giorno , del quale si parlerà a suo luogo. Qui volterete dalla parte occidentale , che guarda verso la Chiesa di San Teodoro , e vedrete molte grotte dell'antico Palazzo Maggiore , nel quale si conserua in pezzi l'Arco Trionfale, quale il Sig. Duca di Parma suole eriggere nella via trionfale , in honore di tutti li Pontefici , quando vanno solennemente à prendere il possesso di S. Giouanni in Leterano , e la spesa di questo ascende à tre mila scudi .

Sopra questo Colle era posto il famoso Palazzo Maggiore prima habitatione delli Rè, e poi dell'Imperadori Romani , hoggi si vedono poche reliquie , restando il rimanente consumato dalla crudeltà del tempo, e dall'incendij successi à tempi de Barbari, le maggiori ruine di questo sono da quella parte , che risguarda verso San Gregorio , e verso al Cerchio massimo. Da questa parte era anche il Palazzo d'Augusto, doue si vede vn grandissimo pezzo di fabrica, che soprauanza verso al detto Cerchio , questo era vn gran Balcone doue staua l'Imperadore con il Senato à vedere li giochi , che si rappresentauano nel Cerchio . Suetonio al Capitolo 10. dice che l'Imperadore Caligola facesse un Ponte di legno di grandissima spesa , il

quale passava dal Campidoglio al detto Col-
le Palatino. La Porta principale del Palazzo
era in faccia à SS. Cosimo , e Damiano .

*Della Villa del Sig. Principe Pamfilio
detta Bel respiro posta nel Monte
Gianicolo fuori della Por-
ta Aurelia, hoggi Por-
ta S. Pancratio .*

Questo Giardino è il più grande che sia
nel Circuito di Roma , hà di giro sei
miglia , ferrato tutto di grosse muraglie .
Nel entrare vedrete il giocho del Palama-
glio longo 50. passi . Vi sono viali con spal-
liere di Cipresso , il Viale coperto di Lecci-
ni longo 290. passi ombroso, e verde in tut-
ti i tempi ; vicino al Palazzo , verso Setten-
trione vi è la Piazza , che forma un mezzo
circolo all' intorno ; vi sono li Busti delli
dodici Cesari . Dall'altra parte verso il mez-
zo giorno vi è il Giardino secreto longo
200. e largo 26. passi , quale à suo tempo è
pieno di varij fiori bellissimi , e nel fine si
vede una gran Peschiera , in una nicchia vi
è la Statua di Alessandro Magno . Sotto la
loggia vi sono due Sepolchri , un Idolo eg-
gittio di buona maniera , la Statua al natu-
rale di Antonino Pio , & un'altra d' Herco-
le , doppo vedrete la Fontana di Narciso ,
doue sono varij giochi d'acqua; di qui vsei-
rete per il Cannello di ferro nel Giardino ,
qua-

quale è longo 260. passi . In mezzo vi è il bel Teatro longo , e largo a proportione, da una parte è ouale , e dall'altra quadrato , vi sono quantità di Statue, Sepolchri , & Urne di terra cotta , la bella Fontana , nella quale v'è la Statua di Venere, dalle bande vi sono duplicate scale , parimente con giuochi d'acqua , dalla parte ouale del circolo , vi sono 36. vasi tondi , quali gettano acqua , che riesce una bella prospettiua. Verso al mezzo giorno, vedrete una grandissima Campagna, ferrata con rastelli di legno , che spartisce il Pigneto , quiui vi è il Precoio di Vacche rosse , vi sono in circa 300. Animali , come Daini , Caprioli , Cerui , & un numero infinito di Lepri. Di qui vedrete il Palazzo, doue habita il Sig. Principe quando viene per Villeggiare , vi sono belli Viali , e vaghe Fontane, con ornamenti di buona architettura, una gran Spalliera di Cedri, e si offerui uno Struzzo nero molto grande . Di qui si torna in dietro al Palazzo nobile, quale è di una perfetta architettura, disegno del Cauallier Langardi, come anco il Giardino, le quattro facciate di questo , sono ornate di rari bassi rilieui , Statue , e Busti , tutto antico di marmo ; Vi sono tre Appartamenti , in quello di mezzo , che è al piano del Giardino di sopra , vi sono sei Camere prima di entrarui , nelle quali sopra alla porta vi sono li Busti di Vitellio, e di Claudio , tanto nella prima stanza, che nell'altre vi sono rare Statue , e pitture , e trà queste la Statua di Seneca, di Venere , e di Diana,

il Busto d' Innocentio Decimo , un disegno grande di Giulio Romano, creduto per tale.

Nella seconda stanza vi è un'Urna di Alabastro orientale , li due Busti di Tito , e di Domiziano .

Nella terza stanza una tavola di pietre fine , riguardate li dui Gruppi Fanciulli del Langardi , l' Arca di Noè pittura del Bassano , molti ritratti del Giorgione .

Nella quarta stanza sopra al Camino Andromeda in basso rilieuo di marmo molto stimato , una tavola di pietre fine riportate , due Teste di porfido , l' una di Bruto , e l' altra di una Vecchia , creduta una Sibilla ; in mezzo un Vaso di porfido , due Madonne , l' una di Raffaello , e l' altra di Pietro Perugino , & un'altra di Guido , un ritratto di una Gioiuanne di casa Cenci , dipinta da Titiano , la quale fù decapitata per hauere fatto morire il proprio Padre .

Nella quinta stanza vi sono cinque pezzi di quadri , che rappresentano le principali feste , che si fanno in Venetia , dipinte da un Fiamengo , la strage degl' Innocenti , di Pietro da Cortona di buon gusto ; un quadro del Mola , che rappresenta la Città di Castro, destrutta da Innocentio Decimo per hauere li Castrensi ammazzato il Vescouo , mandato dal Papa . Nella stanza rotonda , ò vero la sala vi sono dui pezzi di Cannoni fatti in Venetia, li Busti di Galba, di Giulio Cesare , di Seuero , di Faustina , e le Statue di Diana , di Adone , & il Gladiatore .

Nella prima stanza dell' Appartamento di

fo -

sopra un quadro della scuola del Domenichino, la Carità del Guercino.

Nella seconda stanza tre quadri del Tempesta, il Busto di Giulia Pia, la rara Testa di Nerua, vnica in Roma; si vede ancora la Statuetta di Bacco di pietra egittia rossa, un'altra di Hercole Giouinetto, la Vergine Vestale.

Nella terza Cammera dui quadri, che rappresentano l'Arca del Bassano, due battaglie del Borgognoni.

Nella quarta Cammera si offerui sopra di un tauolino la rara Testa di Tullia, Moglie di Tarquinio superbo, il fiume Nilo di pietra Egittia di singolar maniera, due quadri, posti sopra le porte, di buon gusto del Bassano.

Nell'ultima Cammera vi sono buone pitture, cioè un ritratto di Titiano, una Madonna della scuola di Raffaele, un quadro con molte figure, del Bordenone, la battaglia del Tempesta, dui Bustini, l'uno di Vespasiano, e l'altro di Tito; di sopra vi è l'Armara per armare 500. huomini, sopra l'estremità del Palazzo vi è una gran stanza, cou un astrico, che gira all'intorno, & in questa si dice sia riposto il Tesoro della casa Pamfilia, & è loco ben fortificato con porte, e Cancelloni di ferro.

Nell'Appartamento terreno vi sono molte Statue Cibelle sopra al Leone, vna Statua colca, creduta per un Ermafrodito, sotto la quale vi è un sepolcro con basso rilieuo, il gruppo di Giacob con l'Angiolo, che

Iottano , operà del Langardi; li dui Busti di Donna Olimpia , e di Don Benedetto Pamfili, le Statue di Diana , e di Hercole , la Musa , l'Ermanfrodito , il Sepolcro di Diadumeniano Figliolo di Oppelio , Seuero Macrino Imperadore .

Nella stanza tonda le due Statue di Augusto . Le volte di queste quattro stanze sono ornate di Stucchi che rappresentano varie Istoriette fatte dal Cavalier Langardi con diligenza, essendo egli stato l'Architetto di tutta la Villa .

Della Villa Benedetti .

Questa Villa è posta fuori di Porta San Pancratio un tiro di schioppo , vi è un bel Palazzo , quale è situato nel più alto del Monte Gianicolo , gode all'intorno bellissime vedute , il circuito non è troppo grande , non dimeno vi sono tutte forte di frutti , & agrumi , come pure tutte forti di fiori al suo tempo , vi sono belle Fontane con vaghi scherzi d'acqua , vi è pure la Vigna che produce varie forti d'Vue , sostenute sopra Architraui di legno . Entrarete nel Palazzo , le muraglie del quale , tanto al di dentro , che al di fuori sono ornate di un numero infinito d'inscrizioni molto curiose , & esemplari .

Nella Galleria prima da basso vi sono molti ritratti di Dame Francesi , & Italiane, trà le quali Madama di Monte Span , Madama

ma la Valiere , Madama Colonna , la Con-
tessa Laura Marefcotti, il ritratto del Caua-
lier Bernini .

Nell' Appartamento nobile di sopra ve-
drete la bella Galleria , ornata di grandissi-
mi Specchi , e di varij trofei messi a oro , e
nelle finestre , e porte vi sono parimente va-
rie iscrizioni , il simile si offerua nelle due
Gallerie collaterali , fatte nouamente , vi
sono li ritratti del Rè di Francia , del Del-
fino , di Monsiur d'Orleans, e di Madama
sua Moglie , della Regina Madre , e della
Regina la Giouine . Li Pauimenti delle tre
Gallerie sono di maioliea bianca , e nera .
Vi sono stanziole per dormire , molto com-
mode , in una delle quali è il ritratto della
Regina Cristina di Suezia , e del Cardinale
Mazzarino .

Nella stanza doue sono alcuni letti per
riposo , fatti a modo di scabelloni , vi è il
bagno di marmo per bagnarsi l'Estate , la
Cappella molto galante secondo il sito : di
qui si sale di sopra nell' altro Appartamento
per la scala à lumaca , vi sono altre stantio-
le per dormire ; di qui si passa più alto , e si
entra in un terrazzo , che copre tutto il
Palazzo , vi si vede alcuni Specchi , che fan-
no mostruose effiggie , si monta sopra alla
logetta , doue si vedono le longhe vedute .
Hoggi è del Duca d'Oniuers .

Della Villa Aldobrandini.

Questo Giardino è posto sopra al Monte Quirinale verso al mezzo giorno, vicino alle Monache di SS. Domenico, e Sisto, il Giardino è ornato da belli Viali con spalliere di Bussi, in varie parti vi sono Vasi, ò sepolchri antichi di marmo, sotto alla loggia vi è una pittura à fresco antica sopra al muro, di molte figure, che rappresenta un maritaggio di quelli tempi antichi, è di singolar maniera, la quale fù trovata cauando nelli Bagni di Tito Vespasiano nel Monte Esquilino, fù tagliato il muro, e portato doue hoggi si conserua. La facciata del Palazzo verso l' Occidente è ornata da molti bassi rilieui rari, e conseruati. Dentro delle stanze vi sono rare pitture, e trà queste il ritratto di Bartolo, e di Baldo, opera di Raffaele d' Urbino, il Baccanale di Titiano con Arianna fugitiua, e Bacco che scende dal Carro per seguirla, opera rara, e vnica, la Giuditta del medesimo Titiano, la Madonna con S. Girolamo e San Lorenzo, l'Incoronazione della Vergine, Psiche che contempla Amore sopra un letto, tutte opere famose di Annibale Caracci, vn altro Baccanale di Giouanni Bellino, il ritratto della Regina Giouanna di Leonardo da Vinci, le quattro Teste di Filosofi, e sono quelle di Omero, di Marcello, di Virgilio, e di Seneca, Venere a Cavallo a un
Pa.

Pauone bellissima, l'Ermafrodito a sedere con un Fauno, che li v`a incontro, & è rarissima, e sola in Roma .

*Del Giardinetto del Cardinale
Flauio Chigi .*

IL Giardino dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Flauio Chigi è posto sopra il Monte Viminale nella Via Felice, trà Santa Maria Maggiore, e le quattro Fontane è longo 50. e largo 25. passi in circa, vi sono 35. giochi d'acqua, tutti differenti, con belli Viali, e spalliere di Gelsomini, le mura glie all'intorno sono coperte di spalliere di Agrumi d'ogni sorte, e quantità di Vasi della medesima qualità, con ogni sorte di fiori.

Nel Palazzo vi sono rare pitture, cioè il ritratto di Alessandro Settimo, un' altro di D. Mario Chigi, Fratello del Papa, e quello del medesimo Sig. Cardinale Chigi quand' era Giouane. Di sopra nella prima stanza vi sono due Carobine compagne intertiate d'oro; e guarnite di granate di Boemia, stimate 3000. scudi, furono donate dall'Imperadore al Contestabile Colonna, & il Contestabile le donò al Sig. Cardinale Chigi. Vi sono belli Archibugi da caccia con Canne fine di Spagna, il più bello de quali hà la Cassa intertiata di argento, il quale io vendei al detto Sig. Cardinale quaranta due scudi, vi è un Archibugio, che si carica
con

con il vento, & un altro, che tira 20. o 24. colpi. Vi sono stendardi de Turchi, letti Indiani, cioè rete, che si legano da un albero all' altro, alcuni abiti fatti di penne di Pappagalli, delli quali si coprono le Donne le parti vergognose nell' Indie orientali, portando il rimanente del corpo nudo. Qui vedrete il famoso Museo, nel quale sono infinite rarità, farò mentione solamente di alcune cose più rare per non essere troppo lungo. Entrarete, e voltarete a mano dritta, e vedrete Diana tre fronte di bronzo, una Tazza di Aletrapia verde, due balle di Belzuar, l'una orientale, e l'altra occidentale, il bello Idolo delle Donne Maritate, chiamato Priapo Sonore, il quale era adorato dalle dette Donne per la fecondità, & hà la Testa del Gallo; vi farete mostrare uno delli trenta denari, con quali fù venduto Nostro Signore Giesu Christo, il quale fù donato da un Vescouo Greco alla bona mem. di Alessandro Settimo, un dente di Gigante, un pezzo di Calamita di tutta perfettione, la bolla d' oro antica, che la portauano li Cavalieri al collo per segno di nobiltà, la bella moneta d' argento, chiamata Siclo con carattere ebraico, si donauano cinque di queste monete, quando si presentauano li Bambini di Persone ricche al Tempio, e la Madonna Santissima per essere pouera donò li Colombi; l' abito, e tutto il fornimento del Cauallo del Marchese Francipani, che fù decapitato à Vienna, il Campanello di Sisto Quinto di argento, ornato di diuersi
ani-

animali,
molte fig-
rati Mol-
armi cu-
pra, et
Gentili-
ste, na-
Sanco,
Mumm-
re il Sig-
quattro
Cauallo
radore.
valore.
re, & i

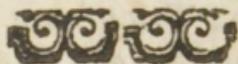
Del

Q Ve
Fl
duna un
lungo,
diffant
ne, o

animali , e fatto da buon Maestro , vi sono molte figurine di bronzo , e di Idoli Eggitij , vari Moschetti di Turchi con diuerse altre armi curiose , il Tripode con il Vaso di sopra , che seruiua per fare li Sacrificij delli Gentili , il Mostro del Vitello con due Teste , nato nelle Campagne di Roma l' Anno Santo , la più rara cosa , che si veda è la Mummia d' Egitto intiera la quale fece venire il Signor Cardinale da Egitto , e li costò quattro mila scudi , vi sono cinque corni di Cavallo Marino , il raro Bustino del Imperadore Adriano antico d' Alletroppia di gran valore , la pelle di un Turco , come un dan- te , & infinite altre curiosità .

*Del Giardino del Prencipe
Giustiniani .*

Questo Giardino è fuori della Porta Flaminia , hoggi del Popolo a mano dritta un tiro di fasso , vi è un Vialone assai lungo , ornato tutto dalle bande di un grandissimo numero di Statue , e quantità di Urne , ò Vasi di marmo con belli bassi rilieui .



Del

*Del Casino del Sig. Card. Carlo
Barberino .*

Questo bel Casino è sopra li Bastioni di San Spirito , fù fabricato da Don Taddeo , Fratello di Urbano Ottauo , vi è un bel Giardino con longhi viali, e fontane, vi sono alcune Vrne molto grandi di terra cotta intorno al Fontanone . Nel Casino vi sono alcune belle pitture ; le rarità maggiori da offeruarsi sono quaranta Piatti di Raffaelle d'Urbino , di qui si vede la Città in prospettiua . Sopra questo Monte vi era un Palazzo per diporto di Nerone , sopra del quale staua il Crudele a vedere martirizzare li Santi Martiri nel Campo Vaticano, di qui si vedono le fortificationi fatte da Urbano Ottauo .

Della Villa Medici .

LA Villa Medici , è sopra del Monte Pincio , oggi Monte della Trinità , vi è un spatiofo Giardino , con un bellissimo Palazzo , ornato di Statue , e pitture ; il Giardino è longo 321. e largo 80. passi, la Statua di Roma Trionfante sedente , più grande del naturale , e la Cleopatra a piedi allo stradone di mezzo , verso al Settentrione, sotto a un Tetto vi sono quattordici Statue , & un Cauallo , che rappresenta la favola

uola di Niobe , di qui andarete di sopra al
Boschetto, vi è un gran Terrazzo , alla fine
del Boschetto di Leccini , verso al mezzo
giorno vedrete una Machina alta , e tonda
circondata da piante di Cipressi , questo an-
ticamente era il Tempio del Sole , come
molti vogliono . Modernamente i Gran Du-
chi vi fecero una grandissima Fontana , con-
ducendo l'acqua per Istromenti di Mattema-
tica essendo il luogo troppo alto per portar-
la, perche l'Aquedotto hoggi è tutto guasto,
per andarui di sopra si monta una scala di
60. scalini in circa . Nella Piazza auanti il
Palazzo vi sono due gran vasi di granito
orientale , delli quali sene seruiuano li An-
zichi per bagnarfi , sono lunghi 4. e larghi
2. passi , auanti alla scala le tre Statue di
bronzo , l'una del Gladiatore, l'altra di Sa-
turno, e l'altra di sopra di Mercurio. La fac-
ciata del Palazzo è ornata tutta di bassi ri-
lieui , al numero di 16. pezzi , e sono delli
belli che si trouino in Roma , rappresenta-
no varie Istorie, Ercole , che combatte con
il Leone , l'altro , che passa un fiume a Ca-
uallo , & alcuni Sacrifitij , le Statue della
detta facciata e Busti sono 40. il Leone di
marmo fatto da bonissimo Artefice . Sotto
la loggia le sei Marrone Sabine , il vaso di
Alabastro orientale , l' altro vaso tondo di
marmo , ornato di bel basso rilieuo , Nella
sala vi sono 18. Colonne 4. di verde antico ,
2. di breccia rare , il Gruppo del Satiro con
il Fauncino , la Testa di Liuia , dui figliuo-
li di Niobe , di buon Maestro, quattro Bac-
chi

chi , il Busto di Tullia , il Busto di Giulia Titi bella , e di Lucio Vero, la Testa di Seneca, di Martiana, e di Vitellio . Nella stanza, che segue a mano dritta la Statua di Ganimede rara , un Appollo , la rara Statua di Martio , legato all' arbore per essere scorticato da Appollo , l' Amore alato , due Veneri , la Tauola di pietre fine longa 10. larga 6. palmi , un'altra Tauola con varij disegni di Titiano coperti di cristallo di monte , il ritratto di Leone XI. di marmo di casa Medici . Trà le pitture, il quadro di Nostro Signore , che porta la Croce , fatto di buon gusto da Scipione Gaitano , due altri quadri d' Andrea del Sarto , la Madonna , con il Bambino , San Giouanni , e San Giuseppe è pittura singolare creduta di Titiano . In sala sopra la Porta il quadro della battaglia di Lepanto del Tempesta , sei pezzi del Bassano , la Galleria è longa 38. e larga 4. passi , all' intorno nelle sue nicchie vi sono 45. figure di marmo , trà Statue, e Busti diuersi , sopra del finestrone della Ringhiera vi è il Medaglione di Constantino Magno di Alabastro orientale , il sepolcro di marmo , coperto di rame , vi è un Sacrificio di un Toro con molte figurine , al primo capo scala la Statua di Appollo . In questo Giardino vi sono Giardinetti segreti pieni d' ogni sorte di fiori rarissimi , in cima del Palazzo vi è la loggia , doue si vede tutta la Città di Roma .

Del-

*Della Villa del Marchese
Costaguti .*

Questo bel Giardino è sopra del Monte Quirinale , vicino à Porta Pia congiunto alle muraglie della Città , vi sono noue viali, tre sono maggiori dell'altri, con gran spallieroni di Cipresso; questi viali cominciano dal Palazzo vanno verso l' Oriente à terminare alla fine del Giardino , sono lunghi 190. larghi 4. passi , la larghezza del Giardino e 100. passi . Vi sono belli giochi d'acqua quanto si puol dire , e vedere , sono in varie parti per li Boschetti , nella Grotta di Sant' Antonio , e di San Paolo primo Eremita , la quantità de vasi , e spalliere di Agrumi d' ogni sorte . Vedrete il fontuoso Palazzo auanti del quale vi è una Piazza quadrata , ornata di dieci Statue all' intorno , l' Adone , Traiano , Marco Aurelio , Esculapio , Ercole , Geta Giouine , la Flora , vi sono altre Statue , le quali si tralasciano per non essere di tedio , dalle parti del Palazzo vi sono dui Giardinetti secreti con belli giochi d'acqua .

Nel Palazzo al primo Appartamento a terreno vi sono giochi d' acqua singolari , il primo alla sedia , l'altro al gioco del Trucco, un altro al Tauolino , e molt' altre Statue, e Busti . L' Appartamento di sopra è ornato di ricche tapezzarie , e belli quadri di Ticiano , di Guido , del Tempesta , non
man-

mancarete di farui mostrare li tre gabinetti
ricchi di esquisite pitture, e ritrattini , Stu-
dioli , e Tauolini d'Ebbano , & altre infini-
te galantarie . Mi è parso bene di fare
mentione del Giardino di questo Si-
gnore per essere degno alla vista
di qualsivoglia Signore , parti-
colarmente alli Curiosi Fo-
rastieri , il sito è bello ,
e buon aria .

*Il fine de Palazzi ; e Ville
di Roma .*



Dele

*Delle Ville , e sue rarità , che sono
da vedersi in Frascati , in Tiuo-
li, in Caprarola , in Bagnaiia ,
e nel Giardino , e Palazzo
della Famiglia Ginetti
in Velletri .*

*Del Giardino di Bagnaiia del Signor
Duca Lanti .*

Questo bellissimo Giardino è ornato di belle Fontane, e Boschetti, fatto con mirabil spesa dal Cardinal Gio: Francesco Gambara, e sempre dalli Successori è stato accresciuto di quelle delitie, che puole hauere un vago, e bel Giardino. Vi sono belle Peschiere, e vaghi giochi d'acqua, il gran Barco doue si conseruano quantità d'Animali d'ogni sorte, il vago Casino fabricato dal Cardinale Alessandro Mont' alto degna memoria di questo Principe, vi sono rare pitture dell'opere del Taffo, il bel fonte delle Sirene, ornato di Statue, il bosco dell'Abbeti, le stanze delle Muse, il diluuiio, le Fonti del Dragone, dell'Anette, di Bacco, dell'Vnicorno, delle chiande, e di Parnaso, e la conserua della Neue. In questo delitioso luogo sono riceuuti li ospiti forastieri, è publica delitia, oue il tutto vien si bene ornato dalla splendidezza di questo generoso Principe,

Del

*Del Palazzo di Caprarola del Duca
di Parma.*

Questo vago, e ricco Palazzo fù fabricato dalla splendidezza del Cardinale Alessandro Farnese, superbissimamente ornato di rare Statue, e pitture di famosi Artefici, l'Architetto di questa famosa fabrica fù Iacomo Barotio da Vignola, è tutto in ottangolo, le stanze sono quadrate, il Cortile rotondo; il Portone ornato di Statue, sopra del quale vi è una vaga Fontana artificiale. Nella loggia vi sono più piani, con l'Appartamenti per l'Estate, e per l'Inverno, la fontuosa Cappella ornata di belle pitture di Taddeo Zuccherò con l'inventioni Poetiche suggeriteli dal grand' Anibale Caracci, il Cortile ornato di proportionate Colonne, che forma un giusto Teatro, ornato di belle Statue, vi è una stanza marauigliosa, doue si sente l'eco. Il più che deue ammirarsi in questa stanza è, che stando in un cantone della Cammera, si puole parlare piano quanto si vuole, che si sente dall'altra parte della Cammera. Si cala poscia in due delitiosi Giardini, vi sono belle fontane, ornate di rare Statue antiche, la prima è la Fontana del Pastore, l'altre tutte diuerse, vi sono stradoni reali, ornati di spalliere di vaghe piante, nell'estremità fanno come un arco, che rende il sito ombroso, e delizioso, tutto è circondato da grosse,

il, & alte
lutezza b
abile reb
splendid

Del
e

[L'grat
Card
ti Tuol
splendid
nale d'E
ione un
bellissime
ti d'acqua
poe d'alle
pe con tr
ornato di
pitture i
la faccia
larghezza
mente è
dino, e
dell'Al
Fontane
specchie
ti Leda
Pandora
non acqu
il Giard
Guallo

se,

se, & alte muraglie , e Baluardi a guisa di fortezza ben fortificata, essendo degno, e notabile testimonio della generosità di quel splendidissimo Prencipe .

*Del Giardino Estense in Tiuoli ,
e dell' altre Curiosità , che
vi sono .*

IL grandissimo Palazzo , e Giardino del Cardinale di Ferrara , posto nella Città di Tiuoli , fù fabricato con grandissima splendidezza, e doppo restaurato dal Cardinale d'Este , vi fù speso nella prima fondazione un milione di scudi Romani , vi sono bellissime Fontane artificiose con varij scherzi d'acqua , il gran Palazzo molto bello capace d'alloggiare qualsiuoglia Gran Prencipe con tutta la Corte più grande , che sia , è ornato di ricche tapezzarie con Statue , e pitture à fresco, fatte da eccellenti Artefici, la facciata del Palazzo è della medesima larghezza del Giardino . Parleremo solamente delle curiosità più rare del detto Giardino , e prima osseruarete la bella Fontana dell'Alicorno con un padiglione di quattro Fontane , che versano acqua in forma di specchio , il gioco della palla , la Fontana di Leda , e di Esculapio , di Aretusa , di Pandora , di Pomona , e di Flora , un Viale con acqua sotterranea , la quale attrauerfa il Giardino , che getta acqua alla Fonte del Cauallo Pegaseo , e di Bacco , la Grotta
di

di Venere , le Fontane grandi con li Colossi della Sibilla , Esculapio con le Ninfe , che versano acqua , la grotta della Sibilla, la Fontana di Diana , e l'altra di Pallade, la bella Fontana , che rappresenta Roma, l'altra Fonte dell'Vccelli quali cantano a forza del vento , commosso dall'acqua , le Fontane delli Draghi , vi è la Dea Natura, che per forza d'acqua suona un organo , come anco quella di Antino . Vi sono varie , e belle Peschiere con la Fontana di Venere, di Nettuno , e delli Tritoni . Il Laberinto , le scale che gettano acqua per tutto , li Boschetti , & è impossibile poterfi guardare da non essere bagnato per la quantità delli giochi dell'acqua , che all'improuiso vengono dal fiume Aniene , oggi il Teuerone . Vi è la Roma antica con molti Tempij delli falsi Dei sono in circa 50. mà piccoli , la maraviglia di questo gran Giardino , è la famosa girandola curiosissima da vedere , vi sorge un capo d'acqua , che alza una altezza straordinaria di così gran forza , che potrebbe alzare una machina di 500. libre di peso , e nell'alzare fà strepito come se tirassero mortaietti , per tanto niun Forastiero dourebbe lasciare di vedere questo vago Palazzo , e Giardino, hoggi del Cardinale d'Este degno Fratello del Duca di Modena .

Dentro della Città di Tiuoli verso l'Oriente vi passa il fiume Aniene , che vi fà una famosissima Cascata, celebrata per tutta l'Europa , che mette terrore à chi la mira , va in un grandissimo precipitio , che si chia-

diama la
per un ga
la piuma
pra di u
la Sibilla
vogliono
quelli P
uio, si c
adoraua
co intier
fiorato c
dici, le
Nella
li grandi
prima era
tendo gue
to vittoria
e contrari
volea quest
molto il m

Della V

Q
pe
miglia di
che imma
la Caccia,
mali, e cie
chiere, con
mo era una
l'Imperio

chiama la bocca dell'Inferno, doue si perde per un gran pezzo, e vâ a fortire à basso nella pianura. Di sopra alla detra Cascata sopra di un scoglio, vi è il bel Tempio della Sibilla Tiburtina, ouero come alcuni vogliono d' Ercole, quale era adorato da questi Popoli di Tiuoli, quali secondo Liuiio, si chiamauano Popoli Ercolani, perche adorauano Ercole; questo Tempio è per anco intiero con il suo Portico, all'intorno sostenuto da molte Colonne, al numero di dieci, le altre vi mancano.

Nella Piazza della Città vi sono dui Idoli grandi al naturale di granito orientale, prima erano nella Città di Norcia, & essendo guerra trà questi due Popoli, e restan- do vittoriosi li Tiuolesi, nell'aggiustamen- to contratto da ambe le parti, volsero i Tiuolesi questi due Idoli, quali sono rari, e molto stimati.

*Della Villa d' Adriano posta vicino
à Tiuoli.*

Questa nobilissima Villa non era trop- po lontana da Tiuoli, haueua sette miglia di circuito, vi erano tutte le delitie, che immaginare si possino, come selue per la Caccia, con quantità, e diuersità d' Ani- mali, e circoli, Teatri, Anfiteatri, Pes- chiere, con diuersi pesci, questo gran giar- dino era una delle belle delitie dell' Italia, e dell' Imperio Romano, era circondato tut-

to da grosse , & alte muraglie , in mezzo vi era il famoso Palazzo ornato di un numero infinito di rare Statue , e pitture secondo l' uso di quel tempo. Questo bell' edificio haueua nouanta Cortili, tutti di differente architettura , con triplicati Portici sostenuti da Colonne di diuersi marmi fini orientali , vi erano alcuni belli Tempij , di quel tempo , basti dire che era delitia del Imperatore Romano , hoggi se ne vedono le sue reliquie , di grotte , alcuni Corritori , stanze sotterranee, con alquanti ornamenti di stucchi , e mosaichi, questo luogo è delli Padri Giesuiti , e vi hanno una bellissima Vigna . Nel Contorno di Tiuoli vi erano molte altre Ville delle quali precisamente adesso non si sa il luogo , i loro nomi però sono .

Prima la Villa di Caio Cesare , ouero di Caio Cesare Caligola in quel tempo Cesariano , hoggi Cesarano .

La Villa di Adriano Imperadore , hoggi Puzzale, già descritta di sopra.

Villa di Siface Rè di Numidia , nella via Valeria , hoggi detta di Abruzzo .

Villa di Zenobia Regina de Palmereni , si chiamaua Conchi vicino la Villa di Adriano , hoggi Colli di Santo Stefano .

Villa di Marco Lepido , hoggi Campo Limito .

Villa di Caio Mario Maggiore , che ancora ne serba il nome hoggi vi è la Chiesa detta Santa Maria in Colle Marij, si chiama ancora Santa Maria della Carità .

Villa di Quintilio, hoggi si chiama Quintiliano .

Vil-

Villa
di Va
Villa
il luogo
Villa d
Vill
hoggi l
Vill
ma Pa
Vill
Adriane
Vil
Cesare
foni .
Vill
pione f
è la Cl
Villa
la Porca
chiam
Villa
Villa
è hoggi
hoggi P
Vill
il Mor
ueto .
Vill
nate de
Vill
era dou
nio di E
Villa
p douc

Villa di Ventidio Basso era vicina à quella di Varro .

Villa di Lucio Munatio Planco, non si sà il luogo certo doue questa fosse .

Villa di Caio Turpilio, hoggi Turtiliano .

Villa delli Rubellij, famiglia Tiburtina, hoggi Ripoli in Poggi .

Villa delli Plautij, hoggi il luogo si chiama Paterno .

Villa de i Pisoni era vicino à quella di Adriano .

Villa di Caio Casicio Persecutore di Cesare, era sopra la detta Villa de i Pisoni .

Villa di Quinto Cecilio Pio Metello Scipione staua vicino à quella di Mario, hoggi è la Chiesa dell'Annuntiata .

Villa di Crispo Salustio era doue è hoggi la Porta di Santa Croce, corrottamente si chiama lo Stimo .

Villa de i Lolli, il luogo non si sà .

Villa di Caio Mecenate Cilnio era doue è hoggi la Porta, che vâ a Roma, detta hoggi Porta oscura .

Villa di Catullo Poeta era doue è hoggi il Monastero delli Monaci del Monte Oliueto .

Villa d' Oratio Poeta fù quella di Mecenate donatali dal medesimo .

Villa di Manilio Vopisco Poeta Comico, era doue è hoggi il Conuento di Sant' Antonio di Padoua .

Villa di Martiale Poeta, non si sà il luogo doue fusse .

Villa di Centronio, hoggi si chiama Centione .

Villa di Ostia , amata da Propertio , era vicino alla cascata del fiume .

Villa di Fosco , il luogo non si sà .

Villa di Padronio , hoggi il Casale de i Croti, fuora della Porta de Prati.

Villa di Lutio Cassinio era lontana da Tiuoli tre miglia verso Roma, hoggi si chiama il Truglio .

Villa di Tito Coponio , le rouine della quale si vedono sotto la vigna delli Padri Giesuiti .

Villa de i Coccelli , era in contrada detta Carciano , lontano in un Colle , detto Possiano .

Villa de i Sireni era doue hoggi si chiama Cocirino , in una strada della Città .

Il fine delle Ville di Tiuoli de gl'antichi Romani, e per tutto doue erano queste Ville vi si vedono molte ruine .

Delle Ville di Frascati, e sue rarità .

Della Villa Aldobrandini.

Sotto al Pontificato della felice memoria di Clemente Ottauo Pietro Card. Aldobrandini fabricò questa marauigliosa Villa , che dalle sue rare bellezze hebbe il nome di Belvedere , hà la sua entrata verso al mezzo giorno , vi si vede in prospettiva un bel Stradone con spallieroni , che conduce ad

id un Po
landa, e
loue è
una gra
Appart
ualter?
ormame
Fontan
ma acq
un fium
forma di
del Cent
del ven
rosi gra
fonte.
Muse;
acqua,
grate di
rodola r
grandiff
Vi son
schetti,
abile fi
Prencip
rimà et
Villa fi
che feci
Porra .

Dell

L A
Gu

ad un Fontanone , con due falite , una per banda , che conducono ad un nobil Piano , douc è il famoso Palazzo , nell' entrata vi è una gran Sala ; dalle parti vi sono dui vaghi Appartamenti ornati di belle pitture dal Cavalier' Gioseppe d' Arpino , vi sono varij ornamenti di Stucchi , le numerose , e belle Fontane , con varij scherzi di limpidissima acqua , la cascata , che rassomiglia quasi un fiume , che Alcide si chiama , & è in forma di un Teatro di Fontane , la Statua del Centauro , che suona il Corno a forza del vento dell' acqua , e suona con strepito così grande , che leua l'udito a chi vi stà presente . Le vaghe stanze dell' Organo , e delle Muse ; che tutte suonano con il vento dell' acqua , vi sono diuersi giochi secreti per bagnare chi manco vi pensa , la famosa Girandola che vada in alto più di 40. palmi con grandissimo strepito .

Vi sono infinite delitie di Agrumi , Boschetti , frutti d'ogni sorte . Onde con notabile stupore a se tira i nobili animi de' Principi , e Principesse più curiosi da gl' vltimi confini dell' Europa . Questa bella Villa fù l'vltim' opera dell' Architettura , che fece il felice Ingegno di Iacomo della Porta .

Della Villa Lodouisi in Frascati .

LA Villa Lodouisi , hoggi del Duca di Guadagnolo è vicino alla Città un ti-

ro di schioppo verso al mezzo giorno , partendosi dalla Città entrarete in un bel stradone con alte muraglie , che vi mena a questo bel Giardino .

Prima si vede il Palazzo , di poi si entra nel piano del vago Giardino con bellissimi viali coperti , e scoperti di fronzuti alberi , che di tutti i tempi , si puol dire vi sia una bella primavera con vaghi Boschetti , vi sono rari giochi d'acqua delli migliori che siano in Frascati , la Girandola bellissima senza paragone , in conclusione chi non hà gusto di essere bagnato non venghi in questo Laberinto d'acqua , vi si ammira la famosa cascata , e la sua lontananza non basta la vista dell'occhio, viene da alto sopra del Monte , & è di limpidissima acqua , e questa delitiosa Villa , era il diporto della felice memoria di Gregorio XV. della famiglia Lodouisi .

Della Villa Borghese in Frascati .

Questa Villa è vicino alla Città , verso al Settentrione , fù dalla generosità del Cardinale Scipione Borghese notabilmente ingrandita , è bella per il suo ingresso , e Cortile , & arricchita di tante commodità , e così varie delitie , che puol essere invidiata dalle più splendide Ville vicine , vi albergarono spesse volte gran Signori Principi , Porporati , & Ambasciatori Regij , al tempo della felice memoria di Paolo Quinto ,
nel

nel tempo, che staua per suo diporto a Monte Dragone, del quale appresso si tratterà. Li Appartamenti sono ornati di ricche Tapezzarie, pitture, e Statue, il vago Giardino con belli viali ornati di belle spalliere, & altre varie galanterie.

*Della Villa Borghese in Monte
Dragone à Frascati.*

Questa nobilissima villa fù principiatà dal Cardinale Altemps, e poi accresciuta da Gregorio XIII. Papa, appresso il Cardinale Borghese vi spese gran somma di denari, e la ridusse nella magnificenza presente, che seruiua per delicia di Paolo Quinto, è lontana da Frascati un miglio in circa, verso il Settentrione, per andarui si passa per l'altra villa descritta per un stradon coperto di Leccini longo di molto, è un poco scomodo per la salita, si arriua al ricco Palazzo sopra al Monte, dominato da i Venti più felici, signoreggia dal suo sublime sito tutta la spatiosa Campagna di Roma, e le circostanti ville.

Il superbo Palazzo è composto di diuersi, e ricchi Appartamenti con numero infinito di stanze, tutto il Palazzo contiene 374. finestre, da questo si puol considerare il numero delle stanze, e commodità. Veramente è una reggia per riceuere qualsiuoglia gran Prencipe, come giornalmente sono riceuuti, dalla splendidezza del Sig. Prencipe.

Bor-

Borghese , e dal Sig. Principe di Rossano suo Figliuolo , si offerui la bella Galleria di una lunghezza straordinaria , ornata di varie pitture , l'ampio Teatro , Loggie , Palconi , Cortili spatiosi , vigne , Oliueti , Selue con un largo Territorio , che hà all' intorno , credo certo , che l' Italia non habbia forse villa di maggior grandezza , e commodità di questa , si che si potrebbe assomigliare al gran Palazzo incantato della bella Armida secondo il Tasso . Qui garreggiano le pitture , le Statue , i bassi rilieui , il vago Giardino con delitiose Fontane , varij giochi d' acqua , la gran Girandola , che pare un fiume , che vadi per l' aria con un strepito così grande , che sembra un tempestoso Cielo , per le stanze li stucchi messi a oro con la descrizione dell' Appartamenti incomparabili degna abitazione del gran Paolo Quinto Papa di casa Borghese .

Sopra li Capuccini vi si vedono molte ruine del antico Tuscolo di Cicerone , e andando a Velletri passerete per Albano fuori della Porta , un tiro di schioppo che va a quella parte vedrete cinque Piramidi , che furono i sepolchri delli dui Oratij Romani , e delli tre Curiatij Albanesi .

Del Palazzo, e Giardino della famiglia Ginnetti in Velletri per la via di Napoli .

Ogni Forastiere , che passa per Velletri non deve mancare di vedere il bel Palazzo , e Giardino della famiglia Ginnetti ,

ti, degno da essere veduto da Curiosi, il Palazzo hà tre commodi Appartamenti con gran numero di stanze riccamente adobbate di tapezzarie diuerse, di Statue, e rare pitture, la famosa scala di marmo fino, è stimata la più bella d'Italia, la facciata del Palazzo è verso l'Oriente, vi sono tre loggie, una sopra all'altra ornate di stucchi, e bassi rilieui, il gran Giardino, che gira sei miglia di circuito ornato di stradoni con belle, e alte spalliere, di Statue antiche, e moderne, le rare Fontane con vaghi scherzi d'acqua, che viene dalla Faio-la, condotta con grandissima spesa, passa per monti forati per lo spatio di 5. miglia, vi spesero cinquecento mila scudi, l'Architetto del tutto fù Martino Longo famoso Architetto.

Nella Piazza di detta Città vi è la Statua di Urbano Ottauo.

Delli dodici Cesari. Io parlai di sopra nel discorso del Palazzo della Regina Christina à car. 26. della Statua di Giulio Cesare; hoggi è di D. Liuius. Questo generoso Principe, fa far gl'altri vndici, per accompagnare il sopradetto, non vi è Principe che hauerà li dodici Cesari di questa qualità, il corpo delli quali, è d'Alabastro Orientale, il resto di bronzo indorato di vn valore inestimabile.

TAVOLA

Delli Palazzi, Ville, e Giardini di Roma, che si contengono nel sopradetto Libro.

D El Palazzo di Campidoglio à car.	1.
Del Palazzo Vaticano à car.	18.
Del Palazzo de' Riarij a car.	26.
Del Palazzo del Duca di Parma a car.	28.
Del Palazzo Farnese a car.	29.
Del Palazzo de Sig. Pichini a car.	32.
Del Palazzo Spada a car.	32.
Del Palazzo del Prencipe Giustiniani a car.	33.
Del Palazzo Altieri a car.	36.
Del Palazzo Borghese a car.	39.
Del Palazzo del Cardinal Ghigi a car.	43.
Del Palazzo del Contestabil' Colonna a car.	45.
Del Palazzo Pontificio à Monte Cavallo a car.	48.
Del Palazzo del Prencipe di Pelestrina	

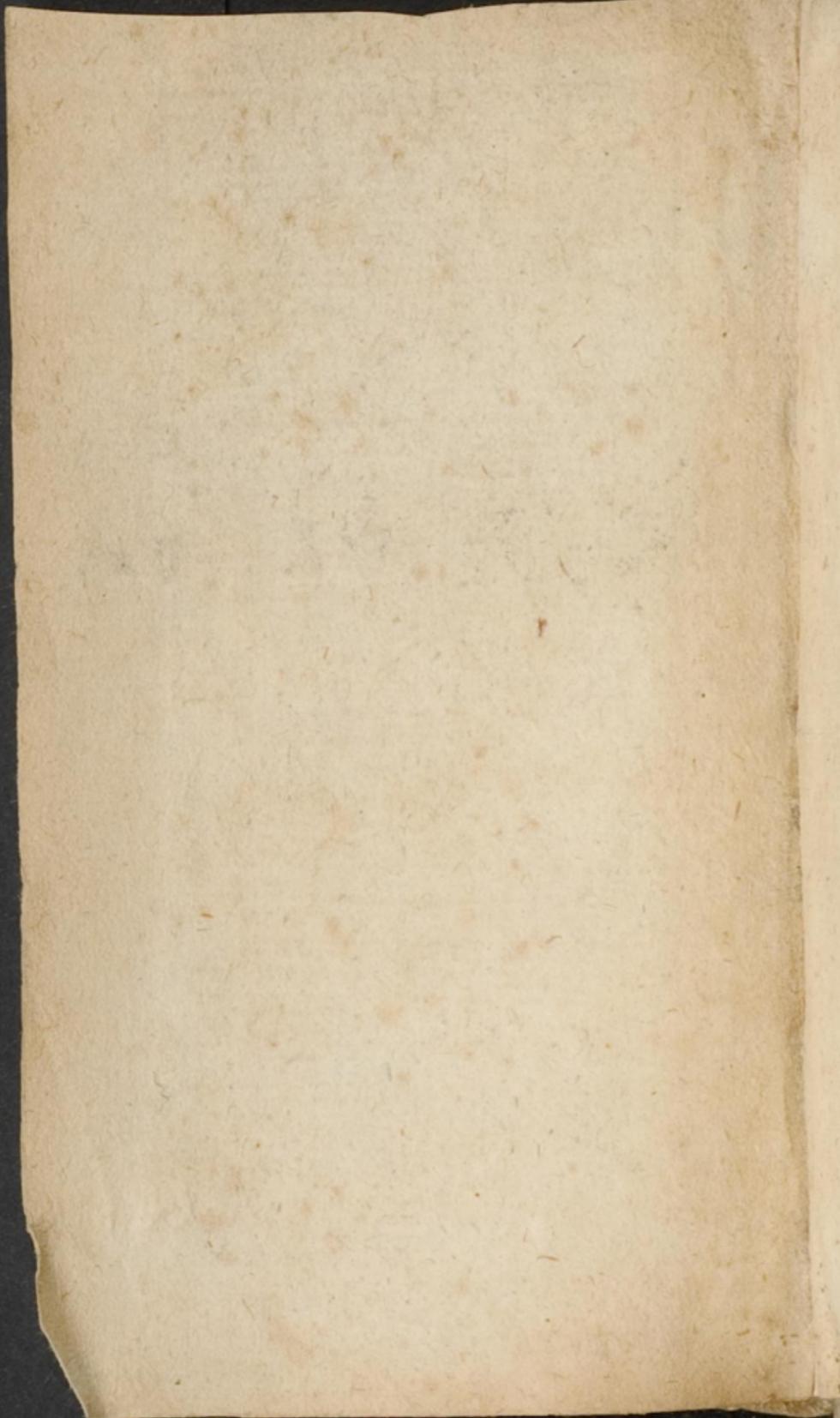
Tauola.

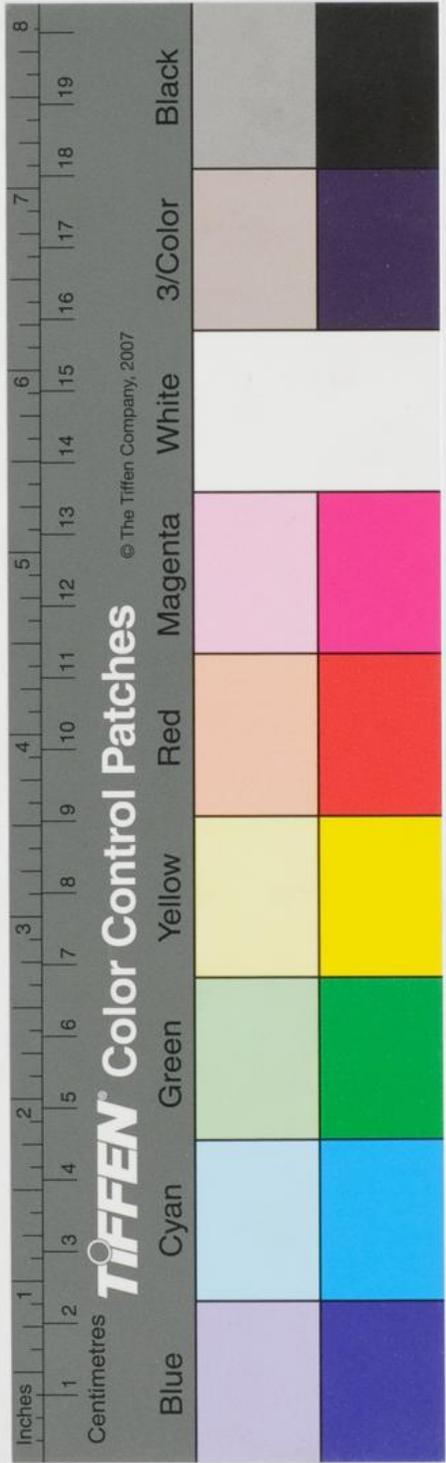
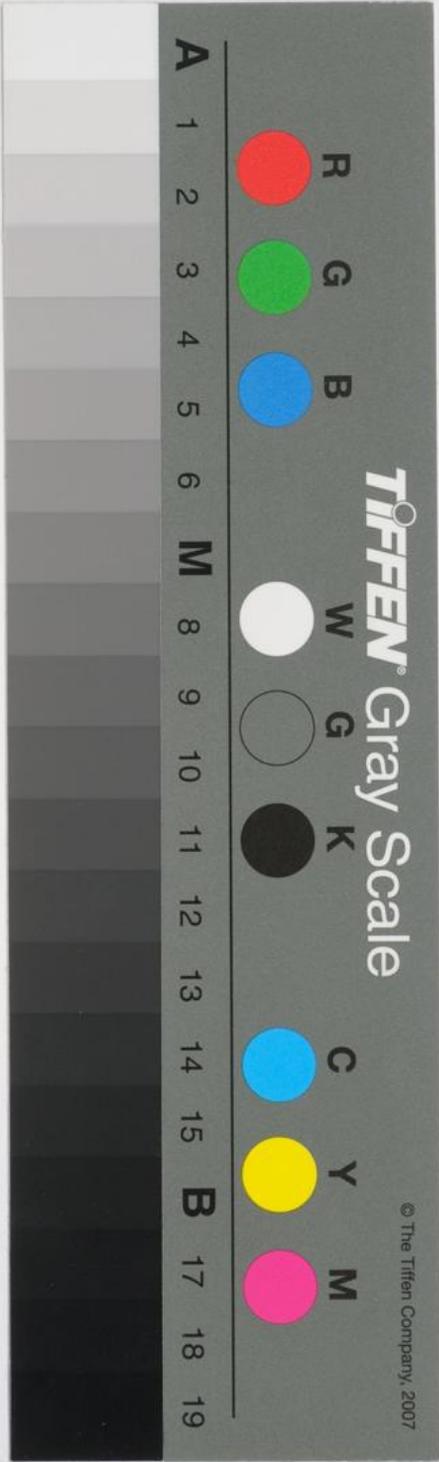
<i>lestrina a cart.</i>	51.
<i>Del Palazzo del Duca Gaetani a car.</i>	58.
<i>Del Palazzo delli Signori Verospi a car.</i>	59.
<i>Del Palazzo del Prencipe Panfili a car.</i>	60.
<i>Del Palazzo Pamfili in Piazza Navona a car.</i>	60.
<i>Del Palazzo del Duca Altemps a car.</i>	61.
<i>Del Palazzo del Sig. Leone Vitel- leschi a car.</i>	62.
<i>Del Palazzo del Prencipe Sauelli a car.</i>	64.
<i>Del Palazzo de' Mazzarini a car.</i>	66.
<i>Del Palazzo del Duca Mattei a c.</i>	67.
<i>Del Palazzo della Cancellaria a c.</i>	68.
<i>Del Palazzo dell' Accademia del Re di Francia a car.</i>	71.
<i>della Villa del Prencipe Borghese D a car.</i>	73.
<i>Della Villa Ludouisi a caa.</i>	91.
<i>Della Villa di Montalto a car.</i>	95.
<i>Della Villa del Duca Mattei a ca.</i>	98.
<i>Della Villa, ò Horti Farnesiani a car.</i>	100.
<i>Della Villa del Principe Pafili a c.</i>	102.
<i>Del-</i>	

Tauola.

<i>Della Villa Benedetti a car.</i>	106.
<i>Della Villa Aldobrandini a car.</i>	108.
<i>Del Giardinetto del Card. Chigi a car.</i>	109.
<i>Del Giardino del Prencipe Giusti- niani a car.</i>	111.
<i>Del Casino del Sig. Card. Barbe- rino a car.</i>	112.
<i>Della Villa Medici a car.</i>	112.
<i>Della Villa del Marchese Costa- guti a car.</i>	115.
<i>Delle Ville fuori di Roma.</i>	
<i>Del Giardino di Bagniaia a car.</i>	117.
<i>Del Palazzo di Caprarola a car.</i>	118.
<i>Del Giardino Estense in Tinoli a car.</i>	119.
<i>Della Villa Adriani a car.</i>	121.
<i>Della Villa Aldobrandini in Fra- scati a car.</i>	124.
<i>Della Villa Ludovisi in Frascati a car.</i>	125.
<i>Della Villa Borghese in Frascati a car.</i>	126.
<i>Della Villa Borghese in Monte Dragone a car.</i>	127.
<i>Del Palazzo, e Giardino della Fa- miglia Ginetti in Velletri a car.</i>	128.

I L F I N E.





253
K. M. No 254

